IL PICCOLO

Anno **115** / *numero* **193** / *L.* **1500** abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Giovedì* **22** *agosto 1996*

AGOSTO: L'INFLAZIONE SCENDE VERSO IL 3,3%

Prezzi raffreddati Ciampi rassicura

Il ministro è ottimista: «Non siamo in recessione»

ROMA — Il tasso annuo di inflazione italiano punta ancora al ribasso: i dati delle sei grandi città diffusi oggi lasciano intravvedere un dato di stabilità dell' indice nazionale su base mensile. Un tasso zero mensile farebbe scendere il tasso di inflazione su base annua dal 3,6% di luglio al 3,3%. In agosto quindi si tornerebbe ad un livello lasciato ben 27 anni fa, nel luglio 1969. Anche qualora gli ulteriori dati che giungeranno domani da altre città facessero salire un pò l' indice mensile, l' aumento nazionale non dovrebbe superare comunque lo 0,1% e cioè un tasso annuo tendenziale del 3,4%.

Ma scambiare il calo dell'inflazione e dei prezzi alla produzione per l'anticamera della crisi è sbagliato e controproducente. Carlo Azeglio Ciampi fa sapere che le analisi provenienti da industriali e commercianti non lo convincono. Se i prezzi scendono, il merito va cercato semmai nell'efficacia con cui si è perseguita la politica dei redditi e nel rafforzamento della lira. Il calo dei consumi non c'entra o c'entra molto poco.

Ora, è la conclusione di Ciampi, con una prospettiva di maggior stabilità e grazie a un governo che nei suoi primi 100 giorni ha già fatto capire le linee portanti della sua azione approvando numerosi provvedimenti, è possibile attivare l'atteso circolo virtuoso (inflazione in calo, tassi più bassi, maggiori risorse per le attività produttive) che dovrà consentire di far ripartire anche consumi e occupazione. Se proprio c'è da fare una critica a qualcuno nel mirino finiscono le banche, che continuano ad adeguare molto lentamente il livello dei tassi alla discesa dell'inflazione.

In **Economia**

LA CRISI CECENA EVIDENZIA L'INCERTEZZA SU CHI COMANDA

Il caos a Mosca

Lebed annuncia d'aver concordato la tregua, non confermata dai vertici militari

Attaccate colonne di civili

Resta il mistero Boris Eltsin: nessuno lo vede dal 9 agosto

MOSCA — Piovono da ogni parte del mondo appelli affinchè venga evitato un nuovo bagno di sangue a Grozny. Ma chi può rispondere positivamente a queste pressioni? Difficile dirlo, dal momento che non si sa chi comandi veramente a Mosca. Secondo l'agenzia russa Interfax, il capo del Cremlino è tornato da due giorni di vacanza ma nessuno lo vede ormai dal 9 agosto e le voci sul peggioramento delle sue condizioni fisiche si fanno ogni giorno più insistenti.

Pavel Voshanov, ex portavoce presidenziale, ha confermato che Eltsin è gravemente ammalato di cuore, ha la cirrosi epatica e soffre di insufficienza renale. Le «Izvestia» affermano che l'escalation in Cecenia fa parte di un piano per «bruciare» politicamente Aleksandr Lebed, che aspira a succedere a Eltsin.

Proprio Lebed, forte del mandato di plenipotenziario russo in Cecenia, è stato il protagonista della giornata di ieri. Si è recato nella repubblica caucasica e ha cercato di frenare i generali, decisi a radere al suolo la città pur di riconquistarla.

Il presidente del Consiglio di Sicurezza Nazionale ha incontrato il capo di Stato maggiore dei ribelli Maskhadov e ha garantito che il massacro non avrà luogo: «Non useremo più il linguaggio degli ultimatum», ha detto in serata, annunciando di aver concordato con Maskhadov una tregua.

Resta da capire, però, se l'esercito - da parte del quale non sono giunte conferme dell'annuncio - è disposto a seguire le indicazioni di Lebed, oppure se rispetterà gli ordini dei generali Tikhomirov e Pulikovski. E in questa situazione di grande incertezza, l'unica cosa di cui non è lecito dubitare è la sofferenza patita dalla popolazione cecena.

Ieri le colonne di civili che stanno fuggendo da Grozny sono state nuovamente attaccate. Due elicotteri da combattimento hanno sparato su un gruppo di persone inermi, uccidendone almeno una dozzina.

A pagina **6**

DI PIETRO: «SARO' IO IL FUTURO LEADER DEL CENTRO»

Bossi: «Rinuncio all'immunità» E a Verona lo prendono a fischi

ROMA — Bossi annuncia che rinuncerà all'immunità parlamentare: «Ma sì, farò il bel gesto, se vogliono processare il Nord facciano pure. La storia non si ferma», ha dichiarato prima di partire per l'Arena di Verona (dove poi è stato accolto da un coro di fischi) per assistere al Nabucco. E in attesa che la Giunta della Camera si pronunci sull'autorizzazione a procedere nei suoi confronti per gli attacchi ai militanti di An, la questione scatena la polemica nel partito di Fini.

Di Pietro nel frattempo getta nuovo scompiglio nel governo. Torna all'attacco di De Mita che, a proposito di una presunta raccomandazione gli aveva dato del bugiardo, sostenendo di avere le prove di quanto ha sostenuto: un biglietto consegnatogli dall'ex segretario della Dc. Ma a far montare la polemica è soprattutto la conferma che l'ex magistrato in futuro punta alla creazione di un polo di centro di cui sarà il candidato-premier. L'ex pm ha assicurato che sarà fedele all'impegno preso con Prodi il cui governo «durerà molti anni». Ma dopo Prodi «alle elezioni ci andremo con un movimento politico di centro».

A pagina **2**

I MITI VINCENTI DI BOSSI

Il pifferaio del Nord

Commento di

Paolo Rumiz

«Metafora? Che cos'è 'sta metafora?». Così, nel film «Il postino», chiede sospettosa a Pablo Neruda la zia della bella Cucinotta. La vecchia ha intercettato una poesia dell'innamorato Troisi che paragona la pelle di lei alla Luna, e il poeta le ha dovuto spiegare che si trattava di un'innocua similitudine.

Il padano Umberto Bossi non è un semplice «cacciaballe» da strapaese. E' ignorante, non legge niente, ma è un formidabile, astuto e primitivo fabbricante di metafore. Il dio-fiume, il Carroccio, lo spadone, i giuramenti, i fuochi delle tribù celtiche pre-romane. Lo studioso della Lega, Ilvo Diamanti, parla di un'inesausta facoltà «mitopoietica», cioé capacità creativa di miti.

Ebbene, questi miti e queste metafore elementari si stanno rivelando la sua vera forza: perforano come burro il nostro sistema mediatico, conquistano la gente, spiazzano il mondo politico, esattamente come il timido Troisi si scoprì capace di conquistare la bella mediterranea abbattendo i muri eretti dai parenti, il prete e una rude società conformista.

Che fare contro Bossi, si chiedono tutti, in attesa del fatidico 15 settembre, e non trovano risposta. Di fronte alle sparate dell'omino in canottiera, gli appelli di Scalfaro appaiono moralistici, i pensieri dalemiani noiosi, il «ragionamendo» di De Mita patetico. Figuriamoci le balbettanti condanne di Mancuso.

Così, la regata secessionista si avvicina e il sistema le contrappone solo cose senza fantasia: i Carabinieri, il tribunale, la bicamerale, gli anatemi. Qualcuno dice a ragione: acceleriamo il federalismo. Ma i problemi reali posti da Bossi non si risolvono entro il 15 settembre. Qui serve una risposta subito.

Possibile che per mandare in «tilt» il sistema basti una metafora? Possibilissimo. Il nostro sistema è basato sulla dittatura dell'immagine Tv, e l'immagine Tv è - paradossalmente - l'esatto contrario dell'immaginazione. E' un proiettile micidiale che uccide la fantasia e il sogno, affogandoli in una marmellata in cui non si distingue il vero dal virtuale.

Raffiche di immagini hanno distrutto la nostra percezione del reale, trasformato il quotidiano in un rapporto di questura fatto di fotokit. Lo si è visto con la Cecenia e i Balcani. Tv e giornali ci hanno rovesciato addosso sangue e macerie, ma ci hanno lasciati imbecilli - guarda caso - proprio di fronte ai meccanismi della disintegrazione.

E' per questo che un uomo senza televisioni e giornali ma provvisto di un briciolo di fantasia può far saltare un sistema che ha un formidabile fuoco di sbarramento di giornali e Tv ma di fantasia non ne ha alcuna. Bossi è come un elfo iperboreo (celtico ?) che entra nel nostro sistema digitale, tecnicamente perfetto ma vulnerabile, e lo piega al suo volere.

Bossi non ha media suoi ma si serve egregiamente di quelli altrui. Umilia la Rai fino al rapporto sado-maso di chi esorta a far saltare i ripetitori e ottiene in cambio interviste da Saxa Rubra. Trasforma il Grande Manipolatore nel Grande Manipolato: non si è mai visto in Europa un simile stato di ipnosi dei media.

Il sistema, davanti alla sceneggiata sul Po, non sembra mettere in atto nemmeno l'autodifesa critica dell'ironia. Eppure sarebbe facile. Il dio-fiume, l'ampolla, le vestali: roba per turisti giapponesi. In qualsiasi altro Paese moderno ci farebbero su una bella risata.

(segue a pagina 2)

Il Papa a Gerusalemme l'anno prossimo

ROMA — Il Papa è tornato in Vaticano e ieri è apparso di nuovo in buona forma: ha potuto salutare migliaia di pellegrini che l'aspettavano nella basilica e che l'hanno «festeggiato», sollevati nel vederlo calmo e sorridente. Intanto il rabbino di Gerusalemme David Rosen ha annunciato che Papa Wojtyla quasi sicuramente l'anno prossimo farà una visita in Terrasanta, naturalmente se non avrà particolari problemi di salute.

A pagina **5**

LO PROPONE IL SEGRETARIO DELLA LISTA PER TRIESTE

«Una commissione d'inchiesta indaghi sull'eccidio delle foibe»

TRIESTE — La coraggiosa ammissione del segretario pidiessino di Trieste, Stelio Spadaro, sul delicato tema delle Foibe («servirono anche ad eliminare non solo i fascisti ma anche i democratici che si opponevano all' annessione alla Jugosslavia, ma il comunismo per troppo tempo ha legittimato questa autentica tragedia») ha avuto ampia eco a livello nazionale suscitando un vivace dibattito anche a Trieste.

Il senatore della Lista per Trieste, Giulio Camber, auspicando che «il revisionismo di Spadaro sulle Foibe non sia una voce isolata nella Quercia», ha riproposto l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta, da lui già avanzata anni fa alla Camera dei deputati, con l'auspicio che su questo e altri grandi temi che stanno a cuore a Trieste, gli schieramenti politici possano avviare un percorso politico al di sopra delle parti nell'interesse della città.

Commenti positivi sulla sortita di Spadaro sono giunti da esponenti storici della destra come Alfio Morelli, dal rappresentante della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini ma anche da storici progressisti come Elio Apih. Aspre critiche sono arrivate invece da Rifondazione comunista che ha definito il documento di Spadaro, più che un intervento, «un'uscita ferragostana da confessioni sotto l'ombrellone».

In **Trieste**

Gelosia della terza età

Lui ha 70 anni e uccide il «rivale» di 83
Tragedia in una casa di riposo di Teramo

A PAGINA 4

Nuovi farmaci anti-Aids

Al via la sperimentazione: da oggi i test operativi in ottanta centri clinici italiani

A PAGINA 4

«Unabomber» di Lignano

Si moltiplicano le accuse contro il docente
Venezia: vertice sulla pista della «banda»

A PAGINA 8

PIACE A TUTTI LA NUOVA DIRETTIVA «ANAGRAFICA» DECISA DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Basta con «figliastro». Siamo tutti figli e basta

ROMA — Figliastro? A chi? Figlio. Solo figlio. Basta con le disparità. Che l'anagrafe si adegui. Il brutto termine usato dai comuni nello stato di famiglia per indicare chi è nato da un altro matrimonio o da una precedente relazione sarà abolito. Lo pretende il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, che ha diramato alcune direttive, tramite i prefetti, alle amministrazioni locali per far eliminare dai certificati le indicazioni relative alla parentela.

Un coro di consensi ha accolto l'iniziativa di Napolitano nata da un'interpellanza parlamentare, nel giugno scorso, rivolta al ministro da Alberta De Simone, deputata della sinistra democratica: «Sono contenta — dice adesso — è una battaglia vinta contro una barbarie intollerabile. Credo che da oggi tante famiglie italiane saranno sollevate e avranno meno problemi».

Del resto, precisa il titolare del Viminale, il termine figliastro, recepito in senso discriminatorio, è inutile: «I certificati anagrafici non hanno alcun valore e funzione probatoria ai fini dello stato civile».

La loro funzione è, invece, rispecchiare la composizione della famiglia ai soli fini anagrafici. E quest'ultima, in base alle norme di legge, «è definita come un insieme di persone, che possono essere o meno unite da vincoli di parentela o di matrimonio, la cui caratteristica fondamentale è di coabitare in una stessa unità immobiliare».

Ma, al di là degli aspetti giuridici, l'iniziativa del ministro punta ad assicurare «un concreto ed effettivo riconoscimento del diritto della persona alla riservatezza».

L'iniziativa di Napolitano arriva a pochi giorni di distanza dalla proposta di Angela Finocchiaro, ministro per le Pari Opportunità, che punta ad introdurre nella legislazione italiana la possibilità di poter dare ad un figlio il cognome della madre, anzichè del padre come avviene oggi. «La direttiva del Viminale — dicono infatti al ministero — si muove nella stessa direzione».

Tutti d'accordo. Senza distinzione di colori politici. Non a caso Alessandra Mussolini di Alleanza nazionale giudica positivamente la decisione perchè «pone a tutti gli effetti, sullo stesso piano, i figli di una coppia».

Soddisfatta Rosa Russo Jervolino del Ppi, firmataria dell'interpellanza del giugno scorso: «E' un segnale di attenzione ai problemi dei minori in un momento nel quale stanno succedendosi tragedie, una più terribile dell'altra». Napolitano, precisa, «ha percepito che i problemi dei minori non sono meno importanti dell'occupazione, della situazione economica e delle riforme istituzionali».

Una misura di grande civiltà, commenta il sociologo Franco Ferrarotti. Tra l'altro, conclude la Jervolino, «il diritto di famiglia prevede che il figlio naturale abbia tutti i diritti e i doveri di quello legittimo».

Chiara Raiola

IL LEADER DELLA LEGA VUOLE ANDARE A GIUDIZIO E ANNUNCIA: RINUNCIO ALL'IMMUNITA'

«E' un processo al Nord»

Biondi (Fi) mette in guardia chi crede alla via giudiziaria per combattere il secessionismo

LA LEGA RISCOPRE PICASSO

«Verdi vero Padano» Ma l'Arena fischia Bossi al Nabucco

ROMA — Il leader della Lega Nord Umberto Bossi è stato accolto da un coro di fischi appena entrato all'Arena di Verona, alle 20.45 di ieri, per assistere alla rappresentazione del «Nabucco» di Verdi. Clima molto più favorevole fuori dell'Arena, dove Bossi è stato salutato anche da applausi. «Ormai la storia ha fatto il suo giro. In Padania siamo tornato ai tempi in cui Verdi scriveva il Nabucco», aveva annunciato Bossi ai giornalisti.

«La scelta del Nabucco non è casuale - ha detto Bossi - Verdi era un padano, uno che sentiva certe cose e il Nabucco fatto all'Arena in questo preciso momento della storia italiana ha per me un significato tutto particolare. Soprattutto con il "Coro dei Lombardi"». Nonostante l'opera sia stata a suo tempo il simbolo dei patrioti risorgimentali che lottavano per l'unità d'Italia e contro l'Austria.

Al suo ingresso nell'Arena, però, Bossi come si diceva è stato accolto da fischi. Una donna che agitava una bandiera di An ha gridato «Sono italiana, veronese e non padana». Bossi però non ha dato segni di nervosismo.

Ieri il leader leghista ha prediletto le citazioni e le metafore artistiche. Ha annunciato di aver definitivamente scelto la «la via di Picasso«. Il grande artista spagnolo fece saltare le regole dell'impressionismo e la Lega, con la sua lotta per la libertà, distruggerà il vecchio sistema. I tempi, secondo Bossi, sono ormai maturi. «Adesso la gente comincia a capire: il sistema romano, con i vari Violante e Di Pietro sta gettando la maschera. Ma non ce la faranno a fermare la storia, perché la storia non può essere fermata».

Bossi ha quindi insistito negli attacchi al presidente della Camera che aveva definito l'altra sera «fascista», accusandolo di tirare le fila «di tutto questo», e al ministro dei Lavori pubblici che «fa parte del sistema coloniale romano e razzista».

I più intelligenti tra i politici - Bossi ha fatto i nomi di D'Alema e di D'Onofrio- avrebbero capito che il sistema italiano sta per scoppiare: «I bisogni della gente si basano sull'economia. Il capitalismo reggerà ancora per molto, 20-30 anni, e la gente ha bisogno di non avere costrizioni di tipo ideologico. Il problema - ha dichiarato - non è la Lega: è che il sistema italiano sta per saltare e l'Italia non può fare a meno della Padania».

Della Lega «espressionista» che dimostrerà la sua forza il 15 settembre, «hanno paura». «Ed ecco - ha concluso Bossi - che muovono la magistratura. Ma la libertà non la puoi rinchiudere. La storia non la puoi fermare».

BRESCIA — «Ma sì, se proprio vogliono, farò il bel gesto, rinuncerò all'immunità parlamentare. Se vogliono processare il Nord facciano pure. Del resto la storia non si ferma». Lo ha detto il segretario della Lega Nord, Umberto Bossi, conversando con i giornalisti a Ponte di Legno sulle richieste di autorizzazione a procedere inviate nei suoi confronti da alcune Procure italiane.

«Sia chiaro comunque – ha aggiunto il leader leghista – che l'immunità parlamentare non appartiene a me. Farò il bel gesto di rinunciarvi, ma è chiaro a tutti che vogliono processare il Nord. Facciano pure».

«Maroni – ha detto – fa parte della Commissione per l'autorizzazione a procedere. Gli ho fatto sapere di dare parere favorevole alla richiesta di autorizzazione a procedere nei miei confronti».

Tutta la Lega Nord voterà a favore delle richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di Umberto Bossi. Lo ha confermato anche il leghista Roberto Maroni, componente della Giunta per le autorizzazioni della Camera, che in una dichiarazione diffusa da «AgePadania», l'agenzia di stampa del Carroccio, ha definito una «grottesca enormità» la richiesta di autorizzazione a procedere per ricostituzione del partito fascista nei confronti di Bossi e della Lega.

«È ora evidente – ha detto Maroni – che il regime di polizia che ha ormai preso il posto delle istituzioni democratiche uscite dalla Resistenza sta sferrando l'ultimo attacco al Nord per l'interposta persona di Umberto Bossi. La Lega accetta la sfida – ha concluso – e voterà a favore delle richieste di autorizzazione a procedere».

«Chi cerca con gli attentati di fermare la marcia della Padania verso la sua libertà, commette un errore grossolano». Lo ha detto intanto il deputato leghista Mario Borghezio, commentando, in una dichiarazione, l'attentato incendiario compiuto la notte scorsa alla sede della Lega di Cambiano, in provincia di Torino. Borghezio ha osservato che l'attentato, «come altri gravi atti di intimidazione, fanno seguito, molto significativamente, ai diktat dell'on. Violante e alle notizie sulle nuove richieste di autorizzazione a procedere contro l'on. Bossi per reati di opinione».

«Ieri in lacrime per Mensorio, oggi impegnata nel tentativo di criminalizzare e intimidire la Lega: questa – ha rilevato Borghezio – è l'Italia, e allora, il 15 settembre, senza alcun rimpianto: Italia addio!». «Tutte queste provocazioni di Stato, quel giorno felice – ha concluso – ci sembreranno solo un lontano e sgradevole ricordo».

«La via giudiziaria, tanto più se riferita a vecchie vicende che riemergono in questi giorni, non è adatta a combattere e a vincere le iniziative secessioniste di Bossi». Lo ha nel frattempo affermato il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, rilevando che «il problema è politico e come tale va affrontato dal Parlamento. Se il comportamento di Bossi e dei suoi collaboratori costituisca o meno un attentato alla Costituzione e all'unità della nazione, ciò deve essere stabilito dai Pubblici ministeri che rivendicano l'obbligatorietà dell'azione penale e che, se ravvisano ipotesi di reato, non possono sottrarsi all'iniziativa, salvo rispondere di omissione di atti d'ufficio. Tutto ciò esula però dalla politica e riguarda l'attività giudiziaria che è, o dovrebbe essere, indipendente da qualsiasi altro potere».

«Più importante – prosegue Biondi – sarebbe invece conoscere ciò che il Governo Dini segretò quando il ministro Mancuso ebbe a formulare precise accuse: questo dovrà essere chiarito in Parlamento e su questo mi riservo di presentare una interpellanza alla riapertura del Parlamento».

Gli alpini promettono un ponte tricolore

BASSANO DEL GRAPPA — La proposta che il 15 settembre prossimo, in occasione della manifestazione leghista lungo il Po, il ponte degli Alpini a Bassano del Grappa sia «imbandierato» di vessilli biancorossoverdi è stata avanzata dal presidente della sezione dell'Associazione Alpini Montegrappa Bortolo Busnardo. «Vogliamo ribadire il principio senza scendere in politica, ma certo il tricolore è un segno univoco. Noi, per la maggior parte, non siamo per la secessione. Nessuno dei 65 capigruppo, tra cui quelli vicini a Bossi, è di questa idea».

IL MINISTRO: «NON SARANNO TOLLERATI REATI»

Napolitano promette fermezza Dentro An scoppia la polemica

ROMA — Le azioni illegali non saranno tollerate e il governo dovrà dare risposte politiche forti per combattere la protesta della Lega. Giorgio Napolitano torna sulle intemperanze del Carroccio e ribadisce che «noi consideriamo gravi le minacce e i discorsi di quel genere. Per quel che contengono di degenerazione del linguaggio e del confronto politico e perchè sono accompagnate da una quotidiana predicazione anti meridionale e anti unitaria della Lega. Bisogna a ciò dare risposte politiche e culturali forti, così come bisogna dare – e già lo stiamo facendo – risposte di governo concrete e serie a legittime istanze, avvertite non solo nel Nord, di riforma dello Stato, della pubblica amministrazione, del fisco in senso autonomista e federalista».

Napolitano, ad una domanda sulla posizione assunta giorni fa da Violante, risponde che «il presidente Violante ha precisato di concordare con le valutazione di Prodi e mie, che esprimono il punto di vista complessivo del governo. Comunque sia chiaro: per quel che riguarda le azioni illegali – che sono cosa diversa dalle minacce, magari smentite o rinnegate il giorno dopo – esse non saranno tollerate. E spetta solo alla magistratura valutare quando venga varcato il confine fra lecito e illecito penale».

Sono «insulti gratuiti» o «istigazione a delinquere» gli attacchi ai militanti di An fatti da Bossi nei suoi comizi, e per i quali le Procure di Bergamo e Tolmezzo hanno chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere? La giunta di Montecitorio deciderà se le minacce di andare a prendere casa per casa gli elettori di Fini rientra nella libertà di espressione di un parlamentare oppure è un reato.

Ma intanto la questione scatena la polemica proprio dentro Alleanza nazionale. Per il deputato Mirko Tremaglia, che ha denunciato alla magistratura il leader leghista per il discorso di agosto '95 a Albano Sant'Alessandro, dando il via all'inchiesta, non ci sono dubbi. «Il reato di istigazione a delinquere si è compiuto nel momento in cui Bossi ha fatto quelle dichiarazioni, il problema sarà ora se si ritenga che Bossi parlava come parlamentare o no, e questo lo dovrà decidere la giunta per le autorizzazioni a procedere- dichiara in polemica con il «grande avvocato» Ignazio La Russa, suo collega di partito e presidente della giunta.

Tremaglia lo accusa di aver detto «cretinate, del tipo che gli insulti gratuiti non sono coperti da immunità». E di non avergli nemmeno detto che i dossier dei giudici su Bossi erano arrivati alla Camera il 27 giugno. Chiede quindi a Gianfranco Fini di «mettere in riga», appena torna dalla vacanze, sia La Russa sia Maurizio Gasparri, coordinatore di An che »strizza l'occhio a Bossi illudendosi di poter utilizzare la Lega in funzione anti Prodi».

La Russa non entra in polemica, ma torna a sottolineare che l'orientamento seguito finora dalla giunta da lui presieduta è quello di dare via libera alla magistratura quando «le dichiarazioni rese da parlamentari, ancorchè in un contesto apparentemente politico, si risolvevano in meri insulti gratuiti». «Anche all'interno di un comizio – spiega – se vi è un insulto gratuito, che non ha un fondamento connesso alla funzione parlamentare, si è riconosciuto che ciò non possa essere coperto dal privilegio, sia pure legittimo, dell'insindacabilità».

Contromanifestazione per l'unità del Paese

ROMA — Alleanza nazionale scalda i motori per la mobilitazione anti-Lega e in difesa dell'unità del Paese del 15 settembre a Milano. Il 28 agosto inizierà una campagna di propaganda dei circoli di An di tutta Italia, coordinata da un comitato guidato da Ignazio La Russa, Altero Matteoli e Roberto Menia. l'idea è quella di una iniziativa di «sensibilizzazione capillare dell'opinione pubblica contro le tentazioni secessioniste di Bossi e per ribadire i valori della nazione». Il manifesto che lancia l'appuntamento milanese, che si concluderà con un comizio del presidente di An, Gianfranco Fini, in piazza Duomo, è all'insegna dello slogan: «8103 Comuni, un'unica Patria». Mentre Bossi radunerà i leghisti sul Po, nel capoluogo lombardo due cortei partiranno alle 10 da piazza Oberdan e da piazza Castello.

SOLO IL 3% DEGLI ITALIANI PER LA DIVISIONE

Rifiutano la secessione ma il federalismo piace

MILANO — Il 3% degli italiani interpellati in un sondaggio di Datamedia è favorevole alla secessione, il 55,2% al federalismo, mentre secondo il 26,2% «tutto deve restare com'è ora». Il 15,6% non sa o non risponde. Il sondaggio è stato realizzato per i quotidiani La Nazione e Il resto del Carlino intervistando al telefono oggi 980 persone rappresentative dell'intera popolazione adulta. I risultati della ricerca, che saranno pubblicati oggi, sono stati diffusi dall'istituto demoscopico. La domanda che precedeva quella sul giudizio su secessione e federalismo, era preceduta da un'altra: «Conosce la differenza tra federalismo e successione?». Il 50,3% ha risposto «no», il 47,8 «sì».

Gli altri quesiti riguardavano le richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di Umberto Bossi, delle quali l'82% degli intervistati si è detto a conoscenza. Per il 26,1% «era ora che la magistratura intervenisse, Umberto Bossi ha superato ogni limite»; per il 20,6% «in Italia c'è la libertà di espressione e quindi anche Umberto Bossi può esprimere la sua opinione»; per il 20,4% «bisogna ignorare Bossi, tale iniziativa fornisce pubblicità indiretta alle sue opinioni»; per il 15,8% «la questione è politica, non può essere risolta dai giudici». L'11% «condivide le posizioni di Bossi, le Procure hanno fatto atto di colonialismo», e il 6,1% non sa o non risponde. Un'altra domanda riguardava il giudizio sull'atteggiamento dei media. Il 77,1% degli intervistati ritiene che «i giornali e le Tv abbiano dato eccessivo spazio alle provocazioni politiche di Umberto Bossi».

Di parere contrario il 21%. Tuttavia il 60,1% per cento degli interpellati ritiene che «per frenare le esternazioni della Lega non sarebbe utile il silenzio stampa». Favorevole al silenzio stampa il 24,5%, mentre il 15,4% non sa o non ha risposto.

L'EX MAGISTRATO ATTACCA ANCORA DE MITA E PROGETTA IL NUOVO CENTRO

Di Pietro sicuro: «Dopo Prodi il leader sarò io»

Il ministro dell'Interno, preoccupato, invita il simbolo di Mani pulite a dimostrare senso della misura e del limite

ROMA — Di Pietro non dà tregua a De Mita. All'ex segretario della Dc che da Praga, per smentire le sue affermazioni, gli ha dato del bugiardo, ha risposto ricordandogli di essere in possesso della prova di quanto ha sostenuto.

Oltre che a voce, infatti, De Mita quando avvicinò il ministro a Montecitorio per sollecitare il suo «interessamento» per vicende riguardanti il suo collegio elettorale, gli consegnò anche «un biglietto». Lo ha reso noto il portavoce del ministro dei lavori pubblici che con il suo attacco a De Mita ha creato una nuova grana per Prodi.

Il ministro dell'Interno Napolitano, preoccupato, ha invitato Di Pietro, e tutti i membri del governo, «ad avere il senso del limite e della misura». Il verde Mauro Paissan ha invece chiesto a Prodi di farsi carico del «problema Di Pietro» e di risolverlo una volta per tutte.

A far montare la polemica è poi la conferma che l'ex magistrato in futuro punta alla creazione di un polo di centro di cui sarà il candidato-premier. Lo ha confermato lo stesso Di Pietro al suo amico on. Federico Orlando in una cena a casa sua a Montenero di Bisaccia.

L'ex pm ha assicurato che sarà fedele all'impegno preso con Prodi il cui governo «durerà molti anni». Ma dopo Prodi «alle elezioni ci andremo con un movimento politico di centro».

A dare man forte a De Mita è intervenuto il leader popolare Gerardo Bianco che ha accusato Di Pietro di mancanza di stile. Il ministro, ha detto, «ha parlato così come si è presentato in parlamento, in jeans e mano in tasca. Ad atteggiamenti simili non vale la pena di replicare». Ironico il commento del segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini: «Mi sembra una lite in famiglia».

Lo scontro Di Pietro-De Mita ha avuto una vasta eco all'interno del Polo per le Libertà. Per il presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio, on. Ignazio La Russa (An), «chi è causa del suo mal, dato che Di Pietro del governo fa parte, pianga se stesso». Molto critico è stato l'ex ministro della Giustizia, Filippo Mancuso, oggi deputato di Forza Italia. Di Pietro, ha affermato, «avrebbe tutto il diritto di essere ignorato».

«Siamo ancora in cerca di sapere – ha però proseguito – perchè è diventato ministro: non è esperto nè d'opere pubbliche, nè di diritto, nè di amministrazione, nè di cultura. Non ha nulla da dire se non la perpetua ostentazione di sè». Ed ha concluso chiedendosi come mai Prodi ha voluto Di Pietro nel suo governo, visto che l'ex pm a suo tempo «sottopose Prodi (quando era presidente dell'Iri) ad un terribile interrogatorio giudiziario, dal quale l'attuale presidente del consiglio uscì distrutto».

SEGNALI DISTENSIVI SUI DUE FRONTI

Disgelo Prodi-Bertinotti

ROMA — «Mi auguro che si trovi un incontro su tutti i punti controversi». Giorgio Napolitano, ministro dell'Interno, intervistato dal «Mattino», si augura che con Rifondazione i dissensi si appianino, ma chiede a Prc un comportamento meno estremista e boccia la proposta di tassare i Bot.

«Preoccupa certamente il susseguirsi di prese di posizione polemiche di Rifondazione comunista, che ora su un punto, ora su un altro, ribadisce e sottolinea disomogeneità e dissensi rispetto agli indirizzi di governo», afferma Napolitano.

Fausto Bertinotti si è detto intanto soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, nelle quali vede una «reale apertura» di dialogo verso Rifondazione comunista. Soddisfatto anche del colloquio telefonico avuto nei giorni scorsi con il presidente del Consiglio, Romano Prodi. «C'è buona volontà politica da parte del governo», ha detto il segretario del Prc. «Ma bisogna poi passare al merito delle questioni – ha aggiunto Bertinotti – a cominciare dalla Finanziaria e dall'occupazione. È questo il vero banco di prova. Inoltre ci sono questioni di grandissima rilevanza come la Stet e la scuola».

IL PIFFERAIO DEL NORD

Dalla prima pagina

Da noi, invece, le metafore sparate dall'Umberto si trasformano immediatamente in titoli di scatola, conquistano la prima pagina prima ancora di essere pronunciate. È per questo risultato che Rai e Mediaset a ogni «ribaltone» scatenano lotte sorde per gli organigrammi e le frequenze?

Lo stesso vale per la politica. Né la razionalità né l'appello alla morale possono battere la fantasia di un mito rozzo ma azzeccato. Il mito non si consuma come l'immagine, quindi è imbattibile, a meno che non se ne producano di alternativi. Dunque l'unica risposta possibile a Bossi è quella basata su simboli nuovi e concorrenziali ai suoi.

È stupefacente che i politici non se ne rendano conto. Eppure Berlusconi vinse perché agì sull'irrazionale e suggerì un sogno di cambiamento. Subito perse, perché abusò dell'immagine e cominciò a stancare; al bisogno di valori rispose in modo effimero, con sogni di cellophane. Prodi ha vinto non per ciò che ha detto con la sua vocetta da confessionale, ma per la metafora dell'Ulivo. E per la bicicletta, simbolo di un'Italia che «pedala».

Bossi suda, si appassiona. Gli altri politici no. D'Alema, Fini e Bertinotti sono diventati dei manichini, abbronzati e telegenici, razionali e privi di passione. Tra loro, nessuna differenza di linguaggio. Nessuno – tranne Di Pietro – che arringhi e dica «gli daremo una legnata», oppure «Li ricacceremo oltre il fiume».

Un'eccezione: Bassolino. Ha parlato di patria con il «core», non con la testa. È popolare non perché ha costruito strade ma perché ha cominciato a ricostruire il mito di Napoli e i napoletani hanno cominciato a crederci. È anche per questo che la città è più pulita e per i partenopei il semaforo rosso non è più uno stato d'animo.

I simboli sono uno strumento formidabile. Stanano gli incerti, rendono marginali le contraddizioni politiche, si trasformano in contenitori delle più diverse proteste; esaltano e danno senso a insofferenze, rivolte e rabbie. Unificano e dividono nello stesso tempo.

Qui sta il loro fascino e anche il loro pericolo. Milosevic non si accontentò di conquistare Tv e giornali. Produsse anche miti. La vittoria mutilata, la rivincita sul Turco, riesumazioni solenni, riti, raduni oceanici. E la gente lo ha seguito al disastro come il pifferaio di Hamelin.

In Italia, i miti leghisti rivelano la debolezza del sistema, lo mettono alla frusta. Fin qui sono straordinariamente utili: sé Bossi non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. Ma la lezione balcanica ci dice anche che miti aggressivi possono scappare di mano e portare allo scontro.

È dunque urgente che questo arsenale non sia lasciato al monopolio dei creatori della disgregazione o ad apprendisti stregoni incapaci di ricacciare il demone nella bottiglia. La politica deve diventare anch'essa «mitopoietica» e inventare con urgenza simboli capaci di emozionare e di unificare.

La prima Repubblica è entrata in agonia non solo per corruzione ma anche per consunzione del linguaggio. Bossi è il segno del bisogno di un linguaggio nuovo. La terra bruciata fatta dalla Tv ci consegna una tremenda fame di valori; ci lascia praterie, spazi immesi da solcare.

La gente è stanca di alchimie: l'Italia non si cambia solo con una Bicamerale. Occore anche l'immaginazione. E forse la Seconda Repubblica nascerà solo quando i politici – come il Postino – ricominceranno a parlare del Sole e della Luna.

Paolo Rumiz

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 agosto 1996 è stata di 63.000 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LETTERATURA: LIBRO

Insegnami il bello piccolo principe

Recensione di

Alberto Cavaglion

Francesco Orlando, nel «Ricordo di Lampedusa», racconta l'incontro con l'autore del «Gattopardo» (nella foto sotto). Un uomo carismatico, che si mise a scrivere per orgoglio.

Un diciannovenne lascia la bohéme palermitana, attratto dal fascino di un principe coltissimo, che sui tavolini del Caffé Caflish decide di guidarlo nella scoperta del Bello. Il principe era alla vigilia della morte. Viveva di rendita, ma, all'epoca era del tutto sconosciuto. Dal canto suo il giovane sarebbe, poi, diventato uno studioso di rango, un esperto di critica psicoanalitica, in ossequio alla consorte, che fu una delle prime analiste di Palermo, ma anche un po' per rappresaglia nei confronti del principe che non aveva familiarità con l'inconscio. «Il principe e il giovane», sembrerebbe una favola, invece è un raro caso in cui critica e autobiografia generano un racconto di singolare bellezza. Il principe, lo si sarà già capito, è Giuseppe Tomasi di Lampedusa; il giovane, che ristampa oggi le sue pagine autobiografiche, **Francesco Orlando («Ricordo di Lampedusa», Bollati Boringhieri, 1996, pagg. 101, lire 18 mila).**

A parte la nobiltà di una prosa, che sembra adeguarsi all'aristocrazia del personaggio in questione, il libro contiene una rappresentazione della Sicilia qua e là resa più fosca dalla drammatizzazione di un duello in apparenza rusticano. Il giovane è un poeta alle prime armi, digiuno di letteratura. Il principe conosce l'inglese e il tedesco, gli fa leggere i classici, gli spiega che la conquista del Bello costa sacrifici, implica l'acquisizione di una nobiltà spirituale che, forse, i principi hanno nel sangue, i borghesi, figli di avvocati come Orlando, no (non parliamo poi di certi giovinastri da spiaggia, che il diciannovenne frèquenta di nascosto, ma, un giorno, il principe vede per caso!). Un contrasto anche di classe, acuito da un Edipo che con i figli adottivi è di norma più crudele che con i figli naturali.

Le lezioni private di letteratura inglese, che il principe compone ogni giorno per il suo allievo, diventeranno uno splendido libro postumo. Un pomeriggio il giovane porta in lettura al principe i quaderni contenenti i primi capitoli di un romanzo alquanto decadente. È la scintilla che scuote l'orgoglio del vecchio che si sente superato dall'allievo. Qualche mese più tardi, sulla Remington dello studio del padre, il giovane batterà a macchina i capitoli del «Gattopardo», che verranno, poi, spediti prima alla figlia di Croce, infine giungeranno sul tavolo di Giorgio Bassani, che ne farà la fortuna della casa editrice Feltrinelli. Per Orlando, il romanzo non perderà mai i caratteri dell'oralità primigenia, un'odissea siciliana cantata a voce spiegata da un Omero pieno di humour al dattilografo ignaro delle sue responsabilità e, adesso, pieno di rimorsi per la sua distrazione di allora.

Nel 1962, morto ormai Lampedusa, l'occasione di una prima stesura di questo «Ricordo», pubblicato in edizione semiclandestina da Scheiwiller, era stato un sicilianissimo sussulto dell'orgoglio ferito di Orlando. Chiamato sul set di Visconti, durante le riprese del film tratto dal romanzo di Lampedusa, chi, quasi sicuramente, era stato l'inconsapevole mallevadore del «Gattopardo» fu da tutti snobbato. Dal divo Delon, incurante di tutto, un po' meno da Lancaster, che si sforzava di studiare il dialetto siciliano. La delusione somma venne dall'aristocratico regista, che in fatto di suscettibilità batteva Lampedusa, al punto da ostinarsi a non credere ciò che Orlando a più riprese gli ribadì: che cioè l'autore del «Gattopardo» detestava il melodramma e dunque la chiave di lettura tutta operistica che Visconti stava per costruire, sequenza dopo sequenza, era quanto meno inopportuna.

Di qui la rabbia, il ritorno a Pisa, nell'austera cameretta della Scuola Normale e l'origine di queste bellissime pagine, che rileggiamo adesso in veste assai elegante e con una postfazione intitolata «Da distanze diverse», dove Orlando invoca, in una sorta di laica preghiera, l'esistenza di un irreale luogo acronico, «vero pur non essendolo»: il solo paradiso dove potersi ancora incontrare con un principe che ci sembra piccolo nell'accezione di Saint-Exupéry.

STORIA: PERSONAGGIO

Spiacenti, Evita è un mito

Due libri tentano di ristabilire la verità sulla moglie di Peron. Senza, però, riuscirci

Tre immagini della donna che ha lasciato un segno profondo nell'immaginario collettivo dell'Argentina (e non solo): a sinistra, con il marito; sotto, dichiarata «immortale» ai funerali; a destra, nel 1947, all'uscita dall'incontro con il Papa. Raccontando la sua storia, né Alicia Dujome Ortiz né Tomas Eloy Martinez hanno saputo sottrarsi al fascino del personaggio leggendario.

Recensione di

Maria Teresa Carbone

Non si possono certo dire frequenti, le Evite italiane. Eppure ce ne sono, soprattutto in quella che è la città-madre di tanti argentini, Genova: signore che da poco hanno superato i quarant'anni e testimoniano nel nome del dilagare del mito di Eva Peron oltre i confini del suo paese e del suo tempo.

Difficile in qualche modo accettare oggi che Evita sia esistita davvero, che abbia posseduto un'«entità» corporea simile a quella di tutti i comuni mortali: che abbia respirato, mangiato, defecato. Viene voglia, invece, di pensare che Eva, Evita, sia una figura leggendaria come quella di certi martiri protocristiani, inchiodati per sempre a un particolare fisico, un gesto, un oggetto.

Così è dei capelli biondi di Evita, delle sue mani protese, dei suoi abiti tempestati di strass, che si sono sostituiti alla persona «vera» e sono diventati gli emblemi del mito: un mito che nel corso degli anni si è incarnato in un travestito (nella commedia-dramma di Copi), nelle varie interpreti di un musical di successo, «Don't cry for me, Argentina», e oggi in un'attrice italo-americana che si fa chiamare (mito dei miti) Madonna, e che con Evita condivide il colore volutamente artificioso dei capelli e la tenacia di quelli che sanno di poter contare solo su se stessi.

In attesa appunto che arrivi il film di Alan Parker con Madonna e Antonio Banderas, sono usciti questa estate in Italia due libri su Evita Peron, che più diversi l'uno dall'altro non si sarebbe potuto immaginare. Il primo, **«Evita, un mito del nostro secolo» (pagg. 377, lire 33 mila)**, *è un volumone delle Scie mondadoriane, scritto da una giornalista argentina che vive a Parigi,* **Alicia Dujome Ortiz**. *Il risvolto di copertina promette una biografia che svela il personaggio di Evita «nella sua complessità, senza concessioni, ma anche senza partito preso».* **Tomas Eloy Martinez**, *autore di* **«Santa Evita» (Guanda, pagg. 320, lire 26 mila)**, *ha, invece, rinunciato in partenza a raccontare la vita di Eva Peron e proclama fin dalla copertina che il suo è un romanzo. Si ha quasi paura a scriverlo, tanto suona banale, ma è questa opera di «narrativa», assai più della documentatissima biografia di Dujome Ortiz, a restituirci qualcosa della fisicità di Evita.*

Con un espediente che sarebbe furbo se non fosse obbligato, Eloy Martinez scavalca le vicende terrene di Eva Duarte Peron e abborda la sua eroina sul letto di morte, nel momento in cui se ne celebra la consacrazione a mito. Eva muore, ma diventa immortale nel ricordo di quelli che l'hanno venerata e anche (privilegio riservato ai santi) nella carne.

Accanto al suo capezzale, infatti, già la veglia l'imbalsamatore che sottrarrà il suo corpo al decadimento fisico, l'esimio professore spagnolo Pedro Ara. (Lo possiamo vedere, occhialuto avvoltoio, in una delle fotografie che corredano il libro di Dujome Ortiz).

«L'arte dell'imbalsamatore è simile a quella del biografo - scrive Eloy Martinez -. Entrambi tentano di immobilizzare una vita o un corpo nella posa che deve essere ricordata dall'eternità». Dalla sua posizione di romanziere, Eloy Martinez può invece permettersi il lusso di scegliere come protagonista una mummia già (da altri) immobilizzata e di condurre il gioco fra realtà e finzione come se non esistesse soluzione di continuità.

La salma inquieta di Evita morta e immortale, una e plurima, diventa la bambola prediletta di una bambina sola, il feticcio sessuale di un ufficiale pazzo che per lei ucciderà la moglie, l'ossessione perenne del colonnello cui, dopo la caduta di Peron, viene affidato il compito di occultare l'ingombrante cadavere. Sballottato tra soffitte, uffici polverosi, vecchi cinematografi, il corpo di Evita di conferma come una vecchia reliquia senza che il lettore sappia se, o fino a che punto, Eloy Martinez abbia incrostato nuovo materiale. Né l'autore naturalmente ha voglia di rivelarlo: «Le storie si perdono e si sfigurano... Il mondo passa alla larga, e la memoria raramente riesce a trovare il punto in cui ha deviato».

Tanto quanto Eloy Martinez evita di sezionare il mito lasciando che le vicende umane di Evita emergano quasi da sole attraverso i ricordi, tanto Alicia Dujome Ortiz cerca di capire che cosa si nasconde dietro quell'impasto di realtà, leggenda e bugie che in vita e in morte ha avvolto Eva Peron. E il suo tentativo è tanto appassionato da risultare più interessante dell'oggetto stesso dei suoi sforzi.

«Il biografo di un essere intuitivo ma incolto deve saper andare al di là delle parole», scrive a un certo punto l'autrice. Ma la sensazione che prova chi ha appena terminato le quattrocento pagine del suo volume è che Alicia Dujome Ortiz, a furia di voler interpretare ogni frase e ogni gesto, sia rimasta prigioniera del mito, che Evita «intuitiva e incolta» abbia prevalso sulla giornalista intelligente e istruita.

Determinata a scoprire la «verità vera» a ogni costo, Dujome Ortiz allinea versioni diverse di ogni episodio, fiuta inganni e rericenze dietro molte frasi, non teme il ridicolo. Come quando parla con un sarto che le racconta le misure di Evita e i suoi gusti in fatto di abbigliamento: «Dopo queste rivelazioni l'autrice di questo libro non ha resistito alla tentazione di sottoporre al sarto una domanda delicata: "Mia madre, che la detestava, diceva sempre che Evita era troppo magra e con la vita grossa. E' vero?"».

Eppure, in questo sforzo di scoprire tutto sulla vita pubblica e privata di Evita, dall'incerto albero genealogico agli ambigui rapporti tra peronismo e nazismo, quello che emerge è proprio la fascinazione subita dall'autrice, una fascinazione tanto più singolare se si considera che il padre di Alicia Dujome Ortiz (lo scrive lei stessa) venne tenuto in carcere alcuni anni proprio al culmine del potere peronista.

E forse la chiave del mito di Evita Peron sta semplicemente qui, nella sua capacità (quella sì, vera e genuina) di parlare ai semplici, ai poveri, agli sventurati, una capacità che anche i più accaniti detrattori le hanno sempre dovuto riconoscere e che ha fatto di lei - ignorante volgare rozza - un'icona del nostro tempo.

MUSICA / NOVITA'

Ritmi di periferia. Pronti a conquistare il mondo

Con la «world» rialzano la testa i Paesi fino a ieri colonizzati da dischi inglesi e americani. E fanno tendenza

MUSICA / SAGGIO

Suoni in arrivo dall'altrove

Recensione di

A Mezzena Lona

Sarà stata la noia. L'insofferenza profonda per i soliti quattro accordi del rock. Oppure un richiamo misterioso, entrato, chissà come, dalla porta di servizio del cervello. Fatto sta che, da vent'anni ormai, la musica s'è avventurata nei territori dell'altrove. Sintonizzandosi con i messaggi che arrivano dagli angoli più bui della mente. Esplorando le zone di luce e d'ombra dell'anima. Salendo, di gradino in gradino, verso i paradisi (artificiali, e non) più elevati. O precipitando nei multiformi incubi degli inferi.

No, la musica non ha abbandonato il porto sicuro del rock, del pop, della dance, per caso. Anzi, la voglia di nuovi suoni, di avventure mai tentate sul pentagramma, ha preso corpo in un momento ben preciso. Come spiegano **Gino Dal Soler** e **Alberto Marchisio** nel loro saggio **«Trance & drones. Mappa delle musiche più visionarie degli anni Novanta» (pagg. 172, lire 16 mila)**. Un libro di grande fascino, che Castelvecchi ha inserito nella mai abbastanza lodata collana «Contatti».

Come in tutte le storie, un incipit ci dev'essere. E le nuove tendenze musicali possono riconoscere in Brian Eno (nella foto) uno dei punti di riferimento sicuri. Dischi come «Music for airports», «Music for films», e soprattutto «On land», rappresentano, senz'altro, i tentativi più coraggiosi di destrutturare il suono. Di fermare il battito martellante e inutile di tanta musica contemporanea. Di lasciare, insomma, che le note fluiscano sulle onde sinusoidali del pensiero, delle emozioni, delle illuminazioni. E, perchè no, delle sensazioni più paurose e malate che ognuno di noi porta nascoste nel profondo.

Musica, quella analizzata da Dal Soler e Marchisio, che va ascoltata dopo aver messo in chiaro un paio di cose. Primo, che molti compositori, dalla metà degli anni Settanta in poi, hanno deciso di rovesciare il predominio della partitura sul suono. Lasciando che quest'ultimo predominasse su armonia, melodia e testo musicale. Secondo, che le opere di tali artisti non si prestano più a un ascolto distratto, superficiale, magari come sottofondo al brusio di una compagnia di amici che chiacchiera. No: le nuove musiche vogliono arrivare fin dentro il cervello, massaggiare i lobi temporali. Trasportare chi ascolta lungo le strade che portano all'esperienza mistica.

Musica dall'altrove, insomma. Dove si scopre un raggio di luce nelle tenebre grazie ai dischi di Vidna Obmana. Dove si parte dal sogno per galleggiare nel nulla delle ragnatele di suoni di Steve Roach. Dove si assiste ai riti sacri di Michael Sterne, alla comunione con la natura di Alio Die, alla magia delle creazioni di Robert Rich.

La musica, allora, diventa chiave d'accesso ad altre dimensioni. Il passaporto per viaggi incredibili.

Servizio di

Carlo Muscatello

Un'invasione musicale è in atto. E – sorpresa! – non arriva né dall'Inghilterra né dagli Stati Uniti. Le periferie, anche quelle più estreme, sembrano essersi finalmente stufate di venir colonizzate, e stavolta hanno deciso di marciare decise sul centro del mondo. Dai paesi più arretrati dell'Africa e da quelli più colorati del Centro America, dal Mali e da Santo Domingo, dal Pakistan e da Israele, dal Portogallo e dall'India... Insomma, la cosiddetta «world music» – in italiano: musica etnica; fino a ieri: semplicemente folk – avanza e non la ferma più nessuno.

Sì, perché una volta c'erano soltanto gli inglesi e gli americani, e poi per cambiare gli americani e gli inglesi. La musica che girava attorno, per vari decenni, aveva conosciuto poche varianti sul tema. Insomma, dominio anglosassone quasi assoluto, nel quale i singoli prodotti nazionali (italiani, francesi, spagnoli, tedeschi...) si ritagliavano di volta in volta, e spesso a fatica, un proprio spazio.

Poi un giorno, poco tempo fa, è successo che le periferie si sono svegliate e sono (pacificamente) insorte. Qualcosa di paragonabile a un «big bang», che ha creato una situazione in cui ormai si ascolta di tutto dappertutto. Da Berlino al Cairo, da Taiwan a New York, da Roma a Buenos Aires, da Toronto a Città del Capo...

Esempi? Youssou N'Dour dal Senegal, Cheb Khaled (profeta della musica «rai») dall'Algeria, Salif Keita ma anche Ali Farka Toure dal Mali, Fela Kuti (uno dei primi a lavorare in Occidente) dalla Nigeria, Mory Kante dalla Guinea, Nusrat Fateh Ali Khan (oltre un milione di copie vendute in tutto il mondo delle sue nenie simil religiose) dal Pakistan, Juan Luis Guerra (che da quando è stato messo sotto contratto dalla multinazionale «Bmg» vende dischi a milionate, come se fossero noccioline...) da Santo Domingo, Ofra Haza e Noa da Israele, i Madredeus (lanciati inizialmente dal film di Wim Wenders ma ormai stelle di prima grandezza) dal Portogallo, Le Mystere de les Voix Bulgares (coro femminile della radio televisione di stato) appunto dalla Bulgaria.

Una lista lunga, alla quale si potrebbero aggiungere i gitani Gipsy King (quelli con i «chitarrones»...), l'arpista canadese Loreena McKennitt, l'eterea irlandese Enya, il re sudamericano della salsa Ruben Blades, un'altra dozzina di musicisti africani ancora poco conosciuti dal grande pubblico...

E poi ci sono anche gli italiani. Per sfondare in Europa, Jovanotti ha colorato di ritmi cubani «L'ombelico del mondo», il brano con cui sta scalando le classifiche anche all'estero. Eros Ramazzotti sta vendendo tre o quattro milioni di copie del suo nuovo disco anche grazie ai sapori latinoamericani di un brano intitolato «Yo sin ti». Ivano Fossati ha impreziosito le trame del suo ultimo lavoro, «Macramè», di echi e richiami lontani, che il mare della sua Liguria gli ha portato in casa nel corso dei secoli.

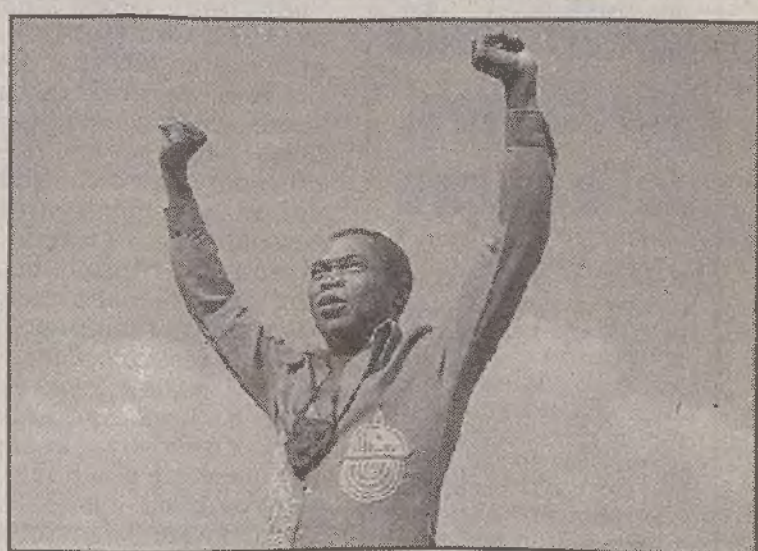
Mentre le tradizioni musicali dei nostri cento campanili vengono coltivate – e mischiate con gli influssi più disparati – dai piemontesi Mau Mau, dai genovesi Sensasciou, dai siciliani Terra Arsa (su etichetta «More Music» di Monfalcone). Si pensi poi che a ottobre – ne abbiamo già scritto su queste colonne – uscirà in tutto il mondo, su etichetta giapponese, un disco dedicato ai canti e alle musiche della Val Resia, Alto Friuli. Roba da non credere.

Come da non credere è la storia dei Tenores di Bitti, formazione vocale sarda, che dopo vent'anni di onorata attività «filologicamente corretta» è stata scoperta nientemeno che da Peter Gabriel. Il quale, dopo aver sentito una loro registrazione, non ha esitato a inserirli nel cast della sua etichetta «Real World», per cui incidono gran parte dei musicisti di tutto il mondo che sono protagonisti di questa ondata. Risultato: un'altra fetta del folklore italiano che viene diffusa in tutto il mondo.

Quel che sta succedendo lo aveva lucidamente spiegato un paio d'anni fa lo stesso Youssou N'Dour, prima di essere lanciato in tutto il mondo anche lui da Peter Gabriel. «È tempo – diceva il musicista senegalese – che la musica africana esca dai suoi confini tradizionali, ormai oggetto di studio solo per conoscitori e intellettuali, e parta da altre basi, inventandosi nuove strade e coinvolgendo la gente con ritmi moderni e ballabili. Del resto l'idea principe della world music è l'incontro di culture e suoni diversi». Youssou N'Dour si riferiva alla musica africana, ma il discorso può essere tranquillamente allargato a quelle provenienti da tutte le altre parti del globo.

Davanti a questo caleidoscopio geografico, non si capisce se nel villaggio globale la musica delle periferie abbia ormai guadagnato pari dignità con il colosso inglese e con quello americano, o se ormai si costruisca musica simile – se non uguale – dappertutto. In Italia come in Africa, in Israele come a Seattle, in Norvegia come a Melbourne, le varianti sul tema sembrano poche. Un mix di suoni, ritmi, parole, melodie, in cui ognuno infila le caratteristiche del proprio patrimonio culturale.

Ci piace invece pensare che la realtà si sia messa in movimento e non abbia più nessuna voglia di fermarsi. Che il «big bang» debba ancora produrre tantissime altre schegge. Che il caos musicale regni ormai incontrastato sotto il cielo delle sette note.

E che la situazione, dunque, sia eccellente.

Sopra, Peter Gabriel e il senegalese Youssou N'Dour (foto di Guido Harari). Sotto, Fela Kuti.

PROTAGONISTI TRE OSPITI D'UNA CASA DI RIPOSO DI TERAMO: L'UOMO HA UCCISO IL RIVALE OTTANTATREENNE

Geloso: assassino a 70 anni

La vittima aveva infastidito per l'ennesima volta la donna dell'omicida, che ha usato un coltello da campeggio

TERAMO — Lei 65 anni. Lui 70. L'altro 83. Dramma della gelosia ieri mattina a Teramo, nella casa di riposo «De Benedictis». Furibondo per le attenzioni che Domenico Antonini rivolgeva con insistenza alla sua fidanzata, Iolanda Di Giovannantonio, Vito Ferretti ha estratto un coltello da campeggio e l'ha ucciso.

L'assassino si trova in carcere con l'accusa di omicidio volontario, detenzione e porto abusivo di arma proibita. Davanti al magistrato Paolo Pompa si è avvalso della facoltà di non rispondere. Lei, Iolanda, è disperata per la sorte del suo uomo. Poco dopo l'episodio, condotta in camera da un assistente della casa di riposo che le ha dato un sedativo per calmarla, ripeteva tra le lacrime: «Ma ci resta per sempre, in galera, o torna da me?».

Il fatto. Dopo la colazione i due fidanzati escono dal refettorio e chiamano l'ascensore. Domenico Antonini si avvicina. Stando alla donna, comincia a infastidirla. Le chiede per l'ennesima volta di fare l'amore con lui. Ferretti non si trattiene. Una breve colluttazione, ed estrae il coltello e colpendolo all'addome. Poi, insieme a Iolanda, sale nella camera che occupano insieme e attende l'arrivo degli inquirenti, cui si consegna spontaneamente.

Vito e Iolanda si erano conosciuti propri lì, alla «De Benedictis». E subito si erano innamorati. Avevano avuto il permesso di vivere nella stessa stanza. Gli investigatori hanno ricostruito la vicenda con facilità. All'omicidio hanno assistito diversi testimoni. Secondo alcuni ospiti della «De Benedictis» la vittima era un tipo esuberante e violento e «dava fastidio a tutte le donne».

Iolanda racconta, con fatica perché è parzialmente sordomuta, che Antonini era abituato a toccarsi le parti intime e a esporle alle donne. Con lei lo aveva fatto diverse volte, tanto che il fidanzato lo aveva denunciato (proprio l'altro ieri la polizia era andata nella casa di riposo per raccogliere informazioni). E una decina di giorni fa si era comperato quel coltello da campeggio per sentirsi più sicuro e incutere timore all'uomo troppo insistente: «Avevo consigliato a Vito di non portare quel coltello - dice la donna - Non prenderlo, gli avevo detto, chissà cosa può accadere».

Gli investigatori stanno cercando di verificare il temperamento della vittima. Ma stanno anche accertando eventuali negligenze del «118», chiamato dal giardiniere accorso sul posto poco dopo l'omicidio. Sembra che non sia stata inviata alcuna ambulanza. Sono poi intervenuti i vigili del fuoco e hanno caricato a bordo del camioncino l'uomo sanguinante. Era ancora vivo. Ma è morto durante il trasporto all'ospedale.

La gelosia: un sentimento che il tempo non affievolisce. Come afferma la sessuologa Maria RIta Parsi, «un amore in tarda età rappresenta molto di più di quanto possa significare in gioventù. Vedersi conteso il proprio oggetto d'amore per un anziano è più grave, perché può trasformarsi in un minaccia alla propria identità sessuale. Un anziano che riesce a conquistare una donna sente di non aver perso la sua virilità e dunque sarà pronto e agguerrito contro chiunque cerchi di portargliela via». Questa, secondo Parsi, la possibile spiegazione dell'omicidio. «L'omicida può aver sentito minacciata la sua identità di uomo di fronte agli altri ed agito dunque per una sorta di autodifesa».

Secondo Filippo Petruccelli, dell'Istituto di sessuologia di Roma, «pensare che gli anziani non amino più è un pregiudizio. Le passioni tra le persone di una certa età sono invece anche molto violente, specie in una condizione sminuente come quella di un istituto».

ASSOCIAZIONE VITTIME DELL'INGIUSTIZIA: «IL PROCESSO VA RIVISTO»

Fu condannato per violenza ed era impotente

MILANO — La ripetizione del processo che nel gennaio del '94 si concluse con la condanna a 9 anni di un ex operaio, accusato di aver violentato per 12 anni una minorenne, sarà chiesta nei prossimi giorni dalla Associazione Vittime dell'Ingiustizia che sostiene di aver raccolto le prove dell'innocenza dell'uomo il quale, malgrado abbia quasi 70 anni, è in carcere dal 5 maggio '93.

L'iniziativa è stata illustrata ieri in una conferenza stampa dal segretario dell'Associazione, Giacomo Fassino, che ha raccolto un voluminoso dossier da presentare alla Corte d' Appello di Milano, alla quale compete decidere sull'istanza di revisione del processo svoltosi a Monza.

Fassino tra l'altro afferma che il protagonista della vicenda, Guglielmo Donato, che si è sempre dichiarato innocente, non poteva violentare la ragazza perché essendo malato di diabete negli ultimi tre anni non aveva avuto erezioni. Inoltre, secondo l'Associazione, le accuse nei confronti del pensionato sarebbero state basate solo sulle parole della ragazza, perché «non furono svolte indagini né dai carabinieri che, 25 giorni dopo la denuncia della ragazza, lo arrestarono, né dai magistrati che condussero l'inchiesta».

Il pensionato e la ragazza - che secondo l'associazione sarebbe tossicodipendente - abitavano nello stesso condominio di Cologno Monzese, alle porte di Milano. La ragazza accusò l'uomo di averla violentata per 12 anni, a partire da quando lei aveva appena 6 anni: quando aveva 11 anni sarebbe rimasta incinta e l'uomo le avrebbe procurato l'aborto servendosi di un coltello. L'Associazione sostiene però che dagli accertamenti clinici non risulta alcuna cicatrice nella vagina della ragazza.

Gugliemo Donato fu assistito da un difensore d'ufficio che, secondo l'Associazione, dopo la condanna lasciò decorrere i termini per presentare appello: la condanna passò così in giudicato. Il pensionato ottenne gli arresti domiciliari solo per qualche settimana, tra la condanna e il passaggio in giudicato della sentenza.

L'Associazione ha anche raccolto le testimonianze di 35 persone secondo le quali non è possibile che Donato si sia macchiato di un reato così grave. «Per 35 anni - ha detto il segretario dell'Associazione, che tra l'altro si è mossa anche a tutela di Pietro Pacciani, assolto in appello per la vicenda del mostro di Firenze dopo la condanna in primo grado - Guglielmo Donato è stato un bravo operaio e un padre di famiglia esemplare, riuscendo a far studiare i suoi tre figli».

«Vinta una causa con l'azienda, aveva raggiunto una certa solidità economica e aveva comprato la casa per i figli. Tutti lo sapevano, anche questa ragazza che - ha concluso Fassino - vuole 300 milioni come risarcimento dei danni».

PARTE IN 80 CENTRI CLINICI LA SPERIMENTAZIONE DEI NUOVI PRODOTTI

Aids, i farmaci della speranza

Non guariscono, ma bloccano il replicarsi del virus: ne usufruiranno circa mille malati

ROMA — Lotta all'Aids, si volta pagina. Parte oggi in 80 centri clinici italiani la sperimentazione dei farmaci che «inibiscono» il virus dell'Aids. E tanti malati tornano a sperare. Circa mille pazienti, scelti tra i circa 4 mila che si trovano in una fase avanzata della malattia, saranno curati con i nuovi farmaci, i cosiddetti «inibitori della proteasi», in grado di bloccare il replicarsi del virus dell'Hiv.

Il costo del trattamento sarà di 20 mila lire a persona, per una spesa complessiva di 2.600 miliardi di lire. I pazienti saranno selezionati in 80 centri in tutta Italia tra i soggetti con meno di 50 linfociti (cd4).

L'annuncio del via libera è arrivato ieri dal ministero della Sanità. Nella nota si chiarisce che i centri partecipanti «potranno cominciare a richiedere al centro di coordinamento situato all'Istituto superiore di sanità le prime randomizzazioni dei malati. Lo studio, oltre a permettere di acquisire importanti dati scientifici - aggiunge il comunicato - darà l'opportunità a pazienti in fase più avanzata della malattia Hiv di accedere ai più aggiornati trattamenti, in attesa della prossima registrazione degli stessi farmaci a livello europeo».

Soddisfatta, il ministro Rosy Bindi, per quello che ha definito «un passaggio importante nella strategia della lotta all'Aids che mi auguro - ha aggiunto - possa anche contribuire a stabilire un clima più sereno tra quanti operano al servizio di questo delicato settore».

Promettenti, molto costosi e al centro negli ultimi mesi di vivaci polemiche (da parte delle associazioni di malati preoccupati per l'effettiva disponibilità di queste sostanze in tempi rapidi), gli inibitori della proteasi sono sostanze innovative progettate al computer che, abbinate ad altri farmaci (Azt, Ddc o Ddi), sembra riescano a far sì che il paziente, pur non guarendo, possa vivere più a lungo convivendo meglio con la malattia.

In Italia, prodotti da tre ditte diverse, sono stati finora distribuiti solo in via compassionevole. Una ditta farmaceutica aveva messo a disposizione gratuitamente cento dosi del farmaco. E subito era scoppiata la polemica sui criteri da seguire per selezionare quanti l'avrebbero sperimentato. Poi il ministero della Sanità ha rassicurato tutti: «Non ci sarà nessuna lotteria tra i malati». Sarà il ministero a condurre la sperimentazione sugli «inibitori». A maggio, infine, è arrivato il via libera.

Non tutti i malati di Aids in fase avanzata potranno però beneficiare dei nuovi medicinali antivirali. «Saranno selezionati in base alle loro condizioni generali», ha spiegato Stefano Vella, dell'Istituto superiore di sanità. Verranno esclusi ad esempio coloro che hanno problemi di fegato o infezioni in corso, o quanti sono sottoposti ad altre terapie (analgesici, antidepressivi o farmaci contro la tubercolosi).

I nuovi farmaci - «Indinavir» e «Ritonavir» - sono molto potenti, ma non si sa ancora quanto lungo è l'effetto di bloccare il replicarsi del virus, come si comportano in associazione, quali effetti collaterali ci siano quando si somministrano insieme ad altri antivirali o a quelli che contrastano le infezioni opportunistiche. Per tutti questi motivi la sperimentazione sarà effettuata sotto stretto controllo medico per verificarne la tossicità.

d.l.

IN BREVE

Figli con il cognome della madre: dice sì il 44% degli italiani

ROMA — Il 44% degli italiani considera giusto che i figli ricevano solo il cognome della madre. E' questo il risultato di un sondaggio, svolto dalla Swg di Trieste per conto del settimanale «Donna Moderna», che sarà pubblicato nel numero in edicola da oggi.

In particolare, il 36% del campione intervistato ritiene che la proposta, avanzata la scorsa settimana dal presidente della Commissione Giustizia della Camera Giuliano Pisapia, rappresenti un modo per affermare l'importanza della donna nella famiglia e nella società. Il 33% degli interpellati si dichiara invece nettamente contrario all'idea.

Per il 18% del campione di cittadini, poi, la proposta di Pisapia porterebbe a negare l'autorità dell'uomo nella famiglia; mentre secondo il 15% dare il cognome della madre ai figli nonsarebbe altro che l'ennesimo modo per scaricare sulla donna tutte le responsabilità dei figli. Il 23% del campione, infine, preferisce non esprimere alcuna opinione.

Spara 40 colpi in casa e fuori: raptus con tentato suicidio

MILANO — E' fuori pericolo Giovanni Delle Foglie, 51 anni, che l'altra sera a Milano, in preda a un raptus, ha sparato in casa e fuori dalla finestra 40 colpi di pistola prima di esplodersi al volto l'ultimo colpo. Piantonato in ospedale, è accusato di tentata strage. Nel bilocale di corso Buenos Aires 25 in cui viveva da solo, i poliziotti che l'hanno disarmato hanno trovato scritte farneticanti sui muri. Quando hanno fatto irruzione gli agenti, che temevano la presenza di altre persone armate, c'era sangue dappertutto. Nel frigorifero ç'era un salvadanaio. Prima di essere bloccato, l'uomo ha avuto il tempo di sparare una decina di colpi contro le quattro volanti giunte assieme al 113. Due proiettili si sono conficcati contro il muro di una casa di fronte. La scena, durata alcuni minuti, è avvenuta davanti a un centinaio di curiosi.

L'entusiasmo degli immigrati «salva» palio senza partecipanti

PISA — Lo scarso entusiasmo dei giovani del posto stava per far saltare il tradizionale appuntamento folklorico del palio di San Rocco a San Miniato: la disponibilità di alcuni extracomunitari che lavorano in zona ha salvato la manifestazione. Gli organizzatori non avevano trovato un numero sufficiente di giovani cui affidare le gare (tiro alla fune, palo della cuccagna e corsa nei sacchi) in cui si articola l'antica sfida tra le due contrade cittadine. Alla fine è stata chiesta ed ottenuta la disponibilità di tre marocchini e un albanese, operai conciari: i quattro si sono prestati con entusiasmo a partecipare al tiro alla fune, due per parte. Gli extracomunitari avrebbero affrontato volentieri anche l'albero della cuccagna e i sacchi, ma gli organizzatori avevano già annullato le due gare.

Tradizionale lancio delle papere Animalisti diffidano il parroco

MACERATA — Il tradizionale lancio delle papere in mare del palio storico di San Giovanni, previsto il 29 agosto a Portorecanati, non si dovrà fare. E' il contenuto di una diffida inviata al sindaco, al parroco e al coordinatore della feste patronali dalla Lega antivivisezione (Lav), che ha chiesto di sostituire la gara - «un gratuito maltrattamento che rischia di macchiare il palio storico» con il lancio di oggetti inanimati o di anatre di pezza. L'associazione animalista, che ha sollecitato l'intervento del prefetto, ha citato l'art. 129 del regio decreto 635 del 1940 che vieta il «lancio delle anitre in acqua, l'uso di animali vivi per alberi di cuccagna o per bersaglio fisso e simili». Inoltre, ha ricordato che una analoga circolare varata nel '94 dal ministero degli Interni.

Riprende il processo Pecorelli: atteso il superteste Buscetta

PERUGIA — Il processo per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli riprenderà a Perugia il 27 agosto, con 5 nuove udienze fissate entro fine mese. Per il 9 e 10 settembre è prevista invece l'escussione di Tommaso Buscetta, primo grande pentito di mafia e principale accusatore del senatore Andreotti, imputato come mandante dell'omicidio Pecorelli assieme all'ex ministro Claudio Vitalone e ai boss di Cosa Nostra Pippo Calò e Gaetano Badalamenti (quest'ultimo giudicato in contumacia perchè recluso in America). A Buscetta saranno dedicate due udienze per permettere alle parti di esaminare approfonditamente il teste chiamato dalla pubblica accusa. Ma in settembre sarà anche la volta di altri collaboratori di giustizia: Antonio Mancini e Fabiola Moretti.

Genova, volantini anti-ladri stampati dal «comitato derubati»

GENOVA — «Attenzione, zona infestata da ladri». E' il messaggio lanciato da un gruppo di abitanti di un quartiere genovese, vittima quest'estate di furti in appartamento. I derubati si sono uniti in una sorta di comitato e hanno fatto stampare e distribuire centinaia di volantini per avvisare gli altri abitanti della zona e stimolare una maggiore collaborazione con le forze dell'ordine, così da evitare una recrudescenza del fenomeno.

PRESTO AL VIA I LAVORI DELLA COMMISSIONE

Una legge anti-pedofili La Camera affila le armi

ROMA — Fermare i pedofili introducendo nel codice penale una nuova ipotesi di reato: lo sfruttamento sessuale dei bambini. Questo l'obiettivo della commissione Giustizia della Camera, che ha già in calendario per la ripresa dei lavori la discussione di norme che prevedono pene severe. Pene non solo contro chi abusa dei minori, chi li sfrutta sessualmente girando o rivendendo filmini pornografici, ma anche contro il crescente fenomeno del turismo sessuale. Tutti temi che, come rilevano alcuni parlamentari, rivestono un'importanza sempre maggiore alla quale finora non ha corrisposto un'adeguata attenzione a livello sociale e politico. Si farà «di tutto per arrivare ad un provvedimento organico approvato da tutti i gruppi parlamentari», ha promesso il presidente della commissione Giuliano Pisapia (Rifondazione).

La commissione aveva iniziato la discussione prima della pausa estiva, sulla base di un progetto di legge presentato da 33 parlamentari della Sinistra democratica (prima firmataria Antonietta Rizza) e sottoscritto anche dalla presidente della commissione Affari costituzionali, Rosa Russo Jervolino (Ppi). Mentre Alessandra Mussolini (An) ha annunciato di aver già depositato una proposta analoga che dovrà essere ora assegnata alla commissione stessa. Entrambe le proposte di legge prevedono la reclusione da 6 a 12 anni e la multa da 30 a 300 milioni a chiunque avvii, favorisca o sfrutti la prostituzione dei minori.

Pene analoghe sono previste anche per chi utilizza i bambini nella produzione di materiale pornografico e per chi lo vende. Rischierà fino a 24 anni di galera chi gira film (o scatta foto) pornografiche con bambini per avviarli alla prostituzione. E si prevede la chiusura per gli esercizi «la cui attività risulti connessa con lo sfruttamento sessuale dei minori»: i proventi delle confische dei beni dei condannati saranno utilizzati per la riabilitazione dei minori.

«E' necessario allontanare queste persone dalla società civile - ha detto Pisapia -. Ma occorrerà prevedere anche un trattamento terapeutico, o non si risolverà alcun problema. Spesso infatti i colpevoli sono stati a loro volta vittime di abusi ».

Secondo Anna Serafini (Sd), relatore del provvedimento, occorre inserire norme sul metodo delle indagini, l'organizzazione dei servizi sociali, il funzionamento degli uffici giudiziari, la possibilità di unire alla detenzione una terapia psicologica e psichiatrica. Quanto al turismo sessuale, si vuole arrivare alla procedibilità d'ufficio per i reati commessi all'estero eliminando la trafila («mai applicata») della denuncia al Guardasigilli che a sua volta deve presentare un'istanza: «Una volta indicato il reato con una nuova norma del codice la procedibilità d'ufficio costituirebbe un deterrente enorme per scoraggiare il turismo sessuale».

TURISTA

Giapponese usa il karate per salvarsi dallo stupro

ROMA — Un colpo di karate ben assestato ha salvato una turista giapponese da un tentativo di violenza sessuale da parte di un uomo che, come lei, aveva preso alloggio da un affittacamere del quartiere San Giovanni, a Roma. La ragazza, 25 anni, in Italia da un mese per turismo, era rientrata nell'appartamento quando è stata assalita da un uomo che le ha strappato i vestiti tentando di violentarla. La giovane ha cercato di chiudersi nella propria stanza, poi ha reagito e lo ha neutralizzato con alcuni colpi di karate allo stomaco. In seguito ha raggiunto il commissariato.

Dal suo racconto la polizia è risalita a Lino Carlesimo, 33 anni, di Sanremo, garagista. L'uomo è stato arrestato dopo aver ammesso l'episodio ed essere stato riconosciuto dalla vittima. Secondo la versione da lui fornita, Carlesimo (due precedenti per violenza sessuale) aveva avviato un «dialogo» con la turista - che non parla l'italiano - che poi però si era ribellata alle sue avances.

DENUNCIATI GLI AFFITTUARI, DUE AGRICOLTORI

L'arte nel degrado: mucche e polli in una villa palermitana del '700

Walter Veltroni, ministro dei Beni culturali: la villa-pollaio è vincolata al patrimonio artistico.

PALERMO — Muggiti e sterco dove 200 anni fa trascorreva le sue giornate la nobiltà palermitana; uova e piume dove ci si raccoglieva in preghiera. Si è aperta un'altra ferita nel patrimonio artistico di Palermo. I carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico hanno sequestrato i locali di villa Raffo adibiti a stalla e pollaio da due agricoltori palermitani, poi denunciati.

La villa, ubicata nel fondo Raffo - nella borgata di Cardillo - ed è vincolata al patrimonio artistico dal 1979, risale alla seconda metà del '700. Il piano nobile, cui si accedeva da un ampio scalone, era decorato con affreschi e stucchi rococò. La proprietà dell'immobile è suddivisa tra l'assessorato regionale ai Beni culturali, l'Istituto dei ciechi, quello dei sordomuti, quello di assistenza e beneficienza «Principe Palagonia» e quello per l'infanza abbandonata.

I locali proprietà dell'assessorato sono attualmente in restauro; quelli appartenenti agli istituti sono stati invece affittati a un agricoltore che in parte li ha subaffittati alla comunità per il recupero di tossicodipendenti «Shalom», in parte li ha destinati a stalla per le mucche. Altri locali sono stati affittati ad un altro agricoltore, che li ha subaffittati ad un'impresa cartotecnica. L'antica chiesetta, invece, è occupata abusivamente da un pollaio.

Ieri, su ordine della magistratura, i carabinieri hanno notificato l'ordine di sgombero per i due agricoltori.

ROMA: GLI INVESTIGATORI LO HANNO SORPRESO MENTRE TORNAVA A CASA CON UNA BORSA PIENA DI BOLLINI

Rubava le raccolte-punti: in manette impiegato delle Poste

ROMA — Manette per l'impiegato postale Ciro Sabatino, in servizio nel centro meccanografico di San Lorenzo, a Roma, sorpreso dagli ispettori dell'Escopost con una borsa piena di buste contenenti i bollini spediti dai cittadini a imprese commerciali che abbinano la vendita dei loro prodotti a concorsi-premio con raccolta di punti.

In realtà gli investigatori erano a caccia di coloro che abitualmente si «limitano» a sottrarre la corrispondenza contenente assegni - talvolta cospicui - destinati a chi ha diritto a rimborsi di varia natura. Ma dopo una giornata di battuta a vuoto, hanno pizzicato Ciro Sabatino mentre prendeva il treno per tornare a casa, a Castellamare di Stabia. L'uomo non ha trovato alcuna giustificazione alla borsa, e gli ispettori hanno presentato al pm un rapporto in base al quale l'impiegato è finito in carcere in attesa che oggi il gip convalidi l'arresto.

Una perquisizione dell'abitazione di Sabatino ha fornito ulteriori prove a dimostrazione che ormai da molto tempo l'impiegato sottraeva le raccolte di bollini e incamerava i premi dopo aver sostituito con il suo nome e indirizzo quello di chi aveva effettivamente fatto la raccolta.

Nella borsa gli investigatori hanno trovato numerosissime lettere che Sabatino, accusato di peculato, aveva sottratto nel suo turno di lavoro. Il sequestro ha confermato, in sostanza, la fondatezza delle lamentele di cittadini che in numerosi esposti avevano sostenuto che, pur avendo fatto regolarmente le raccolte e spedito le tessere alle ditte che poi dovevevano inviare loro i premi promessi, erano rimasti in vana attesa.

Continua intanto la caccia a chi si dedica a «prede» di maggior vaolore come «assicurate» e «raccomandate». L'indagine Escopost, comunque, riguarda soprattutto i furti della corrispondenza e dei plichi contenenti valori che si verificano sistematicamente e soltanto in pochi casi vengono risolti con l'arresto dei responsabili. Varie inchieste in corso alla procura hanno stabilito che a sottrarre la corrispondenza sono bande ben organizzate che spesso si servono di complici in servizio all'interno degli stessi uffici postali in cui viene smistata la corrispondenza.

La partecipazione alle raccolte-punti coinvolge in Italia sette consumatori su dieci. Un sondaggio del periodico di marketing «Pubblicità Italia» ha rilevato di recente che gli italiani amano gli sconti e i gadgets. Il 70,6% dei consumatori, secondo il sondaggio, ha ammesso di aver raccolto, incollato e spedito bollini per ricevere un premio a punti. L'indagine, condotta su un campione di 72 responsabili marketing e 1.002 consumatori, ha comunque messo in luce che tra tutte le forme di promozioni il consumatore predilige lo sconto sul prodotto (44,2%), seguito dalla formula «3x2» (25,1%), dalle forme di vincita immediata tipo Gratta e vinci (12,3%) e dalla raccolta punti (8%). A quest'ultima forma di promozione, tuttavia, ha partecipato il 70,6% degli intervistati. Il 45,5% di loro l'ha anche portata a termine.

IACP, FINO AL 31 DICEMBRE

Prorogati gli sfratti

ROMA — Sì è vero, gli sfratti nelle case Iacp sono prorogati a fine anno. Lo ha detto il ministero dei Lavori pubblici a conferma di indiscrezioni di stampa che già ieri «chiacchieravano» di uno slitamento proposto da Tonino Di Pietro.

Nella nota governativa si precisa infatti che il decreto legge che regola la concessione della forza pubblica per l' esecuzione degli sfratti fino al 31 dicembre 1996 è già stato reiterato dal Consiglio dei ministri nella seduta dell' 8 agosto 1996.

«Governo e Parlamento - si legge in una nota - sono impegnati nelle prossime settimane a tradurre in norma di legge gli accordi, già individuati tra le rappresentanze degli inquilini e della proprietà, che normalizzino il mercato degli affitti salvaguardando le situazioni sociali più deboli».

Continua dunque a restare caldo il fronte degli sfratti. I proprietari aderenti all' Appc (Associazione piccoli proprietari case) hanno subito reagito affermando di «ribellarsi fermamente alla proposta avanzata dal Sunia - il sindacato degli inquilini - per un'ennesima proroga».

«Piena fiducia - aggiunge la nota - viene espressa nei confronti del ministro dei Lavori Pubblici, Antonio Di Pietro, che saprà decidere con equità e giustizia. L'attuale graduazione degli sfratti - conclude l'Appc - dovrà tener conto della data di esecutività decisa dal giudice e del reddito dell'inquilino».

Quanto ai canoni, durerà «non oltre il 31 dicembre 1996» la nuova sospensione degli aumenti. lo precisa la delibera adottata dal Cipe e pubblicata sempre sulla «Gazzetta Ufficiale». Si tratta della seconda sospensione dell'aumento che era stato deciso dal governo nel marzo del 1995.

L'aumento aveva per obiettivo quello di riequilibrare i conti degli Iacp mediante un incremento dei canoni di affitto (che sarebbero potuti arrivare fino al 7% annuo del valore catastale dell'alloggio), affidato ad apposite leggi che ciascuna regione avrebbe dovuto emanare. Anche il Governo Dini, in febbraio, aveva rinviato di alcuni mesi l'entrata in vigore delle nuove norme.

Il rinvio degli aumenti, proposto dal ministro dei Lavori pubblici Antonio Di Pietro, è stato motivato dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi nella delibera da lui firmata come presidente del Cipe con due elementi.

Da un lato, c'è la recente sentenza della Corte costituzionale secondo la quale «la materia dell'edilizia residenziale pubblica, per la sua estrema delicatezza ed il particolare rilievo sociale, merita l'urgente attenta considerazione del Parlamento, del Governo e delle Regioni».

Dall'altro, c'è la decisione del Consiglio dei ministri che, proprio il 12 luglio scorso, ha approvato due disegni di legge sul riassetto degli Iacp e su una nuova legge-quadro in materia di edilizia residenziale pubblica.

La delibera del marzo 1995 di cui è stata rinviata ora l'applicazione stabiliva tre livelli di canone per gli Iacp a seconda del reddito familiare degli inquilini: per i redditi familiari non superiori all'importo di due pensioni minime Inps, il canone non deve superare il 10% del reddito.

Per quelli non superiori ai limiti fissati da ciascuna regione per la decadenza, il canone non deve superare il 4,5% del valore catastale (ma la regione potrà fissare una forbice dal 3 al 6%); per i redditi superiori, infine, il canone non potrà superare il 7% del valore catastale dell'immobile.

IN VISTA DI UNA COMPLETA RIFORMA, SCATTANO ALCUNE NOVITÀ

Scuole, l'anno-ponte

Schede di valutazione semplificate - Forme inedite di sostegno e recupero

ALTO ADIGE

Calendario diverso per italiani e tedeschi

BOLZANO — Nell'anno scolastico 1996/97 per le scuole di lingua italiana in Alto Adige le vacanze durante la settimana di carnevale saranno abbreviate di quattro giorni, mentre quelle di Pasqua, aumentate dello stesso periodo, dureranno nove giorni.

La decisione crea per la prima volta una differenziazione di calendario con gli istituti di lingua tedesca, dove non cambia nulla.

ROMA — Sono due le novità concrete che attendono, con la prossima apertura dell'anno scolastico, i 4.800.000 alunni della scuola dell'obbligo e i 2.800.000 studenti delle superiori: per i primi ci sarà la nuova scheda di valutazione semplificata; per i secondi nuove forme di sostegno e di recupero, conseguenti all'abolizione (avvenuta due anni fa) degli esami di riparazione.

Le innovazioni sono previste da due recenti circolari del ministro della pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, il quale ha comunque detto di considerare il 1996/97 un «anno scolastico ponte», nel senso che è già stata messa in cantiere una serie di riforme - prima fra tutte l'autonomia delle scuole - che dovrebbero entrare in vigore nel 1997/98. Il nuovo anno scolastico si aprirà in modo diversificato a seconda delle regioni.

- Scuola dell'obbligo (elementari e medie): 12 settembre in Valle d'Aosta, Lombardia, Bolzano e provincia, Toscana, Lazio; 16 settembre in Piemonte, Trento e provincia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria (solo elementari perchè le medie riapriranno l'11), Abruzzo, Molise, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria; 17 settembre in Sardegna; 18 settembre in Liguria; 19 settembre in Sicilia.

Ma intanto i libri di testo rincarano fra il 6 e il 9 per cento. Gli editori si giustificano ricordando gli aumenti della carta

Per le secondarie superiori la novità consiste nella sperimentazione del sistema definito dei «debiti e crediti formativi», ossia delle attività di recupero e di sostegno per gli studenti che denuncino carenze in una o più materie e in assenza degli esami di riparazione.

Ed ecco il calendario delle superiori: 9 settembre in Emilia-Romagna; 10 settembre in Sardegna; 11 settembre in Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise; 12 settembre in Valle d'Aosta, Lombardia, Bolzano e provincia, Liguria, Toscana; 16 settembre in provincia di Trento, Marche, Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia.

Quanto alle nuove pagelle, per gli alunni delle elementari e delle medie, i vecchi giudizi plurimi per ogni singola materia - che venivano «modulati» attraverso cinque lettere (A,B,C,D,E) - vengono sostituiti da una valutazione sintetica graduata in: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente. Sulla nuova scheda di valutazione potrà comparire anche un giudizio descrittivo, più ampio e analitico.

Accanto alle innovazioni, le brutte sorprese. Leggi: aumento dei prezzi per i libri di testo. Per le medie inferiori e superiori varia tra il 6 e il 9 per cento. Secondo l'Associazione italiana editori la crescita dei costi rispetto al precedente anno scolastico è dovuta in parte all'aumento del prezzo della carta, che l'anno scorso ha subito rincari con punte dell'80%.

L'ULTIMA APPARIZIONE IN VATICANO MOSTRA UN NETTO MIGLIORAMENTO

Il Papa in forma pensa ai viaggi

Probabile una visita in Terra Santa nel '97 - La scelta «verginale» di Giuseppe

VATICANO — E' tornato in buona forma, Papa Wojtyla. E nonostante ce ne fosse l'occasione, non ha accennato affatto al malanno che lo ha colpito qualche giorno addietro, inducendo i medici a farlo sottoporre a una frettolosa Tac presso il vicino ospedale di Albano, anzichè in quello, consueto ma più lontano, del «Gemelli».

Ieri mattina, poco dopo le 10, è sbarcato senza soverchia fatica dall'elicottero che lo aveva trasportato in Vaticano da Castel Gandolfo. Appariva disteso e sorridente, perfino un poco abbronzato; denunciava insomma una forma discreta, senza alcun dubbio assai migliore di quella della scorsa domenica.

E' stato tonificato anche da un duplice «bagno di folla» di quelli che a lui piacciono tanto: lo aspettavano infatti nella basilica vaticana cinquemila pellegrini di lingua polacca e tedesca e nell'aula delle udienze altri ottomila di tutte le nazionalità.

Tutti è parso di rivederlo come nel meno recente passato, pronto al sorriso e al gesto di saluto, la voce forte, l'andatura abbastanza sicura. Insomma, pareva guarito e dunque tornato in una condizione davvero ottimale, grazie anche alle cure farmacologiche e dietologhe cui si sottopone da alcuni giorni; e proprio per questo netto miglioramento, è stata sospesa giusto ieri la terapia antibiotica adottata da quando, l'antivigilia di Ferragosto sono cominciati a disturbarlo i lancinanti dolori all'addome.

Nel corso della catechesi, Giovanni Paolo II è tornato ad affrontare, leggendo senza sforzo e parlando speditamente, la tematica dell'«unione verginale» di Maria e Giuseppe. Ha dunque spiegato, rispondendo anche sia pure indirettamente alle osservazioni critiche fatte da teologi progressisti alle sue tematiche, che «si può supporre che tra Giuseppe e Maria al momento del fidanzamento ci fosse un'intesa sul progetto di vita verginale, cioè di un matrimonio non »consumato« dal punto di vista carnale.

Novità anche sui viaggi papali. «Le fonti di cui dispongo mi inducono a credere che sia molto probabile la visita del Papa in Terra Santa l'anno venturo». Lo ha detto al Meeting dell' amicizia di Rimini il rabbino di Gerusalemme David Rosen, membro della Commissione interreligiosa per i rapporti tra cattolicesimo e giudaismo e della Commissione per i rapporti tra Santa Sede e Stato d'Israele.

«Ma se non fosse per l'anno prossimo - ha aggiunto Rosen, intervenendo a una conferenza stampa dedicata ai temi dell' ebraismo - sarà comunque entro il Duemila, se il Papa sarà in buona salute. Perchè lui si è impegnato a venire in Terra Santa, sulle orme di Abramo, per il Giubileo del Duemila».

IN BREVE

Brunetto e Rosa (sposi da 75 anni) coppia da record

CECINA — Non sono i coniugi Luzzi di Bergamo, nè Vincenzo e Caterina Scali di Caulonia (Reggio Calabria) le coppie-record d' Italia: il primato, a meno di nuove scoperte, sembra spettare a Brunetto e Rosa Gremigni, 97 e 93 anni, di Cecina, chè a settembre celebreranno i 75 anni di matrimonio.

I coniugi sono stati rintracciati da un cronista dell'emittente locale Telegranducato ed hanno aderito alla «gara» lanciata da Domizio Luzzi, probabilmente vincendola.

«Me lo ricordo bene il giorno che l'ho portata all'altare - ha detto lui - era il 17 settembre 1921 e c'era un gran sole. Se potessi la risposerei subito. In tanti anni non mi ha mai fatto brutti scherzi...».

Trapiantato di cuore e polmoni diventa padre di due gemelle

LUCCA - Dopo aver brillantemente superato il trapianto di cuore e polmoni, un operaio di Fornoli di Bagni di Lucca è anche diventato padre di due gemelle chiamate Giada e Gloria. Giuseppe Giusti quattro anni fa aveva subito il trapianto plurimo nel reparto cardiochirurgico dell'ospedale San Matteo di Pavia, dove venne operato dall'equipe del prof. Mario Viganò.

Aveva allora 26 anni e da sempre soffriva di una malattia cardiaca congenita, con ipertesione polmonare. Al cuore era già stato operato a Bergamo nel 1976. Ad appena otto mesi dalla nuova, complessa operazione, aveva ripreso il lavoro. Poi, la bella novità.

Cinghiali a branchi devastano il litorale presso Livorno

LIVORNO — Allarme a Marciana Marina, presso Livorno: cinghiali isolati e in branchi stazionano ormai da tempo nei terreni limitrofi alle abitazioni, agli orti, alle sorgenti d' acqua, spesso distruggendo tutto ciò che trovano sul loro percorso. Lo denuncia il sindaco in una lettera al ministro dell' ambiente, e a tutte le autorità locali.

Panfilo con sei persone a bordo si incendia e affonda: tutti salvi

OLBIA — Un panfilo di dieci metri, con sei persone a bordo, ha preso fuoco per un avaria al motore mentre era in navigazione al largo di Porto Rotondo lungo la Costa Smeralda. Gli occupanti dell'imbarcazione - tre uomini e tre donne - sono stati tratti in salvo. Il natante, danneggiato dall'incendio, è affondato mentre veniva trainato in porto.

A piedi da Monaco a Venezia «Un'esperienza straordinaria»

VENEZIA — Ha percorso 560 chilometri a piedi da Monaco a Venezia il bavarese Robert Kuglmeier, 56 anni, consulente fiscale. Ha raggiunto Piazza San Marco dopo 29 giorni. «E' stata un'esperienza che mi ha segnato - ha detto - che mi ha ancor di più avvicinato a Dio. La montagna ti dà sensazioni uniche. E la sue gente crede in valori introvabili in città».

†

Un ingiusto e crudele destino ci ha privati dell'amato figlio e fratello

Alessandro Ciacchi

Con grande dolore annunciano la sua morte il papà ADRIANO, la mamma MAJDA e la sorella ELISABETTA.
Le celebrazioni religiose e il funerale si svolgeranno venerdì 23 agosto 1996 alle ore 12.15 dalla chiesa di Basovizza.

Trieste, 22 agosto 1996

Aleksander

non ti dimenticheremo mai.
Gli zii ALESSANDRO e DANIELA, il cugino ADRIANO con JASMINE e OLGA.

Trieste, 22 agosto 1996

Alex e Micaela

Sempre nel cuore.
- LICIA

Londra, 22 agosto 1996

Partecipano al dolore del dottor ADRIANO CIACCHI e della sua famiglia per la perdita del figlio

Alessandro

i colleghi e il personale delle farmacie ospedaliere.

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipa al dolore il personale della Centrale di sterilizzazione.

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipano al lutto del dottor ADRIANO CIACCHI i colleghi e il personale dell'Ufficio assistenza farmaceutica.

Trieste, 22 agosto 1996

Alessandro

grazie di tutto quello che ci hai dato.
Sarai sempre con noi tra i banchi di scuola nell'affetto e nell'amicizia.
I compagni e i professori della 1.a B serale dell'Istituto Volta.

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipa commossa la Sovrintendenza scolastica regionale.

Trieste, 22 agosto 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunato Di Jasio Tino

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, BIANCA, LUCIANO e MARIAGRAZIA, genero, nuore, nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 agosto alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

Sentitamente partecipiamo al lutto.
- MARY, MICHELE e ROSANNA BRUNETTI

Trieste, 22 agosto 1996

†

Il 20 agosto si è spenta serenamente

Fernanda Fabro

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ANNAMARIA e famiglie, la nuora LAURA e famiglia, i parenti tutti.
I funerali seguiranno il 23 agosto alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

†

Munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente all'età di 87 anni la nostra cara

Giuseppina Grimalda

Ne danno il triste annuncio la sorella EVELINA; i nipoti LILIANA, ALBINA e PIERO BERNOBICH; i nipoti dall'America LIANA, RINA, ANTONIO, PIERO e MARCELLO; gli affezionati pronipoti ANGELA e PIERO POLETTI.

Un sentito grazie alle suore della casa di riposo Malusà e al reparto di Medicina d'urgenza.

I funerali avranno luogo venerdì 23 agosto, alle ore 11, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

Unito nel dolore MARCELLO SKORIC.

Trieste, 22 agosto 1996

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di amicizia ed affetto tributate al caro estinto

Stelio Ravalico

la moglie, il figlio e la sorella sentitamente ringraziano.

Trieste, 22 agosto 1996

†

Il giorno 19 agosto è mancato al nostro affetto

Guglielmo Majer (Willy)

Ne danno il triste annuncio la moglie LISETTA, la figlia SERENA, l'adorata FABIANA, parenti e amici tutti.
Un grazie particolare ai medici curanti RICCARDO e PIETRO PERTOT.
Il funerale seguirà il 23 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

Ciao

Willy

- OTTILIA, LUCIANO, SILVANA e nipoti

Trieste, 22 agosto 1996

Vicina a LISI, SERENA e FABIANA.
- GISELLA

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipano commossi gli amici EDI RASENI, LICIA e ALDO BRATINA.

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipano famiglie TROIAN, NERI, FRAUSIN.

Trieste, 22 agosto 1996

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al grande dolore per la perdita della nostra cara

Nerina Molinaro

Una S. Messa verrà celebrata a S. Luigi alle ore 18 del 13 settembre.

Famiglia MARALDO

Trieste, 22 agosto 1996

†

Si è spento in silenzio, così come è vissuto

Angelo Ruttar

Ne danno il triste annuncio il fratello RENATO con MARIA, le sorelle ALBA con NEREO, ADA con DINO e VERA con TULLIO.
I funerali seguiranno venerdì 23 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

Ciao

zio Jack

Grazie per la tua bontà.
I nipoti: ANDREA e BARBARA, PIERO, ANY, ANTONELLA e ALESSANDRO, DANIELA e ALESSANDRO, VALENTINA e MAURO, LUCA e MARZIA, MARCO e LORENZO.
I pronipoti: PAOLA, MATTEO, FEDERICA, ALESSIA, ANDREA e RICCARDO.

Trieste, 22 agosto 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Postetto

Ne danno il triste annuncio zia LIDIA con il marito DINO MACOR, le cugine ORNELLA, FIORELLA con il marito MAURO e GIULIA e l'amica MARIA.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

Umberto

ti ricorderò sempre: la tua amata MARIA.

Trieste, 22 agosto 1996

Gli amministratori ed i dipendenti della F.LLI NASCIMBEN SPA si associano al lutto del loro collaboratore FRANCO FABI e famiglia per la perdita della figlia

Micaela Fabi

Trieste, 22 agosto 1996

DEA e RENATO PIERI con FLAVIA, MARCO e SARA, sono vicini a FRANCO e sua moglie per la grave perdita.

Trieste, 22 agosto 1996

FABIO NASCIMBEN si associa al grave lutto che ha colpito MAY e FRANCO.

Trieste, 22 agosto 1996

Vicini a FRANCO e MARINA: famiglie GALL, COLAUTTI, BRESSAN, PUNIS.

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipano al lutto gli inquilini dello stabile di via dei Leo 11.

Trieste, 22 agosto 1996

Ciao

Micaelina

- CHIARA e famiglia

Trieste, 22 agosto 1996

Miki

non ti dimenticheremo mai: GABRIELLA, MASSIMO, ALESSIA, GIOCONDA, ZIETTA e famiglia SACRIPANTI.

Trieste,
San Benedetto del Tronto,
22 agosto 1996

Partecipano al dolore ELENA e MELISSA.

Trieste, 22 agosto 1996

Micaela Fabi

Cara, dolcissima, indimenticabile amica, rimarrai sempre nei nostri cuori.
- ELISABETTA, GIULIA, RAFFAELLA, MICHELA, MASSIMO e GIULIANO

Trieste, 22 agosto 1996

Vicino ai familiari: ANDREA e famiglia MARCHESI.

Trieste, 22 agosto 1996

Partecipa al dolore la famiglia ZADDEI.

Trieste, 22 agosto 1996

†

Nella grazia del Signore, il giorno 20 agosto, dopo atroci sofferenze, è spirata

Luisa Tolentino ved. Pasian

La figlia VIOLETTA e la famiglia ringraziano la casa di cura SALUS, il dottor FRANCA, i medici e il personale tutto che l'hanno curata con tanto amore.
Le esequie avranno luogo venerdì 23 agosto alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

†

Il giorno 21 agosto si è spento serenamente

Luigi Stipancic

Ne danno il triste annuncio l'amata moglie UCI, i figli DANILO e FLORIANA, il genero NICO, la nuora NADIA, le sorelle ANNA e AURELIA, i cognati SERGIO, MIRANDA, SILVANO con ANNAMARIA, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.
I funerali avranno luogo venerdì 23 agosto, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 agosto 1996

Nonno

sarai sempre nei nostri ricordi.
- I nipoti EMANUELE, FRANCESCO e ALESSANDRA

Trieste, 22 agosto 1996

II ANNIVERSARIO

Cesare Galletti

Sempre con noi.

BETTJ
FRANCO, CELSO
ISA con FABIO

Trieste, 22 agosto 1996

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Gustin ved. Buscemi

Ne danno il triste annuncio i figli SALVATORE e BORIS con le nuore NEVENKA e PATRIZIA, i nipoti NATASA, VESNA, MARTIN e ANDREJ, il fratello ALFONSO con la famiglia e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Divisione I Chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 12.45, dalla Cappella di via Pietà direttamente per Monrupino.

Monrupino,
22 agosto 1996

I colleghi ferrovieri degli Uffici merci, movimento e nucleo orari di Trieste, della programmazione e gestione operativa di Verona, Venezia e della Direzione centrale di Roma partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Giorgio Paoletti

Trieste, 22 agosto 1996

L'ANNUNCIO, NON CONFERMATO PERO' DAI GENERALI, DOPO IL COLLOQUIO COL LEADER DEI RIBELLI CECENI

Lebed: «Concordata la tregua»

A poche ore dalla scadenza dell'ultimatum, intervento accorato di Clinton per fermare la carneficina

MOSCA — Continuano a fuggire, spesso sotto le bombe, per evitare altre bombe e missili minacciati dal comando russo per stamattina, gli abitanti di Grozny che hanno saputo dell'ultimatum imposto loro dai generali di Mosca. Molti sono usciti dalla capitale cecena ieri, mentre vi entrava Alexandr Lebed, il responsabile della sicurezza nazionale russa, giunto per impedire un attacco che – non solo a suo giudizio – provocherebbe decine di migliaia di morti e per salvare il negoziato con i ribelli separatisti.

A tarda sera - dopo un colloquio protrattosi per due ore con il leader militare dei ribelli Aslan Maskhadov - Lebed ha fatto sapere di avere concordato una tregua, definendo l'ultimatum lanciato da Konstantin Pulikovski, fino a martedì comandante ad interim delle forze federali in Cecenia, «uno scherzo di pessimo gusto». «Sto andando al quartier generale per controllare che la situazione domani (oggi, ndr) sia calma», ha detto aggiungendo che stamattina incontrerà nuovamente i capi dei separatisti per arrivare «a decisioni concrete sul cessate il fuoco e sulla separazione delle parti in lotta». Le parole di Lebed sono state confermate da Maskhadov.

Intanto però l'ordine di Pulikovski - che agli abitanti di Grozny (scesi dai 400.000 registrati prima della guerra agli attuali 200-300.000, a seconda delle fonti) aveva intimato di lasciare la città in 48 ore attraverso l'unico corridoio di uscita autorizzato dai russi - sebbene contestato da Lebed e dal ministro della difesa Igor Radionov, è stato finora mantenuto anche dal generale Viaceslav Tikhomirov, rientrato ieri dalle «ferie» e subentratogli nel comando.

Molti di quanti avevano una radio o hanno raccolto i volantini lanciati dagli elicotteri con il testo dell'ultimatum cercano di obbedire, fuggendo con mezzi di fortuna e poche cose. Dopo l'esodo seguito alla battaglia per la riconquista della città da parte dei ribelli il 6 agosto e alla fallita controffensiva russa, si calcola che non meno di 50.000 persone abbiano ingrossato le colonne di profughi.

Il flusso è ininterrotto, ma sono ricorrenti le denunce di «tiri al bersaglio» di elicotteri e aerei contro i fuggitivi. Una cinquantina di civili - soprattutto donne, vecchi e bambini - che si allontanavano da Grozny passando per itinerari diversi dal solo consentito sarebbero stati uccisi ieri,

Decine di migliaia di profughi in fuga

secondo quanto riferito da fonti separatiste, ma confermato in parte anche dalle autorità cecene filo-russe.

Frattanto, sia a Grozny sia in altre zone della Cecenia sono proseguiti anche scontri episodici tra reparti militari federali e unità armate separatiste: i russi sostengono di aver perso nelle ultime due settimane 420 uomini, ma anche di aver ucciso ieri un centinaio di guerriglieri.

Con le forze di Mosca fino a ieri sera schierate intorno alle rovine di Grozny in assetto da battaglia, i ribelli hanno preparato la difesa militare delle loro posizioni: ieri mattina sono stati reclutati a viva forza una ventina di operai per la costruzione di trincee. Stando a fonti russe, i separatisti stanno anche facendo terra bruciata attorno ai già isolati esponenti dell'amministrazione locale filo-russa: in queste ore ne avrebbero processati sommariamente e fucilati una sessantina.

Per tentare di arginare l'ondata di discredito, il presidente ceceno filorusso Doku Zavgaiev ieri ha alzato la voce contro i piani di attacco di Pulikovski e Tikhomirov contro Grozny. Gli abitanti della città – ha detto – non possono essere informati tutti dell'ultimatum e comunque sono troppi per essere evacuati in poche ore: un attacco alle postazioni ribelli, di dubbia efficacia sotto il profilo militare, si risolverebbe in una carneficina di civili.

Un'opinione condivisa dal presidente americano Clinton, che ieri ha scritto a Eltsin «per esprimere le proprie preoccupazioni e incoraggiare di nuovo il dialogo». «Il nostro più grande timore è la minaccia di ricorrere alla forza. La spirale della violenza deve finire. La ripresa dei combattimenti non fa altro che prolungare la sofferenza», ha sottolineato il portavoce Mike McCurry, aggiungendo che con l'intensificarsi degli scontri diminuiscano le possibilità di riconciliazione.

Un combattente ceceno prega prima della grande battaglia che si prevede imminente.

IL PRESIDENTE NON SI VEDE DAL 9 AGOSTO

Eltsin, se ci sei batti un colpo

Forse addirittura contraffatta la firma sotto il suo ultimo decreto

MOSCA — Il presidente russo è gravemente ammalato e deve essere operato d'urgenza, hanno scritto ieri i giornali russi. Il presidente sta bene e si trova in vacanza, hanno risposto fonti ufficiali del Cremlino. Addirittura starebbe per rientrare da un momento all'altro a Mosca, a 24 ore dalla partenza, per incontrare i candidati ai posti dei ministeri di secondo rango ancora vacanti, secondo un'anonima «fonte ben informata» del Cremlino. Di certo c'è che dal 9 agosto il leader non compare in pubblico.

Martedì gli uomini di Alexandr Lebed avevano accusato l'apparato del Cremlino di falsificare la firma del presidente, il quale – se fosse vera l'accusa – si troverebbe in una condizione d'incapacità fisica e mentale. Ieri mattina il quotidiano «Komsomolskaia Pravda» ha pubblicato un lungo articolo di Pavel Voshanov, ex portavoce del leader, il quale sostiene che Eltsin è ammalato di cuore e ha la cirrosi epatica.

Secondo altre voci diffuse nei giorni scorsi da organi di stampa russi e occidentali, il presidente sarebbe stato già operato segretamente al cuore e ora trascorrerebbe la convalescenza in qualche casa di riposo russa.

Il nuovo portavoce presidenziale Serghiei Iastrzhiembski ha detto ieri che il presidente sta bene e che lo dimostra il volo in elicottero di due ore effettuato per recarsi a Valdai, la località del nord scelta per la vacanza.

Sarebbe stato più semplice per l'ufficio stampa del Cremlino dare alle televisioni un video con le immagini registrate della partenza in elicottero o qualche fotografia dello stesso avvenimento. Invece dal 9 agosto scorso, giorno della cerimonia d'insediamento al Cremlino per il secondo mandato, il leader parla solo attraverso il portavoce.

Quel giorno la cerimonia era stata ridotta a 17 minuti, nel corso dei quali il presidente aveva solo pronunciato il giuramento previsto dalla Costituzione. Da allora si sono accavallate in modo frenetico le rivelazioni sulla malattia seguite dalle immancabili smentite affidate all'ufficio stampa.

Ma è anche il comportamento dei dirigenti russi ad alimentare il sospetto delle cattive condizioni di salute di Boris Eltsin. Tutte le azioni politiche di Lebed nelle ultime settimane mostrano non un esponente dell'attuale dirigenza russa, ma il candidato alle prossime elezioni presidenziali che duella con l'altro candidato Viktor Cernomyrdin, cui spetterebbe, in base alla Costituzione, una reggenza trimestrale e poi la prova elettorale se ci fosse un vuoto al Cremlino prima del 2000.

Appena tornato, nei giorni scorsi, dalla seconda missione di pace in Cecenia, Lebed non si è recato da Eltsin per fargli un rapporto sulle gravissime mancanze riscontrate ma è andato invece a una conferenza-stampa annunciata poche ore prima dal suo staff: l'ex generale ha sparato accuse pesanti contro tutti e ha sottolineato di parlare a nome degli 11 milioni di elettori che lo hanno votato nel primo turno delle presidenziali.

Ufficialmente è in vacanza e sarà di ritorno forse già oggi

Cernomyrdin ribatte colpo su colpo. Dice che Lebed si deve occupare solo di cose militari, convoca Doku Zavgaiev, il leader filorusso ceceno trattato da Lebed come una «nullità» e gli promette finanziamenti, corre per primo in soccorso del ministro degli interni Anatoli Kulikov indicato da Lebed come il principale responsabile della catastrofe militare nel Caucaso.

La contesa è sulla Cecenia, in realtà il duello ha come posta il trono del Cremlino occupato a intermittenza da un Boris Eltsin che ha cominciato il secondo mandato trascorrendo più giorni in ospedale che al posto di lavoro.

DAL MONDO

Una donna francese scompare insieme a un sacerdote italiano

PARIGI — Una misteriosa vicenda riguardante la scomparsa di una donna francese di 64 anni, del nipotino e di padre Davino, responsabile della missione cattolica italiana ad Avignone, si è trasformata nel rompicapo dell'estate per la polizia di Marsiglia, che sta seguendo numerose piste, compresa la fuga sentimentale. Suzanne Ayme-Jouve è partita da Avignone il 5 agosto con il nipotino Nicolas diretta verso Pra-Loup, nelle Alpi dell'Alta Provenza, dove però non è mai giunta. La signora Suzanne, cattolica fervente, aveva come unica attività quella di segretaria volontaria di padre Davino. Ieri il colpo di scena. Padre Davino, che aveva lasciato lunedì Avignone diretto a Rieti, risulta anche lui scomparso senza lasciare traccia.

Condannato a morte in Iran per bancarotta fraudolenta

TEHERAN — Un imprenditore è stato condannato a morte per bancarotta fraudolenta dalla Corte rivoluzionaria islamica che lo ha dichiarato «corrotto della terra», qualifica che per la legge coranica comporta una condanna senza appello. L'imprenditore, Islam Kurd-Lor, era a capo della società finanziaria «Sahar-va-Alika», fallita dopo aver raccolto il risparmio di un migliaio di cittadini promettendo interessi del 5% mensile. Le accuse contro di lui erano anche di corruzione, porto abusivo d'armi, traffico di valuta. La società aveva fatto un «buco» di 50 milioni di rial, pari a circa 16 milioni di dollari. Kurd-Lor era riuscito a rimborsare agli investitori 35 milioni di rial, ma infine era rimasto scoperto per i restanti 15 milioni.

Carcere a vita per aver rapinato dei biscotti e pochi dollari

TAMPA — L'ergastolo per aver rapinato una scatola di biscotti e una modesta somma, meno di cento dollari (150.000 lire), è stato inflitto a Cleveland Johnson, di 29 anni, dal giudice Bob Mitcham di Tampa, in Florida. La severità della pena è dovuta al fatto che Johnson è un delinquente abituale e la rapina è stata compiuta a mano armata. L'uomo, con la complicità di John Pellicer, 20 anni, condannato a otto anni e mezzo di carcere, aveva aggredito con una pistola una ragazza scout e sua madre all'uscita da un supermercato. Mentre Pellicer aveva un solo reato a suo carico, Johnson aveva alle spalle una lunga serie di crimini ed era stato in prigione parecchie volte.

Bimba uccisa «per sbaglio» a Gaza in uno scontro tra agenti palestinesi

GAZA — Una bimba palestinese di 11 anni, Riba al-Hindi, è stata uccisa da un proiettile vagante durante uno scontro a fuoco tra la polizia di Gaza e le forze di sicurezza dell'Autonomia. Riba, che risiedeva con la famiglia nel campo profughi di Jebaliya nella Striscia di Gaza, insieme al padre stava attraversando la piazza principale del capoluogo. I due sono però rimasti intrappolati nel fuoco incrociato delle due milizie. La piccola è stata colpita mortalmente all'addome. Non si conoscono le cause che hanno determinato lo scontro. Dal '94, quando è stata creata l'Anp, il leader dell'Olp Yasser Arafat ha costituito svariati corpi di polizia, che però mancano di coordinamento e spesso entrano in conflitto tra loro.

SULLA QUESTIONE DEGLI IMMIGRATI

Parigi: la destra sull'orlo di una crisi di nervi

PARIGI — La destra francese è «sull'orlo di una crisi di nervi» titolava ieri «Liberation» commentando la crepa nella compagine ministeriale che si è aperta martedì sulla lotta dei 300 «sans-papiers» africani asserragliati nella chiesa di Saint Bernard. In una indiretta critica alla posizione di fermezza espressa dal ministro dell'intenro Jean-Louis Debrè, il presidente del gruppo parlamentare dell'Udf (Union pour la Democratie Française) Gilles de Robien ha chiesto la costituzione «d'urgenza» di una commisione parlamentare «che contribuisca alla ricerca di una soluzione umanamente giusta e legalmente accettabile» della vicenda. Patrick Stefanini, segretario generale aggiunto del partner di maggioranza del governo, la Rpr (Rassemblement pour la Republique), critica l'iniziativa di de Robien, assunta «senza concordarla». Era stato proprio Stefanini a ribadire il giorno prima che il governo non avrebbe ceduto agli immigrati clandestini.

Il ritorno ieri mattina dalle vacanze del premier Alain Juppè consentirà di mettere la questione all'ordine del giorno a palazzo Matignon ma intanto la sinistra francese si è riunificata e ha assunto per la prima volta dal 1981 una serie di inziative congiunte: innanzitutto, la convocazione di una manifestazione a Parigi

La maggioranza è spaccata sulla «fermezza» di Debré

in solidarietà degli immigrati clandesitini. E due appelli al presidente Chirac: uno redatto dal Pcf e sottoscritto da tutti i partiti della sinistra ed estrema sinistra – dai socialisti ai comunisti fino a Lutte Ouvriere – e l'altro firmato dai 4 maggiori sindacati francesi (Cgt, Cfdt, Fen e Fsu).

Nell'appello della sinistra al capo dello stato si chiede «solennemente di intervenire presso il governo al fine di una ripresa immediata dei negoziati». L'appello dei sindacati sostiene che gli immigrati di Saint-Bernard «non sono colpevoli ma vittime» e si esprimono dubbi «sull'applicazione della legge Pasqua» cioè sulla normativa anti immigrazione adottata dall'ex ministro dell'Interno nel 1986. I 300 immigrati hanno regolari permessi di soggiorno, casa e lavoro ma non rientrano nelle norme previste dalla legge Pasqua per la loro regolarizzazione.

Martedì sera de Robien ha messo al corrente Juppè della sua riunione con una delegazione dei «sans-papiers» e della sua proposta sulla costituzione di una commissione governo-parlamento-immigrati. Ieri mattina il primo ministro ha incontrato il ministro per gli Affari Umanitari Xavier Emmanuelli, che non ha rilasciato dichiarazioni al termine del suo colloquio a palazzo Matignon.

I 300 immigrati lottano da 5 mesi contro la loro espulsione e da 48 giorni occupano al chiesa di Saint Bernard. Dieci di loro sono in sciopero della fame dall'inizio della protesta. Ieri uno dei digiunatori, Moussa Keita, era stato portato in ambulanza all'ospedale di Lariboisiere, ma fonti sanitarie riferiscono che non è in pericolo di vita.

NUOVE RIVELAZIONI METTONO A NUDO LA LEGGEREZZA DEGLI INQUIRENTI BELGI

Il «mostro» poteva essere fermato

La polizia aveva avuto per ben due volte informazioni dettagliate sulle attività criminose di Dutroux

BRUXELLES — Le autorità giudiziarie del Belgio avrebbero ignorato chiari indizi e informazioni che indicavano Marc Dutroux come autore del sequestro di Julie Lejeune e Melissa Russo, le due bambine rapite e violentate dal pedofilo di Marcinelle e trovate sotterrate nel giardino di casa sua.

Secondo quanto riportato dall'emittente televisiva Rtl-Tvi esisterebbero dei documenti che provano la negligenza dei magistrati di Liegi. Incaricati delle indagini sulla scomparsa delle due piccole, ignorarono quanto riferito da informatori secondo i quali Dutroux aveva rapito Melissa e Julie e aveva intenzione di venderle.

Nella prima informativa, del 1993, si diceva che Dutroux stava facendo scavi sotto la sua casa «con l'obiettivo di tenerci prigionieri dei bambini nella speranza di venderli all'estero». Dopo aver ricevuto questa «soffiata» i magistrati ordinarono una perquisizione dell'abitazione di quello che oggi è conosciuto come il mostro di Marcinelle ma non trovarono nessun bambino e la cosa finì lì.

La seconda informazione confidenziale arrivò alla magistratura di Liegi nell'agosto del 1995. Si segnalava che Dutroux nel 1994 era entrato in contatto con una persona a cui aveva proposto di partecipare a un traffico di bambine destinate alla prostituzione. «Per prenderle basta tappar loro la bocca e subito dopo, una volta in macchina, mettere la sicura alle portiere in modo che non possano scendere. Il prezzo per ogni bambina sequestrata oscilla fra i 100 e i 150 mila franchi», raccontava l'informatore. La persona contattata dal pedofilo era Michael Diakostravianos, un cittadino di origine greca interrogato solo la scorsa settimana dai giudici.

Germania: condannato un prete che aveva molestato quattordici ragazzini

Il vescovado chiede scusa

Anche in quest'occasione le indagini si limitarono alla perquisizione della casa di Dutroux. Ma non fu trovato nulla e allora le ricerche sul suo conto vennero sospese senza tenere conto delle informazioni che lo davano come sospettato numero uno del rapimento delle bambine. Soffiate sul caso di Julie e Melissa giunsero nello stesso anno anche da due detenuti belgi che riferirono al procuratore di Neufchateu di averle riconosciute sulle foto di una rivista pornografica.

Intanto le indagini sul traffico internazionale di minorenni si allargano. La polizia sudafricana ha chiesto aiuto all'Interpol nelle indagini sulla scomparsa di cinque bambine. Probabilmente le piccole sono state vittime di Gert van Rooyen, un pedofilo che uccise una sua amica, Jeoy Hardoff, e poi si suicidò prima di essere catturato dalla polizia. Il portavoce della polizia sudafricana, Reggie Marimuth, ha espresso il timore che ci possa essere un collegamento con il caso di Marcinelle. Secondo Marimuth il modo di agire di van Rooyen e quello di Dutroux sono molto simili.

Anche in Germania l'argomento è all'ordine del giorno: ieri un sacerdote in pensione è stato condannato dal tribunale di Meppen per aver molestato sessualmente 14 fra chierichetti e comunicandi almeno 225 volte nell'arco di otto anni. Il vescovado di Osnabrueck si è scusato con le vittime del prete condannato a Meppen, il quale ha accettato la condanna a due anni di reclusione con la condizionale e il pagamento di vari risarcimenti. Sempre «caldo» inoltre il fronte degli abusi su baby-prostituti all'estero: proprio ieri si è appreso che un tedesco è stato arrestato con questa accusa a Manila.

«INUTILE PRENDERSELA QUANDO SI VA IN GIRO CON SCOLLATURE VERTIGINOSE E GONNE ALL'INGUINE»

L'obiettivo riprende quel che Diana mostra: non si lamenti...

Sissi? Una nevrotica capricciosissima

VIENNA — Chi ha pianto calde lacrime sulla romantica storia d'amore dell'imperatrice-bambina Sissi interpretata da una giovanissima Romy Schneider sarà costretto a ricredersi: una nuova biografia descrive Elisabetta d'Austria-Ungheria come una nevrotica, anoressica, capricciosissima creatura che creò continui fastidi alla corte imperiale e al suo sposo Francesco Giuseppe. «L'imperatrice Elisabetta. Mito e realtà» esce in questi giorni a Vienna: la nuova biografia è il frutto del lavoro della storica Gabriele Praschl-Bichler e degli psicoanalisti Gerti Senger e Walter Hoffmann.

LONDRA — La principessa Diana e tutte le donne che come lei amano portare abiti «rivelatori» non hanno diritto di lamentarsi se poi l'obiettivo dei fotografi e delle telecamere si fissa su di loro, anche se indulge su particolari come il solco del seno e le gambe.

Con questa tesi formulata in un'aula di tribunale il pubblico ministero Jaqueline Samuel ha scatenato un vespaio di polemiche in Gran Bretagna cercando di difendere gli addetti alla sicurezza del lussuoso grande magazzino londinese Harvey Nichols. Con le telecamere di sorveglianza a circuito chiuso, in gennaio, questi seguirono Diana mentre faceva spese, indugiando spesso su particolari «osé».

Sul banco degli imputati c'era Gary Archer, capo del servizio di sicurezza del grande magazzino, che doveva rispondere di due imputazioni di furto ai danni del grande magazzino. Alla fine è stato assolto ma durante il dibattimento, commentando le critiche di immoralità rivolte ad Archer, Samuel ha chiamato in causa anche la faccenda delle riprese segrete di Diana.

La legge britannica, ha ricordato Samuel davanti alla corte di Southwark, stabilisce che è legale qualsiasi immagine ripresa da un obiettivo piazzato in un luogo pubblico. Quindi anche le immagini di una cliente in un grande magazzino, comprese quelle più impertinenti. L'obiettivo è come l'occhio di chi guarda, ha ragionato il pubblico ministero, e non c'è niente di male se si sofferma su quanto viene esposto in un luogo pubblico. Diana non ha quindi motivo di lamentarsi non essendoci stata alcuna violazione della privacy. Se non è un peccato indossare scollature ardite, ha concluso Samuel, non può essere peccato nemmeno guardare quanto queste rivelano.

La logica stringente del pubblico ministero non è bastata però a contenere la reazione scandalizzata del mondo femminile. L'attrice e parlamentare laburista Glenda Jackson ha definito «sconcertante» la tesi dell'avvocato affermando che «una donna ha il diritto di vestire come più le piace. Ed è assurda l'idea che per via degli abiti possa rinunciare alla protezione dei propri diritti».

DOPO L'ELEZIONE DI GIANCARLO ZUPIC, AVVENUTA IN ALBERGO PERCHE' IL MUNICIPIO ERA OFF LIMITS

Pola si ritrova con due sindaci

Oggi dovrebbe avvenire il passaggio delle consegne, ma lo «sfiduciato» Stokovic ha già dichiarato che non cederà

POLA — Una poltrona per due. Anzi: in due sulla stessa poltrona. È questa la paradossale situazione che sta vivendo la città dell'Arena, con due sindaci in carica. Da una parte c'è il nuovo primo cittadino, Giancarlo Zupic, eletto l'altra sera da 20 consiglieri su 26 in un albergo cittadino, in quanto il palazzo municipale era chiuso, presidiato da un inflessibile servizio d'ordine. Dall'altra il «vecchio» sindaco Igor Stokovic, che non intende abbandonare la propria poltrona, proclamando la votazione «non legale».

Ieri Zupic gli ha fatto recapitare una lettera nella quale lo informa della nuova situazione. Il neo sindaco fissa anche la data per il passaggio delle consegne, previsto per oggi. Stokovic dal canto suo ha già fatto sapere che si considera a tutti gli effetti sindaco della città. «Cederò il potere – ha aggiunto – solo dopo il parere del ministero dell'Amministrazione pubblica». Una dichiarazione che ha anche ricevuto l'appoggio dello presidente della Regione, Luciano Delbianco, il quale a sua volta ha definito «non legale» la seduta del consiglio tenutasi in albergo.

Ma torniamo alla cronaca delle ultime convulse ore, nel racconto dello stesso neo sindaco Giancarlo Zupic.

«Visto che il palazzo municipale era stato reso inaccessibile – spiega Zupic – ci siamo riuniti all'albergo "Histria". La seduta è durata un paio d'ore». Dopo la sfiducia a Stokovic, i consiglieri sono passati all'elezione della nuova giunta. Venti i voti favorevoli, fra cui i quattordici firmatari della richiesta di convocazione del consiglio comunale, più alcuni rappresentanti indipendenti e dell'opposizione. Assenti il consigliere dell'Accadizeta e i componenti la lista dei «dissidenti». Oltre a Zupic, sono stati eletti a vicesindaco Aldo Skira (carica già ricoperta nella giunta Stokovic) e Armando Debeljuh. Nuovo presidente del consiglio cittadino è stato proclamato Boris Suran, in sostituzione della contestata Miriana Ferjancic.

«È stato un atto pienamente legale, in conformità con lo statuto e il regolamento – ribatte Zupic – e mi auguro che domani (oggi, n.d.r.) il passaggio delle consegne si svolga in modo civile, nell'interesse della città».

E se Stokovic rifiutasse? «Adotteremmo tutti i mezzi legali in nostro possesso – risponde Zupic – dal blocco della firma, del timbro, di tutti gli atti della sua giunta».

Ma il neo sindaco (direttore tra l'altro dell'«Urbis», l'azienda comunale di progettazione urbanistica) guarda già al futuro, nonostante il suo sia un «governo a termine». Le elezioni amministrative sono infatti previste a febbraio del prossimo anno. «Prima dovremo fare un monitoraggio della situazione – avverte – e poi ci dedicheremo al programma di interventi, nonostante l'esiguità dei mezzi».

Insomma, la partita è ancora aperta. L'ora della verità è prevista già per oggi, al momento del passaggio delle consegne. Vi potrebbe però essere un ulteriore colpo di scena: il commissariamento del Comune deciso da Zagabria. La classica situazione dove «fra i due litiganti... il terzo gode» E a godere dei frutti, questa volta potrebbe essere l'Accadizeta locale, rimasto finora a bocca asciutta in Istria soprattutto in fatto di consensi. Se invece Giancarlo Zupic (dietro al quale sta naturalmente il leader Ivan Jakovcic) riuscirà a insediarsi, resterà il brutto ricordo negli elettori polesani di una vicenda poco edificante, al di là degli schieramenti. Su tutti piove, infatti, il laconico commento del vicesindaco italiano Aldo Skira: «In 3000 anni di storia, Pola non aveva mai visto nulla di simile».

Alessio Radossi

SESANA, BLOCCATI CLANDESTINI E PASSEUR

Sconfinano, si perdono e ritornano in Slovenia

CAPODISTRIA — Due «passeur» di Maribor brindavano tranquillamente in compagnia di alcune ragazze in un ristorante di Divaccia, quando sono stati avvicinati dalla polizia. Avevano ordinato aragosta e spumante. Si sono finti stupiti, hanno anche protestato, poi hanno seguito docilmente gli agenti. Nel corso di un concitato interrogatorio è emerso che Ferdinand D., 35 anni muratore da tempo disoccupato e il suo amico Neso A., 42 anni, camionista, già da tempo guadagnavano fior di quattrini trasferendo clandestinamente decine di persone da varie località dell'interno della Slovenia in Italia attraverso un dedalo di sentieri nelle vicinanze di Sesana. Ferdinand ha spiegato agli investigatori che conosceva ogni palmo di terreno di questa zona, in quanto, una quindicina di anni fa, aveva trascorso parte del servizio militare nella ex armata popolare jugoslava come guardia confinaria. Per non incorrere in errori Ferdinand e Neso avevano accuratamente disegnato una particolareggiata mappa che fornivano al clandestini. Sembra che i due fossero collegati con una banda che opera in Friuli-Venezia Giulia, nel Veneto e in Lombardia, reclutando soprattutto giovani rom da avviare ad accatonaggio, furti e prostituzione.

Ma la loro lucrosa attività è stata stroncata da un... errore. Infatti l'ultimo gruppo di «clienti», composto da nove rom, provenienti da Maribor, Celje e Novo Mesto, dopo aver già sconfinato in Italia vicino a Orlek, presso Sesana, ha perso l'orientamento ed è rientrato in Slovenia, finendo tra le braccia una pattuglia delle guardie di confine. Da loro gli agenti sono arrivati ai due «passeur», che si facevano pagare da ciascun clandestino un migliaio di marchi.

FRANCESE CADUTA IN MARE LUNEDI' AL LARGO DELL'ISTRIA

Sospese le ricerche

La donna era imbarcata sulla nave da crociera «Costa Vittoria»

FIUME — Sono state sospese martedì notte le operazioni di ricerca della naufraga francese, caduta in mare lunedì mattina dalla nave da crociera italiana «Costa Vittoria», probabilmente in un tratto al largo di Cittanova. Le ricerche purtroppo hanno dato esito negativo: della donna, Paula Lucienne Rosini Duleou, nata il 4 novembre del 1938 in Francia, non è stata trovata nessuna traccia.

Le operazioni si sono protratte per due giorni e hanno visto impegnate le motovedette della guardia costiera e dell'aeronautica militare italiane nonché quelle delle capitanerie di porto di Fiume, Pola e Rovigno allertate lunedì nel primo pomeriggio (intorno alle 13) dal Comando generale delle capitanerie di porto italiane di Roma.

Alle ricerche ha partecipato anche un velivolo della «North Adria Aviation» con sede ad Orsera, a bordo del quale è salito anche il responsabile della Capitaneria di porto di Pola. L'aereo, lunedì pomeriggio per sei ore, ha sorvolato le acque territoriali croate nei pressi della penisola istriana, ma senza alcun risultato positivo.

La conferma della sospensione delle ricerche è giunta ieri mattina dai responsabili del Comando generale di Roma i quali hanno inoltre informato che continueranno a venire trasmessi via radio ogni ora messaggi sulla scomparsa di una donna in mare a tutte le imbarcazioni in navigazione nel tratto tra la costa istriana e Venezia fino a domani, venerdì, 23 agosto con la speranza che qualcuno riesca ad individuare la donna o il suo corpo.

La naufraga francese si trovava a bordo della «Costa Vittoria» che dalla Grecia era diretta al porto veneziano, dov'è giunta alle 8 di lunedì mattina. È stato il marito a denunciarne la scomparsa. Egli l'aveva vista per l'ultima volta la notte di lunedì intorno alle tre.

v.b.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,86 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 291,00 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 1031,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1251,00 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 948,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1164,00 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOPO IL MAXI SEQUESTRO A COSINA

Eroina, oggi il processo ma senza il terzo uomo

CAPODISTRIA — Tre mesi di istruttoria non stati sufficienti a dipanare l'intricata matassa del maxi sequestro di droga avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì 22 maggio, in un'autorimessa nella località di Cosina, a poche centinaia di metri dal confine italo-sloveno. Un contingente record di 11 chilogrammi di eroina, di ottima qualità accuratamente sistemati in 22 sacchetti di plastica trovati nel bagagliaio di una «Opel Senator», immatricolata in Germania, valore commerciale del malloppo circa cinque miliardi di lire.

Oggi al tribunale circondariale di Capodistria i riflettori saranno puntati esclusivamente sui due cittadini bosniaci fermati a Cosina con il maggiore quantitativo di stupefacenti sequestrato quest'anno in Slovenia. Si tratta di una coppia occupata temporaneamente ad Amburgo, di cui finora sono state comunicate solo le parziali generalità. Sono: Fikret K., 37 anni muratore originario di Srebrenica e la moglie Vera K., 43 anni operaia. Sono imputati di produzione e spaccio di droga; rischiano una pena dai 3 ai 7 anni di carcere.

Un appuntamento mancato nella mattinata di mercoledì 22 maggio all'hotel «Ilirja» di Lubiana, non ha permesso agli inquirenti di catturare anche l'acquirente della droga, si tratterebbe del rappresentante di commercio Marino L., 30 anni di Milano – ha dichiarato ai giornalisti il pm Sanja Javor, che rappresenta l'accusa – da mesi ormai gli agenti del reparto anti-droga del ministero degli Interni sloveno seguivano gli spostamenti dei due corrieri bosniaci. Dopo lo scoppio della guerra nella ex Jugoslavia è stata completamente ridisegnata la tristemente famosa «rotta balcanica» degli stupefacenti. Abbiamo appurato che i due coniugi bosniaci seguivano abitualmente un lungo e pericoloso percorso che dall'Ungheria, attraverso l'Austria li portava in Slovenia e in Italia».

Stando alle dichiarazioni degli inquirenti, con ogni probabilità il 22 maggio qualcuno è riuscito ad avvertire proprio all'ultimo minuto il milanese, il quale non si è presentato all'appuntamento pattuito, evitando in tal modo la sicura cattura. I due corrieri hanno quindi deciso di proseguire alla volta di Cosina. Si presume che il 23 maggio avrebbero proseguito il viaggio alla volta del capoluogo lombardo l'affare miliardario con il commerciante milanese, ma sono stati bloccati proprio a poche centinaia di metri dalla frontiera.

IN BREVE

Turista austriaco picchiato e derubato da amici occasionali

POSTUMIA — Brutta avventura per il turista austriaco Albert D., 30 anni. L'uomo era diretto con la sua «Bwm» a Portorose per una vacanza. All'uscita dell'autostrada a Logatec, ha deciso di imboccare una strada di campagna per trascorrere la notte in auto. Il suo arrivo è stato notato da due persone di una vicina abitazione, Pavel K., 52 anni, e Franz R, 38 anni, entrambi del posto, che hanno invitato il turista a entrare. Dopo aver mangiato e bevuto, l'austriaco si è ritirato in auto a dormire, ma nel cuore della notte Pavel e Franz hanno fatto irruzione in auto picchiandolo e rubandogli 3.000 scellini. L'uomo è riuscito a fuggire con la propria auto e avvisare la Polizia. Presto i due aggressori sono stati arrestati.

Mamma e figlia coltivavano canapa indiana in casa

PIRANO — Madre e figlia denunciate per spaccio di stupefacenti. Le due donne, Branka M.; 60 anni casalinga e Natasa M., 23, impiegata, in un piccolo orto e in alcuni vasi sulla terrazza della loro casetta nella città istriana, avevano messo a dimora una piccola piantagione di canapa indiana. La loro attività era stata notata dai vicini che hanno avvisato la polizia. Gli agenti hanno compiuto una minuziosa perquisizione trovando un'ottantina di piante, che avevano già raggiunto una sessantina di centimetri di altezza. Inoltre in un cassetto dell'armadio hanno ritrovato oltre mezzo chilogrammo di foglie essicate, pronte per produrre la marjuana. Le due donne, che non hanno precedenti penali, sono state denunciate.

Laurana, seminario sindacale per dipendenti delle scuole

LAURANA — Prenderà il via questa mattina alle 9, all'albergo «Excelsior» di Laurana, la Scuola estiva sindacale, giunta quest'anno alla settima edizione, e organizzata dal Sindacato autonomo dei dipendenti delle scuole medie della Croazia. All'inaugurazione della scuola estiva sindacale è prevista la partecipazione dei rappresentanti del governo croato nonché di ospiti provenienti da Italia, Austria, Francia, Stati Uniti, Bosnia ed Erzegovina, Slovenia e Albania.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA seleziona consulenti pubblicitari no vendita. Fisso, training aziendale. Rif. Gr002. 045/9250454. (A9602)

CERCASI impiegata part-time per "exell". Tel. 0337/539214 pomeriggio. (A9598)

CERCASI internista con esperienza. Tel. 224189 dalle 12 alle 15. (A099)

CERCASI telefoniste lavoro telemarketing fisso 1.200.000 incentivi, possibilità part-time, presentarsi venerdì 23, ore 17, via Panorama 32, Trieste. (A9633)

CERCO pizzaiolo con esperienza e massima serietà. Telefono 040/397266. (A9588)

DIPLOMATI ricerca subito primaria azienda settore arredamento per apertura nuova filiale Trieste e Gorizia. 040/762347. (G00)

LAVORO A DOMICILIO. Società cercano personale affidabile. Telefonare 0383/890877.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A9493)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

FIAT Punto 75 anno 1994 ottime condizioni vendo. Telefonare ore serali allo 040/637870. (A9596)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GIARDINO pubblico ristrutturato a nuovo, con ottime finiture, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno 600.000 mensili, spese comprese. Eurocasa 040/638440.

MARTIRI LIBERTA' locale affari 80 mq 2.000.000 mensili perfette condizioni. Tel. 766676 ufficio. (A00)

PIAZZA della Borsa epoca signorile, appartamenti uso abitazione/ufficio, ampia metratura, ascensore, riscaldamento autonomo, 2.000.000 mensili. Eurocasa 040/638440.

RISTRUTTURATO due stanze servizi autometano senza intermediari affittasi. Tel. 961208. (A9561)

VIA Battisti in stabile prestigioso con ascensore, appartamento ampia metratura, grande atrio, salone ampio con sala pranzo, tre camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, vuoto, per residenti patti in deroga, 2.000.000 mensili. Eurocasa 040/638440.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo 0422/423994/424186.

SOCIETA' servizi assume socio direttore con apporto minimo di capitale. Scrivere Finservice, corso Italia 12, Trieste. (A9594)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamento zona servita, composto da: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, possibilmente con box, posto auto o facilità di parcheggio, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CERCHIAMO urgentemente casetta qualsiasi zona, possibilmente con accesso auto e giardino, pagamento contanti, definizione immediata. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTE! Cerchiamo in acquisto appartamento luminoso, soggiorno, cucina, unadue camere, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. 040/636128 Cuzzot. (A9564)

22 Case-ville-terreni
vendite

ATTICO ZONA POLITEAMA-PINDEMONTE grande terrazza, vista eccezionale, soggiorno, cucina, 2 stanze, studiolo, 3 bagni, guardaroba, 2 posti auto, cantina, 460.000.00. Tel. 766676 ufficio. (A00)

CASETTA San Dorligo accostata, posizione tranquilla, nel verde, circa 165 mq interni, disposti su due piani, ampia cantina, cortile proprio con accesso auto, più ampia costruzione indipendente da adibire a box auto, 280.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASETTA vicolo delle Rose indipendente, soleggiata, totale vista mare, circa 130 mq al grezzo, con progetto di ristrutturazione interna in fase di approvazione, tetto nuovo, 1400 mq giardino, posto auto, 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GIARDINO pubblico in ottimo stabile d'epoca, appartamento ristrutturato, atrio, saloncino, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, poggiolo, predisposizione autometano, 149.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GIARDINO pubblico ristrutturato, atrio in comune, salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 56.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GRADO giardino: vista mare palazzina immersa nel verde, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazza, 160.000.000. 0431/80112. (A9585)

GRETTA no accesso auto casetta con cortile 3 camere doppi servizi salone cucina dependance 38 mq indipendente vendesi Di e Bi. Tel. 040/299137. (A9593)

MINIAPPARTAMENTO SEVERO-UNIVERSITA' recente tranquillo 40 mq vendesi 60.000.000 possibilità rilevare arredo recente adatto anche studenti. Tel. 766676 ufficio.

MUGGIA epoca, atrio, ampia cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, 55.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

OPICINA privato vende a privato terreno edificabile 1.100 mq circa. Possibilità costruzione villa singola o bifamiliare zona residenziale B 5 già 2 garage per 5 auto recintato stile carsico. Alto 3 m con acqua e metano. Telefonare 040/211195 orario 18-21. (A9576)

PENDICE Scoglietto recente, ottimo, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, veranda, ripostiglio, cantina, 180.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

PRIVATO vende zona Perugino 1° piano buono stato ingresso cucinino tinello tre stanze stanzetta bagno wc doccia riscaldamento centrale ascensore soffitta. Tel. 040/6701207-6701276 ore ufficio. (A9591)

PUGLIE di Domio vendesi in casetta appartamento indipendente due camere cucina soggiorno bagno + 2550 mq terreno parte edificabile parte vigneto Di e Bi. Tel. 040/299137. (A9593)

RABINO 040/368566 395.000.000 riva Gulli libero stupenda vista mare ultimo piano in stabile d'epoca ristrutturato salone di 50 mq cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 470.000.000 adiacenze Corso Cavour libero in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta totali 250 mq. (A099)

RABINO 040/368566 480.000.000 via Bellosguardo bellissimo appartamento composto da salone quattro camere cucina abitabile tripli servizi due balconi uno grande e abitabile giardino condominiale cantina box di 13 mq. (A099)

RABINO 040/368566 colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq interni + terrazze e cantina ultimo piano con mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte prezzo impegnativo informazioni ns/uffici. (A099)

RABINO 040/368566 San Dorligo libera splendida villa bifamiliare lussuosamente rifinita come primo ingresso riscaldamento autonomo appartamento al piano terra composto da soggiorno 3 camere matrimoniali con spogliatoio cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo I piano soggiorno cucinino camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo taverna con cucina e bagno garage per 5 macchine + vari posti macchina all'aperto giardino di 1.500 mq. (A099)

RITTMEYER-GHIBERTI bel palazzo d'epoca II piano ascensore 5 stanze cucina servizi 175.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente, ingresso con corridoio, ampia matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 96.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROSMINI adiacenze ristrutturato, molto luminoso, atrio, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, autometano, 147.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIACOMO epoca, primo piano, luminoso e soleggiato, atrio, grande cucina abitabile, matrimoniale, servizio, 55.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIUSTO ristrutturato atrio, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata, bagno con doccia, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo a metano con radiatori nuovi, serramenti in alluminio, 112.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440:

SAN LUIGI recente, circa 100 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, veranda, terrazza, cantina, posto macchina coperto di proprietà e posto macchina scoperto assegnato. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN VITO epoca, tranquillo, atrio, corridoio, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, cantina autometano, 135.000.000. Eurocasa via Battisti 8 - 040/638440.

STAZIONE-BOCCACCIO magazzino su strada 42 mq vendesi 39.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

TERRENO Opicina circa 1.000 mq edificabile villa. Privato a privato. Telefonare 040/211195 orario 18-21.

VERGERIO-GHIRLANDAIO recente, piano alto, ascensore, 2 stanze, cucina, soleggiatissimo, poggiolo 110.000.000. Tel. 766676 ufficio. (A00)

VIA Giulia alta recente, ottimo, atrio, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, posti macchina, 145.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIALE d'Annunzio mansardina ristrutturata e arredata, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con doccia, 49.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIALE Miramare saloncino matrimoniale cucina bagno ristrutturato nuovo facilitazioni. Telefono 0481/484882. (A9572)

VILLA indipendente zona Monrupino unico piano di circa 200 mq, con giardino/prato di 2100 mq splendide condizioni, ampio garage di 25 mq. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

108.000.000 adiacenze Rive libera in stabile d'epoca con vano scale rifatto mansarda composta soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

110.000.000 adiacenze piazza Goldoni appartamento perfetto arredato piano alto e luminoso con riscladamento autonomo composto da cucina abitabile 2 camere bagno. Rabino 040/368566. (A099)

117.000.000 via Tibullo libero appartamento in ottime condizioni con riscaldamento autonomo metano composto da cucina abitabile 2 stanze bagno balcone. Rabino 040/368566. (A099)

121.000.000 via Settefontane appartamento in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno poggiolo. Rabino 040/368566. (A099)

127.000.000 via Udine libero perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

135.000.000 Giarizzole libero in stabile di 30 anni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo ripostiglio 2 cantine riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

140.000.000 adiacenze Rotonda del Boschetto bellissimo monolocale con cucinino bagno ripostiglio grande giardino. Rabino 040/368566.

140.000.000 adiacenze via Piccardi libero in stabile di 30 anni con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggiolo. Rabino 040/368566. (A099)

147.000.000 androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A099)

170.000.000 via Giulia libero in stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggiolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino 040/368566.

180.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina. Rabino 040/368566. (A099)

185.000.000 Rozzol via Gortan libero in palazzina decennale perfetto composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta doppi servizi riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

190.000.000 via Cadorna libero in stabile d'epoca ristrutturato luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566. (A099)

190.000.000 via Luciani in stabile trentennale perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.

210.000.000 Roiano via Sara Davis libera casetta su 2 livelli totali 200 mq interni + cortile di 50 mq da sistemare. Rabino 040/368566. (A099)

215.000.000 via Fabio Severo alta libero perfetto piano alto con ascensore luminoso salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. Rabino 040/368566. (A099)

240.000.000 Santa Croce libero in casa d'epoca appartamento in perfette condizioni soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di 220 mq di proprietà. Rabino 040/368566. (A099)

250.000.000 piazza Libertà libera in stabile d'epoca con ascensore riscaldamento centrale mansarda in buone condizioni totali 110 mq composta da soggiorno cucina abitabile 2 camere studio bagno soffitta. Rabino 040/368566. (A099)

250.000.000 via Diaz appartamento rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo metano composto da due saloni due camere da letto cucina abitabile due cucinotti bagno. Rabino 040/368566. (A099)

780.000.000 MUGGIA bella villa recente panoramica vista, su 2 piani 135 e 85 mq, possibilità bifamiliare, taverna, lavanderia, garage, giardino. Tel. 766676 ufficio. (A00)

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittasi appartamenti vicinissimi spiaggia, 350.000 - 580.000 settimanali, per supervacanze! 0431/80112.

26 Matrimoniali

FAMILIA Nova 25.esimo! Capostipite organizzazioni matrimoniali, impostazione cattolica. 02/6694300, 6693207, 6690329.

27 Diversi

STOCK misto abbigliamento bambino da 0-14 anni L. 3.000 al pezzo, stock grembiuli asilo elementari bianchi neri ricamati pezzi 300 L. 3.000 in blocco. Tel. 0432/880476 ore pomeridiane. (G7110)

BOMBE / L'AVVISO DI GARANZIA AL «PROF» UDINESE NON RIGUARDEREBBE SOLO IL PROCURATO ALLARME

Ora le accuse si moltiplicano

Troppi i particolari conosciuti - E a Venezia un vertice coordinato da Casson esamina la pista della «banda»

BOMBE / L'INDIZIATO

Chi è il professore? Nel suo passato le minacce dai libici

UDINE — Chi è realmente Andrea Agostinis, il trentanovenne perito industriale docente all'Istituto tecnico industriale «Malignani» di Udine, destinatario di un avviso di garanzia firmato dal sostituito procuratore della Repubblica di Udine, Luigi Leghissa, che indaga sull'attentato dinamitardo compiuto domenica 4 agosto scorso sulla spiaggia di Lignano dove un tubo carico di esplosivo piazzato sotto un ombrellone scoppiò ferendo gravemente un bagnante? Il provvedimento della magistratura nei confronti dell'insegnante, che risiede a Tolmezzo con la madre, (ma ha case anche a Lignano e a Udine), fa riferimento all'articolo 658 del codice penale. Agostinis è accusato di procurato allarme. Allo stato delle indagini, dunque, sarebbe ancora senza nome l'Unabomber friulano.

E a questo punto chi è realmente Agostinis se lo chiedono anche gli inquirenti. E' un mitomane che ama mettersi in mostra, finire sulla pagine dei giornali e sugli schermi televisivi, uno che vuole che si parli di lui, oppure è realmente una vittima, un perseguitato dei terroristi islamici, come va sostenendo ormai da anni? Agostinis non è nuovo alle cronache, che si sono occupate di lui, in passato come in questa occasione, sollecitate in qualche modo dallo stesso interessato.

E' stato infatti il docente a telefonare martedì scorso al Messagero Veneto per informare il quotidiano di essere proprio lui il destinatario dell'avviso di garanzia di cui il giornale aveva dato notizia il giorno prima, senza peraltro fare alcun nome. E fu sempre lo stesso Agostinis che nel '90 fece il giro delle redazioni dei giornali udinesi per raccontare la sua storia di perseguitato dai sicari di Gheddafi, che a suo dire avevano decretato la sua morte dopo la pubblicazione di un suo libro, «Il concorrente di Dio», nel quale muoveva dure critiche al regime libico.

Nell'agosto del '91 il docente friulano denunciò di essere stato aggredito e ferito da militanti del Gruppo 17 novembre, lo stesso gruppo estremistico di sinistra nato in Grecia per contrastare i colonnelli e poi islamizzatosi sposando la causa del Fratelli Musulmani.

Il suo avvocato, Giandomenico Quaglia, ammette che Agostinis è «uno che aspira da sempre a fare il giornalista e che cerca di accreditarsi presso i giornali, proponendo articoli su questioni di rilevanza internazionale. Ma con le bombe non avrebbe nulla a che fare. E poi se fosse l'attentatore sarebbe già in galera, mentre l'accusa che gli viene mossa, tutta da provare, è reato di Pretura. Altro che tentata strage!».

Domenico Diaco

UDINE — L'avviso di garanzia emesso nei confronti del docente friulano Andrea Agostinis non farebbe riferimento soltanto, come affermato dal diretto interessato, al reato di procurato allarme, ma anche ad altre ipotesi accusatorie, tra le quali quella relativa al possesso di esplosivi, forse dello stesso tipo di quello utilizzato per confezionare il tubo-bomba esploso domenica 4 agosto a Lignano e quello abbandonato a Bibione. Ieri intanto agenti della Digos di Udine si sono incontrati a Venezia con Casson, uno dei magistrati che assieme ai sostituti procuratori di Udine, Leghissa, e di Pordenone, Purgato, si stanno occupando degli attentati dinamitardi la cui serie è iniziata nel marzo '94 nella Destra Tagliamento.

Gli inquirenti stanno seguendo con particolare attenzione anche una pista che porterebbe all'identificazione di più persone. Dunque, non un unico folle dinamitardo, ma, ipotesi ancor più inquietante, un ristrettissimo gruppo di amici accomunati dall'insana passione per gli esplosivi e da un pericolosissimo delirio di onnipotenza che si estrinseca ogni volta nel colpire in luoghi pubblici, affollati, ingaggiando poi con gli inquirenti una sorta di guerra, una sfida per poi, forti dell'impunità, colpire ancora.

Tornando alle indagini, sembra che Agostinis abbia acquistato dei tubi dello stesso tipo di quelli usati per Lignano e Bibione. Secondo gli inquirenti, poi, il docente sarebbe l'autore della telefonata anonima fatta all'Ansa di Roma lunedì 5 agosto con la quale l'attentato venne rivendicato con la sigla del Gruppo 17 novembre. L'uomo, infatti, consegnò al Messaggero Veneto e al Quotidiano del Friuli (di cui è collaboratore) un articolo con la storia del gruppo terroristico e nel quale si menzionava anche la telefonata di rivendicazione fatta all'agenzia di stampa. Ma a quell'ora l'Ansa non aveva ancora dato notizia dell'avvenuta rivendicazione, in attesa di una valutazione sulla sua attendibilità da parte degli inquirenti. Agostinis ha spiegato il fatto affermando di aver telefonato a Roma a un certo giornalista che lo informò della rivendicazione. Il docente allora si recò a Udine, al «Malignani», scuola dove insegna materie tecniche, e, fattosi aprire da una bidella le aule dei computer (poi poste sotto sequestro dalla magistratura) scrisse l'«articolo» sul gruppo terroristico. Andò poi col dischetto al Messaggero veneto pensando che quanto scritto potesse essere utile al quotidiano.

A rendere gli inquirenti ancora più certi che Agostinis sia l'autore della rivendicazione è il fatto che nello scritto si faceva cenno a un codice numerico citato nella telefonata all'Ansa e di cui non era mai stata data notizia.

d.d.

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRIESTE

Ufficio Esecuzioni Penali

N. 108/96 Reg. Es.

IL TRIBUNALE DI TRIESTE

nella causa penale contro MASTROLIA CARLO nato a Lecce l'8.3.1946 residente a Trieste in via Rossetti n. 59

IMPUTATO

dei reati di cui agli artt.:

a) 216/I c. n. 1 e 2 R.D. 267/42 per avere nella sua qualità di titolare dell'omonima ditta individuale dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Trieste in data 15.4.1992, distratto l'automezzo targato TS 255506 e l'automezzo targato LT 5058 e per avere tenuto le scritture contabili in guisa da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio; in particolare per aver omesso la loro tenuta dall'1.1.1991.

b) 217/II c. R.D. 267/42 per avere nella sua qualità di cui al capo che precede, omesso la tenuta delle scritture contabili prescritte dalla legge a far data dall'1.1.1991 e cioè nei tre anni antecedenti alla dichiarazione di fallimento,

c) 1/I c. L. 516/82 come sostituito dall'art. 1 del D.L. 83/91 convertito con modificazioni nella L. 154/91, per avere nella sua qualità di cui al capo a) messo la presentazione della dichiarazione ai fini dell'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1991 pur avendo la società conseguito ai fini I.V.A ricavi per L. 172.068.151.

d) 81 cpv C.P. 1/II c. lett. a) e b) L. 516/82 come sostituito dall'art. 1 D.L. 83/91 convertito con modificazioni in L. 154/91 per avere, nella sua qualità anzidetta, omesso l'annotazione nelle scritture contabili obbligatorie ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto dei corrispettivi conseguiti nell'anno 1991 pari a L. 262.720.311 in misura superiore a L. 150.000.000 ed allo 0,25% dell'ammontare complessivo dei corrispettivi risultante dall'ultima dichiarazione presentata, quella del 1990 nella quale è stato dichiarato un volume di affari pari a L. 103.410.000.

e) 81 cpv C.P. 1/VI c. L. 516/82 come sostituito dall'art. 1 D.L. 83/91 convertito con modificazioni in L. 154/91 per avere, nella sua qualità sopra menzionata, omessa tenuta del libro giornale per il periodo 1.1.1991 al 15.4.1992, per avere omesso la vidimazione dello stesso per l'anno 1989 e per avere omesso la tenuta del registro I.V.A. vendite e del registro I.V.A. acquisti nel periodo 1.1.1991, 15.4.1992.

Reati commessi in Trieste, ed accertati con informativa del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Trieste di data 5.7.1994 e 1.9.1994.

LO CONDANNA

alla pena di anni 2 mesi 6 di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali.

INFLIGGE

al predetto le pene accessorie di cui all'art. 216 ultimo comma l.f., nonché quelle di cui all'art. 7 comma 2 n. 516 del 1982, determinate nella misura di mesi 6.

ORDINA

la pubblicazione della presente sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «Il Piccolo».

ASSOLVE

l'imputato dal reato ascrittogli a capo a) limitatamente alla contestata distrazione dell'automezzo targato LT 5058 perché il fatto non sussiste.

Trieste, 25 luglio 1996
Irrevocabile il 25 luglio 1996

IL PRESIDENTE
(M. Trampus)

COMUNE DI GORIZIA

AVVISO

È indetta licitazione privata per il servizio educativo nel doposcuola dell'Istituto «O. Lenassi» di via V. Veneto n. 7 per l'anno scolastico 1996/97.

Le richieste di ammissione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune di Gorizia entro le ore 12 di venerdì 30 agosto 1996, dovranno essere debitamente bollate e corredate da: visura camerale comprovante l'attività esercitata e da certificato della Regione di data non anteriore ai 3 mesi, attestante l'iscrizione all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali e attestante altresì la «Gestione di servizi socio-sanitari ed educativi» ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - comma 1.o - lettera A) della L. R. n. 7 del 7/2/1992 o comunque (per le cooperative sociali aventi sede in regioni diverse dal Friuli-Venezia Giulia) ai sensi e per gli effetti di normativa regionale di attuazione della legge 381/91.

Il certificato regionale dovrà evidenziare altresì la scelta di procedimenti di liquidazione coatta amministrativa a carico della cooperativa.

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'Istituto «O. Lenassi» (tel. 0481/533367).

Il Dirigente di servizio

GIUNTA / SUL CASO LEGA NORD

I Popolari accelerano «Subito una riunione della maggioranza»

TRIESTE — E ora il Ppi accelera. Una riunione della maggioranza (Ln, Pds, Ppi, Verdi, Si, Pri) che sostiene la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia è stata sollecitata dal capogruppo Strizzolo, allo scopo di cercare - è detto in una nota - un «serio chiarimento, necessario per proseguire l'attuale collaborazione, dopo le polemiche sulle sortite secessioniste della Lega e dopo una chiusura dei lavori consiliari che non ha completamente soddisfatto il Ppi».

«Un chiarimento - aggiunge Strizzolo - che per prima cosa spazzi via dall'orizzonte politico regionale l'inaccettabile spada di Damocle dei diktat di Bossi. Non siamo inclini a cercare la crisi e ci auguriamo che la Lega locale sappia dimostrare, come ha fatto il Ppi regionale, di essere autonoma e di saper anteporre gli interessi della comunità regionale a quelli, pur legittimi, di movimento politico». Secondo il capogruppo del Ppi, è quindi «opportuno» che il presidente leghista Cecotti, convochi la riunione «prima della ripresa settembrina».

Da parte sua il Pds ha accolto favorevolmente questa proposta di riunione di maggioranza. «Riunione che, comunque, - commenta il capogruppo del Pds Travanut - sparate secessioniste o meno, era ugualemente necessaria alla vigilia della ripresa dei lavori in regione dopo la pausa estiva. In quella sede in ogni caso verificheremo anche il vero significato di certe affermazioni. Nessuno vuol far precipitare la situazione, è chiaro comunque che se qualcuno giurerà per un altro Stato, allora il limite sarà sorpassato».

La partita politica per il futuro della giunta regionale è dunque tutta da giocare, anche se i ruoli ormai si stanno ben definendo, con un Ppi pronto subito ad attaccare e un Pds più spostato su posizioni di difesa. E la Lega?

GIUNTA

Fi: «Pur di governare ingoiano tutti i rospi»

TRIESTE — Le turbolenze della giunta regionale non possono naturalmente lasciare indifferenti le opposizioni. E così il coordinatore regionale di Forza Italia Roberto Antonione ha ieri preso di mira non solo la Lega Nord, ma anche il Pds e il ppi, forze che, a suo dire, «accetteranno qualsiasi cosa pur di continuare a governare ora e auspicabilmente anche dopo le elezioni del 1998 assieme alla Lega nord, ben consci che soltanto un accordo tra Lega e Ulivo in regione permetterà loro di mantenere la gestione del potere» Antonione ricorda che l'Ulivo ha voluto deliberatamente scaricare Rc, con la quale potrebbe formare una maggioranza politicamente nobile, per assicurarsi invece una situazione più comoda, pur dovendo ingoiare il rospo-Cecotti. «Così pure il Pds, continua Antonione - a Trieste deve continuare a ingoiare il rospo-Illy, che tutto è fuorchè di sinistra». Solo qualcuno nel Ppi a giudizio di Antonione si è accorto di trovarsi in una situazione impossibile. Ma suo giudizio non basterà questo a portare a una crisi che in realtà nè Pds, nè Lega, nè Ppi vogliono, troppo attenti solo a spartirsi il potere.

L'AZIENDA SANITARIA E IL COMUNE RENDONO NOTE NUOVE ANALISI

«A Grado l'acqua è pulita»

I dati dei rilevamenti promuovono il mare dell'Isola - E Legambiente si «giustifica»

GRADO — Dopo la «botta» ricevuta dall'esito a dir poco catastrofico delle analisi recentemente effettuate dalla Goletta verde nel tratto di mare antistante la spiaggia principale, arriva la risposta del sindaco di Grado Giovanni Salvini e del presidente dell'Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga.

I rilievi sullo stato di salute delle acque effettuati annualmente da Goletta verde lungo tutte le coste italiane aveva evidenziato negli scorsi giorni come nel mare della spiaggia principale di Grado la concentrazione di coliformi fecali fosse di ben cinque volte superiore al limite fissato dalla legge (600 per decilitro contro un tetto di 100).

Salvini e Felluga, dal canto loro rispondono («Ma, mi raccomando, senza alcun intento polemico») ai dati di Legambiente con i risultati diametralmente opposti delle analisi dell'Azienda per i servizi sanitari «Isontina». Secondo questi ultimi infatti, nello stesso periodo davanti la spiaggia principale la concentrazione di coliformi (fecali e totali) sarebbe pari a zero. Come spiegare una simile discordanza in una località che da diversi anni si fregia della prestigiosa Bandiera blu, in un tratto in cui oltrettutto sono assenti scarichi fognari?

«I nostri metodi di rilevamento sono metodologicamente corretti – rispondo all'ufficio stampa della Legambiente di Roma – e approvati dal ministero dell'Ambiente. L'operazione di riempimento e di chiusura della provetta sterile che contiene il campione viene effettuata interamente sott'acqua, evitando così possibili contaminazioni: il tutto avviene dove la profondità del mare va da un minimo di 80 a un massimo di 120 centimetri (quella dove maggiore è la concentrazione di bagnanti)».

Goletta verde però preleva un solo campione, che di conseguenza è indicativo esclusivamente dello stato di salute di un limitato specchio d'acqua in un singolo istante. «Le nostre indagini non hanno la finalità di promuovere o bocciare nessuno – proseguono quelli di Legambiente –, ma si propongono di richiamare l'attenzione delle autorità locali perché facciano il possibile per prevenire anche questi singoli episodi d'inquinamento».

Elena de Stabile

D'AVOSSA, A 56 ANNI, DECIDE DI ABBANDONARE L'ESERCITO ITALIANO

L'addio polemico del generale

In una lettera a Scalfaro le accuse dell'ufficiale, già accusato di peculato e poi prosciolto

Progetto del grifone Un «pulcino» sospetto

TRIESTE — Quanto pesa un grifone di 80 giorni? E' questo l'insolito quesito presentato dal consigliere di Forza Italia Magda Sdraulig al presidente della giunta in merito all'importanza data al progetto regionale di ripopolazione dei grifoni sul lago Cornino. Mesi fa la stampa locale, come rileva la consigliera, aveva dato evidente risalto alla nascita del primo grifone in cattività. Da qui i dubbi della forzista. «E' vera la data di nascita del piccolo 'julius', visto le notevoli dimensioni a fronte dei soli 80 giorni dichiarati?; E se sì, come è possibile che le foto, fra l'altro di un formato ormai in disuso, pubblicate riportino la data del 27.7.1995, mentre il piccolo 'julius' dovrebbe essere nato nel 1996?». A questo punto la consigliera Sdraulig avanza un dubbio: «la collettività e gli appassionati potrebbero essere stati circuiti dai responsabili del 'progetto grifone', rendendo questa giunta regionale, finanziatore fra l'altro del progetto di cui sopra, partecipe forse di uno scherzo dallo strano sapore».

Il generale D'Avossa

PORDENONE — Il generale Alfonso D'Avossa, 56 anni, dice addio all'esercito italiano. E lo fa scrivendo direttamente questa sua decisione al presidente alla Repubblica Scalfaro. «Compio questo gesto ora, avendo atteso la scadenza del mandato della Delegazione Diplomatica speciale istituita il primo gennaio 1996 con il compito di dirigere la missione europea di monitoraggio nella ex-Jugoslavia».

Il riferimento di D'Avossa ancora una volta è chiarissimo, anche se polemico. Il generale, infatti, era stato designato inizialmente come vice-comandante della missione europea di monitoraggio nell'ex Jugoslavia (in sigla Ecmm), incarico poi sospeso dallo stesso ministro della difesa Domenico Corcione, nel dicembre 1995.

Alla base del provvedimento sospensivo vi era, come era stato poi spiegato, un procedimento per peculato (per presunto uso improprio di mezzi militari) che doveva esser discusso dalla procura militare padovana nel febbraio successivo. Processo che arrivava dopo che già la Cassazione annullato le sentenze di condanna precedenti e disposto un nuovo processo.

Per queste vicende giudiziare il generale D'Avossa era stato sollevato a suo tempo anche dall'incarico di comandante della Brigata «Ariete» di Pordenone, e all'epoca della mancata missione era a disposizione per incarichi speciali dell'allora segretario generale del minsitero della difesa, generale Angioni.

Nel febbraio scorso in ogni caso il generale D'Avossa venne definitivamente assolto dal tribunale militare di Padova dall'accusa di peculato, e ritornò al suo incarico di presso l'ispettorato dell'Arma di Artiglieria a Roma.

Non senza però un'evidente amarezza. Amarezza quasi tangibile nella lunga missiva con cui ha voluto infine formalizzare le sue dimissioni dall'esercito italiano. Nel suo intervento presso il capo dello Stato D'Avossa infatti non solo recrimina per il suo mancato coinvolgimento nella missione europea, ma anche per come l'intero esercito italiano si è comportato in questi sei mesi di reggenza dell'Ecmm. Secondo D'Avossa a partire dalla sua revoca «sono state coperte tutta una serie di gravi manchevolezze del governo e dell'amministrazione della difesa che hanno diminuito l'efficacia della dell'azione italiana, offendendo il prestigio, la lealtà e la dedizione delle Forze armate italiane impegnate al servizio dell'Europa». Le accuse di D'Avossa in particolare non riguardano l'esercito stesso, quanto piuttosto la struttura del ministero della difesa, colpevole come si legge tra le righe della sua lunga lettera di dimissioni, di non aver gestito in maniera adeguata l'intera missione nell'ex-Jugoslavia.

I TECNICI DELLA REGIONE HANNO INDIVIDUATO COME AREA COLPITA SOPRATTUTTO L'ISONTINO

Nubifragi di fine luglio, ecco le zone censite

TRIESTE — I tecnici degli ispettorati provinciali della direzione regionale dell'agricoltura hanno completato il lavoro di individuazione dei danni arrecati dal maltempo alle colture nelle giornate del 30 luglio e del 4 e 5 agosto scorsi.

E' stato ricordato che la grandine e vento di forte intensità si sono abbattuti in particolare sul comune di Villesse, e soltanto limitatamente alla fascia situata lungo il confine con il territorio della stessa località, sui comuni di Fogliano, Gradisca e Romans d'Isonzo.

In quest'area, nelle campagne coltivate prevalentemente a vigneto e mais (sia da destinare a granella che per la produzione di insilati) i danni ammontano a una percentuale che va dal 50 all'80 per cento del raccolto.

Questo per quanto riguarda la provincia di Gorizia, mentre quella di Udine, salvo allagamenti nelle zone di bicinicco e mortegliano, nelle giornate indicate è invece stata risparmiata dal maltempo.

Nel Pordenonese i danni riscontrati sono di minore entità, e hanno interessato meno del 30 per cento delle produzioni agricole. La grandine ha è caduta nei comuni di cordovado e sesto al reghena. Nubifragi e allagamenti limitati ai terreni e alle strutture si sono invece verificati nelle zone di Zoppola e di Morsano al Tagliamento, dove fortunatamente sono stati riscontrati soltanto allagamenti ai terreni e ad alcune strutture.

Quindi, nella destra tagliamento gli eventi meteorologici non hanno causato, come affermano i tecnici della regione, danni tali da compromettere la redditività delle aziende.

DOPO L'APERTURA DI SPADARO (PDS) CAMBER RIPROPONE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

Foibe, è l'ora della verità

E a sinistra scoppia la polemica - Rifondazione non vuole fare autocritica: «Sparate ferragostane»

Servizio di
Fabio Cescutti

Consensi dalla Lista per Trieste, ma anche dalla destra storica sull'autocritica del Pds in relazione alle Foibe. Critiche invece da Rifondazione comunista. La sortita di Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, è stata rilanciata nell'edizione di ieri da autorevoli quotidiani nazionali. Il Piccolo ne aveva anticipato la posizione. Si tratta di un documento che ha segnato una svolta nella Quercia. Tre i punti chiave: 1) la tragedia delle Foibe come insieme di azioni terroristiche militari, di ritorsione antifascista, ma anche per eliminare quanti erano considearti oppositori dell'annessione alla Jugoslavia e al regime; 2) copertura e legittimazione dell'ideologia totalitaria del comunismo sulle Foibe; 3) Foibe come uno dei punti più acuti delle tragedie del secolo.

Il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste, dopo il grande dibattito di questi giorni, ha preso posizione sul problema. «Prendo atto con interesse della posizione espressa dal segretario triestino del Pds, Stelio Spadaro e confido che essa - ha dichiarato in una nota - delinei problematiche e prospettazioni non di carattere personale ma condivise da una più vasta area politica di cui il professor Spadaro è il vertice».

«Quattro anni fa - ha continuato Camber - presentai quale deputato un disegno di legge per istituire una commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi delle Foibe, ben chiarendo che lo scopo dell'iniziativa non aveva carattere di vendetta nè di persecuzione, ma soltanto quello di volere ricercare, col supporto di tutti i necessari strumenti tecnici e politici, quella verità storica così poco conosciuta e approfondita».

«Le posizioni assunte in questi giorni da esponenti di tutte le forze politiche - si legge ancora nella nota del senatore Camber - fanno intendere che un'ipotesi analoga allo strumento giuridico da me prospettato sia senz'altro percorribile» «Confido che su questo tema - conclude Camber - come su quello dei punti franchi, vedi la recente proposta del senatore Camerini sull'argomento, e su altri grandi problemi che interessano Trieste, tutti e non solo l'uno o l'altro schieramento, possano iniziare un percorso politico al di sopra delle parti nel rispetto del ruolo e dei principi che informano i singoli schieramenti».

Torna alla ribalta, dunque, un tema caro al senatore Giulio Camber, quel tavolo di confronto fra Polo e Ulivo sulla ricerca di un minimo comune denominatore fra gli schieramenti nell'interesse della città.

Apprezzamenti sulle dichiarazioni di Spadaro, che appunto ha auspicato l' apertura di una discussione «sottratta alla propaganda e alle schematizzazioni» sulla questione delle Foibe, sono arrivati da parte di esponenti politici e storici triestini, da Morelli ad Apih. Paolo Sardos Albertini, della Lega nazionale, ha proposto che vengano unificati il comitato per le onoranze ai caduti delle Foibe e quello per le vittime della Risiera di San Sabba, unico campo di sterminio nazista in Italia.

Alfio Morelli, ex dirigente nazionale del Msi-Dn e «memoria storica» della destra triestina, ha elogiato l' intervento di Spadaro. «Contro la storia - ha detto - non si va e ciascuno deve farci i conti, così come noi già abbiamo fatto. Mi fa piacere in particolare che si riconosca il genocidio sia per le Fosse Ardeatine, sia per le Foibe». Secondo Morelli le dichiarazioni di Spadaro «fanno parte di un percorso che già era iniziato, ma che ora è esploso, e che vede i partiti modificarsi, svuotandosi del loro contenuto ideologico». «Lo si deve anche - ha aggiunto - agli effetti del processo Priebke da una parte e alle uscite di Bossi dall' altra. Stiamo rigenerando un tessuto di orgoglio nazionale». «Spadaro, poi, dice una grande verità quando afferma - ha sottolineato Morelli - che gli italiani poco sanno della storia di Trieste: eppure c' è una persona a Roma che queste vicende le conosceva bene, era Giulio Andreotti, che era stato a capo dell' ufficio zone di confine del Governo italiano proprio nel periodo degli eccidi delle Foibe».

«Il giudizio sull'intervento di Spadaro - ha detto lo storico triestino Elio Apih - è certamente positivo. Tra i tanti problemi di questo Paese uno non secondario è quello della chiarezza». «E' innegabile - ha proseguito Apih - che finora delle rimozioni ci siano state, per tanti motivi: come l' atlantismo, che imponeva di non trattar male la Jugoslavia, o i rapporti culturali e morali esistenti nel Paese che non hanno mai aperto spiragli a quanto potesse intaccare il mito della Resistenza». «Ma le Foibe - ha affermato Apih - con la Resistenza non c' entrano, sono invece il prodotto del comunismo staliniano, e non appartengono neanche alla storia italiana, anche se possono esserci state singole complicità. Il problema è che sulle Foibe mancano documenti».

«Le poche fonti sembrano comunque confortare l' orientamento a considerare le Foibe una decisione politica, la ricerca della verità deve andare avanti, ma sempre in termini di chiarezza, non di strumentalizzazione politica. Parlarne va bene, ma - ha concluso Apih - bisogna fare attenzione, perchè 50 anni sono pochi per digerire eventi storici di quella fatta, e quindi il pericolo di strumentalizzazione è sempre presente. Ci vorranno almeno due generazioni».

«Mi pare - ha affermato a sua volta Paolo Sardos Albertini, della Lega Nazionale - che la dichiarazione di Spadaro si muova nella linea che più volte ho auspicato, affinchè proprio in questa zona ci si possa ritrovare insieme, indipendentemente dalle posizione politica, per ricordare tutte le vittime e condannare tutti i boia».

Una voce di dissenso è giunta invece da Fausto Monfalcon, capogruppo di Rifondazione comunista nel consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, secondo il quale quello di Spadaro, «più che un intervento è un' uscita ferragostana da confessioni sotto l' ombrellone». «Non è vero - ha sostenuto tra l' altro Monfalcon - che il problema sia stato rimosso dalla sinistra triestina, che già da tempo, invece, ha cercato di giudicarlo». «Così come non è vero - ha aggiunto - che queste azioni terroristico-militari fossero finalizzate alla soppressione di un' intera comunità. Si è trattato di un movimento di vendetta e repressione, violento ma non organizzato, certamente da condannare ma non controllato».

Pititto: «Dibattito utile»

«Rilevo con soddisfazione che il procedimento sui morti ammazzati nelle foibe, che la procura di Roma ha instaurato, è valso anche a provocare una discussione certamente utile sul piano storico». Lo afferma il pm romano Giuseppe Pititto, titolare delle indagini sul genocidio avvenuto in Istria e Dalmazia tra il '43 e il '47. «Quello che, quale magistrato designato alla trattazione del procedimento, auspico soprattutto - continua Pititto - è che tale discussione valga a realizzare le condizioni favorevoli a una generale presa di coscienza dell'estrema gravità di quei fatti e dell'esigenza di fare luce sulle relative responsabilità in modo che il processo possa finalmente, a cinquant'anni dai fatti, essere portato avanti e concluso secondo quanto le esigenze di

giustizia e di legge impongono».

L'inchiesta della procura di Roma sugli italiani uccisi nella Venezia Giulia fu aperta nel giugno del '94 dal procuratore Gianfranco Mantelli in seguito ad alcuni esposti. Successivamente, dopo il trasferimento del pm agli uffici del Ministero di grazia e giustizia, il fascicolo fu affidato a Pititto, il quale nel marzo scorso ha iscritto sul registro degli indagati 82 persone con l'accusa di genocidio. Il magistrato ha indicato in Ivan Matika - conosciuto all'epoca dei fatti come «il giudice» perchè a Zagabria aveva svolto proprio quella professione- l' uomo che avrebbe dato gli ordini per fare «eliminare» gli italiani che vivevano in Istria e Dalmazia.

Proprio per Matika e un altro indagato, Oskar Piskulic, nel giugno scorso il magistrato ha chiesto due ordini di custodia cautelare. Una richiesta «bocciata» dal tribunale del riesame di Roma che però allo stesso tempo ha affermato la legittimità dell'inchiesta del pm Pititto sostenendo che si fonda sul concetto dell'«applicabilità della legge penale italiana per essere stato il reato commesso in territorio nazionale al tempo della sua consumazione».

Il 15 giugno scorso Pititto aveva espresso alcune perplessità in relazione all'assenza di interesse dimostrata dallo Stato su questa inchiesta: «Mi chiedo -disse- perchè lo Stato italiano per 50 anni non ha fatto questo processo; mi chiedo perchè lo Stato italiano non sorregga il magistrato che in questo momento finalmente fa questo processo».

«Una presa di coscienza sulla necessità di fare luce»

LA TRIESTE DEL DUEMILA / 4. SEGUE

Tomizza: «Si smetta di vivere alla giornata»

«No, Trieste non merita il provincialismo che traspare dal suo dibattito politico. Quando vi assisto ne esco sempre un po' divertito e amareggiato: scarse personalità, livello modesto, quel continuo pappagalleggiare la politica romana. Eppure la città si sta trasformando, e credo abbia già imboccato la sua strada del Duemila, che sarà quella della scienza e della ricerca. Una strada su cui si appoggia il suo avvenire».

Si prepara un settembre con la valigia in mano per Fulvio Tomizza, ben lontano dal suo rifugio istriano di Materada. Lo scrittore triestino sta per intraprendere un lungo viaggio in America Latina che lo porterà a Montevideo, Buenos Aires, Rosario, Rio de Janeiro e San Paulo, per un ciclo di conferenze negli Istituti di cultura italiana. Avrà modo di parlare del suo ultimo romanzo, «Dal luogo del sequestro», come pure della sua intera opera e del libro che ha «definitivamente concluso» – sottolinea lui stesso – il Tomizza «cantore, cronista e storiografo» dell'Istria, «I rapporti colpevoli».

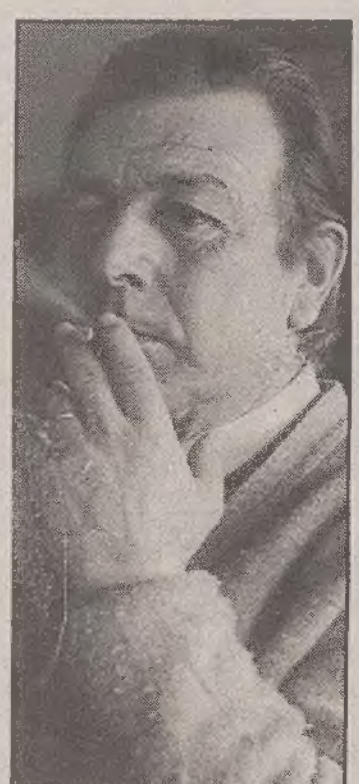
Alla vigilia della partenza, seduto sul divano della sua casa di via Giulia, invasa dal clangore di un insolito traffico agostano, lo scrittore si sforza di raccontare la «sua» Trieste del Duemila con un accento di ottimismo. Ma sono pennellate intrise d'amarezza. Quando parla di sé: «Non ho un grande avvenire come autore, mi sento esaurito, quel che faccio è un piccolo miracolo a me stesso». Dell'editoria in Italia: «Non esiste più, è dominata dalle apparizioni televisive e da criteri commerciali che hanno favorito l'appiattimento assoluto». Persino della letteratura triestina: «Non credo abbia un futuro, la stagione degli scrittori è finita. Del resto non v'è stato un ceppo, siamo sorti come funghi casuali e ognuno per conto suo. Trieste non sarà più la città della letteratura, ma della ricerca e della finanza, delle banche e dei servizi».

Per lo scrittore Tomizza, che ha in Materada il «suo» mondo, la città può diventare un luogo come un altro?

«Non potrebbe mai. Il mio centro è l'Istria, ma provvisorio e instabile. Lì ci sono altri Stati, ho cercato di tornarvi, tuttavia non ho evitato lo sradicamento. Nella mia coscienza Trieste "è" l'Istria. Quando giro il mondo cerco la bora anche nella cornetta del telefono, non cambierei Trieste con alcun'altra città al mondo. Ha un'aria familiare, la parlata in dialetto, ciò che si legge negli occhi delle persone, un'allusione che è già tutto. È una città particolarissima, pervasa da un senso dell'abbandono che me la rende ancora più gradita».

Soltanto gli scienziati sanno qui ricreare un'aria cosmopolita e aperta al nuovo. E' ora di dire basta agli odi di frontiera di cinquant'anni fa

La trova cambiata?

«Molto. È una città che si dibatte da sempre fra aspirazioni e condanne, e non ne esce mai con posizioni chiare. Per quel poco che vedo, la classe dirigente non mi pare di alto livello. Eppure c'è una grande eccezione:

gli scienziati. Trieste sta riassumendo un'aria cosmopolita grazie alle istituzioni scientifiche. Ambienti aperti, non conflittuali, che non vivono alla giornata come fa la città. Hanno uno spirito nuovo e produrranno molti frutti. E guardi che la cosa non nasce per caso».

Vale a dire?

«Nella mia infanzia in Istria, vedevo poche automobili, solo di commercianti che rifornivano il negozio dei miei genitori. Erano sempre targate Trieste. Così mi feci l'immagine di una città pratica, cinica e mercantile, tutta umorismo e soldi, caustica, asciutta, laica fino al midollo. Ebbene, questa mia raffigurazione adolescenziale ha resistito: la grande Trieste ama un certo modo di vivere pragmatico e sportivo, escursionistico, girovago, tutto proteso alla natura, che ha molto a che fare con la sperimentazione e la ricerca. Se vi è un'immagine "di" Trieste, è quella del Museo di storia naturale. La scienza non fiorisce qui per uno scherzo del destino, ma per uno sviluppo consono alla storia e allo spirito della città. Una città al tempo stesso isolata e luogo d'incontri, che appartiene a tutti e a nessuno, dotata di una particolarità irripetibile».

Par di capire che lei veda un futuro per Trieste non grazie alla sua classe dirigente, ma nonostante essa...

«... e nonostante la passionalità di una Trieste che vorrebbe un domani chiuso e confinato. Sono convinto che questa città, come si è aperta ieri ai mercanti e oggi ai ricercatori di tutto il mondo, non potrà perdurare nella sua ostilità verso gli sloveni».

Questo tema le è valso molte critiche, anche per la sua scelta di tornare in Istria. In sostanza, lei è sempre stato accusato d'essersi «venduto» alla Jugoslavia.

«Molti accecati hanno detto questo, ma non hanno capito nulla. Se ho fatto qualcosa di positivo, è che non ho mai avuto preferenze: la nazionalità, per me, non significa niente. Sono nato in un paese misto in cui fra italiani e sloveni non esisteva problema, un mondo umile e povero, trattato da tutti con sufficienza. Ciò che mi ha spinto a scrivere è stata la volontà di far conoscere e rispettare questo piccolo mondo, quasi di legittimarlo. Tremavo di commozione al solo vedere scritti sulla mia vecchia "Olivetti" i nomi di Materada e Giurizzani. Ebbene... ».

Ebbene?

«Il voler riscoprire questi luoghi, vessati dai fascisti prima e dai comunisti poi, ha favorito quell'ansia di conciliazione che è sempre stata la mia bussola. Altro che venduto agli slavi. Poche famiglie come la mia sono state martirizzate da quel regime. Però ho voluto dire: basta odio, abbiamo sbagliato tutti, quest'identità di frontiera è parte di noi. Oggi il mondo è cambiato, noi istriani non possiamo mantenerci fermi a 50 anni fa. Il rifiuto verso gli sloveni m'indigna: che colpa ha la minoranza di Trieste delle foibe e dell'esodo?».

Cos'è cambiato e cambierà nel Tomizza scrittore?

«Dopo "I rapporti colpevoli" ho iniziato un percorso di fantasia. Il prossimo libro sarà forse il più poetico che abbia mai scritto. Saranno frammenti di sogno trasferiti in racconto: un libro orientato al surreale, al dispettoso, al fantastico, all'umorismo e al gioco. Dopo trenta pubblicazioni, però, mi sento svuotato, né l'ambiente mi offre stimoli. Il panorama editoriale italiano è sempre più confuso, saturato e indifferente. Non ci sono più critici, né giornali, né editori, ma solo funzionari che passano da una casa all'altra. Potrei scrivere un capolavoro o una porcheria, e sarebbe la stessa cosa. Ormai conta solo il "passaggio" in tivù da Costanzo e domina il criterio commerciale. Mi creda, passa la voglia di scrivere.

Roberto Morelli

PAOLO FONDA, RINCHIUSO IN UNA CELLA DEL CORONEO, RACCONTA LA "SUA" VERITA'

«L'ho colpita quando era già morta»

Il difensore: «Lo conosco da venticinque anni. Povero ragazzo, è malato e non ha più nessuno»

Servizio di
Claudio Ernè

Piange, si dispera. Chiuso in una cella del Coroneo Paolo Fonda grida la sua "verità". «Ho dato una martellata alla mamma dopo che era già caduta dal letto. Era già morta».

E' una "verità" tragica e angosciante che non trova però riscontri in ciò che, secondo le indagini, è accaduto domenica notte in quell'appartamento al primo piano dello stabile di via Capodistria 28. Anche la prima ispezione al corpo della povera donna dice che i colpi sono stati inferti col martello quando Antonia Stanissa vedova Fonda, 73 anni, era viva. Colpi ripetuti, colpi mirati. Al cranio e al volto. Quanti? Non si sa, ammesso che un conto esatto abbia una qualche importanza nella definizione di questo omicidio.

Comunque il numero dei colpi di martello sarà contato dal medico legale che eseguirà l'autopsia nelle prossime ore. Così vogliono la legge e la consuetudine giudiziaria. Contando ciò che può essere contato, numerato, messo in fila, la legge ritiene di avvicinarsi alla verità, di spiegare cos'è accaduto.

Per "leggere" l'omicidio di via Capodistria la strada del resto è già tracciata. Oltre al medico legale stanno per entrare in scena gli psichiatri. Paolo Fonda da tempo è assistito da un Centro di igiene mentale, così come lo era la madre. Saranno altri psichiatri a dire se è socialmente pericoloso e se domenica notte quando ha impugnato il martello era totalmente o parzialmente infermo di mente.

Non sono queste definizioni astruse. A ognuna corrisponde un atto concreto, tangibile. Ad esempio, se non fosse riconosciuto pericoloso, Paolo Fonda potrebbe uscire dal Coroneo fra pochi giorni per essere accolto in una "idonea struttura sanitaria". Una clinica, ad esempio, con qualche misura di sicurezza. Così dice il codice. Dunque il manicomio criminale resta solo un'ipotesi e nemmeno la più pregnante.

I medici potrebbero anche dire che Paolo Fonda oggi non è in grado di affrontare il processo. «Non può difendersi adeguatamente per il suo stato psichico». L'eventuale dibattimento verrebbe differito in attesa di una problematica guarigione.

Per superare questa fase interlocutoria agli inquirenti non resta dunque altra via che leggere nella vita dell'arrestato e in quella di sua madre. Lui nei pomeriggi si sedeva su una sedia posta sul terrazzino di casa e guardava lontano. Immobile per ore. Altrettanto immobile, accanto al corpo, ha atteso per 40 ore l'arrivo di qualcuno. Prima la zia, poi i carabinieri, infine il magistrato, il sostituto procuratore Federico Frezza.

Da ragazzo Paolo Fonda si era già trovato davanti a un giudice per questioni di motorini. Piccole storie di ragazzi di periferia. «Di recente se mi incontrava per strada mi chiedeva una sigaretta» ricorda un ex compagno di scuola che tanti anni fa giocava con lui nelle strade di Chiarbola.

Ma c'è anche altro che irrompe nell'inchiesta e non può essere sottaciuto. Un fratello morto atrocemente dissanguato, con i polsi tagliati. L' affetto di Paolo Fonda per la madre, un affetto ricambiato senza mediazioni, come solo le mamme sanno regalare e imporre. Due piccole pensioni di invalidità comuni a tanta gente di questa Trieste. Quella di reversibilità del padre morto per alcolismo, non è mai arrivata.

C'è anche un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari, fatiscente, disordinato, maltenuto. I vicini temevano questo degrado e chi, a loro dire, ne era responsabile. «C'è un rubinetto del gas in quella casa. Lasciandolo aperto si salta per aria tutti...»

Infine c'è l'ossessione per il comunismo cinese e per la droga, anche quella incapsulata negli psicofarmaci.

«Povero Paolo, povera sua madre. Lei è morta, lui non ha più nessuno ed è chiuso in carcere» dice l'avvocato Giuliano Carretti che lo ha già difeso 25 anni fa e non lo ha più perso di vista. «Lo ricordo negli anni Sessanta, un ragazzo gonfio, grosso, un po' gobbo. Ora è ridotto a pelle e ossa. L'ho abbracciato in carcere, gli ho fatto una carezza. Si, ora Paolo Fonda è proprio solo».

QUERELLE ALL'INTERNO DEL CLUB: ESPULSI L'EX PRESIDENTE E UN SOCIO

Rotaract diviso su Illy

Sgradita a tre soci la nomina «onoraria» decisa per il sindaco di Trieste

Rotaract nella bufera. Quasi un golpe di mezza estate, che vede tra i protagonisti il sindaco Illy, peraltro senza colpa nè pena, oltre al presidente uscente del club locale e a un un socio che non ama venir scavalcato nelle decisioni. Niente di nuovo sotto il sole, peraltro. Nella rancorosa Trieste, ormai, ci si riesce ad accapigliare anche sull'attribuzione di una qualifica di socio onorario. È quello che è successo, in pratica, al Rotaract club del 2060° distretto, in pratica una filiazione giovanilista del Rotary.

Ma cosa è successo, allora, di così drammatico? Semplicemente che il presidente uscente, Roberto Vitale, poco prima di passare la mano ha nominato con un'apposita delibera socio onorario il sindaco di Trieste. In prima battuta la cosa sembrava dovesse passare nel disinteresse generale, o quasi. In seguito, però, tre soci hanno avanzato opposizione al provvedimento. Uno dei tre, Stefano Rigotti, ha addirittura sollecitato un parere al suo legale, traendone conforto. Secondo il procuratore Silvia Santi di Bologna, infatti, regolamento e statuto del Rotaract non prevedono la possibilità di nominare soci onorari, e in ogni caso «il parere contrario di almeno due soci comporta la reiezione della domanda di ammissione».

Comprensibile l'imbarazzo con la quale il nuovo presidente Rotaract, Francesco Bressani, si è trovato a trattare la questione, senza peraltro mediare più di tanto. Secche, infatti le sue decisioni: espulsione di Stefano Rigotti, «per aver minacciato il ricorso al Tribunale, violando manifestatamente lo spirito rotaractiano di tolleranza e collaborazione», e allontanamento dello stesso Vitale. Quest'ultimo, come past-president avrebbe infatti dato attuazione a una delibera «palesemente contraria allo statuto e al regolamento, mettendo di conseguenza il club nella grave situazione di pregiudizio in cui esso si trova».

Fin qui Bressani, che si sigla «rotaractianamente vostro» nella sua missiva ai soci. E Illy? Secondo le ultime notizie non sembra che la mancata nomina gli abbia fatto perdere il sonno. Ma a qualcun altro magari sì...

IN VISTA DELLE ELEZIONI PROVINCIALI

Vertice programmatico del Polo per le libertà

Riunione interlocutoria del Polo per le libertà in vista delle elezioni provinciali che potrebbero svolgersi in autunno.

Il centro destra, come si legge in una nota, ha continuato nell'esame degli argomenti che comporranno il futuro programma per la consultazione popolare attraverso la quale sarà eletto il presidente di Palazzo Galatti e il relativo Consiglio, dopo anni di commissariamento. Stando alle indiscrezioni il Polo non ha trattato i nodi relativi ai simboli (uno unico o tutti quelli delle forze che compongono la coalizione), alle candidature. E non avrebbe nemmeno toccato il tema della questione Muggia, dove si voterà anche in autunno.

Presenti Debelli e Dressi per Alleanza nazionale, Sasco per il Ccd, Poillucci per il Cdu, Battisti per Forza Italia e Staffieri e Candot per la Lista per Trieste, la discussione, come si legge in una nota emessa da Dressi a nome di tutti i partiti, si è sviluppata su due direttrici.

Una di queste ha riguardato l'individuazione del nuovo ruolo che la Provincia potrà svolgere alla luce della riforma degli enti locali che la Regione si appresta a discutere nel quadro delle competenze attribuite dalla legge costituzionale numero due del '93, scrive Dressi. L'altra concerne un rilancio delle funzioni e delle competenze oggi attribuite alla Provincia «che escono mortificate da quasi quattro anni di commissariamento». Praticamente un record.

«Preso atto delle ampie convergenze di vedute - conclude il comunicato di Dressi, coordinatore regionale di Alleanza nazionale - il Polo per le libertà si è dato appuntamento per il 6 settembre».

IN POCHE RIGHE

Stroncato da infarto muore un anziano a «Grignano 2»

Stava sollevando una grata in legno, di quelle che si usano per metterci sopra la stuoia da mare. Improvvisamente si è accasciato, quasi senza un grido. E' morto così, ieri mattina, all'interno dello stabilimento balneare di Grignano 2, davanti agli occhi angosciati della figlia, Franco Montonesi, 59 anni, già abitante in via Raffineria 11. A stroncarlo è stato un arresto cardiaco.

Inutili sono stati i tentativi di rianimarlo operati dai due bagnini, Stefano Bucavelli e Lorenzo Petronio. I sanitari del 118, arrivati sul posto celermente, non hanno potuto che constatarne il decesso.

Zingari scatenati all'assalto degli appartamenti Fermati vari giovanissimi con arnesi da scasso

È una vera epidemia, alla quale, complice l'età giovanissima dei ladruncoli, non si può porre rimedio in alcun modo. Gli zingari stanno calando in forze sulla città, complici l'assenza per ferie di numerose famiglie dai loro appartamenti e, come detto, la virtuale impunità delle loro gesta.

Anche ieri la polizia ha fermato numerosi giovani nomadi che si aggiravano in città forniti di cacciavite e pronti a scassinare le porte d'entrata delle case. Prime a cadere nella rete, alle 10.45, in via Romagna, due zingarelle asseritamente provenienti dalla Bosnia: Silvia N., del 1981 e la coetanea Mala N. Per precauzione, probabilmente, le due giovani si erano cammuffate, nascondendo i loro abiti zingareschi all'interno di uno zainetto. Come dotazione personale, avevano l'immancabile cacciavite.

A Roiano, invece, e per la precisione nella zona compresa tra via Cordaroli e via Commerciale, è stato bloccato un altro gruppetto di sospetti. Puela S., da Sarajevo, 14 anni come la conterranea Milena S., stavano assieme alla più «anziana» Bozica Jovanovic, 18 anni e a Milan J., 14 anni, questi ultimi entrambi provenienti da Zagabria. Decisamente chiare le intenzioni del quartetto, confermate anche dal ritrovamento di arnesi da scasso custoditi da Milena e Bozica. Il gruppo arrivava dichiaratamente dal campo nomadi di Udine.

Entra in casa e si trova di fronte a due ladre Intrusione senza bottino in via Commerciale

Brutta sorpresa per una signora che, all'interno della sua abitazione, ieri mattina, si è trovata di fronte a due giovani donne, introdottesi nel suo appartamento non certo per far salotto. E' capitato a una signora, residente in via Commerciale. Attorno alle 9.40 la donna si è trovata faccia a faccia con il duo, acrobaticamente entrate nel salotto dell'appartamento dopo essersi arrampicate fino al balcone. Immaginabile la sorpresa della signora, bissata da quella delle ladre acrobate, che si sono date a fuga precipitosa. Singolare la descrizione di una delle due, descritta come giovane, bionda, con capelli a caschetto e pantaloni molto attillati. Una specie di Eva Kant, insomma.

PUBBLICO DELLE GRANDI OCCASIONI PER L'APPUNTAMENTO COL TROTTO

La Tris fa il pienone a Montebello

Quote non elevate ma molti scommettitori contenti grazie ai pronostici del nostro giornale

A sinistra: gran lavoro per gli allibratori. A destra invece l'affollamento davanti ai banchi dove si giocano le scommesse.

Si ravvia i boccoli neri impastati di gel, mentre con l'altra mano regge all'orecchio il cellulare: camicia sgargiante aperta sul petto villoso, poche battute, un paio di numeri sussurrati, uno sguardo allo schermo delle puntate e poi via verso il banco dei totalizzatori; qui l'uomo estrae dalla tasca un rotolo di banconote, preleva centomila lire, indica i numeri dei cavalli e della corsa, paga la scommessa, ritira lo scontrino bianco e torna all'esterno, intorno all'anello dove di lì a poco prenderà il via la quinta delle nove corse in programma.

La scena, una specie di rito con regole precise e cerimoniali rigidi, si è ripetuta spesso l'altra sera all'Ippodromo di Montebello dove almeno tremila persone hanno assistito alla seconda delle quattro Tris in programma tra marzo e novembre.

Folla delle grandi occasioni, dunque, e appuntamento nazionale che i triestini hanno celebrato con la tradizionale passione. È vero, la Tris ha un fascino che richiama anche i profani: martedì sera, al popolo degli «aficionados», ai professionisti della scommessa, agli «habitué» della puntata, si sono mischiate famigliole al completo, piccole comitive di turisti, attempate coppie, eleganti signore ingioiellate.

Un'umanità variegata, insomma, fatta di pittoresche macchiette e di rispettabili professionisti che per qualche ora si ritrovano a gomito a gomito, gli occhi fissi su quei cavalli lanciati al trotto e una girandola di numeri, quote, piazzamenti, combinazioni.

«Gioco da trent'anni – ricorda Nada, una signora che si appresta a pagare la sua puntata con in mano una pagina di giornale e piccoli numeretti segnati a penna da una parte – vinco, perdo, rivinco. Raramente vado in perdita: bisogna sapersi accontentare; il divertimento sta nel gioco in sé: se uno vuole fare i milioni, ha già sbagliato in partenza».

Trascorrono i minuti, si susseguono le corse: ormai alla Tris manca poco. Ci si consulta tra amici, si contano i soldi, si calcolano le possibili puntate: «Ho appena vinto 80 mila lire puntandone sei – spiega un ragazzo – le rigioco tutte sul 18, sul 10 e sul 13. Vedremo!». Ci andrà vicino, visto che la combinazione vincente sarà 18, 6, 13. Sale la tensione anche al ristorante pizzeria, dove hanno fatto il tutto esaurito; le scommesse si raccolgono anche tra i tavoli, posti a una decina di metri dalla curva est: uno spettacolo nello spettacolo, tra un carpaccio e una pizza, un occhio alla pista, un orecchio all'altoparlante.

«Un minuto alla partenza», annuncia lo speaker; la gente si assiepa intorno allo steccato; dita che stringono scontrini, sogni che si accavallano, è proprio il caso di dirlo; poi, via: al primo passaggio tensione che sale alle stelle, si incitano i fantini, si impreca, si spera.

Secondo giro, è fatta: vince «Ruth Bi»; piazzati i favoriti, nessun «outsider», rispettate le previsioni; e azzeccati anche i pronostici forniti dal nostro giornale; risultato: molti gli scommettitori che li hanno seguiti e quote relativamente basse. Alla fine, scene che si ripetono in tutti gli ippodromi: chi strappa in mille pezzi quel fatidico biglietto, chi applaude, chi esulta, chi si rituffa nel carpaccio facendo finta di niente, ma con un impercettibile sorriso. Magia della Tris.

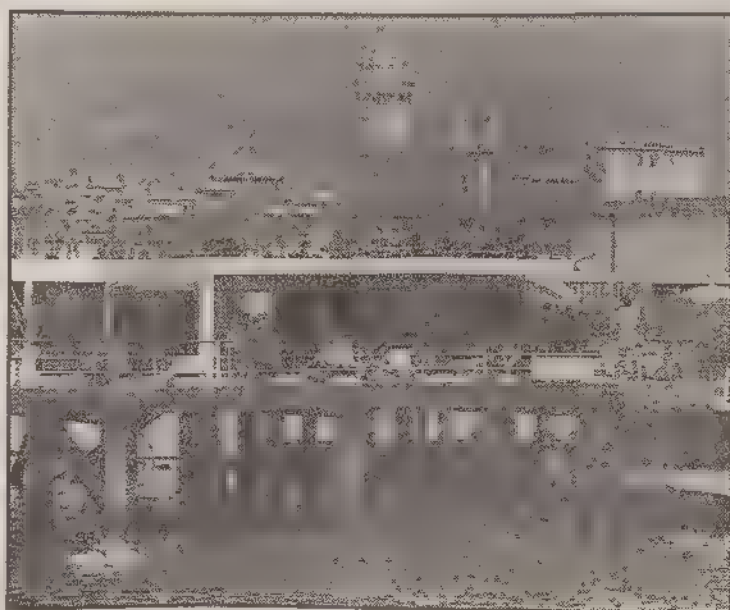
g.l.

IL PRESIDENTE DELLA CIRCOSCRIZIONE DI ROIANO-GRETTA-BARCOLA INTERVIENE NELLA POLEMICA SULL'INQUINAMENTO DEL GOLFO

«Mare, macché acque pulite»

QUASI UN MIGLIAIO LE SCHEDE INVIATE DAI NOSTRI LETTORI

Vince l'«Ausonia»

Fanalino di coda la bella, ma ahimé degradata, baia di Sistiana

Ausonia	222
Ferroviario	181
Lanterna	139
ex Cedas	38
Pineta di Barcola	17
Canovella	16
Topolini	13
Bivio Miramare	12
Bagno Riviera	10
ex Sticco (Miramare)	9
Costiera barcolana	9
Ginestre	3
Filtri	3
Castelreggio	2
California	2
6.o Topolino	1
Punta Olmi	1
Baia di Sistiana	1

Vince alla grande l'Ausonia. Nel referendum lanciato in agosto dal nostro giornale, i lettori hanno scelto come bagno preferito dai triestini quello di riva Traiana. Al secondo posto, in base ai tagliandi inviati al Piccolo, che sono stati globalmente quasi un migliaio (alcuni rispondevano soltanto ad alcuni dei quesiti proposti), si piazza il bagno Ferroviario, mentre al terzo la Lanterna (cioè il Pedocin).

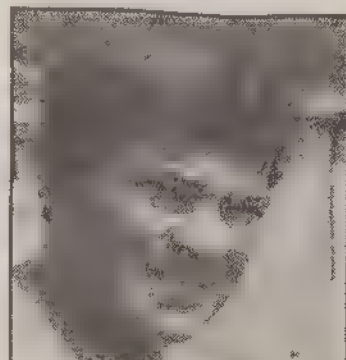
Pubblichiamo comunque la classifica finale, alla data di martedì, anche se pure ieri sono giunte in redazione altre schede, delle quali, dopo il termine fissato a chiusura dell'iniziativa, non abbiamo potuto peraltro tener conto.

Accanto agli stabilimenti balneari, avevamo chiesto ai nostri lettori di indicarci anche altri tratti di costa dove è bello andare a fare il bagno. Ed ecco che a ridosso di Ausonia, Ferroviario e Lanterna, si sono posizionate due «spiagge» libere della riviera barcolana (polemica sull'inquinamento di quelle acque a parte). E precisamente, l'ex Cedas e la Pineta di Barcola, preferite da tanti giovani e giovanissimi triestini.

All'ultimo posto, la bella baia di Sistiana, indice che il degrado in cui è caduta la zona è drammaticamente penalizzante per questo che potrebbe invece essere il fiore all'occhiello della nostra offerta turistica balneare.

Un plauso infine alla simpatia di cui gode il bagnino Pino del bagno del Cral Ente porto, primo nella classifica dei «personaggi».

REFERENDUM

E' il bagnino Pino (foto) il personaggio più votato

bagnino PINO *(Ente porto)*	173
NERINA *(bagno Ausonia)*	161
GIANNI CAPELER *(ex Cedas)*	31
MARISA *(bar dei Topolini)*	7
GIACOMO *(Riviera)*	7
TINA *(Ausonia)*	6
ANNA *(Ausonia)*	4
bagnini del Pedocin	3
il bagnino laureato *(ex Sticco)*	3
bagnino MARIO *(Ausonia)*	3
assistenti handicappati *(Pedocin)*	2
bagnino PASQUALE *(Ausonia)*	2
MANOLA *(Barcola)*	1
CAVALLAR e SBISA' *(Ausonia)*	1
MARIA *(Pedocin)*	1
GIACOMO ZOCCOLAN *(Riviera)*	1
CESARE *(Punta Olmi)*	1

Suggerimenti pratici e utopistici

1) Migliorare e mantenere il bagno «Ausonia»	65
2) Meno Tir sulla Riva Traiana	38
3) Più servizi igienici	30
4) Posizionamento wc mobili lungo la Costiera barcolana e scalette	24
5) Migliorare i collegamenti pubblici, prolungare la linea 10 (fino all'Ausonia)	17
6) Più posteggi (gratis)	16
7) Passeggiata da Barcola a Sistiana	16
8) Prolungare la pineta di Barcola	14
9) Più spazio per i bambini al Ferroviario	12
10) Parcheggi Ausonia	10
11) A pagamento i lettini (sdraio) e i passeggini (alla Lanterna)	9
12) Ripristino bagno Excelsior	8
13) Scale scogliera Grignano	7
14) Riaprire il bagno alla Diga	7
15) Migliorare l'Ausonia	7
16) Vietare il topless	6
17) Pedana per disabili (parte donne Lanterna)	5
18) Asfaltare parte del bagno Lanterna	5
19) Migliorare i bagni	5
20) Migliorare il servizio bar-ristorante al «Ferroviario»	4
21) Migliorare gli stabilimenti	3
22) Anticipare l'apertura estiva (ore 8)	3
23) Migliorare l'accesso tratto Miramare-Sistiana	3
24) Prezzi più bassi	3
25) Ingrandire la parte femminile Lanterna	3
26) Creare un centro di Talassoterapia all'Europa	3
27) Trampolino di 5 metri all'Ausonia	3
28) Lasciare il muro divisorio al «Pedocin»	2
29) Demolire il muro al «Pedocin»	2
30) Più pulizia alla Caravella	2
31) Più ricettività per gli handicappati	1
32) Migliorare il bagno Sirena a Grignano	1
33) Docce a Muggia	1
34) Trampolino alla Caravella	1
35) Collegare Barcola-Grignano-Sistiana con barche	1
36) Istituire una pedana per i disabili alla Lanterna	1

Un lungo elenco di proposte. Di desideri i triestini che vanno al bagno ne hanno tanti. Alcuni utopistici (come i posteggi gratis), altri dettati forse dal rimpianto del passato (la riapertura del bagno alla diga, in acque portuali, ahimé, che non sono più quelle di un tempo), altri ancora pratici e percorribili. Come l'anticipo alle 8 dell'apertura estiva degli stabilimenti.

Ecco un vademecum che potrà rivelarsi utile agli amministratori pubblici e ai gestori dei singoli stabilimenti balneari. Fra le «necessità» pubbliche, quella di dotare le infrastrutture di migliori accessi al mare e di potenziare la rete dei servizi igienici. Anche le esigenze degli handicappati vengono messe in luce dai lettori, di fronte alle tante «barriere», non soltanto architettoniche, che si frappongono al loro accesso ai bagni.. L'Act faccia poi attenzione alle richieste di migliori collegamenti nei trasporti, settore nel quale si pone anche la domanda di collegamenti via mare fra Barcola, Grignano e Sistiana.

Una faccenda più di «costume» - è proprio il caso di dirlo - è il problema del divieto dell'uso del topless, così come in quest'area si deve collocare l'antica disputa sul «muro» del Pedocin, sopravvissuto a quello di Berlino, e che tiene rigorosamente separate (come in Iran) la zona uomini da quella donne. Ma le istanze femministe si fanno avanti: ed ecco alcune lettrici chiedere che l'area femminile del bagno comunale Alla Lanterna sia allargata...

Sotto accusa i pozzi neri che non verrebbero svuotati con regolarità e i cui liquami finirebbero sulla costiera barcolana. «E il Comune non fa nulla per creare reti fognarie»

Altro che acque pulite: nonostante le rassicuranti affermazioni dei responsabili dell'Azienda sanitaria, il tratto di mare compreso tra Barcola, Grignano e la Tenda rossa è inquinato. Anzi, «altamente inquinato». E ciò per un motivo molto semplice: tutta la zona abitata a monte delle rive è praticamente priva di fognature, per cui le acque scure dopo essere penetrate nel terreno finiscono direttamente in mare assieme ai moltissimi torrenti sotterranei che attraversano come una ragnatela il ciglione carsico.

A lanciare l'allarme è Edoardo Fabiani, presidente della Circoscrizione Roiano - Gretta - Barcola - Cologna - Scorcola, che da anni, dice, si sgola per denunciare il grave stato delle acque e le ancor più gravi inadempienze del Comune e di alcuni privati. «E' da circa tre anni - racconta Fabiani - che il Consiglio circoscrizionale denuncia a tutte le istituzioni e a tutti i livelli che il tratto di mare compreso tra Barcola, Grignano e la Tenda Rossa è altamente inquinato». E spiega: «Il punto è che in alcune zone sovrastanti la costa la rete fognaria non esiste nemmeno». Infatti, prosegue Fabiani, per ovviare a tale mancanza il Comune concede l'edificabilità solo se nel progetto è previsto il «famigerato pozzo "Imhoff"», meglio noto come «pozzo nero». Si tratta in pratica di una specie di fogna privata che però a determinate scadenze (almeno ogni due mesi) deve essere ripulita, altrimenti, precisa Fabiani, «il pozzo tracima». «Ora - continua il presidente della Circoscrizione -, l'operazione di pulizia costa dalle 500 mila lire al milione, soldi che andrebbero sborsati ogni due mesi, il che significa che in sostanza nessuno si preoccupa mai di pulire il suo pozzo nero». Fabiani stima che nelle zone comprese tra via Bonomea e la Strada del Friuli «almeno il 60-70 per cento delle abitazioni usufruisce dei "pozzi Imhoff", i quali pozzi tracimano regolarmente riversando le acque sporche nei molti torrenti sotterranei che poi sfociano in mare». Non solo, ma a peggiorare le cose «ci sono delle piscine private, alcune delle quali forse anche abusive, che non sono collegate alla rete fognaria: dove scaricano le loro acque sporche queste piscine?».

«E' vero - continua Fabiani - il Servizio sanitario ha ragione: in alcuni periodi il mare risulta pulito, ma ciò è dovuto solo al favorevole gioco delle correnti, delle maree, della bora; provino invece a fare i prelievi nei periodi di bonaccia; i dati i nostri possesso sono allarmanti». Le pantigane morte viste galleggiare nei giorni scorsi, aggiunge Fabiani, «sono la prova provata di questo dissesto fognario, e il segno che anche là dove esiste la rete fognaria, questa è ormai obsoleta e fatiscente».

Del resto, dice ancora Fabiani, «il Consiglio circoscrizionale boccia implacabile qualsiasi progetto edilizio che preveda i pozzi neri (come quello degli edifici attualmente in costruzione in via Bonomea); ma poi la Commissione edilizia del Comune regolarmente li approva, a norma di legge». Il punto, conclude Fabiani, «è che bisognerebbe far rispettare l'obbligo di pulizia dei pozzi neri, che a questo punto andrebbero censiti: si può fare con un semplice controllo catastale sulle concessioni edilizie».

IN POLEMICA CON L'AZIENDA SANITARIA

La Legambiente: «Non siamo gufi»

«Non siamo ambientalisti gufi». Legambiente risponde per le rime all'Azienda sanitaria, che ha criticato le rilevazioni sulla salute del mare effettuate dalla Goletta Verde. «Come ogni estate - dicono gli ambientalisti - si ripropone la polemica sulle analisi della Goletta Verde, con le solite motivazioni che gli esami sono basati su prelievi e realizzati da ambientalisti che gonfiano apposta il numero di streptococchi e coliformi per terrorizzare i poveri bagnanti».

«Legambiente - si legge in una nota firmata da Claudio Siniscalchi, del Circolo Verde-Azzurro di Trieste - non ha intenzione di sostituirsi all'Azienda sanitaria locale ed è anzi ben lieta che ci sia chi tiene sotto costante monitoraggio la qualità delle acque, con grande rigore scientifico e renda noti immediatamente i dati raccolti. Undici anni fa, quando salpava la prima Goletta Verde, la situazione era ben diversa. Se oggi c'è una legislazione che tutela le nostre acque e se questa viene, almeno da noi, ben applicata, è anche un po' merito della campagna portata avanti per tuanti anni dalla nostra associazione».

Il Circolo Verde-Azzurro ricorda che i ricercatori di Legambiente sono consapevoli dei limiti delle loro analisi («dovendo percorrere più di 8000 chilometri di costa in 8 mesi non hanno tempo per farne di più approfondite») e anche dei limiti delle loro risorse finanziarie (quest'anno la Goletta è sostenuta solo dai contributi dei cittadini e dei turisti che incontra durante il suo viaggio).

In questa edizione, gli obiettivi di Legambiente, oltre la rilevazione della qualità delle acque, la segnalazione di situazioni di emergenza (come l'anno scorso a Duino), il controllo sul rispetto dei limiti di balneazione, la sollecitazione degli enti preposti alla vigilanza, sono anche quelli di sensibilizzare cittadini e amministratori sull'istituzione dei tanti parchi marini che al momento esistono solo sulla carta e di offrire a chi sceglie le coste italiane per le proprie vacanze una guida "Ecosistema vacanze", che classifica le località turistiche in base a criteri ambientalisti (pulizia delle acque, delle spiagge, qualità dei servizi, presenza di depuratori, isole pedonali, aree naturalistiche, ecc.)

«Desideriamo ricordare al responsabile del Laboratorio di biotossicologia dell'Azienda sanitaria - conclude Siniscalchi - che il nostro numero di telefono è il 364746 e che saremo lieti di intercedere per suo conto presso gli 'ectoplasmi' della Goletta Verde, per fornirgli le necessarie informazioni. Prendiamo atto con soddisfazione del suo ottimismo sullo stato di salute del Golfo: da parte nostra continuiamo a tenere alta la guardia, almeno fino a quando ci saranno "roditori, morti e gonfi, che galleggiano a pochi metri dalla riva, nell'acqua sporca", come informa il trafiletto che il Piccolo pubblica a pochi centrimetri dalle sue tranquillizzanti dichiarazioni».

Legambiente informa che la sua prossima campagna "Puliamo il mondo" vedrà gli ambientalisti impegnati sabato 21 settembre a sistemare il parco di Villa Giulia e domenica 22 a ripulire la Costa dei Barbari.

DUINO AURISINA / IL REFERENDUM SUL TERMINAL SNAM A MONFALCONE

Corsa contro il tempo

È deciso: la consultazione si farà, nonostante i ristrettissimi tempi di realizzazione

I tempi di realizzazione sono strettissimi, ma il referendum sul terminal Snam si farà anche a Duino-Aurisina. Il sindaco Giorgio Depangher ha infatti incontrato tutti i capigruppo, oltre ad alcuni rappresentanti del «Comitato per il No» di Duino, per un primo scambio di reciproche informazioni.

L'analisi, anche in termini del rispetto di legge per l'indizione del referendum, prevede l'entrata in vigore del relativo regolamento comunale il 28 agosto, giorno in cui potrà venir nominato il comitato dei garanti che si esprimerà sull'ammissibilità del quesito.

In caso di parere positivo del comitato – e il sindaco Depangher si è detto fiducioso in tal senso – il giorno successivo verrà convocato il consiglio comunale, chiamato a votare l'approvazione e successivamente ci sarà appena il tempo di affiggere i manifesti per il voto del 29 settembre.

Il sindaco Depangher ha già incontrato capigruppo ed esponenti del Comitato per il no per uno scambio di informazioni

Sergio Roitti, docente di scienza dei materiali alla facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, presente a tale incontro tra i rappresentanti del «Comitato per il No», ha esplicitato alcune delle iniziative in programma.

«L'idea – afferma Roitti – è principalmente quella di organizzare una serie di riunioni informative per coinvolgere gli abitanti della zona: Villaggio del pescatore, Duino ma anche coloro che popolano le borgate carsiche. Soprattutto nell'ambito del discorso del Parco del Carso, l'insediamento Snam interessa principalmente l'intero golfo ma nel complesso tutta la zona circostante».

«Tutta la popolazione deve poter approfondire il problema: la costruzione di serbatoi di 60 metri di diametro, un dragaggio di 10 milioni di metricubi di fango (volumetria pari al doppio di tutte le case di Monfalcone) per permettere l'attracco di navi di 270/280 metri su appositi pontili che necessariamente si allungheranno verso il mare. Noi promuoveremo una serie di dibattiti perché la gente sappia a cosa va incontro e si possa esprimere in qualche modo se si vuole trasformare il golfo in una centrale energetica! Il Villaggio del pescatore e Duino saranno in prima linea, ma verrà interessata tutta la zona».

«È vero - conclude Roitti - che l'insediamento previsto non è nel nostro comune ma chi abita più vicino è maggiormente coinvolto, per non parlare delle case, delle attività produttive, il porto, la maricoltura, la qualità stessa della vita. Non è e non può esser considerata una trattativa privata tra il sindaco di Monfalcone e l'amministratore delegato della Snam. Inoltre l'aspetto ancora irrisolto è quello legato alla sicurezza: manca ancora il progetto integrale, mentre è stata resa nota solo una sintesi che non offre sufficienti garanzie».

Giulia Stibiel

Muggia, il parroco lascia dopo 34 anni

Monsignor Giorgio Apollonio, parroco di Muggia da 34 anni, lascia il mandato pastorale «per raggiunti limiti di età». Domenica saluterà i fedeli con una messa di congedo, che avrà inizio nel duomo alle 10, concelebrata con i parroci del decanato di Muggia. Prima della benedizione finale, a monsignor Apollonio verrà rivolto un saluto da parte di Giuseppe Cuscito, a nome della comunità cristiana, mentre l'omaggio ufficiale sarà portato dal commissario prefettizio Pasquale Vergone.

DUINO A. / SQUADRA DI CALCIO

Fusione «con sponsor» fra Sistiana e Junior

A una neonata società di calcio, sorta dalla fusione tra Sistiana e Junior Aurisina, è stato dato solo il nome dello sponsor. E' stata presentata ieri sera al campo del Visogliano l'associazione calcio Latte Carso di Duino Aurisina, che parteciperà al campionato dilettanti di seconda categoria.

L'iniziativa dell'unione è partita dal Comune

L'iniziativa per creare i presupposti per questa unione è stata presa in primo luogo dal Comune, nelle persone del sindaco Depangher, degli assessori Vera Tuta Ban e Dario Pertot. Lo stesso sponsor Latte Carso, presente con Gualtiero Pelloni, che ha aperto con il suo discorso la presentazione, ha sottolineato la fattiva collaborazione dell'ente pubblico nella creazione della società, senza nascondere l'ambizione di crescita agonistica del sodalizio tramite l'unica forma possibile per raggiungere risultati: la fusione.

Il primo punto del programma resta comunque il settore giovanile, volendo diventare il Latte Carso un valido punto riferimento per i ragazzi del comune che lì troveranno un luogo per stare insieme a fare sport. Depangher, ringraziando i dirigenti delle due società per la collaborazione alla realizzazione della squadra unica nel comune, ha però auspicato che la storia e le tradizioni delle stesse rimangano inalterate nel tempo. Il Comune dal canto suo onorerà il suo impegno che consiste nel mettere completamente a norma l'impianto di Visogliano e contemporaneamente rilanciare quello di Aurisina, per il quale sono stati avviati i contatti con la Regione.

I programmi agonistici del sodalizio sono stati esplicitati dai vicepresidenti Giancarlo Gianneo e Lorenzo Corigliano che hanno sottolineato le differenti caratteristiche dell'attività che avrà come novità saliente la creazione della sezione femminile che, come quella maschile, punta ai massimi vertici.

g.st.

DUINO A. / COMINCIA LUNEDÌ

Un seminario artistico alla «Scuola del vedere»

Il seminario artistico si svolge alla Casa rurale di Duino.

Cominceranno lunedì 26 agosto a Duino le lezioni di figura e pittura dell'ottavo seminario di arti figurative dell'Accademia internazionale di belle arti «Scuola del vedere». Il seminario è aperto a tutti gli appassionati, principianti ed esperti, che apprenderanno o miglioreranno l'arte di trasferire su tela o foglio l'oggetto del proprio sguardo.

Quest'anno l'insegnamento delle varie tecniche, la composizione e l'interpretazione dell'immagine è affidato a Marino Cassetti, mentre lo studio artistico del nudo è affidato a Paolo Cervi Kervischer.

Il corso si svolgerà alla Casa rurale di Duino e si concluderà il 13 settembre con una mostra all'Apt di Sistiana.

TRIBUNA APERTA

«Le nostre scuole materne: patrimonio dimenticato»

Riceviamo e pubblichiamo.

Noi insegnanti della scuola materna comunale di Altura desideriamo sottoporre all'attenzione della nostra amministrazione comunale alcuni problemi delle scuole materne.

È doveroso un breve cenno storico, perché le scuole materne triestine hanno una loro storia.

L'istituzione di una prima struttura, denominata «asilo di carità», risale al 1841, seguita nel 1852 da una seconda e via via da numerose altre.

Il passaggio dal metodo Aporti a quello del Froebel dimostra la lungimiranza delle amministrazioni del tempo e anche di quelle che seguirono, che nel 1910 vollero a Trieste le sorelle Agazzi per l'illustrazione del loro metodo.

Oggi le scuole comunali («storiche» e quelle più recenti) sono 33 ed ospitano circa 2.900 bambini; sono affiancate da 15 scuole materne statali ed alcune private. La scuola comunale accoglie quindi la più larga fetta di popolazione dai 3 ai 6 anni di questa città.

Pochi anni fa, con una certa enfasi ed un pizzico di retorica (ma anche con un fondo di verità), i nostri amministratori definivano le scuole materne comunali «il fiore all'occhiello» del Comune di Trieste.

Improvvisamente qualcosa è cambiato.

Già un paio d'anni fa l'amministrazione propose la statalizzazione di una scuola: tentativo fallito per la risposta negativa della città.

Stavolta ci siamo trovati davanti al fatto compiuto: il ministro della Pubblica istruzione ha espresso parere favorevole alla richiesta di statalizzazione di ben quattro scuole materne (diventare tre negli ultimi giorni).

La comunicazione è stata data il 28 giugno scorso, ultimo giorno di scuola. Si confidava nella stagione delle ferie: tutti sarebbero partiti per le vacanze, genitori, bambini ed insegnanti, ciascuno a godersi la propria estate; nessuno avrebbe protestato ed il passaggio sarebbe stato indolore.

E pensare che a Reggio Emilia (dove ci sono le scuole materne più all'avanguardia nel mondo) i consiglieri comunali si indignano e vogliono far causa ad una fabbrica di giocattoli statunitensi che ha copiato un tavolo luminoso in uso nelle scuole reggiane!

Per non parlare della ferma opposizione con cui la città emiliana ha risposto solo pochi anni fa all'ipotesi di trasferire allo Stato le sue scuole dell'infanzia.

È sconcertante che in un momento politico in cui si parla di decentramento, maggiori autonomie ai Comuni, federalismo, Stato «leggero», la nostra amministrazione – in piena controtendenza – decida non di aprire nuove strutture, ma di sostituire i propri dipendenti con personale statale.

La scuola materna statale è stata istituita nel 1968 con ben altri intenti! Non assumersi in carico quanto già esisteva e ben funzionava nel territorio, bensì andare dove la domanda non aveva risposta o era inadeguata.

Il Comune di Trieste ha il bilancio in attivo; per il 1995 ha presentato una quota di spesa per il personale pari al 38% (contro una media nazionale del 43%). Però sostiene che le spese per le scuole materne sono troppo sostenute: 26 miliardi annui, di cui 7 per il personale insegnante; gli altri 19 miliardi sono ripartiti per il restante personale, la manutenzione degli edifici, riscaldamento ecc. Costi, questi ultimi, che rimarranno comunque inalterati anche dopo la statalizzazione.

Il risparmio, secondo i nostri amministratori, sarebbe finalizzato all'apertura di nuovi asili nido, dove oggi la domanda è nettamente superiore all'offerta. È comunque molto improbabile che si riesca a realizzare questo, tagliando gli stipendi di venti o quattordici insegnanti.

A quanto ci consta, lo Stato ha dato la possibilità di aprire 10 sezioni (aumentando così la capacità di accoglienza dei bambini), in tal modo le richieste inevase per la scuola materna verrebbero ampiamente soddisfatte. Invece, con la scelta dell'amministrazione, si sostituiscono semplicemente insegnanti comunali con altrettante statali mantenendo inalterata la capacità ricettiva.

Quello che più ci preoccupa è la scarsa attenzione che i nostri amministratori hanno prestato alla continuità didattica e alla sua rilevanza sui bambini, i cittadini del domani.

Quando nel 1976 la scuola materna di Altura è stata aperta, noi insegnanti ci siamo trovate di fronte ad un'opportunità ormai improponibile: creare una nuova squadra, unire le esperienze, operare in una nuova e moderna struttura. E ne abbiamo approfittato: in vent'anni di intenso lavoro e con entusiasmo, unite dagli stessi intenti educativi, siamo riuscite a portare avanti un discorso nuovo, un diverso approccio al bambino, progettando e lavorando per fasce d'età.

Inevitabilmente questo patrimonio di professionalità andrà disperso, perché l'équipe che ha lavorato sinora in sintonia sarà frammentata in diverse scuole e ben difficilmente il nostro modello di lavoro potrà (saprà) riprodursi.

E che dire dei bambini? Questi bambini che a settembre si troveranno davanti a facce nuove sentendosi traditi da quelle maestre che se ne sono andate «senza nemmeno salutare?» Che fine avrà fatto questa figura di riferimento così importante per loro?

Come sempre sono i primi a pagare.

In una città di anziani com'è Trieste, i bambini non dovrebbero essere un problema; invece lo sono e troppo spesso ci si dimentica di loro.

E i genitori che scelgono la scuola materna comunale perché ha un orario più ampio di quello statale? Che vengono, come nel caso della nostra scuola, anche da altre zone della città perché di loro figli usufruiscono di un servizio che notoriamente funziona bene?

Il Comune ha fatto delle promesse: la bambinaia (equivalente all'assistente che lo Stato ha abolito nel lontano 1978), l'ampliamento dell'orario con insegnanti part-time. Ma sarà poi vero e, soprattutto, quanto durerà?

Nella speranza di aver esposto esaurientemente il problema, confidiamo nella sensibilità e nell'intervento del signor ministro e dei parlamentari della nostra città.

Desidereremmo inoltre avere, dagli esperti che eventualmente ci leggeranno, una loro opinione sulle argomentazioni qui esposte.

A riprova di ciò, i numerosi articoli apparsi sul quotidiano «Il Piccolo» dove con frequenza, nonostante la stagione estiva, si dibatte la questione.

Le insegnanti della scuola materna comunale di Altura

DUINO AURISINA / COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Il «Fondo del Duemila» va

Successo dell'iniziativa volta a finanziare le borse di studio

L'operazione Fondo del Duemila, lanciata per raccogliere fondi per le borse di studio a favore di studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico e di altri Collegi, ha dato nelle scorse settimane dei buoni riscontri.

Si tratta del lancio di un fondo istituito con le sottoscrizioni degli ex studenti italiani che hanno frequentato i Collegi del Mondo Unito e degli stranieri che sono stati presenti a Duino.

L'iniziativa era stata avviata a conclusione della riunione delle prime tre generazioni di giovani ex allievi italiani del Collegio di Duino, a cui aveva partecipato fra gli altri anche il presidente della commissione nazionale italiana Arrigo Levi, e a cui si riferisce la foto qui a fianco.

OPICINA / TAVOLA ROTONDA

Slovenia nell'Ue: riflessi economici

Stasera alle 20, al circolo culturale Tabor di Opicina, nell'ambito della locale Festa dell'Unità (che prosegue fino a domenica), si svolgerà una tavola rotonda sul tema «L'entrata della Slovenia nell'Unione Europea: prospettive e problemi per l'economia di confine».

Partecipano il vicepresidente del consiglio regionale Milos Budin, il presidente della confederazione sindacati '90 della Slovenia Boris Mazalin, il presidente dell'Associazione dialoghi europei Giorgio Rossetti (ex parlamentare europeo), il responsabile regionale della Cgil per i problemi internazionali Roberto Treu. Sarà presente anche il sindaco di Tarvisio Carlo Toniutti.

RIONI

Stasera in via Paisiello

Stasera alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunirà il consiglio della settima circoscrizione amministrativa.

Fra i punti all'ordine del giorno: alcune concessioni d'uso delle palestre dei ricreatori «Cobolli» e «Ricceri», un impegno di spesa per l'attività del centro sociale, un parere sull'aggiornamento del programma urbano di parcheggi.

TRIESTE DI IERI

Gioco del pallone vietato «entro il recinto della città»

I vari giochi costruiti sull'inseguimento, sul passaggio o la contesa di palle o palloni, sono vecchi forse quanto il mondo, anche perché si tratta sempre di qualche cosa che rotola, o si desidera far rotolare, nella direazione voluta. Anche a Trieste, sul finire del XVIII secolo, tale tipo di gioco era conosciuto e praticato, benché allora la gente aveva ben altro per la testa (e per i piedi).

Comunque, sull'accennato argomento merita citare una notizia che risale al 19 ottobre 1776, dove si porta a conoscenza che alla medesima data, le autorità in carica avvisarono gli interessati «di non praticare entro il recinto della città, li giochi del ballone, balle e bocchie».

E questo anche perché spesso venivano infranti i vetri delle lanterne poste ad illuminare la notte. Questa difficida fa pensare che tale gioco si praticava generalmente per le strade cittadine, o nei pochi spazi liberi ancora esistenti.

Circa venti anni più tardi, un'altra notizia, sempre sul medesimo argomento, informa che il 13 settembre 1801, certo Antonio Fanton «impresario del giuoco del pallone», venne ingiunto dalle autorità comunali di far riparare a proprie spese (come già d'accordo), i danni provocati al cortile del «magazino della provianda (viveri), e ponere li coppi mancanti della stessa qualità e dimensione delle presenti, rimmetere le stabiliture scrostate dalli colpi del pallone, egualiare la corte dell'esercizio dove era il gioco del pallone, ed otturare tutti li buchi, e trasportare la terra sopravanzante; tutti questi lavori sono da affidare ad un capo mastro, e dovranno essere tutti a carico del Fanton, ed eseguiti sotto la sua responsabilità, ma con l'approvazione della direzione delle regie fabbriche».

La lettera porta la firma del «proto» Francesco Ferrari.

Siccome in quel tempo le scuole pubbliche erano ancora poco frequentate, nessuna meraviglia che parte della gioventù disoccupata se la spassasse giocando col pallone, con le palle, o con le boccie, tutti oggetti che rotolando incantavano giocatori e pubblico.

Alcune delle sopra riferite disposizioni comunali in merito, a questo tipo di giochi nelle vie e piazze cittadine, anche se ormai inutili, sono tutt'ora in vigore, come tante altre vecchie disposizioni, delle quali ormai si è persa memoria.

Pietro Covre

LA GRANA

Tante perplessità dietro la morte di una donna a casa

Care Segnalazioni,

alle ore 0.45 del 21 giugno mia moglie Giorgina sta male, non può parlare e respira con difficoltà. Io telefono al «118» e dopo 10 o 15 minuti arrivano due addetti e mi chiedono che cosa è successo. Poi vedono mia moglie e tornano giù per le scale a chiamare il medico (una dottoressa che insieme a un infermiere con l'apparecchiatura attendevano al pianoterra). La dottoressa arriva e insieme all'infermiere stanno applicando alla mia povera moglie l'apparecchio, ma in quel momento lei muore. Ora io penso: perché la dottoressa attendeva al pianoterra? Chi erano quei due che mi chiedevano cos'era successo. Saranno anche stati due portantini ma cosa c'entravano?

Aristide Bellini

Quando vicino alla «Lanterna» c'era il «Fontana»

Vicino alla «Lanterna» c'era un tempo il bagno «Fontana» con duecento cabine, in due settori diversi, l'uno per gli uomini, l'altro per le donne. Fermava lì davanti un tram trainato da un cavallo. La sua attività finì nel 1903, allorché cominciò l'interramento per la stazione.

SANITA' / CARENZE ORGANIZZATIVE

Tbc, pericolo di nuovi casi

In riferimento all'interrogazione al presidente della Giunta e all'assessore competente presentata dal consigliere regionale di Alleanza nazionale, avv. Giacomelli, che chiedeva chiarimenti sull'intenzione di far convogliare nello stesso reparto malati di Aids e Tbc, in qualità di responsabile dell'Unione per la lotta contro la Tbc, non posso sottacere e non evidenziare la continua carenza organizzativa che a tutt'oggi esiste nei confronti della malattia tubercolare.

In particolare, quasi mensilmente, arrivano dall'Oms note che sottolineano l'imminente pericolo della ripresa della malattia stessa. Attualmente esiste un'unica struttura di Pneumologia isolamento, situata al Santorio, che necessita di inderogabili ammodernamenti igienico-sanitari. Tale struttura, oltre ad aver curato dal 1957 la malattia Tbc con ottimi risultati, per le sue caratteristiche – posizione geografica, ubicazione logistica, distribuzione architettonica e sistema alberghiero – ha fatto precipitare l'indice di morbosità.

A tutt'oggi, tuttavia, non è stato ancora definito dalle autorità competenti, né da nessun piano sanitario, l'esatta ubicazione di questa indispensabile struttura; fino a oggi si è solo proposto un Dipartimento pneumologico, associato alla Chirurgia toracica.

Se è vero che la Tbc è legata sempre più a movimenti migratori di popolazione, secondo il mio punto di vista, si acuirà sempre più l'emergenza della Tbc. Per quanto concerne lo spostamento dei malati di Tbc in altre strutture, ritengo quanto mai inopportuno collocare tali pazienti assieme ad ammalati di Aids, quando risulta che la percentuale di mortalità più alta nei pazienti affetti da Aids sia legata proprio alla Tbc!

Mi risulta che in altre regioni (es.: Lombardia e Lazio) i malati affetti da entrambe le patologie vengono curati in reparti di malattie infettive, mentre quelli affetti solo da Tbc sono curati esclusivamente nei reparti di pneumo-tisiologia. Trieste, con Milano e Roma, è stata l'unica città a mantenere un reparto di Pneumologia isolamento e un Presidio pneumotisiologico territoriale creando così i presupposti per debellare tale malattia che però tuttora è in crescente sviluppo.

Attualmente il Pp.Tt. è stato occupato per i 3/4 da uno dei distretti territoriali riducendo al minimo la potenzialità di prevenzione e chemioprofilassi anti-Tbc: c'è solo un medico per 15 ore alla settimana! Se non viene fatta chiarezza sul futuro del reparto di Pn-isolamento, non riesco a capire come possiamo far fronte all'emergenza tubercolare sempre più vedo diminuire o peggiorare l'assistenza ai malati di Tbc, che ancora oggi dal loro stipendio si vedono detrarre il 2,1 per cento (assicurazione obbligatoria) che dovrebbe garantire una normale e decente assistenza medica.

Claudio Conestabo, resp. Unione per la lotta alla Tbc

SCUOLA / PERPLESSI GLI STUDENTI DELL'OBERDAN SUI RISULTATI DELLA MATURITA'

«Vorremmo dare un'occhiata alle nostre prove scritte»

A conclusione delle prove di maturità di quest'anno è più evidente che mai che questo tipo di esami non può continuare, deve cambiare.

Auspichiamo che quanto ha proposto e preannunciato l'attuale ministro della Pubblica Istruzione Berlinguer non resti una sua idea, ma al più presto diventi una realtà nell'ambito di un complessivo e radicale mutamento d'indirizzo per l'assetto scolastico, ai fini di un'istruzione e di una preparazione culturale non anacronistica e non penalizzante.

I risultati emersi dalle valutazioni finali delle «maturità» in vari istituti scolastici cittadini fanno sorgere varie perplessità, ma in particolare sono clamorosi per quanto riguarda il liceo classico «D. Alighieri» (vedi le segnalazioni e le polemiche già apparse sul quotidiano «Il Piccolo») e una delle commissioni del liceo scientifico «G. Oberdan».

Siamo parte in causa e riteniamo che non solo possiamo, ma dobbiamo far sentire il nostro disappunto e la nostra protesta, non solo e non tanto per i singoli casi di ognuno di noi (siamo quattro sezioni nella 3.a commissione), ma per dovere di chiarezza (il confronto con i punteggi assegnati dall'altra commissione del nostro istituto è significativo e mostra chiaramente la differenza della media dei voti e quindi del criterio di valutazione).

I risultati fanno pensare:

a) che i più «deboli» siano stati stranamente concentrati nelle sezioni A, E, F, G;

b) che quest'ultima «generazione» scolastica sia costituita da individui clamorosamente più «deboli», meno dotati e meno studiosi di quelli delle «maturità» precedenti;

c) che insegnanti che hanno preparato seriamente, correttamente e fattivamente gli alunni negli anni passati (anche recenti), improvvisamente non ne siano stati capaci;

d) che non si siano tenuti nel debito conto i «profili» degli alunni (ossia i giudizi formulati dai docenti della scuola di appartenenza).

Questi risultati attribuiti dalla commissione riflettono una valutazione relativa a due prove scritte e a colloqui di durata media di 20' per materia, contro una valutazione dei profili d'istituto relativa ad almeno cinque prove per materia e a numerose interrogazioni orali, in un'ottica comprendente il curriculum scolastico e in particolare degli ultimi tre anni di liceo.

Il dato che emerge, se non «in toto», nella più alta percentuale dei casi – che ha colto di sorpresa e colpito dolorosamente – è la smentita di ogni ragionevole e motivata previsione, date la mortificazione e l'appiattimento dei voti assegnati agli elementi meglio presentati e più «sicuri». Risulta, come fatto anomalo, che le valutazioni delle prove scritte, specie d'italiano, dei candidati delle quattro sezioni presentino un alto numero di gravi, pesanti insufficienze: si parla di 3 (voto) per metà o un terzo di compiti per ogni classe (in rari casi 2).

Strano che alunni arrivati alla fine del corso del triennio superiore «siano da tre», anche tenendo conto di una particolare situazione emotiva di tensione. Perché infierire sino al 3? (Un 4 è normalmente un voto che all'esame di maturità corrisponde a uno svolgimento decisamente negativo per vari elementi o fuori tema). E su che basi, cioè secondo quali criteri? Si dovrebbe supporre secondo quelli stabiliti dal Pei (Progetto educativo d'istituto), ai quali si attengono i docenti della scuola. E allora questo scarto? Questa smentita della validità degli elaborati delle prove assegnate durante gli anni scolastici?

Molte cose sono poche chiare. Un po' di chiarezza vorremmo averla, per esempio con la possibilità di accedere (noi o chi per noi) a queste prove scritte finali: ne potrebbe derivare una constatazione di conferma, e allora «inghiottiremmo», o una doverosa ridiscussione magari solo formale per consolazione morale.

Ci si chiede se chi ha giudicato con tanta drastica severità pensi al fatto che chi ha ottenuto meno di 42/60 non sarà preso in considerazione per un certo posto di lavoro, non potrà accedere a facoltà a numero chiuso e resterà escluso da certi corsi superiori di formazione professionale. Una volta data la valutazione, i docenti commissari riprenderanno come se niente fosse la loro vita: per noi la vita, l'indirizzo della vita professionale, può essere segnata in una direzione contraria alle nostre aspirazioni; in un certo senso siamo marchiati, fatto brutto in sé, ma con in più il dubbio: a torto o secondo giustizia (e quale)?

Gli studenti delle V A, V E, V F e V G,; III Commissione, Liceo Scientifico «G. Oberdan»

SCUOLA / L'AMARO SFOGO DELLA MAMMA DI UNA «MATURATA»

«Genitori e insegnanti non comunicano»

Egregio direttore, chiedo anch'io un po' di spazio per intervenire sulla scuola, avendo una figlia che ha appena concluso uno dei suoi cicli (credo il più impegnativo) conseguendo la maturità scientifica. Che mia figlia abbia raggiunto questo traguardo mi sta bene; meno bene come l'ha raggiunto.

Anch'io – come altri hanno fatto – posso complimentarmi con alcuni docenti e ringraziarli non solo per le conoscenze che hanno dato agli alunni, ma soprattutto perché si sono sforzati di portarli tutti a buoni livelli, senza discriminazioni pregiudiziali tra chi è più o meno dotato, e perché hanno fatto amare la loro materia. Ma devo essere critica ed esprimere un giudizio negativo su altri (nel mio caso, sugli insegnanti delle materie scientifiche).

Intanto critico aspramente il comportamento costante (durante tutto l'ultimo triennio) di un insegnante che ha coltivato solo i pochi «eminentisti» (come, credo, si diceva nelle scuole della vecchia Austria), trascurando, come se fossero indegni di attenzione e dei suoi «sforzi» d'insegnante (in verità inesistenti), tutti gli altri: la grande maggioranza.

Mi pare, invece, che la scuola sia fatta per dare il sapere a chi non sa, aiutandolo a imparare, anche con pazienza e dedizione, e non per dare sapere a chi sa. E dirò un'altra cosa, ricordando un detto che girava nelle scuole di tanti anni fa: «Se son pochi i ragazzi che non raggiungono la sufficienza, sono asini i ragazzi; ma se, viceversa, sono tanti, sono asini gli insegnanti!». Mi par giusto. È l'istantanea della classe (ex classe) di mia figlia, uscendo dalla quale mi ha fatto tirare un sospiro di sollievo, come uscire da un incubo.

Poiché, poi, c'era tra noi genitori e l'insegnante una sorta di «incomunicabilità», in quanto alle nostre osservazioni rispondeva con il solito testardo «cliché». Ho parlato di nostre osservazioni, ma non è esatto. Io, per mia figlia, ho fatto ricorso a un serio insegnante liceale di fisica e matematica che negli anni in cui si occupò di lei ebbe sempre a stupirsi e a non condividere il giudizio negativo, chiaramente preconcetto, dall'insegnante ordinario.

Nell'ultimo anno mia figlia è stata seguita pure da un valente docente universitario di matematica, che ci ha confermato che, per lui, mia figlia non aveva difficoltà nell'apprendimento della sua materia, tutt'altro.

Nel corso degli anni siamo ricorsi anche al preside per consiglio e aiuto. Sì, ci ha ascoltato, ma credo che i poteri del preside siano limitati. D'altronde, non è che si chiedesse un buon voto, ma un buon insegnamento, a cominciare dal metodo e dall'uso (e dall'abuso arbitrario, per noi costoso) dei testi scolastici.

E c'è ancora una lagnanza, tra le tante, che devo fare: non sempre e non per tutti il commissario interno della commissione di maturità faceva conoscere sul maturando agli altri commissari i giudizi degli insegnanti delle altre materie; mentre ciò ha la sua importanza per sapere se l'allievo che sta di fronte ha cervello o sassi nella testa. Ciò è una scorrettezza. Il ministro della P.I. ha abolito gli esami di riparazione; le famiglie continuano a spendere per le ripetizioni; alla fine i risultati si ripetono quasi sempre con la stessa «monotona ingiustizia».

Rimanga abolito l'esame di maturità, vengano introdotti i voti al posto dei giudizi; resta il problema: «gli insegnanti vengono o no sottoposti a periodici esami, o a verifiche per constatarne il livello di aggiornamento e quindi per verificare, soprattutto se sanno insegnare?»

Maria Piazza

Quattro napoletani a Bottazzo

Un gruppo di amici napoletani, trapiantati a Trieste, in gita in Val Rosandra. La foto è stata scattata nel 1974 a Bottazzo: si riconoscono Salvatore, Dario, Luciano e Franco, ex colleghi della «Bella Napoli».

GUERRA / PARLA UN COMPONENTE DELL'ORGANIZZAZIONE SEGRETA DEGLI SLOVENSKI DOMOBRANCI

«Tito prese contatto con i tedeschi per evitare lo sbarco in Istria»

Ho letto l'articolo di Diego de Castro sullo sbarco in Istria con molta attenzione. È per merito dell'autore che esso costituisce un contributo in più per la storia. Pur non considerandomi storico, vorrei aggiungere la mia piccola parte puntando su alcune discrepanze che, a mio parere, ancora vi esistono.

È storicamente risaputo che durante la riunione con Stalin e Roosevelt, il grande statista Churcill insistette sullo sbarco in Istria. Da buon furbo, Stalin contrastò questa proposta perché voleva che la Jugoslavia diventasse comunista nell'ambito del Cominform. Ingenuo Roosevelt accettò la richiesta di Stalin.

Non va dimenticato che l'influenza occidentale sulla Jugoslavia era per il 50% russa e per il 50% angloamericana.

Nel primo semestre del 1944, in attesa dell'eventuale sbarco angloamericano in Istria, nacque un nuovo movimento. Esso fu organizzato segretamente nell'ambito dei «Slovenski domobranci» - formazione anticomunista che difendeva il proprio popolo contro i massacri comunisti.

Questa nuova organizzazione segreta aveva il piano di attaccare le truppe tedesche all'ora «X» in tutto il territorio sloveno e successivamente, dopo averle annientate o fatte prigioniere, proclamare «lo Stato indipendente sloveno».

Inoltre, l'organizzazione avrebbe occupato l'Istria e nel contempo invitato gli angloamericani allo sbarco.

Così facendo gli angloamericani avrebbero avuto modo di procedere con l'offensiva in direzione Lubiana-Vienna. Io stesso feci parte di questa organizzazione previo giuramento. Il capo dell'organizzazione fu il colonnello Ernest Peterlin.

Poiché i comunisti scoprirono l'esistenza dell'organizzazione, fecero la spia alla «Gestapo», che a sua volta arrestò circa 30 ufficiali e li trasportò di seguito a Dachau. Fortunatamente non fui a Velike Lasce in quei giorni e di conseguenza non rischiai la sorte che toccò i miei compagni.

Nel mese di agosto e settembre del 1944 cercammo invano le truppe partigiane per annientarle. Ci domandavamo dove fossero sparite. La risposta? La trilogia «I migliori sono caduti» («Najboljsi so padli») scritta dall'«eroe» nazionale Stanko Semic-Daki, come venne battezzato in Spagna quando combattè nelle brigate rosse contro Franco.

A questo proposito desidero citare qualche riga dal terzo libro della suddetta opera tratto dalla pagina 145: «Quando mi ha visitato nel mio comando - comandante di tutti i partigiani in Slovenia, Stane Franc Rozman (anche questo partigiano in Spagna) mi ha domandato: «Perché hai trasferito le tue truppe dalla frontiera di Istria verso posizioni tedesche?». Gli ho risposto che era normale essere nel fronte contro i tedeschi.

Lui a sua volta ha detto di abbandonare le posizioni contro i tedeschi e di ritirarmi con la mia divisione in Istria, di riposarci e rifornirci con viveri e munizioni e aspettare ordini di avanzare con la sua divisione per Gorski Kotar e impedire agli alleati l'eventuale sbarco in Istria poiché il maresciallo Tito era contrario allo sbarco angloamericano in Istria».

Inoltre, la notizia giunta dal generale Vladimir Velebit che Tito avrebbe preso contatto con i tedeschi per contrastare insieme l'eventuale sbarco angloamericano in Istria viene confermata pienamente.

Vinko Levstik

Un coro da trentacinque anni mai eguagliato

Il coro di Santa Maria Maggiore che nel 1961 ad Arezzo ha vinto il primo premio nella polifonia a voci miste. Il ricordo degli ex coristi va soprattutto a chi ha già «lasciato» gli amici, in particolare Irma Ciani e il maestro, padre Vittoriano Maritan.

Contrordine da Bari

Il giornale ha pubblicato una lettera a proposito di uno sbarco anglo-americano sulle coste dell'Istria nell'aprile del 1945.

In quel periodo io mi trovavo a Firenze nella compagnia comando del 333.o Engineer Combat Group facente parte della 210.a Divisione della V armata americana e ricevemmo l'ordine di dislocare tutte le nostre forze sulla costa dell'Adriatico per uno sbarco sulle coste istriane. Dopo pochi giorni il contro ordine di sospendere tutto. L'ordine venne da Bari dove si trovava una missione jugoslava insieme ad una russo-anglo-americana. Il signore che ha scritto l'articolo «Lo sbarco in Istria» credo che sia l'ufficiale che venne a visitare il nostro reparto a Montecatini, insieme al principe Umberto di Savoia, poco prima dell'avanzata e della fine della guerra.

Bruno De Giovanni

ORE DELLA CITTA'

Lavorare la mollica

L'Associazione artistico culturale «La Trama» organizza il seminario che si propone, attraverso la preparazione e la lavorazione della pasta di mollica, di creare piccole composizioni di fiori, frutta, ecc. come decorazione di terrecotte e tappi di sughero. Il seminario avrà luogo sabato 24 agosto al pomeriggio e domenica 25 mattina e pomeriggio. Per informazioni telefonare al 369024 dalle 13 alle 16.

Cooperativa agricola

La Cooperativa agricola di Trieste e l'Alleanza contadina organizzano una gita della durata di due giorni, il 28 e 29 agosto, alla fiera dell'agricoltura a Gornja Radgona (Slovenia) con visita storico-culturale dei dintorni di Ptuj, Ormoz e Lasko. Per tutte le informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Cooperativa agricola (tel. 382555) e all'Alleanza contadina (tel. 362941).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

PER RICORDARE IL CINQUANTENNALE DELLA COLONIA

Orfani di guerra in gita a Pierabech

L'Associazione orfani di guerra ha messo in cantiere una gita a Pierabech, colonia di cui ricorre quest'anno il cinquantennale della sua istituzione. L'invito è fissato per il 15 settembre ed è esteso a quanti frequentarono i soggiorni estivi dell'allora Opera nazionale orfani di guerra, agli ex istitutori e a tutti i familiari. Siccome nessuno, per cavalcare l'onda dei ricordi, è disposto... «a riscoprire la comodità dei vecchi camion» (nella foto della collezione Gilda Sain un vecchio camion della ditta Bortoli nel centro di Forni Avoltri), saranno messe a disposizione delle autocorriere più confortevoli. Le prenotazioni si accettano sino al 5 settembre nella sede (tel. 636098) di via Pellico 2.

Sposi da 60 anni

Il 22 agosto 1936 nel Duomo di Isola d'Istria si univano in matrimonio Francesco Degrassi e Angela Zaro. Nel 60.o anniversario si stringono ai cari genitori le figlie Nivea e Almira, il figlio Silvano con i loro familiari, i nipoti e la sorella Cosetta.

Legambiente a Fusine

Il Circolo verde-azzurro della Legambiente organizza il campo vacanze «Ursus» a Fusine dal 7 al 14 settembre. Per informazioni telefonare al 364746.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì, dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono n. 306666 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

Corsi 150 ore

Alla scuola media statale «Giuseppe Caprin» sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per il conseguimento del diploma di licenza media in un anno. I corsi possono essere frequentati da lavoratori, giovani che abbiano compiuto 16 anni, casalinghe, disoccupati e pensionati. I corsi pomeridiani sono tenuti con orari differenziati allo scopo di venire incontro alle varie esigenze. Per le domande di iscrizione e ogni altra informazione rivolgersi alla segreteria della scuola, salita di Zugnano 5 (tel. 827219).

Luci e suoni

Stasera, al Castello di Miramare, per la rassegna «Luci e suoni», il primo spettacolo farà rivivere la storia di Massimiliano d'Austria e di Carlotta del Belgio in «Il sogno imperiale di Miramare», e il secondo vedrà la Sfinge del Castello di Miramare narrare la storia dell'Operetta viennese in: «Una favola viennese a Miramare». Il primo spettacolo inizierà alle 21, e il secondo alle 22.15. Servizio di bus n. 36, da piazza Oberdan.

La festa di S. Rocco

Domenica le comunità di Verteneglio e Villanova del Quieto onoreranno i compatroni San Rocco e San Lorenzo con una santa messa che si terrà nella chiesa parrocchiale della Madonna del Mare (con inizio alle 17), in piazzale Rosmini 6. Dopo il rito religioso, il tradizionale incontro dei compaesani e degli amici avrà luogo nel vicino oratorio parrocchiale. Tutta la manifestazione sarà allietata dal coro istriano diretto da Daniela Hribar.

Il viaggio in Sardegna

Le dune più alte d'Italia, i fenicotteri rosa, i nuraghi, i cavalli selvatici, i mosaici romani, le rovine i templi antichi e spiagge da sogno. Per coloro che amano viaggiare al di fuori dei classici circuiti turistici stiamo organizzando per il mese di settembre un itinerario diverso della Sardegna. Per informazioni contattare il club «Scira» (tel. 814464).

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Dolcetti Francesca, Kosoveu Eleonora, Franzo Matteo.

MORTI: Skarlavaj Santa, di anni 79; Surdich Francesco, 74; Candusso Fernanda, 89; Perper Giuseppe, 75; Colussi Bruno, 63; Fabro Fernanda, 97; Bran Elda, 76; Grimalda Giuseppina, 87; Majer Guglielmo, 81; Paoletti Giorgio, 46; Marzari Mario, 86; Beranek Gilda, 88.

PICCOLO ALBO

Si ringrazia la gentile persona che riporterà come regalo giubbotto bianco cotone smarrito zona S. Giovanni carissimo ricordo, lauta mancia. Grazie nuovamente. Tel. 571601.

RISTORANTI E RITROVI

Hostaria ai pini - Tel. 225324
Ogni venerdì, serata con musica e griglia.

Park Globojner
A Padriciano (Ss 202) musica giovedì, venerdì, sabato e domenica. Griglia ogni giorno.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Scherza con il tuo servo e ti mostrerà il sedere.

Inquinamento

n.p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 20,6; massima: 25,6; umidità: 69%; pressione millibar: 1017,4 in diminuzione; cielo sereno; vendo da Nord-Ovest con velocità di 7,6 km/h; raffiche di 10,4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 24,8.

Le maree

Oggi: alta alle 4.19 con cm 0 e alle 15.59 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.36 con cm 7 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.15 con cm 7 sopra il livello medio del mare e prima bassa alle 0.05 con cm 26 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Cinema e pittura all'Università della Terza età

Si sono conclusi all'Università della Terza età, intitolata a Danilo Dobrina, il corso sui cent'anni del cinema che è stato tenuto da Noemi Premuda (foto in alto) e quello di disegno e pittura (nell'immagine qui sopra) nel corso del quale i corsisti con applicazione e divertimento sono stati in grado di apprendere le basi di questa nobile arte.

Farmacie di turno

dal 19 agosto al 24 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 – Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 – Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 – Opicina, tel. 213718; solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ALLA FASE FINALE L'INIZIATIVA DELL'UISP

Sport e avventura per 300 ragazzi

Ultimi giorni di «Sport, gioco e avventura», il progetto nazionale giunto quest'anno alla sua dodicesima edizione, riservato ai ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, organizzato dall'associazione «La marmotta» che fa capo all'Uisp l'Unione sport per tutti che ha tra i suoi obiettivi principali quello della diffusione della pratica sportiva.

A Trieste, il progetto ha coinvolto in totale 300 ragazzi che si sono alternati nelle quattro grosse iniziative coordinate da Pierpaolo Briganti.

La prima: a fine giugno circa 25 giovani sono stati ospiti del soggiorno montano di Pinzano al Tagliamento per la durata di una settimana chiamata «Green sport». Sotto l'occhio attento di istruttori specializzati, i ragazzi si sono cimentati nelle discipline tipiche dell'ambiente montano: dalla mountain bike alla speleologia, dall'equitazione al kajak, dall'arrampicata sportiva all'orienteering.

A settembre il classico trekking sul Volaia

Seconda iniziativa: dalla metà di luglio, una quindicina di ragazzi si è trasferita sull'isola dei Frati, di fronte a Pola. L'isolotto, di proprietà di un'associazione croata in contatto con l'Uisp, è disabitato durante il resto dell'anno, ma nel periodo estivo si trasforma in un centro di soggiorno per i più piccoli; per sei giorni, gli ospiti hanno potuto avere il primo approccio con varie attività sportive, tra cui il kajak e il tennis. Per il prossimo anno è in programma di introdurre anche corsi di vela e di sub.

Terzo capitolo a Collina, alle falde del Coglians a quota 1300 metri. Quaranta i bambini interessati, dodici i giorni trascorsi immersi in un ambiente tra i più suggestivi delle nostre montagne; tra le attività svolte, numerose escursioni, anche con bambini di poco più di cinque anni di età, e i «soliti» corsi di arrampicata sportiva («una costante nei nostri programmi», precisa Briganti).

L'ultima parte della lunga estate organizzata da «La marmotta» è in pieno svolgimento in questi giorni: la base è fissata al campo sportivo di Cologna dove dal 19 agosto fino al 6 settembre, circa ottanta bambini si alternano al centro estivo diurno, in funzione dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17. Numerose le discipline in calendario: questa mattina, per esempio, la consueta arrampicata si svolgerà sul paretone di Sistiana; poi, bagno nella baia e beach volley; per gli altri, atletica, tennis e tanto divertimento. Dopo il 6 settembre, il trekking conclusivo: tre giorni sul Volaia, uno degli itinerari classici dell'escursionismo della nostra regione.

E' NATO IN CITTA' IL GRUPPO YGGDRASILL

Sbarcano i «Tolkieniani» con gli antichi miti agresti

La riscoperta dell'immenso patrimonio magico e mitologico, il puro senso della tradizione sacrale, il tramando e la rivalorizzazione delle più svariate espressioni artistiche e manuali. Queste le tematiche e gli obiettivi del gruppo Yggdrasill, una associazione culturale triestina sorta da poco ma debitamente animata dal desiderio di caratterizzare il proprio respiro etico con un incessante lavoro di divulgazione e attività.

La denominazione di Yggdrasill deriva da un concetto attinto dalla mitologia nordica e rappresenta il frassino cosmico attorno a cui tutto gravita. Gli adepiti dell'associazione triestina – la sede è in via Mazzini 30 ed è presieduta da Cristina Giacomini – hanno proprio inteso affidarsi alle millenarie fonti storiche.

La Yggdrasill si accosta, gemellandovisi quasi, al lavoro della Società tolkieniana italiana, che ha sede a Udine ed è ufficialmente riconosciuta dalla Tolkien Society di Londra. La figura dello scrittore inglese si colloca infatti quale esempio e modello di ricerca culturale pregna di quel simbolismo folclorico e sacrale della tradizione europea.

Ma non solo. La Yggdrasill intende curare anche e soprattutto il patrimonio locale. La testimonianza è venuta dai concetti espressi da Paolo Paron, presidente della Società tolkieniana italiana, presente a piazza Gutenberg (che è stata la fonte battesimale della società triestina) il quale ha presentato la conferenza «Ent, Yggdrasill e Sbilfs. Gli alberi della tradizione».

L'incontro con il pubblico triestino ha toccato gli aspetti peculiari della ricerca che gli appartenenti alla Yggdrasill intendono propugnare. Un aggancio al corpus mitologico della tradizione agreste quale scrigno di valori oggi offuscati dalla epocale dedizione umana a un'ottica prevalentemente materiale.

Le «armi» della Yggdrasill appiono molteplici. Emerge un disegno legato allo sviluppo di antiche arti e mestieri che vanno dalla scultura del legno, alla incisione del vetro, allo sbalzo su rame, uno scibile insomma proteso alla riscoperta del valore del «creare con le mani».

E, ancora, le suggestioni artistiche del canto e della danza. Il concretarsi dei lavori della associazione cerca quindi espressione nel tempo, anche se le prime sostanziali valide testimonianze della Yggdrasill voleranno all'esterno del fulcro cosmico e approderanno agli occhi dei comuni grazie alle iniziative come l'«Hobbiton», la tridizionale festa della Società tolkienana, in programma a Tolmezzo dal 20 al 22 settembre, quest'anno ispirata al compleanno dei personaggi mitici di Bilbo e Frodo.

Francesco Cardella

UN CORSO

Sandrinelli: operatori dei servizi sociali

All'Istituto professionale di Stato «Sandrinelli» è stato autorizzato un nuovo indirizzo di studio dal ministero della Pubblica istruzione: Operatore dei Servizi sociali. Il corso prevede il conseguimento dopo i primi tre anni del diploma di qualifica di Operatore dei Servizi sociali e la possibilità di proseguire nel biennio post-qualifica per Tecnico dei Servizi sociali, con esame di maturità professionale.

Il corso, la cui attivazione è subordinata all'esistenza del numero minimo di iscritti, partirà dall'anno scolastico 1996/'97. Per informazioni rivolgersi all'Istituto, via Pondares 5 (tel. 764396).

ELARGIZIONI

— In memoria di Aldo Fritz nel I anniv. (17/8) da Giuseppina Coldani 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Aldo Balleggi (2/5/1987-19/8/1974) dalla moglie Nelda 150.000 pro Astad.
— In memoria di Romano Marchi nel VII anniv. (20/8) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'avv. Antonio Camber nell'anniv. (21/8) da Lucilla Frandoli 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Claudio Pellis (21/8) da Anna Delben 50.000, da Imperia e Patrizia 100.000 pro Federazione Alzheimer Italia.
— In memoria del caro Menotti Mazzon nell'anniv. (22/8) dalla sorella Anna 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Lina Newman ved. Fabro (22/8) da Nellie 20.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria del caro Luigi Poggi nel XXX anniv. (22/8) dalle figlie Licia, Pia e Nella 250.000 pro Aism.
— In memoria di Maria Vitez dal figlio Sergio 150.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi, 200.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 150.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria della cara Tanja Zeleznik dai cugini Grazia e Mario 50.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria del prof. ing. Giovanni de Comelli da Giorgio e Valeria Felloni 200.000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Romana Monico 200.000 pro Casa Stella del Mare; da Sergio e Mariarosa Polonio 200.000 pro Suore Orsoline di Gretta.
— In memoria di Lucia Apollonio da Mariella e Nico Davanzo 50.000 pro La Voce di S.Giorgio.
— In memoria del dott. Renato Ariosi (pittore) da Lucilla e Giordano Angelomè 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Bonat da Ennio Silvestri 30.000 pro Casa serena.
— In memoria di Pietro Bozzer dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Olivia Busechian Mauro dalle fam. Apostoli e Marchi 50.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria di Antonia Buttignoni da Silvana 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigi Caputo da Selva Dolcetti 50.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Anna Celli ved. Bandelli da Celestina Canciani 50.000 pro Airc; dai fratelli Cecchetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ovidio Cerato dalla fam. Capuzzo 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Emma Codan in Stancich da Ines Roncatti 30.000 pro Itis.
— In memoria di Liliana Colombo da Ass. Vend. Amb. P. Ponterosso 285.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemia).
— In memoria di Claudio Crosilla dalle ex colleghe 40.000 pro Aism.
— In memoria di Veronica Dillich Puzzer dalle amiche: Gianna, Sonia, Giorgia, Giovanna, Loredana, Laura, Liliana, Rosa, Nazarina, Graziella e Gianni 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (chiesa Madonna del mare).
— In memoria di Arturo Dornik dagli amici della piastra 50.000, dalle fam. Fielli e Mauri 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Druscovich ved. Valenzin dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Fausto Fragiacomo da Lidia ed Ettore Franchi 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Aurora Furlan dalle fam. Codelia e Cocolo 200.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giordano Gherdol da Anna e Susi 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Gregorutti da Ennio Silvestri 30.000 pro Casa serena.
— In memoria di Marisa Madieri Magris dal marito Claudio e dai figli Francesco e Paolo 1.000.000, da Giorgio Pressburger 200.000, da Lisa Alessi e famiglia 200.000 pro Cav; da Lorenza Rega Geremia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucilla Amabilino 100.000, da Ruggero de Grisogno 100.000, da Sergio e Felicita Nordio 200.000, da Viviana de Grisogono 500.000 pro Cav.

IN CARNIA LA MAGICA VOCE DI TONI COMELLO

Stasera l'ultimo degli aedi recita nella chiesa di Luincis

OVARO — Si tratta senz'altro di un appuntamento d'eccezione, quello che si tiene questa sera nella chiesa di San Martino di Luincis, nei pressi di Ovaro, e che giustifica ampiamente una gita di mezza sera in Carnia. Infatti, nell'ambito dello spettacolo «Il bosco nero», che il Centro di resistenza culturale «Il Trebbo» di Milano ha tratto dal canto XIII dell'Inferno di Dante (inizio alle 21, ingresso libero), si potrà ascoltare la magica voce di Toni Comello.

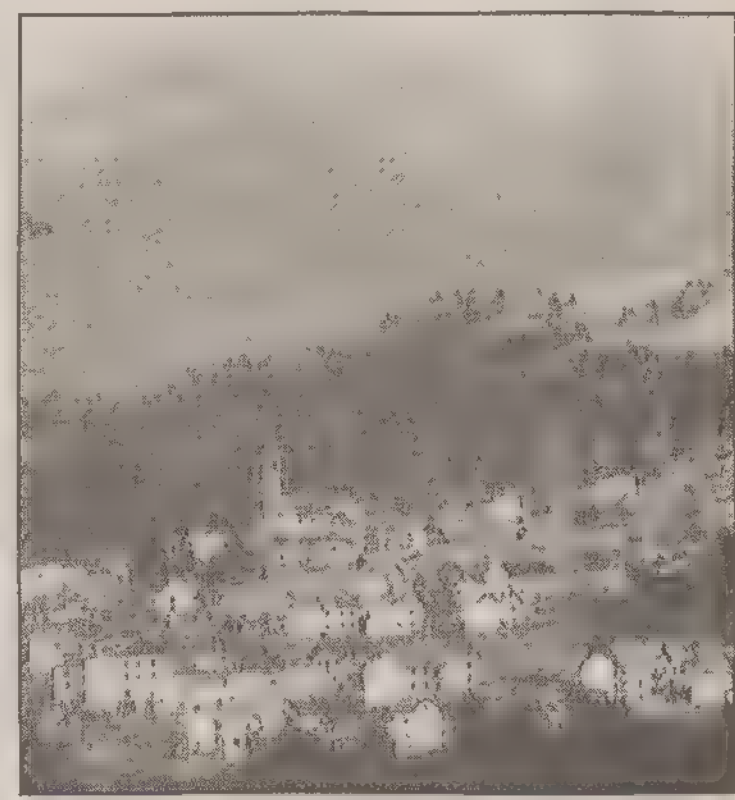
Questo settantenne, veneto di origine ma residente da molti anni a Milano, è certamente un personaggio affascinante. Considerato un maestro della parola scenica, uno degli ultimi aedi, cantore dei versi immortali della poesia sublime, Comello è un personaggio che ha una storia.

Una storia che affonda nella sua passione per la poesia, nella sua grande capacità di trasmettere emozioni, di comunicare sensazioni, facendo vibrare quel difficile e ricchissimo strumento che è la voce umana, conferendo ad essa una straordinaria capacità di avvolgere, trattenere, incantare. Quando Comello recita una lirica di Saba, di Montale o di Dante, dice chi ha avuto la fortuna di ascoltarlo, Comello «è» Saba, «è» Montale, «è» Dante.

Ma la storia di questo uomo è fatta anche delle tante piazze in cui, a cominciare dalla metà degli anni Cinquanta, ha portato l'eco della grande poesia, fedele a una concezione popolare del fatto poetico, estranea ai «poeti laureati» per permettere a tutti di condividere le emozioni di una lingua che parla al cuore di ogni uomo.

E' la seconda volta che Comello arriva nella nostra regione, a distanza di 37 anni dal dicembre '59 in cui, prima a Udine e poi a Trieste, conquistò l'ammirazione di chi lo ascoltava. A Trieste, presente tra gli altri Gianni Stuparich, Comello diede voce alla poesia di Umberto Saba, allora scomparso da pochi anni, in una lettura tenuta al Circolo amici del «Calendario del popolo».

Nella speranza che anche a Trieste ci si ricordi in un prossimo futuro di questo straordinario aedo, questa sera, al pubblico che potrà accedere alla chiesa di Luincis (i posti sono poco più di un centinaio), Comello regalerà una «esplorazione dantesca».

p.mar.

DOPO IL BOOM DELLA SAGRA DI FERRAGOSTO, DOMANI RIPRENDE LA DISCOTECA SOTTO LE STELLE CON RITMI TROPICALI

S. Giusto, griglia e cha cha cha

TRIESTE - Grande successo di pubblico per la «Sagra di Ferragosto», organizzata al Castello di San Giusto nell'ambito di Triestate 96: musica, grigliate e tanta allegria hanno accompagnato le cinque serate, tutte a ingresso gratuito, che hanno attirato sul colle di Trieste migliaia di triestini rimasti in città.

«Volevamo realizzare – commenta l'organizzatore Gianni Vesnaver – una rassegna dedicata a tutti, dai 3 ai 70 anni di età: è andata proprio così, alle serate si potevano incontrare tranquille famiglie con passeggini e biberon, come pure persone di una certa età, venute a godersi il fresco della sera al Castello».

In particolare, è stata notevole proprio la presenza di anziani che, costretti per vari motivi a trascorrere il ponte di Ferragosto in città, hanno accettato con entusiasmo l'invito a passare qualche ora in compagnia, davanti a un piatto di carne ai ferri, chiacchierando o addirittura ballando in pista i brani di musica revival.

Buono il riscontro anche da parte dei turisti che, complici le giornate non molto soleggiate, hanno temporaneamente disertato le vicine località balneari per godersi una giornata di visite culturali nella nostra città, e hanno concluso la loro escursione godendosi il fascino serale del Castello e l'impareggiabile panorama che si domina dal colle.

Il concerto dell'Orchestra sinfonica di Stato della Radiotelevisione moldava, appuntamento inaugurale della rassegna ferragostana, ha gremito la platea del Castello in ogni ordine di posti, portando al classico «tutto esaurito»: un pubblico attento che è stato capace, a fine serata, di rivolgere osservazioni, complimenti e critiche competenti all'esecuzione.

Naturalmente la data con la maggior affluenza è stata proprio la sera di Ferragosto: il

Inaspettata, ma gradita la presenza di molti anziani

piazzale del Castello è stato preso d'assalto dai triestini di ogni età, compresi i bambini, che con la loro vitalità hanno dato un tocco di ulteriore vivacità alla serata.

Un plauso va agli artisti e ai d.j. che si sono alternati nel corso delle serate: un vero piccolo amarcord di musica ballabile e revival, miscelata a successi dance e commerciali più recenti che ha convinto molti triestini a rimanere al Castello più del previsto.

«L'organizzazione – si legge in un comunicato – ringrazia il pubblico per aver riempito il castello con il suo calore e la sua vitalità, contribuendo alla riuscita delle serate; dall'altra parte, la partecipazione massiccia alla Sagra di Ferragosto ha dimostrato l'apprezzamento da parte dei triestini per la scelta di dedicare gli appuntamenti di metà agosto a un pubblico più vasto possibile: un modo di dare ai molti che sono rimasti in città la possibilità di godersi Trieste anche d'estate».

Ora intanto riprende la regolare programmazione di intrattenimento di Triestate 96: dopo la lunga e apprezzata parentesi ferragostana, domani sera torna a Triestate la musica latino americana; la prima parte della consueta «Discoteca sotto le stelle» sarà infatti dedicata ai ritmi tropicali, con un'ora e mezza di cha-cha-cha, mambo, rumba, merengue e altri generi «calienti».

Alle 23.30 è prevista un'esibizione coreografica della scuola di ballo «Batucada». L'appuntamento proseguirà poi come di consueto con la musica da discoteca a cura dei d.j. Paolo Zippo e Federico Fabiani. Inizio alle ore 22. Per ulteriori informazioni telefonare al numero 308300.

QUELLI DELLA NOTTE

Martedì da non perdere i multietnici Agricantus

TRIESTE - Che dite, la sera comincia a fare freddino? Certo questa è stata proprio un'estate strana, ma non c'è da preoccuparsi, basterà muoversi un po' al tempo di musica per assaporare ancora i ritmi che scandiscono ormai da tante settimane le nostre più splendide serate, con sonorità dal vivo oppure no.

Così questa sera si riparte da **Udine** con il jazz dell'U.T. Ghandi Trio in piazza libertà (ore 21.30 circa), mentre a **Grado** all'Auditorium Biagio Marin ci aspetterà la musica di Fandango (ore 21 circa).

Domani invece a **Trieste** al Castello di San Giusto dalle 22 circa riprende la «discoteca sotto le stelle» con le musiche proposte dai d.j. Paolo Zippo e Federico Fabiani, mentre a **San Daniele** nell'ambito della manifestazione «Piccolo appunti di... aria di festa» si potrà scegliere ogni sera la musica prediletta (dalle 20 alle 24 fino a lunedì) con blues e jazz in piazza Vittorio

E oggi jazz a Udine e Fandango a Grado

Emanuele, rhytm & blues e latino-americani a Palazzo Sonvilla, la più seducente musica di intrattenimento in piazza Cattaneo e nel Parco del Castello e, la discoteca al chiaro di luna sulla pista di pattinaggio (a cura di Radio Alpe Adria).

Poi, per sabato sera ormai non ci sono dubbi, l'appuntamento è al Castello a **Trieste** con la Pura Vida che ci ha travolto tutta l'estate (dalle 21.30 circa) oppure sulla terrazza del Museo Revoltella con gli «Spirituals» della Cappella Civica (ore 20.30) che darà il cambio domenica ai Wiener Ensemble (sulla terrazza dalle 21) mentre ricordiamo che a **Jesolo** continua il Festival Latino Americano con mambo, salsa e merengue per i ballerini più sfrenati.

Ancora un appuntamento, non solo «concertistico» con il jazz più coinvolgente si potrà trovare lunedì sera a **Udine** dove si apre per tutti gli appassionati il «viaggio nel jazz», workshop con J. Walrath che occuperà piazza Libertà ogni sera fino a mercoledì.

Da segnalare infine ancora due appuntamenti niente male che porteranno qualcosa di diverso nella nostra regione: a **Trieste** martedì 27 a San Giusto alle 21.30, arriveranno quei siciliani (multietnici nel cuore e nei suoni) che rispondono al nome di Agricantus (mi raccomando, sono assolutamente da vedere), mentre mercoledì **Lignano** proporrà ancora una tappa della sua calda estate jazz con il concerto del Paolo Birro Trio al Parco Hemingway (inizio ore 21 circa). Divertitevi, ciao!

en.cap.

ELETTE AL TERMINE DI UNA FRIZZANTE SERATA MISS ALPE ADRIA E MISS DOMIO SPORT

Beatrice nel Paradiso delle bellezze

Oltre alla Facco, sono state scelte Nicoletta Bozzetto, Daniela Crevatin, Vanna Vivan e Aurora Montuori

TRIESTE - Serata indimenticabile alla Sagra del Centro Sportivo Domio, dove si sono svolte le selezioni provinciali del concorso «Miss Alpe Adria» e l'elezione di «Miss Domio Sport», titolo che dà alla vincitrice il diritto di partecipare alla finale regionale del concorso «Fotomodella dell'anno».

La manifestazione organizzata dall'Agenzia di Moda Fotosvizzera e presentata dal d.j. Daniele, ha visto sfilare le concorrenti di fronte a duemila persone, che facevano un tifo calcistico, prima in abito elegante poi in costume da bagno.

Alla fine un'attenta giuria presieduta dal signor Barut, presidente del comitato «Centro sportivo Domio», ha eletto Beatrice Facco di 19 anni «Miss Alpe Adria». Damigelle della vincitrice sono: Daniela Crevatin, Vanna Vivan e Aurora Montuori. Le quattro ragazze rappresenteranno la nostra provincia alle finali regionali.

La fascia di «Miss Domio Sport» è andata alla diciottenne Nicoletta Bozzetto. Grandi applausi a tutte le concorrenti tra un bicchiere di birra, una grigliata, e tante patatine fritte.

Nella foto, da sinistra, Nicoletta Bozzetto, Daniela Crevatin, Beatrice Facco, Vanna Vivan e Aurora Montuori.

I «caffè letterari» domani al Revoltella

TRIESTE — Domani alle 21.30 sulla terrazza del Museo Revoltella di Trieste, nell'ambito dell'iniziativa «Revoltella Estate» inizierà, con il primo dei cinque appuntamenti previsti, la rassegna «Incontri letterari». Gli scrittori e Trieste, la cucina, il disagio sociale, i caffè letterari, il rapporto tra l'uomo e il territorio: sono alcuni tra i temi che saranno toccati nelle prossime settimane, in un appuntamento che si terrà ogni venerdì, fino alla fine di settembre, al Museo Revoltella e che consentirà al pubblico di incontrare alcuni autori delle edizioni Lint di Trieste.

Il primo incontro avrà per tema «I caffè letterari»: interverrà Stelio Vinci autore del volume «Al caffè San Marco» e la presentazione sarà curata da Valerio Fiandra. Nelle settimane successive, si alterneranno Pino Roveredo, autore di «Capriole in salita», Fabio Forti autore di «Carso Triestino», Roberto Curci autore di «Tutto è sciolto» un'assoluta novità su un aspetto poco noto del soggiorno di Joyce a Trieste. A concludere la rassegna, interverranno i curatori del primo videolibro della Lint, dedicato a «Trieste in cucina».

Castelli, ponti levatoi abbassati per i gruppi

UDINE — Molti dei castelli del Friuli sono ridotti dalla storia ad ammassi di rovine. Di alcuni si conservano memorie storiche, che a volte appaiono durante scavi ed altri lavori, di altri si è addirittura persa ogni traccia. Ma la parte che stimola di più la fantasia è come questi castelli, manieri dovevano apparire nella vita di ogni giorno.

La fantasia ci porta negli ultimi regni europei, per cercare di carpire alcune notizie di come si poteva vivere in queste dimore: con l'immaginazione si va in Spagna, o in Inghilterra. Ma a volte bastano viaggi molto più brevi, e meno fantasiosi.

Il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia raggruppa molti proprietari di castelli della regione. Castelli che possono essere visitati, con tanto di cicerone, a volte di sangue blu, che conduce i visitatori lungo i corridoi, su per le scale di manieri medievali, con tanto di invito a tavola dopo un aperitivo. Il tutto condito da aneddoti e leggende sulla torre, castello, maniero o fortezza che si visita.

I palazzi che aderiscono a questa iniziativa si trovano in provincia di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste. È così possibile accedere ai castelli di Arcano, Brazzacco, Cassacco, Colloredo di Monte Albano, Cordovado, Cucagna, Flambruzzo, Rocca Bernarda, San Floriano del Collio, Strassoldo, Villalta, Zoppola e a Palazzo Lantieri di Gorizia. Altre visite esclusive possono essere effettuate in residenze quali Palazzo Pentotti Brosadola di Cividale e alle ville Beria di Manzano, di Brazzà di Moruzzo, de Asarta Keehler di Fraflorcano, Deciani di Montegnacco, Orgnani di Leonacco, Panigai-Ovio di Pravisdomini, Piccoli Martinengo di Soleschiano, Agricola Strassoldo di Tissano, Vitas di Strassoldo, de Rubeis di Tarcento.

Occorre però formare un gruppo di almeno una ventina di partecipanti e rivolgersi in anticipo al suddetto Consorzio che ha sede in via Gorghi, 11 a Udine (tel. 0432/503031) tenendo presente che sino alla fine di agosto l'ufficio rimane chiuso.

Gino Grillo

FUNGHI

Lattario e Russola, stesso habitat

Il Lattario è un fungo simbionte di aghifoglia e latifoglia; condivide quindi lo stesso habitat della Russola. I due generi, come già detto, si distinguono per la presenza del latice che troviamo esclusivamente nelle lamelle e nella carne del Genere Lactarius e per la mancanza dello stesso nella carne del Genere Russula.

Riguardo la commestibilità dei due generi, basta ricordarsi che tutte le Russole a carne dolce sono eduli purché sempre ben cotte (meglio in tegame) e mai grigliate, mentre quella a carne pepata vanno scartate. Per il riconoscimento delle specie nei Lattari, va esaminato attentamente il colore, il viraggio (cambiamento più o meno veloce del colore) e il sapore del lattice che sgorga dalle loro fratture.

Per alcune specie (molto simili fra loro) anche l'habitat è determinante ai fini discriminativi. A fini culinari, invece, basta tener presente che i tipi a lattice bianco e, se da bianco muta di colore (giallo, verde, viola, arancio) non sono adatti al consumo e vanno quindi lasciati sul terreno di crescita a completare il loro ciclo biologico a beneficio della natura. Sono poche le specie a lattice bianco e a sapore dolce (vedi L. volemus e altri) che sono commestibili, ma hanno un odore stantio, sgradevole (pesce) dopo cottura.

In certe zone italiane a ancora più all'estero dopo opportuni trattamenti (salamoia eccetera) alcune specie a lattice bianco e pepato vengono consumate, ma è bene sapere che tutti i funghi a gusto acre contengono sostanze irritanti per l'organismo umano e possono quindi non essere sopportati da alcuni individui, anche quando l'acredine del fungo scompare con la cottura e con altri sistemi empirici. Gli unici Lattari, adatti al consumo e molto ricercati sono quelli che già nascono con il lattice di un bel colore aranciato (carota) o di colore più o meno intenso rosso-sangue e rosso vinoso.

Anna Giustolisi Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

BRIDGE

Controgioco spericolato

E' quello che deve adottare la difesa per battere il contratto

Nelle competizioni a squadre la ricerca della eventuale surlevée riveste una rilevanza trascurabile e spesso va sacrificata per muovere in attacco con i maggiori crismi di sicurezza. Analogamente deve comportarsi la difesa impostando un controgioco spericolato e aggressivo anche a costo di concedere qualche presa in più, pur di trovare la strada per battere il contratto.

La smazzata di questa settimana è la numero 62 capitata agli studenti delle scuole medie nel torneo di Paestum. Est è impegnato nel contratto di tre senza atout e Sud deve attaccare. Con 11 punti in mano Sud può stabilire che, stante il livello del contratto, il suo compagno disporrà di ben pochi punti. Occorre che questi siano a cuori per sperare di battere la mano. Quindi piccola cuori per il 9 del morto, 10 di Nord e K del giocante.

	Nord	
	♠ 10932 ♥ 1085 ♦ 9874 ♣ K3	
Ovest ♠ KJ ♥ Q9 ♦ AKQ3 ♣ J7654		**Est** ♠ 8654 ♥ AK6 ♦ J10 ♣ Q1098
	♠ AQ7 ♥ J7432 ♦ 652 ♣ A2	
	Sud	

Est dispone di 7 vincenti nei colori rossi e può ricavare le due prese mancanti dal palo di fiori augurandosi che gli avversari non scoprano la sua debolezza a picche, colore nel quale la difesa può affrancare le prese necessarie per battere il contratto. Vinta la prima presa Est muove quindi piccola fiori, Sud liscia, J di Ovest e K di Nord. Trovatosi inopinatamente in mano Nord deve fermarsi a riflettere e non ritornare automaticamente a cuori.

Sud ha sfidato nel colore ma Est non ha chiamato la Q dal morto come logica impone avendo in mano un solo onore maggiore. È quasi certo quindi che Est sia partito con A e K di cuori. Il ritorno a cuori non dà pertanto alla difesa la possibilità di arrivare prima del giocante a ottenere le prese necessarie all'obiettivo. Nord prosegue nella sua analisi attribuendo a Est tre prese di cuori, tre ma forse quattro a quadri, se poi dispone dell'A di picche, altre tre prese in questo colore con l'impasse vincente alla Q.

Considerato che il giocante ha iniziato cercando l'affrancamento del colore di fiori, la strategia difensiva deve attribuire a Sud un onore a fiori e l'A di picche. Quest'ultimo non basta per battere il contratto, occorre che sia accompagnato dalla Q e da una cartina. Picche quindi, anche a costo di regalare la presa in più. Sud vince con l'A, segue con la Q e il contratto è battuto! Bravo Nord, una difesa coraggiosa e micidiale.

Il secondo torneo promozionale dell'Alpe Adria Bridge a Cassacco nella splendida villa Deciani è stato vinto da Pantarrotas-Stojanovic, seguiti da Michelini-Montanari e Mallardi-Sovdat.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/8	6.00	Nl DEGGERSBANK	Ancona	21
22/8	6.30	Pa EVER GRADE	Valencia	50/13
22/8	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/8	10.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	rada
22/8	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
22/8	14.00	Li FAS TRIESTE	Venezia	49/8
22/8	16.00	Ma ADVES	Thessaloniki	S.L.B.
22/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
22/8	22.00	Ma ENTERPRISE	Sidi Kerir	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/8	12.00	Pa ILARGIA	Taranto	Frigomar
22/8	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
22/8	14.00	Ct HRELJIN	Koper	49
22/8	16.00	Cy WISTERIA	Koper	22
22/8	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/8	19.00	Li FAS TRIESTE	Ancona	49
22/8	20.00	Nl DEGGERSBANK	ordini 21	xx
22/8	23 00	Pa EVER GRADE	Jeddah	50

IL TEMPO

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione tempo incerto con cielo variabile su pianura e costa e nuvolosità variabile in montagna. Rovesci o temporali sparsi, più probabili in montagna.

DOMANI: su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile. Possibile qualche annuvolamento più intenso.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	15	27
Atene	variabile	21	30
Bangkok	nuvoloso	25	31
Barbados	nuvoloso	26	30
Barcellona	pioggia	21	26
Belgrado	[illegible]	15	25
Berlino	[illegible]	16	30
Bermuda	variabile	23	27
Bruxelles	sereno	15	25
Buenos Aires	pioggia	18	21
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	sereno	19	29
Copenaghen	variabile	15	27
Francoforte	sereno	17	30
Gerusalemme	sereno	16	26
Helsinki	sereno	13	27
Hong Kong	[illegible]	23	31
Honolulu	[illegible]	26	33
Istanbul	sereno	18	25
Il Cairo	[illegible]	22	33
Johannesburg	nuvoloso	7	12
Kiev	nuvoloso	19	26
Londra	sereno	15	23
Los Angeles	sereno	18	29

Località	Cielo	Min.	Max
[illegible]	variabile	18	28
Manila	np	np	np
La Mecca	np	np	np
Montevideo	sereno	8	20
Montreal	variabile	20	28
Mosca	variabile	13	28
New York	nuvoloso	22	27
Nicosia	sereno	20	34
Oslo	variabile	14	26
Parigi	variabile	18	24
Perth	nuvoloso	10	15
Rio de Janeiro	sereno	18	26
San Francisco	sereno	13	22
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	variabile	8	20
San Paolo	[illegible]	13	28
Seul	nuvoloso	27	28
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	sereno	15	28
Tokyo	nuvoloso	23	30
Toronto	sereno	17	29
Vancouver	sereno	11	20
Varsavia	sereno	15	28
Vienna	sereno	19	28

GIOVEDI' 22 AGOSTO — S. MARIA REGINA

Il sole sorge alle	6.14	La luna sorge alle	14.26
e tramonta alle	20.00	e cala alle	0.20

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	20,6	25,6	MONFALCONE	14,7	29
GORIZIA	17,8	28,6	UDINE	16,5	28,5
Bolzano	15	22	Venezia	17	27
Milano	19	21	Torino	[illegible]	23
Cuneo	16	24	Genova	22	29
Bologna	18	29	Firenze	17	30
Perugia	15	28	Pescara	15	27
L'Aquila	15	25	Roma	17	28
Campobasso	17	26	Bari	19	27
Napoli	20	30	Potenza	16	26
Reggio C.	20	28	Palermo	23	32
Catania	18	29	Cagliari	22	29

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulle regioni tirreniche si prevede cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge, rovesci e temporali che, sulle regioni del medio-alto versante tirrenico e sulla Liguria, potranno essere più frequenti e intensi. Sul resto d'Italia cielo irregolarmente nuvoloso ma con tendenza a graduale peggioramento, con precipitazioni sparse anche temporalesche.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione.

Venti: deboli meridionali con residui rinforzi di scirocco al centro e al sud.

Mari: mossi, localmente molto mossi i bacini centro-meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso a parte residui addensamenti associati a locali piovaschi lungo il versante adriatico. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità al Nord a iniziare dal settore occidentale.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e in diminuzione al Sud.

Venti. deboli da Nord-Ovest.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un eccentrico raffinato - **4** Fiume che bagna Washington - **10** Pugno del pugile - **12** Abbrev. di dottore - **13** Cuculi rampicanti d'America - **14** Iniziali di Boito - **16** Sacerdote in breve - **18** Trattenimento del respiro - **20** Che va nel senso delle lancette dell'orologio - **23** Sono senza vocali - **24** Chiusura in un campo di concentramento - **25** Narrò le gesta di Don Chisciotte - **26** Breve esempio - **27** Aerei a reazione - **28** Principio di tifo - **29** Sopportato - **30** Antiche pentole di terracotta - **31** Gira a poppa della nave - **34** Vocali in dono - **36** Fibra tessile acrilica - **38** Scorgere - **41** L'attrice McLaine - **42** Lo sport di Mike Tyson.

VERTICALI: 1 Estirpato - **2** Prime di Ojetti - **3** Sufficiente - **5** Sono messe in coda - **6** Verbo del telegrafista - **7** Uomo inglese - **8** Lo è l'etere - **9** Colorazione bluastra della cute - **11** Gara supplementare di spareggio - **15** Affidabile e indulgente - **17** Sean fra i divi dello schermo - **19** È fatta di pochi versi - **21** Giornalai ambulanti - **22** Lesta, veloce - **32** Altro nome di Troia - **33** Cordigliera sudamericana - **35** Atletica (abbrev.) - **36** Secco, riferito a liquori - **37** Sua Santità - **39** Iniziali di Respighi - **40** Affari Esteri.

LUCCHETTO (6/2,4 = 8)

Il mio sistema e i sogni di conquiste
L'ho provato, nel far lo spasimante,
con calma, e li ho veduti coronati.
Così certi montoni, miei paesani,
per tal... Carezza, sono sistemati!

SPOSTAMENTO DI CONSONANTE (6)

Segretaria «tuttofare»
L'ho lasciata. Del resto la meschina
non parve competente, poverina,
nel servirmi da braccio e, sul più bello
la trovai chiusa con il mio gemello.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa:
Ispirazione, inspirazione

Indovinello:
La iena

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Prima di buttarvi in altre iniziative converrà consolidare le posizioni conquistate fino ad ora. Potreste perdere la testa e pentirvene in fretta.

Toro 21/4 – 19/5
Il progetto che da tempo tenete chiuso in un cassetto potrebbe essere realizzato per una serie di felici circostanze. Non compromettete un amore valido.

Gemelli 20/5 – 20/6
La giornata si presenta eccellente sotto tutti i profili. Avrete un interessante colloquio d'affari. L'amore è il vostro tallone d'Achille.

Cancro 21/6 – 21/7
La situazione è delicata e tutto dipenderà dal vostro intuito nel dipanare la matassa. Un rapporto sentimentale fragile vi dà molta inquietudine.

Leone 22/7 – 23/8
Le circostanze oggi vi aiuteranno moltissimo nella realizzazione di un progetto. Diffidenza giustificata nei confronti di un Capricorno.

Vergine 24/8 – 22/9
Non sarà male oggi incassare sportivamente un duro colpo nel lavoro. Vi rifarete quanto prima. Non correte dietro ad un sogno sentimentale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi la situazione astrale varierà spesso passando da un estremo ad un altro. In amore la situazione va lentamente migliorando dopo la bufera.

Scorpione 23/10 – 22/11
Dovete cercare di collaborare con una persona che a torto avete giudicato infida. Avrete un'esperienza molto bella in campo sentimentale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Oggi vi sarà possibile fare qualcosa di molto importante per la vostra professione. La mancanza di fiducia comprometterà una storia d'amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potrete preparare il terreno per nuove iniziative approfittando del momento di calma nel settore del lavoro. In amore scegliete senza ambiguità.

Aquario 21/1 – 19/2
Tenete conto delle manovre di chi tenta di danneggiarvi per emergere sul posto di lavoro. In amore siate realistici: eviterete bruschi risvegli.

Pesci 20/2 – 20/3
Sforzatevi di moderare le vostre ambizioni: facendo il passo più lungo della gamba potreste cadere. L'amore è in un periodo di confusione.

CALCIO

NELLA MANIFESTAZIONE DEDICATA A LUIGI BERLUSCONI IL MILAN BATTE LA JUVENTUS

Eranio dà il primo trofeo a Tabarez

Ma il protagonista è Simone che regge il peso dell'attacco rossonero - Espulsi Savicevic (fallo di reazione su Del Piero) e Conte

1-0

MARCATORE: 39'' s.t. Eranio.
MILAN: Rossi, Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini, Desailly (35' st Ambrosini), Albertini, Boban (35' st Eranio), Davids, Savicevic, Simone (Pagotto, Galli, Tassotti, Locatelli, Saudati).
JUVENTUS: Peruzzi, Ferrara, Juliano, Montero, Pessotto, Conte, Tacchinardi (13' st Di Livio), Zidane (13' st Jugovic), Boksic, Vieri (20' st Ametrano), Del Piero (31' st Amoruso). (Rampulla, Porrini, Ametrano).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno
NOTE: Angoli: 6 a 4 per la Juventus. Spettatori 70 mila. Al 15' espulsi Savicevic e Conte. Ammoniti: Tacchinardi e Ferrara per gioco scorretto. In tribuna Sacchi e Cesare Maldini.

MILANO — Altro che calcio d'agosto. Si è fatto decisamente sul serio ieri sera a Milano nel trofeo Luigi Berlusconi. Milan (senza Baggio e Weah) e Juventus hanno dato vita a una gara intensa e divertente, che ha visto per larghi tratti una supremazia bianconera. Tabarez, che inizia a riempire la sua bacheca, ha potuto contare su un buon Simone che ha retto da solo il peso dell'attacco rossonero e che ha avviato un duello personale con Peruzzi. Proprio da un'iniziativa dell'attaccante è scaturito a sei minuti dalla fine il gol di Eranio: la conclusione di Simone è stata deviata da Peruzzi e da posizione angolatissima Eranio ha inquadrato la porta.

In precedenza la Juve si era resa pericolosa con Del Piero che ha calciato a colpo sicuro su un lancio dalla sinistra di Boksic. Con un colpo di reni Rossi ha deviato in angolo.

«Pinturicchio» è stato protagonista involontario dell'episodio che ha portato alla doppia espulsione di Savicevic e Conte. Dopo un intervento scorretto di Del Piero, il montenegrino (già ammonito) ha reagito toccandolo in volto con i tacchetti. Un brutto fallo di reazione che ha scatenato Conte che ha cercato di fare giustizia per il compagno di squadra. Inevitabili i cartellini rossi.

Nel primo tempo, al 6' la Juve si è affacciata in area con Vieri sul quale Rossi ha chiuso in tempo. Al 19' volata di Simone, Peruzzi ha respinto il tiro con i piedi. Pochi minuti dopo discutibile intervento di Maldini su Vieri ma Ceccarini ha lasciato correre. Giusta invece la decisione di annullare una rete a Simone che in precedenza sdi era liberato del controllore con una spallata.

Nel Milan segnali di crescita da parte degli olandesi con Reizinger presente anche in zona gol (una sua botta di collo destro nella ripresa è stata deviata da Peruzzi).

AL NAPOLI NON ASSEGNATA UNA MAGLIA

Nessuno vuole la numero 17

NAPOLI — Il Napoli ha reso nota la numerazione delle maglie da gioco per la stagione '96-'97. Si va dall' 1 al 28, ma la rosa dei titolari è di 27 calciatori. Un piccolo giallo? Nessun mistero, nessuna defezione, si tratta di semplice scaramanzia: basta infatti scorrere la lista per accorgersi che il 17 non è stato assegnato. Questa la numerazione completa: 1 Taglialatela, 2 Ayala, 3Milanese, 4 Bordin, 5 Boghossian, 6 Cruz, 7 Turrini, 8 Caio, 9 Esposito, 10 Beto, 11 Pecchia, 12 Di Fusco, 13 Panarelli, 14 Aglietti, 15 Baldini, 16 Colonnese, 18 Caccia, 19 Imbriani, 20 Di Napoli, 21 Policano, 22 Crasson, 23 Longo, 24 Altomare, 25 Taccola, 26 Sardone, 27 Scarlato, 28 Pietropaolo. Sul piano ufficiale il Napoli non fa riferimento a fatti di scaramanzia. Nella realtà sono stati proprio taluni problemi scaramantici ad indurre la società a lasciare vacante il numero. L' anno scorso il «17» era toccato a Scarlato, che poi ebbe due gravi incidenti di gioco che lo hanno bloccato per tutta la stagione. Il mese scorso a Lavarone Aglietti aveva chiesto per sè la maglia 17, ma si era infortunato.

LA «MACCHINA» DELLA FIGC

Una raffica di nomine e conferme del commissario Pagnozzi

ROMA — Il commissario straordinario Raffaele Pagnozzi ha proceduto ieri a una serie di nomine che riguardano gli organi della disciplina sportiva, i settori e le commissioni federali della Figc. Sono stati confermati nei rispettivi incarichi il Procuratore federale, il Capo dell' Ufficio indagini, i tre designatari arbitrali. Fatte salve le successive, eventuali diverse determinazioni che al termine della gestione commissariale potranno essere adottato dal presidente federale, sono stati confermati anche: la Covisoc, gli organi della giustizia sportiva delle tre Leghe e del Settore Giovanile e Scolastico (giudici sportivi, sostituti giudici sportivi e commissioni disciplinari); i presidenti dell' Associazione italiana Arbitri (AIA), del settore tecnico e del settore giovanile e scolastico; i presidenti dei comitati regionali e provinciali del settore giovanile e scolastico; il Presidente della CAF Volpari e i componenti Barbè, D'Alessio, De Lise, Gianzi, Gironda, Marchitiello, Martucci, Pisani Massamormile, Mocali, Salvatore, Torri; le seguenti Commissioni: Tesseramenti, Vertenze Economiche, Operazioni Estere, Infortunistica, Impianti sportivi, Assistenza, Procuratori sportivi, Direttori sportivi. Restano altresì in carica il Collegio dei Revisori dei Conti e la Corte federale (Presidente Manzella, vice Brunetti, componenti Cuocolo, Daniele, De Biase, Griffi, Lemmo, Longo, Mancuso).

TROFEO GAMPER

Inter battuta a Barcellona Per Chelsea decide Di Matteo

BARCELLONA — L'Inter si inchina al Barcellona nella finale del trofeo Gamper. I catalani vincono 2-1 nonostante abbiano giocato tutto il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Pizzi. La rete nerazzurra è stata siglata da Ganz all'86'. Nella giornata inaugurale del torneo l'Inter aveva battuto una formazione belga dell'Anderlecht. I nerazzurri hanno comunque dimostrato di avere già raggiunto un'apprezzabile condizione di forma e di essere già competitivi per la Coppa Italia del 28 agosto. Risultati delle altre amichevoli: Alessandria-Bologna 1-3, Arzignano-Vicenza 1-4, Modena-Reggiana 1-1, Fidenza-Piacenza 0-3.

In molti aspettavano una sfida a suon di gol tra Vialli e Ravanelli in Chelsea-Middlesborough per la seconda giornata della Premier League inglese. Invece il risolutore è stato l'ex laziale Di Matteo che ha deciso la sfida a favore dei londinesi del Chelsea con un gol da fuori area a soli 4 minuti dalla fine.

Vialli e Ravanelli si sono dati un gran da fare ma non sono riusciti a rendersi mai davvero pericolosi. Con la rete di ieri Di Matteo ha cancellato la brutta figura rimediata scrivendo una frase offensiva sul cappellino di un giovane tifoso che l'aveva avvicinato alla vigilia dell'incontro. L'episodio era stato ripreso ed enfatizzato da tutti i quotidiani britannici.

DETENUTO

Tolmezzo insiste: «Vogliamo Hajim»

UDINE — Dario Zearo, presidente del Tolmezzo calcio, squadra di Promozione, ha ribadito ieri l' intenzione di voler ingaggiare il marocchino Abdul Hajim, 28 anni, centrocampista con esperienze nella massima divisione del suo paese, in carcere a Tolmezzo per reati contro il patrimonio.

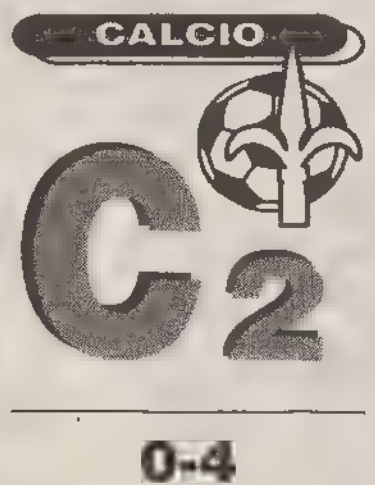
«La notizia diffusa apparsa su tutti i principali quotidiani - ha detto Zearo - è stata ben accolta dall' opinione pubblica cittadina. Gli sportivi ci hanno incoraggiato a proseguire su questa strada per vedere se esistono le possibilità per ingaggiare Hajim». «Al momento, però - ha aggiunto - siamo solo nella fase iniziale della trattativa.

Abbiamo interessato il direttore del carcere di Tolmezzo per sapere quali possibilità ci siano. Siamo in attesa di sviluppi entro questa o, al massimo, la prossima settimana. Si tratta di vedere se ad Hajim potrà o meno essere concesso il regime di semilibertà. Sarebbe il primo caso di semilibertà per meriti sportivi in Italia. Noi, poi, saremo ben lieti di averlo agli allenamenti e nelle partite di campionato».

CALCIO C2

TRIESTINA / QUATTRO GOL A VISOGLIANO

Pochi sorsi di Latte

Provato lo schieramento che sabato giocherà in Coppa Italia

0-4

MARCATORI: 10' Di Costanzo, 14' Marsich, 41' Casalinuovo, 56' Mosca.
LATTE CARSO: Pavesi, Zetto, Sambaldi, Perich, Noto, Cotterle, Sannini P., Distasi, Botti, Milos, Capelli (Gruden), Rados, Sannini G., Cericola, Visentin.
TRIESTINA primo tempo: Vinti, Zanotto, Beretti, Carli, Scattini, Birtig, Gubellini, Camporese, Taribello, Di Costanzo (30' Casalinuovo), Marsich.
TRIESTINA secondo tempo: Bianchet, Pivetta, Zavaglia, Brevi, Piselli, Aubame, Fadi, Pavanel, Mosca, Principalli, Casalinuovo.

TRIESTE — Un trotterellio tra amici, niente di più. Sul verde praticello baciato dal sole di Visogliano, le consorelle Triestina e Latte Carso si sono limitate a un dolce batti e ribatti, tanto per giustificare le settemila lire del costo del biglietto. D'altronde, per Di Costanzo e soci, l'importante era salvare i garretti in prospettiva sabatina.

La partita di Coppa a San Donà non desta magari eccessivi entusiasmi, ma anche tornare «gobbi» dalle rive del Piave non sarebbe proprio il massimo. Roselli, infatti, è alle prese con squalifiche (Pavanel, Brevi e Pivetta) e infortuni che falcidiano la squadra. E allora il galoppino di ieri serviva per provare schemi e un'anomala formazione pronta per l'incontro di sabato. Più o meno, a San Donà, dovrebbe infatti scendere in campo la formazione del primo tempo, con il tridente Marsich-Taribello-Di Costanzo (anche se quest'ultimo ha subìto una pericolosa botta al ginocchio) il giovane e promettente Carli (classe '79) a fungere da regista e Birtig difensore centrale. Altre alternative Roselli non ne ha, visto che non ci saranno Brevi, Pavanel, Pivetta; Aldrovandi ha un infortunio muscolare e, solo Polmonari, degli assenti di ieri, è in grado di giocare e di rappresentare l'unica alternativa.

Ma torniamo al match. Il Latte Carso ha cominciato la preparazione appena due giorni orsono. Gianni Di Benedetto, comunque, punta a vincere la seconda categoria. E dovrebbe farlo facile con l'organico che si ritrova. L'attenzione maggiore era concentrata sui due nuovi in prova. Fernando Casalinuovo è un attaccante del '75, con qualche esperienza nelle squadre del Sud. Non male fisicamente, il buon Fernando ha pure avuto l'avventura di siglare il terzo gol alabardato, ma la palla gli era carambolata sulla testa.

I primi due gol, per la cronaca, erano arrivati da un pallonetto di fino di Di Costanzo e da una pronta deviazione del «Condor» sotto porta. L'altro «provino», Zavaglia, è un ventenne esterno destro ex Sora. Nessuno dei due nutre soverchie possibilità di rimanere a Trieste, anzi, diciamo pure che erano solo di passaggio.

Secondo tempo. Squadra più equilibrata e briosa con l'ingresso degli «squalificati», di Aubame schierato davanti alla difesa e di Mosca. Facile per quest'ultimo deviare in gol un traversone basso di Pavanel, prima che calasse l'imbrunire e Franco Schiraldi, detto «il nero», fischiasse la fine.

a.r.

La società è tentata di ingaggiare Aubame

Da superare difficoltà di natura burocratica

TRIESTE — Quella che fino a due giorno fa sembrava solo una pazza idea ora potrebbe tradursi in un ingaggio vero e proprio. La Triestina, infatti, è assai tentata di «reclutare» il franco-gabonese Pierre Aubemeyang (questo il suo nome completo), malgrado le difficoltà burocratiche e i costi che comporterebbe questa operazione. Ma Aubame sembra disposto a venire incontro alla società pur di venire a giocare qui. Non aspetta che il via libera della Triestina per trasferire la moglie e i suoi tre figli. Roselli e i dirigenti Piedimonte e Sabatini, che in questi ultimi allenamenti gli hanno tenuto gli occhi sempre addosso, sono stupefatti: «Migliora giorno dopo giorno. Ha dimostrato di potersi adattare benissimo al ruolo di difensore centrale. Essendo un centrocampista, diventerebbe inoltre un jolly di lusso che permetterebbe all'Alabarda di fare un salto di qualità. Si è già integrato a meraviglia all'interno della squadra. I giocatori stessi caldeggiano il suo ingaggio», spiega il diesse. Anche la piazza lo reclama. Una decisione definitiva verrà presa domani. Esistono dei problemi di tesseramento perchè Aubame è considerato comunitario eppure gioca nella nazionale del Gabon. Una matassa giuridico-burocratica ancora da sbrogliare. La Triestina è confortata dal fatto che il pubblico lo ha accolto molto bene. In una città civile e cosmopolita non ci potevano essere problemi. Gli abbonamenti, intanto, sono in costante crescita. Ieri sera è stata varcata la soglia delle due mila tessere, ma la società conta di venderne ancora almeno un migliaio.

m.c.

DILETTANTI / DAL PRIMO SETTEMBRE

Coppa Regione al via La carica dei «157»

TRIESTE — Quarantacinque squadre di Prima Categoria si sono iscritte alla Coppa Regione. Sono state suddivise in nove gironi da 4 formazioni e 3 da 3 ciascuno. Hanno dato la loro adesione anche 112 società tra Seconda e Terza Categoria.

1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17	3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17
GIRONE A		
Isonzo S.P.-S. Giovanni	S. Giovanni-S. Lorenzo Is.	S. Lorenzo Is.-Isonzo S.P.
S. Lorenzo Is.-Vesna	Vesna-Isonzo S.P.	S. Giovanni-Vesna
GIRONE B		
E. Adriatica-Opicina	Opicina -Muggia D. S.	Muggia D.S.-E. Adriatica
Muggia D.S.-Costalunga	Costalunga-E. Adriatica	Opicina-Costalunga
GIRONE C		
Lavarianese-Morsano T.	Morsano T.-Torviscosa	Torviscosa-Lavarianese
Torviscosa-Castionese	Castionese-Lavarianese	Morsano T.-Castionese
GIRONE D		
Futura-Gonars	Gonars-Doria	Doria-Futura
Doria-Spal Cordovado	Spal Cordovado-Futura	Gonars-Spal Cordovado
GIRONE E		
Spilimbergo-Villanovese	Villanovese-Riviera	Riviera-Spilimbergo
Riviera-Tarcentina	Tarcentina-Spilimbergo	Villanovese-Tarcentina
GIRONE F		
Como-Medeuzza	Medeuzza-Ruda	Ruda-Corno
Ruda-Pro Fiumicello	Pro Fiumicello-Corno	Medeuzza-Pro Fiumicello
GIRONE G		
Union Pasiano-Forgaria	Forgaria-7 Spighe	7 Spighe-Union Pasiano
7 Spighe-Valeriano P.	Valeriano P.-Union Pasiano	Forgaria-Valeriano P.
GIRONE H		
Sarone-Chions	Chions-Palazzolo	Palazzolo-Sarone
Palazzolo-Lignano	Lignano-Sarone	Chions-Lignano
GIRONE I		
Virtus Roveredo-Reanese	Reanese-Visinale	Visinale-Virtus Roveredo
Visinale-Tavagnacco	Tavagnacco-Virtus Roveredo	Reanese-Tavagnacco
GIRONE L		
Monfalcone-Fincantieri	Fincantieri-Cividalese	Cividalese-Monfalcone
Rip.: Cividalese	Rip.: Monfalcone	Rip.: Fincantieri

GIRONE B/3	1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17
	Audax S.A.-Poggio	Villesse-Pro Romans
	Azzurra-Villesse	Poggio-Azzurra Go
	Rip.: Pro Romans	Rip.: Audax S.A.
3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17	**4.a GIORNATA 22.9.96 ore 17**	**5.a GIORNATA 29.9.96 ore 17**
Azzurra Go-Audax S.A.	Poggio-Villesse	Pro Romans-Azzurra Go
Pro Romans-Poggio	Audax S.A.-Pro Romans	Villesse-Audax S.A
Rip.: Villesse	Rip.: Azzurra Go	Rip.: Poggio

GIRONE C/1	1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17
	Moraro-Piedimonte	Fogliano-Begliano
	Romana-Fogliano	Piedimonte-Romana
	Rip.: Begliano	Rip.: Moraro
3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17	**4.a GIORNATA 22.9.96 ore 17**	**5.a GIORNATA 29.9.96 ore 17**
Fogliano-Begliano	Romana-Moraro	Piedimonte-Fogliano
Piedimonte-Romana	Begliano-Piedimonte	Moraro-Begliano
Rip.: Moraro	Rip.: Fogliano	Rip.: Romana

GIRONE C/2	1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17
	Isonzo T.-Pieris	Mladost-Sagrado
	Pro Farra-Mladost	Pieris-Pro Farra
	Rip.: Sagrado	Rip.: Isonzo T.
3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17	**4.a GIORNATA 22.9.96 ore 17**	**5.a GIORNATA 29.9.96 ore 17**
Pro Farra-Isonzo T.	Pieris-Mladost	Sagrado-Pro Farra
Sagrado-Pieris	Isonzo T.-Sagrado	Mladost-Isonzo T.
Rip.: Mladost	Rip.: Pro Farra	Rip.: Pieris

GIRONE C/3	1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17
	Domio-Servola	Latte Carso-Roianese
	Olimpia-Latte Carso	Servola-Olimpia
	Rip.: Roianese	Rip.: Domio
3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17	**4.a GIORNATA 22.9.96 ore 17**	**5.a GIORNATA 29.9.96 ore 17**
Olimpia-Domio	Servola-Latte Carso	Roianese-Olimpia
Roianese-Servola	Domio-Roianese	Latte Carso-Domio
Rip.: Latte Carso	Rip.: Olimpia	Rip.: Servola

GIRONE D/1	1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17
	Breg-Venus	Chiarbola-Breg
	Chiarbola-C.G.S.	Campanelle Prisco-Venus
	Rip.: Campanelle Prisco	Rip.: C.G.S.
3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17	**4.a GIORNATA 22.9.96 ore 17**	**5.a GIORNATA 29.9.96 ore 17**
Venus-C.G.S.	Campanelle Prisco-Chiarbola	C.G.S.-Campanelle Prisco
Breg-Campanelle Prisco	C.G.S.-Breg	Venus-Chiarbola
Rip.: Chiarbola	Rip.: Venus	Rip.: Breg

GIRONE D/2		
1.a GIORNATA 1.9.96 ore 17	**2.a GIORNATA 8.9.96 ore 17**	**3.a GIORNATA 15.9.96 ore 17**
Breg B-Kras	Kras-Portuale	Portuale-Breg B
Portuale-Montebello D.B.	Montebello D.B.-Breg B	Kras-Montebello D. B.

TRIS

Montebello, con Ruth tutti alla cassa

TRIESTE — È stata la Tris dei favoriti, tutti di 5 anni, ma è stata soprattutto la Tris del pubblico, accorso come da tempo non si vedeva attorno all'ovale di Montebello. Un confronto a due, protagonisti Rover di Casei in veste di fuggitivo, e Ruth Bi in quella di spietata inseguitrice. Ed è apparso subito impensabile, dopo il rapido riaccostamento di Ruth Bi ai primi, che un pur determinato e convincente Rover di Casei potesse coronare vittoriosamente il suo tentativo. Ha corso al meglio l'allievo di Romanelli ma Ruth Bi già dopo mezzo gli era troppo vicina.

E poi per Ruth Bi c'è stato anche lo spostamento in fuori di Rachis la cui scia è servita alla bella giumenta da ideale trampolino di lancio. È stato verso il termine della penultima curva che Pollini ha deciso che era giunto il momento di agire. Rachis è stato saltato via in poche battute da Ruth Bi che nel rettilineo di fronte ha cominciato a punzecchiare Rover di Casei che ha replicato convinto, a quel punto avendo in serbo ancora energie sufficienti. Però nel decisivo attacco in retta d'arrivo, il portacolori della «Romcor» ha dovuto abbassare bandiera, e la favorita è passata in 1.17.2 sui 2140 metri. La vittoria con Ruth Bi, consentiva ad Arnaldo Pollini di aggiudicarsi una significativa doppietta stagionale in campo Tris a Montebello. Con un'identica proposizione di corsa Pollini il 24 gennaio aveva portato alla vittoria Demon Brick. Ruth Bi e Rover di Casei erano molto attesi nel contesto delle previsioni, e atteso era anche Ruatar. Il dividendo della Tris è stato popolarissimo, scornando i cacciatori di quote ma facendo felici parecchi scommettitori. Tutti alla casa.

Mario Germani

I risultati

Premio del Rotabili (metri 1660): 1) Principale Dbc (D. D'Angelo), 2) Rodeano Jet, 3) Poles Jet. 8 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 54; 17, 17, 27; (129). Trio: 142.500 lire.

Premio dei Finimenti (metri 1660): 1) The Best Way Gst (W. Marigliano), 2) The Fly Gb, 3) Tillac. 11 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 46; 20, 18, 29; (89). Trio: 204.400 lire.

Premio dei Frustini (metri 1660): 1) Tarabugio (A. Pollini), 2) Tendenza Ponz, 3) Top di Azzurra. 7 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 13; 13, 20; (42). Trio: 13.500 lire.

Premio dei Caschi (metri 1660): 1) Selvaggio Time (M. Guzzinati), 2) Sorprendente Dbc, 3) Scapigliato. 12 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 47; 18, 25, 17; (425). Trio: 436.000 lire.

Premio dei Drivers (metri 2080): 1) Regia Nilema (G. Targhetta), 2) Oryginal Db, 3) Olari di Sgrei, 4) Penelope Gas. 13 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 60; 26, 59, 27; (700). Quarté: 1.695.700 lire.

Premio Montebello (metri 2080 - Tris nazionale): 1) Ruth Bi (A. Pollini), 2) Rover di Casei, 3) Ruatar, 4) Olkintòn. 18 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 27; 17, 30, 30; (220). Combinazione vincente: 18 - 6 - 13. Quota lire 280.100 per 27.980 vincitori.

INCERTEZZA A LIVORNO

Sedici purosangue nelle gabbie: «nomination» per Secret Sale

LIVORNO — Ritornano i purosangue in campo Tris e lo fanno stasera all'Ardenza livornese in un handicap sul doppio chilometro allungato di non facile decifrazione. Al via in sedici, con pesi ben distribuiti e, di conseguenza, con chances quanto mai allargate. Piace Secret Sale, con Gabriele Bietolini in sella, ma attirano la nostra attenzione ancora tanti altri. Fra questi i super caricati Executive Spirit e Danse A Midi; Blushing Life e Sparrow nella scala centrale; nonché Guest Park, Quental ed Heaven Blue fra i pesini. **Premio Serena**. Lire 59.730.000, metri 2250, corsa Tris. 1) Danse A Midi (62, E. Tasende); 2) Daminur (60 1/2, S. Pecoraro); 3) Executive Spirit (60 1/2, O. Fancera); 4) Norman Bold (58 1/2, A. Herrera); 5) Sense of Dream (58 1/2, S. Landi); 6) Blushing Life (57 1/2, S. Bezzu); 7) Secret Sale (55, G. Bietolini); 8) Cristallo (54 1/2, G. Pretta); 9) Sparrow (54 1/2, L. Sorrentino); 10) Ivo (53, A. Godani); 11) Guest Park (50 1/2, A. Muzzi); 12) Heaven Blue (49 1/2, E. Baldacci), 13) Tenacity (49, C. Cocca); 14) Faree (48, I. Pinna); 15) Quental (46 1/2, G. Forte); 16) Ship Ahoy (48, N. Mulas).

I nostri favoriti. Pronostico base: **7) Secret Sale, 15) Quental, 9) Sparrow.** Aggiunte sistemistiche: **11) Guest Park, 3) Executive Spirit, 12) Heaven Blue.**

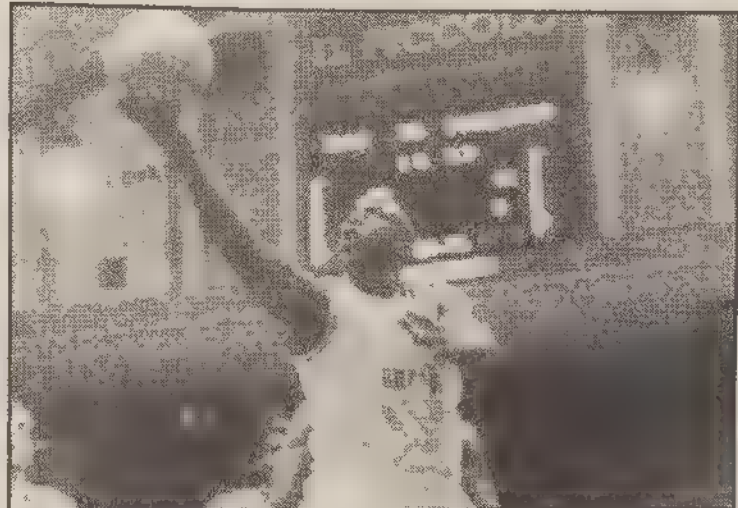
m.g.

BASKET

PALL. TRIESTE / OGGI PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA

Finalmente arriva Burtt Lo sponsor corre sul filo

TRIESTE — Stavolta Steve Burtt arriva davvero. E forse regalerà il primo sorriso a una Pall. Trieste. che di questi tempi non ha troppi motivi per entusiasmarsi.

Appena sbarcato a Ronchi dei Legionari, lo fionderanno nella sede della CrTrieste per la presentazione ufficiale della squadra. Una frettolosa conoscenza con compagni quasi interamente nuovi (Tonut e Pol Bodetto sono i soli reduci dell'Illy '94-95). Ad aspettare Burtt con impazienza non c'è solo Furio Steffè. L'ambientamento di Darnell Robinson non è dei più semplici e pare che al giovanotto garbi alquanto l'idea di essere preso sotto l'ala del connazionale. A Grado, eventualmente, si potranno vedere gli effetti.

Il Burtt che Chiarbola spera di rivedere

La trattativa per lo sponsor, intanto, dovrebbe essere arrivata a una svolta. Erano stati allacciati due contatti, finora mantenuti nel riserbo. Ebbene, uno di questi abboccamenti porterebbe alla Telecom, non nuova a interventi in campo sportivo (era tra i marchi del Giro d'Italia a vela, che aveva nelle Generali - presenti in Sistema Trieste - lo sponsor principale) ma al debutto nel basket.

Le condizioni sarebbero più che interessanti per un campionato di A1 (un po' meno di un miliardo e mezzo). L'affare potrebbe andare in porto entro i primi di settembre. Di sicuro, i dirigenti biancorossi si candidano a essere credibili testimonial, dopo le tanti notti trascorse al telefono nelle scorse settimane per dare la caccia a un lungo straniero.

La pista Telecom. Mamma Blair ci ripensa

A proposito, ricordate Joseph Blair? Era l'ala-centro di Arizona al quale la madre aveva imposto di rimanere negli States e snobbare l'avventura triestina. Mammà ha cambiato idea. Evidentemente i suoi principi non erano poi tanto inflessibili.

In realtà Blair ha sperato fino all'ultimo di strappare un ingaggio nella Nba. Gli è andata buca alla Summer Laegue e, intuito di trovarsi di fronte porte chiuse tra i «pro» quest'anno, adesso è entrato nell'ordine di idee di sistemarsi in Europa. Dalle parti di via Lazzaretto Vecchio, archiviano Blair senza rimpianti. «Meglio il nostro Robinson», giura adesso Baiguera. Se Blair ha voluto giocare al rialzo, comunque, non gli è andata troppo bene. Il suo agente per offrirlo non ha trovato di meglio che la Serapide Pozzuoli, neopromossa in A2.

Sul giocatore potrebbe fiondarsi anche la Viola Reggio Calabria che non ha chiuso con McCaskill e ora corteggia un altro fresco universitario, Ben Wallace.

Roberto Degrassi

TORNEO ZIMOLO / A GRADISCA PREVALE LA MASH VERONA

Gorizia sfiora il colpo

Gli isontini, piegati nel finale, confermano una caratura da A1

83-79

MASH VERONA: Cappelli, Bullara 10, Boni 4, Iuzzolino 27, Dalla Vecchia 8, Jerichow, Galanda 12, Nobile 2, Londero 3, Keys 17.
PALL. GORIZIA: Fazzi 8, Stokes 9, Canciani, Fumagalli 14, Coco, Fait, Cambridge 10, Bellina 2, Riva 25, Mian 9, Beason, Gilardi 2.
ARBITRI: N. Longo e M. Vianello.
NOTE: tiri liberi Mash Verona 9/10, Pall. Gorizia 21/25; nessuna uscita per 5 falli.

GRADISCA D'ISONZO — La Mash Verona iscrive dopo Padova e Rimini il suo nome nell'albo d'oro del torneo Ciro Zimolo. Uno spicchio della Coppa però spetterebbe alla Pallacanestro Gorizia, che si è battuta fino alla fine con tanto orgoglio. Fumagalli e soci sono stati bravissimi, pagando nel finale solo la stanchezza. La Pallacanestro Gorizia è partita senza alcun timore reverenziale. Gioca e con una serie di bombe la squadra riesce infatti a portarsi in vantaggio e al 6' conduce per 5 lunghezze (13-8). La partita però aveva una svolta per i tre falli, dubbi, che venivano fischiati a Cambridge. Il pivot era costretto a uscire dal campo e la Mash trovava con maggior facilità spazi sotto canestro. Riva e compagni però, precisi in attacco, riuscivano a mantenere le distanze (21-17 al 10'). La partita diventa una specie di sagra delle bombe. Botta e risposta, e alla fine del primo tempo saranno ben 19 i tiri da tre messi a segno, 8 per Gorizia e 11 per Verona.

Medeot richiama in panchina Stokes per Bellina, che entra in gioco con un rimbalzo offensivo e relativa trasformazione. Sono otto i punti in vantaggio per la Pallacanestro Gorizia al 15': 39-31. La Mash però con parziale di 10-0 riesce al 17' ad operare il sorpasso portandosi sul 40-39. Gorizia però non ci sta e reagisce alla grande, e riesce a chiudere il primo tempo in vantaggio per 46-44. Un risultato forse sorprendente, ma sicuramente giusto, visto il grande impegno della squadra di Medeot in difesa con Stokes, che si batte come un leone contro i più lunghi avversari, e Riva che mette in campo tutta la sua grande esperienza.

Nel secondo tempo la musica sembra seguire lo stesso copione. Gorizia riesce a rimanere in testa nonostante le micidiali bordate di Keys, particolarmente ispirato nel tiro. La Mash con due tiri liberi di Iuzzolino riesce a portarsi davanti (54-56) replicando subito dopo con Galanda. I veronesi insistono sfruttando il momento di appanamento dell'attacco goriziano e con Bullara mettono a segno un parziale di 11-0 portandosi sul 60-54. Gorizia però non ci sta, reagisce, non vuole farsi staccare. Risponde dando fondo a tutto il suo orgoglio. La Mash però ha ingranato la marcia giusta. In attacco è precisa e in difesa fa sentire la maggiore esperienza. All'11' la squadra veronese conduce per 64-63. Iuzzolino si dimostra un giocatore di levatura superiore, fa girare la squadra come un maestro e poi, appena trova lo spazio necessario, castiga tutti col suo morbido tiro.

La partita è sempre controllata anche se Verona riesce a gestire il vantaggio di 8 o 9 punti che è riuscita a stabilizzare nella fase finale. Si arriva così alle battute finali, 'Gorizia tenta un estremo disperato recupero. Non ci riesce, ma merita lo stesso gli applausi. Ha dimostrato che ha le carte in regola per essere una protagonista del prossimo campionato.

Antonio Gaier

TORNEO ZIMOLO / TRIESTE AL TERZO POSTO

Contro Padova la prima vittoria

Ancora una volta Herriman è il più in palla, sembra in crescita Robinson

95-80

PALLACANESTRO TRIESTE: Gori 8, Gironi n.e., Laezza 14, Tonut 8, Guerra 24, Spigaglia n.e., Herriman 10, Vianini 19, Pol Bodetto 3, Ogrisek n.e., Robinson 8, Zambon, Giacomi 1. All. Steffè.
FLOOR PADOVA: Brotto, Magnoni n.e., Iacopini 24, Timme 9, Sales 6, Cossa 5, De Raffaele 20, Stefani n.e., Babetto 4, Boldrin n.e., Collie 21, Bedin n.e. All. Volpato.
ARBITRI: Luca Longo di Monfalcone e Matteo Vianello di Mestre.
NOTE: primo tempo 50-45 per la Pall. Trieste; tiri liberi Trieste 13/25, Padova 24/31.

GRADISCA D'ISONZO — La Mash Verona si è aggiudicata la terza edizione del memoriale «Ciro Zimolo». Seconda si è classificata una robusta Pallacanestro Gorizia, terza è giunta la Pallacanestro Trieste e quarta Padova. Nella casuale finalina offerta dal calendario, la Pallacanestro Trieste ha piegato — ma quanta fatica! — una modestissima Padova.

Eppure per un tempo la squadra di Furio Steffè era piaciuta. Poi, il nervosismo dei patavini e un gioco scaduto per un improvviso crollo atletico, ha finito con il coinvolgere pure la Pallacanestro Trieste, centrifugata nella ripresa in un gioco da cadetteria. Si diceva dell'inizio: Steffè parte con un quintetto piccolo (le grandi prove per far rientrare Burtt) con Guerra e Laezza in guardia, Herriman numero 3 e con sotto canestro Vianini e Robinson.

Il gioco è spumeggiante, il contropiede fluisce e con uno schiaccione in coast to coast di Robinson e con una conseguente artigliata sotto le plance di Vianini i giuliani volano sul 17-8 al 5'. La manovra è fluida e Steffè può anche fare degli esperimenti tanto che senza paura immette in campo il giovane Gori.

Le accelerazioni sono ancora più furiose, tanto che al 17' Trieste vola sul 39-26, è il momento migliore. Poi gli esperimenti diventano frenetici, entrano Giacomi e Zambon e Padova si rifà sotto. All'intervallo Trieste imbuca gli spogliatoi sul 50-45.

Nella ripresa il ritmo cala, il gioco diventa arruffone, tanto che il pubblico inizia anche a infastidirsi inveendo contro la coppia arbitrale rea di aver fatto scadere il livello del gioco in maniera preoccupante.

Il finale è ormai una bagarre: qualche colpo proibito, l'arbitraggio ormai in tilt, un nervosismo ormai diffuso finiscono con l'annacquare all'estremo il gioco.

Nella cerimonia di premiazione, Verona ha fatto incetta anche dei premi individuali. Miglior giocatore assoluto del torneo è risultato Mike Iuzzolino; miglior straniero è risultato Randolph Kejs; miglior giovane il friulano in forza agli scaligeri Giacomo Galanda.

m.d.

CLAMOROSA PROVOCAZIONE

«Liberalizzate il doping» Lanciata dal Sud Africa una proposta-choc

CAPE TOWN — Il dottor John Hawley, direttore dell'High Performance Laboratory allo Sports Science Institute di Cape Town, in Sudafrica, in un'intervista rilasciata a Sports Illustrated, sostiene che per dare un taglio all'eterno dubbio su chi ottiene risultati attraverso l'assunzione di sostanze dopanti e chi è realmente «pulito», si possa soltanto liberalizzare l'uso del doping.

E, naturalmente, lo scienziato crede che la maggior parte degli atleti che hanno vinto medaglie alle olimpiadi di Atlanta si siano aiutati con sostanze proibite: «Vedendo una premiazione, ci si domanda sempre se l'atleta sia veramente pulito. Ma non ci sono dubbi che il doping è parte di ogni prestazione importante. Non faccio nomi, ma basta guardare il fisico di certi ragazzi, quei pettorali che sembrano scolpiti. Sicuramente più del 50% degli atleti di Atlanta hanno fatto uso di sostanze dopanti».

Hawley ha aggiunto che «ormai si tratta soltanto di un problema etico» e che «i limiti umani sono stati superati da tempo».

«Liberalizzare il doping sarebbe come togliere le porte blindate alle banche perchè omai è facile rapinarle», il dottor Carlo Tranquilli, medico sportivo della Under 21 di calcio, non è affatto d'accordo con il collega sudafricano. E crede che Hawley intendesse solo proporre un paradosso per spiegare quanto sia difficile difendersi dal doping.

CICLISMO / ALLO SPRINT

Si rivede Baldato nella Bernocchi

LEGNANO — Con una splendida progressione nella volata finale, il vicentino Fabio Baldato si è aggiudicato la 70/a edizione della «Coppa Bernocchi», precedendo sul traguardo di Legnano, due altri specialisti come Andrea Ferrigato, che ha confermato il suo buon momento dopo la vittoria di domenica scorsa a Leeds in Coppa del mondo, e Giovanni Lombardi. Un guizzo rabbioso, quello di Baldato, che non ha ancora smaltito la grossa delusione patita alle Olimpiadi di Atlanta: il vicentino ha attaccato dall' inizio alla fine, entrando in tutte le fughe di una corsa quantomai combattuta.

E' stata una bellissima Coppa Bernocchi perchè i «grandi» non si sono risparmiati. Anche il belga Museeuw, che guida la classifica di Coppa del mondo, si è dato molto da fare ed è stato uno dei più attivi nel riportare il gruppo sui dodici corridori che erano riusciti ad andare in fuga nell' unico tratto in salita della corsa. I fuggitivi, tra i quali oltre a Baldato c' erano anche un vivace Guidi e un generosissimo Podenzana, sono riusciti ad ottenere un buon vantaggio, che ha raggiunto anche il minuto e mezzo.

Poi, negli ultimi 30 chilometri di corsa, gli altri corridori di spicco hanno aumentato il ritmo e sul traguardo si sono presentati in 25 per giocarsi il successo allo sprint.

Ordine d'arrivo: 1) Fabio Baldato (Mg-Technogym), km. 207,2 in 4h 43'18'' alla media oraria di 43,880; 2) Ferrigato; 3) Lombardi; 4) Guidi; 5) Valiti; 6) Citracca; 7) Lelli; 8) Ballerini; 9) Baronti; 10) Bartoli.

BEACH VOLLEY / CAMPIONATO DEL MONDO

A Lignano inizio senza botti

Sinjin Smith strappa applausi battendo i canadesi bronzo ad Atlanta

LIGNANO SABBIADORO — Inizia in sordina la tappa lignanese del campionato del mondo di beach volley. Inizio senza grandi sussulti almeno per quel che riguarda il primo giorno del torneo di qualificazione al tabellone vincenti. Poche sorprese, pochi incontri di grande valore per una kermesse planetaria che deve ancora calare i suoi assi. Non è mancato, tuttavia, il sole, non è mancato il divertimento, non è mancato proprio nulla nel variopinto circo della pallavolo da spiaggia sbarcato in forze nella località balneare friulana. Unica punta di rammarico, per gli oltre 3500 bagnanti rosolati al sole, la carenza di sensazioni forti nelle quasi otto ore di match, di questa prima giornata del campionato mondiale Fivb.

Passano due coppie italiane su tre: i quotati Fracascia e Galli si sbarazzano con facilità del duo ceco Koudelka-Koudelka nella mattinata e successivamente superano una quotata verdeoro vale a dire Moreira e Garrido. Il vecchio Mascagna assieme al compagno nuovo di zecca Lione, fatica meno dei suoi connazionali nel primo turno (riceve infatti, un passaggio automatico al successivo round), ma pena un po' nel secondo contro i discreti specialisti portoricani (Quinonez e Madamo). Ciccano clamorosamente, invece, Pallotta e Pimponi (un giocatore di baseball di serie A perfettamente riciclatosi nelle vesti del beach volleista) che perdono a 12 contro Guillherme e Parà (Brasile).

Nel pomeriggio invece, sono i cechi Bijecek e Kutchta a infliggere una dura lezione alla coppia italica: 15-4 in poco più di 20 minuti. Il dolce, come si usa va in fondo. A fine pomeriggio, dopo 22 gare, è sceso in campo infatti, Sinjin Smith eroe planetario della pallavolo da spiaggia, assieme al suo compagno Karl Henkel, per un allenamento con la coppia vincitrice della medaglia di bronzo ad Atlanta, i canadesi Child e Heese. Ed è stato spettacolo. Chi ha vinto? Manco a dirlo il vecchio Sinjin e compare. Oggi seconda tornata del torneo di qualificazioni che deve assegnare otto posti alle coppie nel tabellone vincenti. E lo spettacolo, certamente non mancherà.

f.f.

Paralimpiadi Italia senza ori

ATLANTA — Per la prima volta da quando si sono aperte le paralimpiadi, i giochi per atleti disabili che si stanno svolgendo ad Atlanta, l'Italia non è riuscita a raggiungere nessuna medaglia d'oro nella quinta giornata. Sono giunte però due medaglie d'argento e due di bronzo ed una grande soddisfazione per la squadra di goalbal (il gioco a squadre per non vedenti) in cui l'italia, attualmente campione paralimpica, rischiava l'eliminazione, ma è riuscita a qualificarsi per la seconda fase. Le medaglie d'argento sono giunte ancora una volta dal nuoto e dalla scherma.

Tennis Open Usa

NEW YORK — Non è stato particolarmente sfortunato il sorteggio per i tennisti italiani ai campionati internazionali degli Usa, dal 26 agosto all'8 settembre a Flushing Meadows. Al primo turno, Andrea Gaudenzi affronterà il belga Dewulf, Pescosolido giocherà contro lo svedese Johansson, e Furlan se la vedrà con uno dei concorrenti usciti dal torneo di qualificazione. In campo femminile, alla Lubiani il sorteggio ha assegnato la Novotna, testa di serie n. 7.

MOUNTAIN-BIKE / EUROPEI DI BASSANO

Pontoni arrota il rivale

Incidente fortuito con Bramati - La Pezzo inaugura la kermesse

BASSANO — Antipasto al pepe per i campionati europei di mountain-bike inaugurati ieri sera a Bassano del Grappa. Durante una gara a Scorzè Daniele Pontoni e il suo amico-rivale in azzurro, Luca Bramati, sono stati protagonisti di un «caso».

Lo specialista friulano, nell'affrontare una curva, ha toccato Bramati facendolo cadere. Il lombardo non l'ha presa troppo bene accusando Pontoni di aver scelto una traiettoria impossibile quando avrebbe potuto tranquillamente superarlo al centro. Bramati adesso vede in forse la partecipazione agli europei.

La polemica riapre una rivalità che sembrava essere ormai soffocata all'insegna dell'alleanza in azzurro. Protagonisti della stagione del ciclocross, Pontoni e Bramati hanno difeso l'Italia nella prova olimpica di Mtb, senza tuttavia salire sul podio.

L'impresa era riuscita invece a Paola Pezzo, applauditissima madrina ieri sera della cerimonia di apertura della manifestazione bassanese. La Pezzo gioca in casa e sarà la protagonista più attesa. Si candida a un posto sul podio anche Maria Paola Turcutto, la cividalese che il ct Gregori aveva lasciato come riserva a casa.

Daniele Pontoni, pedina azzurra agli Europei.

BASEBALL

La «crema» degli juniores per il tributo a Civelli

RONCHI DEI LEGIONARI — Va in scena il baseball internazionale da domani a domenica sui diamanti di Ronchi dei Legionari, Staranzano, Redipuglia e Castions delle Mura. L'occasione è l'undicesima edizione del memorial dedicato a Enzo Civelli, indimenticabile dirigente e presidente della delegazione regionale della Federazione italiana baseball e softball. Ed è proprio quest'ultima realtà, con la collaborazione del Black Panthers di Ronchi, del Rangers di Redipuglia, della Banca di credito cooperativo di Staranzano e dell'Europa di Bagnaria Arsa, a dar vita alla kermesse riservata agli juniores e alla quale prenderanno parte le selezioni di Lazio, Emilia-Romagna, Slovenia e Lombardia, inserite nel girone A, e di Toscana, Friuli-Venezia Giulia e Marche nel girone B.

Il via verrà dato venerdì quando, alle 17, si incontreranno Emilia e Slovenia (a Redipuglia), Piemonte e Toscana (a Staranzano) e Lombardia e Lazio (a Ronchi). Sempre a Ronchi, ma alle 21, è in programma la gara tra Fvg e Marche. Sabato alle 10 Piemonte-Fvg (Redipuglia), Slovenia-Lazio (Staranzano), Toscana-Marche (Castions) e Emilia-Lombardia (Ronchi). Alle 16.30, Marche-Piemonte (Redipuglia), Lombardia-Slovenia (Staranzano) e Lazio-Emilia (Ronchi). A Ronchi alle 21 Fvg-Toscana. Finali domenica, per il terzo posto a Redipuglia, per il quinto a Staranzano e per il settimo a Ronchi, alle 10. Finalissima alle 15 a Ronchi.

Luca Perrino

Coppa Primavela, tre giorni di promesse nel Golfo

TRIESTE — La conferenza stampa promossa per la finale nazionale della vela giovanile «Coppa Primavela-Presidente Fiv», la «tre giorni» di fine mese a Sistiana, ha assunto ieri mattina spessore molto ampio. Ha fatto gli onori di casa Tafaro nella sede dell'Azienda di promozione turistica. Poche parole sull'evento che Sistiana ospiterà nella sua splendida baia. Breve cenno alla mancanza a Trieste di un porto nautico-sportivo-turistico che esalti vieppiù l'immagine marinara di una città con secolari esperienze.

Kosuta, presidente della Cupa, che insieme con la Pietas Julia, ha avuto l'incarico dalla Fiv dell'organizzazione della finale nazionale della «Primavela», ha ringraziato il Comune di Duino-Aurisina, l'Azienda turistica, la proprietà della baia Immobiliare Ss. Gervasio e Protasio, che ha messo a disposizione le strutture logistiche locali. «La realtà alberghiera duinate – ha detto – accoglierà circa 600 presenze, molte delle quali sono già sul posto, concorrenti, istruttori e genitori (ragazzi dagli 8 ai 15 anni d'ambo i sessi) per allenamenti. L'apparato logistico quindi è già in funzione».

«La parte ufficiale – ha proseguito – s'inizierà la sera del 28 con l'inaugurazione dei Giochi; il 29, 30 e 31 regate. Denso il programma di contorno per ogni sera. Il 30 presenza assicurata dal presidente della Fiv Gaibisso». Kosuta ha sottolineato gli aspetti sportivi e socio-culturali della collaborazione fra Pietas Julia, antica società polese ricostituitasi a Sistiana e lo Y.C. Cupa sodalizio di radice slovena che da 25 anni armonizza fraternamente con i velisti della vicina sede. Ha rivelato che la Pietas vanta le gemelle Boschin, mondiali1996 in 420 e la Cupa la Johana Kriznic, prima atleta in Optimist d'Italia 1996. Il vicepresidente della Pietas, Catalani, ha portato il saluto del presidente Erriquez, assente per malattia, e si è associato a quanto riferito da Kosuta circa contenuti e spirito nella collaborazione che impegna soci, giovani atleti, autorità e sponsor nel prossimo evento nazionale.

L'assessore comunale Neri, già presidente della Pietas, ha relazionato sulla partecipazione nazionale dei giovani partecipanti a «Primavela» anche dal punto di vista culturale e artistico. Diecimila disegni ad hoc, 100 selezionati che saranno esposti a Sistiana. Tre premiati: per l'Equipe Nicola Verderame di Lecce; per l'Aloha Attilio Di Maio di Salerno; per l'Optimist Elisabetta Saccheggiani di Genova-Pegli. Neri si è anche diffuso sugli aspetti futuri dei sodalizi velici nella baia, assicurando che il piano generale prevede adeguata ubicazione e dignità sportiva e logistica agli stessi.

Luciano Giacomi, presidente della giuria con 16 componenti, ha precisato che le classi regateranno su campi diversi, 12 prove su percorso olimpico; 62 Optimist, 40 equipaggi su L'Equipe; 40 surfisti in Aloha. Ha dissertato sulle esigenze atletiche dei tavolisti. Borri, per il Coni provinciale, si è compiaciuto per l'armonioso concorso organizzativo Pietas-Cupa, segno di civiltà nello sport, e ha richiamato le autorità politiche e amministrative sulla necessità della creazione di una «marina» a Trieste.

Altri interventi: Perin, d.s. del Windsurfing Marina Julia, provvederà a far atterrare gli alohisti su appropriata spiaggia sabbiosa. Nanut, vicepresidente dello Y.C. Cupa, ha ringraziato tutti i sodalizi velici del golfo che mettono a disposizione uomini e mezzi per appoggio e sorveglianza in mare. Furlani, a nome di Moletta assente, ha garantito ogni appoggio dell'XI Zona regionale Fiv per le regate.

Italo Soncini

Borsa 9598 +0,05%

Dollaro 1518.05 +0.02

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Marco 1023.5 +0.51

PIAZZA AFFARI

Seduta interlocutoria Attesi i dati sui prezzi

MILANO - Giornata interlocutoria per la borsa in attesa dei primi dati sull'inflazione di agosto pubblicati a mercato ormai chiuso: il Mibtel ha terminato in equilibrio (+0,05%) tra scambi minimi dopo avere registrato un andamento fortemente volatile attorno a quota 9600 punti.

Partito in calo di circa mezzo punto, l'indice ha poi recuperato terreno fino al punto di equilibrio per poi salire di qualche frazione, scendere di nuovo e, infine, tornare al punto di partenza. Gli operatori affermano che si tratta di movimenti poco significativi visto lo spessore di mercato quasi inesistente. In presenza di un quadro generale incerto sia dal punto di vista congiunturale sia da quello politico, gli investitori hanno preferito astenersi lasciando così il mercato in balia alla speculazione minuta. In questa fase i fondi sono alla finestra, i piccoli investitori sono in vacanza, l'estero non si muove, i temi di lavoro latitano e così la borsa langue. Dopo la decisione della Fed di non variare la politica monetaria, la speranza è che i dati sull'inflazione italiana e gli esiti della riunione della Bundesbank di giovedì possano smuovere le acque.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5470	5470	+0.00
Base H p	362	362	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18600	18600	+0.00
Bca Pop Crem	9800	9800	+0.00
Bca Pop Crema	63500	63400	+0 16
Bca Pop Emilia	108500	108500	+0 00
Bca Pop Intra	11130	11130	+0.00
Bca Pop Lodi	11050	11100	-0 45
Bca Pop Lui-Va	8295	8200	+1.16
Bca Pop Nov	6610	6650	-0 60
Bca Pop S rac	14500	14500	+0.00
Bca Pop Sondrio	25600	25650	-0.19
Bca Prov Na	3020	3020	+0 00
Borgosesia	689	689	+0 00
Borgosesia rnc	320	320	+0 00
Broggi Izar	956	961	-0.52
CBM Plast	26	26	+0 00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	850	850	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2350	2285	+2 84
Gildemeister It	5250	5250	+0 00
Ifis p	750	750	+0 00
It Incendio	15500	15500	+0 00
Napoletana Gas	2200	2200	+0 00
Novara Icq	2933	2933	+0 00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,61%	Parigi	-0,92%
Londra	-0,29%	Zurigo	-0,39%
Francoforte	-0,64%	Tokio	+0,70%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1518.05	1517.76	Franco sv.	1264.51	1254.87
Fiorino ol.	912.45	907 75	Sterlina	2351.76	2346
Yen	14.02	14 07	Corona svad.	229.8	229 65
Marco ted.	1023.5	1018.29	Scellino	145 45	144 7
Franco fr.	299.3	298.04	Corona dan.	264 81	263.64
Franco bel.	49 68	49.43	Corona norv.	236 33	235.97
ECU	1924.28	1917.99	Dracma	6.41	6.38
Dol canad.	1104.6	1104 39	Escudo port.	9.97	9.94
Dol. austral.	1200.02	1193.87	Marco finl.	338.93	338 71
Peseta	12.1	12.05	Lira irl.	2443 76	2436.31

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.910	18.950
Argento (per kg.)	254.200	255.500
Sterlina (v c.)	134 000	156 000
Sterlina (n.c.)	137 000	163.000
Sterlina (post.74)	136.000	162 000
Marengo italiano	121.000	137.000
Marengo svizzero	108.000	122.000
Marengo francese	106.000	120.000
Marengo belga	106 000	120.000
Marengo austriaco	106.000	120.000
Krugerrand	585.000	650.000
20 Marchi	134 000	153.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	99.96	+0 00	Cr Valtell. 95-98 7%	120.23	-2.01
B P Com In 95-01 TV	102	+0.00	G.fim 94-00	94	+0.00
B P Com In 94-99 6%	113	+0.00	Medio Italmob 93-99	94.62	-0.02
B Pop Cr 95-00 8%	103	+0.00	Medio Unic. r 2000	95.45	0.31
B P Em 94-99 5.75%	97	+0 00	Medio Unic.2000 4,5%	95.6	-0.42
B P Em 94-99 6%	114 3	+0.00	Medio Alleanza 93-99	100.71	-0.53
B Pop Intra94-99 6,5%	108	+0.00	Medio-Sar R 95-02 6%	91.55	+0 21
B Pop Lodi 95-00	101	+0.00	Olivetti 93-99	103 5	+1.63
B Agr-Mn 2001 7%	101	+0.19	Pirelli Spa 94-98 5%	100.55	+0.17
B Agr-Mn 94-99 6,3%	106.5	-0.07	Pop.Bg/Cr Var 94-99	117,96	-0.16
Bca Carige 95-02 7,7%	99.9	-0 12	Pop Bg/Cr Var 95-00	102 88	0.41
Cir 94-99 Cv 6%	86.16	-0.08	Pop.Bs 93-99	130.53	-0.36
Cr Fond 94-01 6,5%	91.42	+0.00	Pop Milano 93-99	143 71	+0.15

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	10403	10390	0 13
Aureo Previd.	17966	17927	0 22
Azimut G Cres	14433	14416	0 12
Capitalg Az.	14705	14684	0 14
Carif Delta	20641	20648	-0 03
Carimon Az.It	11717	11702	0 13
Centr Capital	20080	20047	0 16
Cisalpino Az.	12790	12759	0 24
Com't Plus	10476	10410	0 63
Euromob Risk F	21292	21249	0 20
Finanza Romag.	10576	10583	-0 07
Fondicri Ita	16590	16562	0 17
Fondinvest 3	15890	15859	0 20
Fondo Trading	9405	9400	0.05
Galileo	13008	12977	0 24
Genercomit Cap	12761	12759	0 02
Gepocapital	15245	15239	0.04
Gestielle B	10250	10274	-0 23
Gr fogiobal	9713	9710	0 03
ING Svil Iniz	16118	16069	0 30
Imindustria	14275	14252	0.16
Industria Rom	12990	12946	0 34
Interb Azion	22149	22160	0 05
Lombardo	18940	18932	0 04
Oasi Az Ita	9438	9410	0.30
Phenixfund Top	12034	12005	0 24
Primecapital	42471	42389	0 19
Prudential Az	11355	11349	0 05
Prudent Sm C	10480	10494	-0 13
Quadrif Az	14463	14459	0 03
Risp It Az	15621	15606	0 10
Rolo Italy	10396	10373	0 22
S Paolo Azioni	10560	10546	0 13
S.Paolo Junior	18366	18344	0 12
Salvadanaio Az	14957	14924	0.22
Select Italia	9871	9856	0.15
Sogesfit Fin	13218	13207	0 08
Venetoblue	12730	12703	0 21
Venetoventure	14191	14162	0.20
Venture Time	14259	14263	-0 03
Zenit Az.	9957	9957	0 00
AZIONARI INT.			
Adriat Glob F	18848	18820	0.15
Arca 27	17917	17911	0 03
Aureo Global	13762	13734	0 20
Azimut Bor.Int	13204	13195	0.07
Bn Mondialfon.	15648	15610	0.24
BPB Rubens	11285	11313	-0.25
Capitalg Int	12809	12794	0 12
Carif Ariete	17432	17382	0 29
Carif Atlante	18311	18288	0 13
Cariplo Bl Ch	11719	11707	0 10
Centr G7 Bl Ch	11782	11761	0 18
Centr Global	20488	20463	0 12
Cliam Az Est	10856	10861	-0.05
Credis Trend	9854	9843	0 11
Ducato Az Int	38225	38098	0.33
Eptainternat.	18087	18076	0 06
Euromob Capit.	21412	21418	-0 03
Fideuram Az.	16617	16581	0 22
Fondicri Int.	22556	22532	0 11
Galileo Int.	15357	15326	0 20
Genercomit Int	21867	21839	0 13
Geode	15849	15832	0 11
Gestimi Innov	11553	11552	0 01
Gesticred Az	19339	19316	0.12
Gestielle I	13297	13287	0 08
Gestif. Az.Int	14796	14748	0 33
ING Svil.Ind G	16041	16026	0 09
Int.Stock Man.	10722	10692	0 28
Invest. Intern	14270	14258	0 08
Lagest Az.Int.	16466	16449	0 10
Oasi Az.Int.	11153	11135	0 16
Oltrem. Stock	12467	12450	0.14
Performan. Az	15238	15227	0.07
Personalf. Az	17606	17602	0.02
Prime Global	18726	18694	0 17
Primecl.Az Int	10210	10203	0 07
Prof Gest Int	18882	18861	0 11
Putn Gl Eq.Dl	6 791	6 776	0 30
Putnam Gl Eq.	10307	10287	0 19
Risp It. Bil.	25201	25158	0.17
S Paolo Androm	27286	27230	0.21
S Paolo H Int	16728	16686	0.25
Sogesfit Bl Ch	16999	16997	0 01
Tallero	8630	8632	-0 02
Zeta Stock	19026	18982	0 23
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	17521	17503	0 10
Azimut Tr.Ita	10869	10862	0 06
Bn Capitalfon.	10167	10148	0 19
BPB Tiziano	12465	12446	0 15
Capital Ras	16802	16776	0 15
Centr Italia	11130	11105	0.23
Cisalpino Ind	9927	9902	0.25
Cliam Az Ita	8557	8521	0.42
Comit Azione	10785	10781	0.04
Credis Az Ita	10108	10082	0 26
Ducato Az Ita	10043	10006	0 37
Epta Az. Ita	10606	10580	0 25
Generc.Az Ita	10058	10047	0 11
Gesfimi Italia	11025	11020	0 05
Gesticred Bor	13182	13158	0 18
Gestielle A	10224	10214	0 10
Gestif. Az.Ita	10253	10227	0 25
Gestnord P.Aff	9434	9410	0 26
ING Svil Az.	16059	16023	0.22
Imi Italy	15874	15827	0 30
Invest. Azion.	15051	15054	-0 02
Italy Sto.Man.	9469	9460	0.10
Lagest Az Ita	21858	21833	0 11
Mediceo In Ita	7502	7476	0.35
Mida Azionario	11554	11537	0.15
Oasi Ita Eq.R.	11153	11114	0 35
Oltremare Az.	10648	10621	0 25
Padano Ind Ita	9403	9382	0 22
Performan. Ita	9836	9810	0.27
Prime Italy	14189	14165	0 17
Primecl Az Ita	13918	13895	0 17
Prof Gest Ita	17446	17424	0 13
Risp.It. Cr	11636	11617	0 16
S.Paolo Aldeb	14518	14508	0 07
Zecchino	8648	8644	0 05
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	19888	19823	0 33
Amer. Vespucci	10450	10449	0 01
Arca Az Europa	13067	13069	-0 02
Arca Az Eu Ecu	6.813	6.806	0.15
Azimut Europa	11261	11232	0.26
Centr Eur Ecu	11 286	11.238	0 44
Centr Europa	21647	21579	0 32
Europa 2000	18650	18565	0 46
Fondersel Eur.	13235	13178	0 43
Fondinv Eur	17190	17115	0 44
Genercomit Eu	21850	21752	0 45
Gesfimi Europa	10353	10327	0.25
Gesticred Eura	18462	18396	0 36
Gestielle Eur	11286	11231	0 49
Gestnord Eur	11948	11894	0 45
Gestnord Eu DM	11 733	11.666	0.60
ING Svil Eur	19296	19202	0 49
Imi Europe	18500	18396	0 57
Invest Europa	16196	16138	0 36
Mediceo Medit.	11861	11774	0 74
Mediceo N Eur.	10077	10033	0 44
Prime M Europa	22698	22663	0 15
Putnam Eur Eq.	9892	9849	0 44
Putn Eu.Eq.Dlr	5.157	5.129	0 58
Roloeuropa	11678	11640	0 33
S.Paolo H Eur	10350	10315	0 34
Select Europa	19012	18953	0 31
Zeta Swiss	25495	25396	0.39
AZIONARI SP. USA			
Adriat Am F	20781	20766	0 07
America 2000	15874	15893	-0 12
Arca Az Amer.	20743	20735	0 04
Arca Az Am USD	13.667	13 658	0.07
Azimut America	12147	12178	-0 25
Centr. America	15866	15880	-0 09
Centr. AmerUSD	10 453	10 46	-0.10
Crist.Colombo	21017	20985	0 15
Fondersel Am.	13738	13742	-0.03
Genercomit Am.	24821	24841	-0.08
Gesfimi Amer.	10119	10087	0.32
Gesticred.Am.	10530	10525	0 05
Gestielle Am.	10568	10558	0 09
Gestnor Amer	20191	20190	0 00
Gestnor Am USD	13.303	13 299	0 00
ING Svil Amer	19513	19530	-0 09
Imi West	19707	19717	-0.05
Invest. Amer	22402	22387	0 07
Mediceo Amer.	10378	10357	0 20
Oasi New York	12373	12443	-0 56
Prime M Amer	21931	21930	0 00
Putnam Usa Eq	9229	9273	-0 47
Putn Usa Eq Dl	6 081	6 108	-0.49
Roloamerica	12956	12957	-0 01
S.Paolo H Ame	11197	11179	0.16

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Select America	14337	14354	-0.12
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F.East	13240	13242	0.02
Arca Az Far E.	11199	11210	-0 10
Arca Az F Ea.Y	796.47	796 94	0 00
Azimut Pacif.	10850	10820	0.28
Centr. Giapp	11128	11151	-0 21
Centr. Giapp.Y	791 40	792 76	-0 13
Fer. Magellano	11034	10982	0 47
Fondersel Or	12223	12225	-0 02
Genercomit Pac	9702	9686	0 17
Gesfimi Pacif	9615	9608	0 07
Gesticred F E	9688	9671	0 18
Gestielle F E	10230	10232	-0 02
Gestnord F.E Y	1011 4	1009 5	0 20
Gestnord F.E.	14222	14200	0.15
ING Svil Asia	8780	8764	0 18
Imi East	13921	13887	0.24
Invest. Pacif	15371	15367	0 03
Mediceo Giapp	9758	9741	0 17
Oriente 2000	20413	20376	0 18
Prime M Pacif	19889	19851	0 19
Putn.Pac.Eq.Dl	6 274	6 256	0 32
Putnam Pac.Eq	9523	9497	0 27
Rolooriente	11036	11011	0 23
S Paolo H Pac	9790	9775	0 15
Select Pacif	10637	10625	0.11
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr Em	9551	9521	0 32
Carifondo P E	9268	9273	-0 05
Centr Em.Asia	11904	11881	0 19
Centr Em A.USD	7 843	7 826	0 26
Fondic Alto P	13375	13336	0 29
Fondinv P Em	12924	12896	0 22
Geode Paes Em	10483	10439	0 42
Gestielle Em M	10211	10150	0 60
Gestnord P Em.	10646	10620	0 24
ING Svil.E M E	9220	9199	0 23
Mediceo Am.Lat	9382	9311	0 76
Mediceo Asia	9072	9070	0 02
Prime Em.Mark	14099	14046	0.38
S Paolo H Eco	10494	10459	0 33
Sogesf E.M.Eq	8845	8812	0 37
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10222	10206	0.16
Azimut Trend	15253	15292	-0 26
Commod.Eq Fund	9905	9832	0 74
Fondersel Ind.	9213	9195	0 20
Fondersel Ser	11117	11120	-0 03
Fondinv Serv	19682	19674	0 04
Geode Ris Nat	9452	9381	0 76
Gesticred Phar	17804	17762	0.24
Gesticred.Priv	11148	11141	0 06
Gestnord Amb.	10708	10634	0.70
Gestnord Bank	11467	11447	0 17
Green Eq Fund	12148	12083	0 54
Hi-Tech Eq F	11755	11802	-0 40
ING Svil Olan	14481	14388	0 65
Oasi Francof	12188	12213	-0 20
Oasi High Risk	11998	11973	0 21
Oasi Parigi	11741	11641	0 86
Oasi Tokio	11130	11136	-0 05
Prime Special	11661	11665	-0 03
Putn Usa Op.Dl	5 83	5 879	-0 85
Putnam Usa Opp	8848	8925	-0.86
S.Paolo H Amb	21299	21197	0 48
S Paolo H Fin	24245	24230	0 06
S.Paolo H Ind	16213	16148	0.40
Select Germ.	10203	10223	-0.20
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	10080	10053	0 27
Arca BB	33355	33356	0.00
Aureo	26552	26512	0 15
Azimut Bil	20485	20480	0 02
Azzurro	27020	26986	0.13
Bn Multifondo	11406	11391	0 13
Bn Sicurvita	17884	17858	0 15
Capitalcredit	19056	19045	0 06
Capitalfit	22835	22807	0 12
Capitalg. Bil	22076	22059	0 08
Carifond Libra	30862	30863	0 00
Cisalpino Bil.	19249	19218	0 16
Comit Domani	9060	9047	0 14
Eptacapital	15810	15792	0 11
Euromob Strat.	18248	18231	0.09
Fondattivo	12595	12592	0 02
Fondersel	47035	47048	-0.03
Fondicri 2	14853	14834	0.13
Fondinvest 2	24573	24551	0 09
Fondo Genovese	10416	10401	0.14
Genercomit	30566	30571	-0 02
Geporeinvest	16703	16708	-0 03
Giallo	12029	12026	0 02
Grifocapital	18905	18907	-0.01
ING Svil. Port	23957	23940	0 07
Imicapital	35257	35223	0.10
Intermobil	16716	16718	-0 01
Invest Bil	16030	16036	-0 04
M.da Bilanc.	12709	12691	0 14
Multiras	28260	28237	0 08
Nagracapital	20152	20124	0 14
NordCapital	16034	16025	0 06
Primerend	28926	28924	0 01
Professionale	57198	57136	0 11
Prof Risp	18839	18818	0 11
Quadrif Bil	19918	19912	0 03
Rolomix	14118	14100	0 13
Salvadanaio Bi	19961	19930	0 16
Silver Time	10376	10379	-0.03
VenetoCapital	14322	14305	0 12
Visconteo	29502	29496	0 02
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	17045	17047	-0.01
Arca Te	18212	18249	-0 20
Armonia	15798	15801	-0 02
Credis Global	9719	9716	0 03
Fideuram Perf.	11048	11057	-0 08
Fondo Centrale	24861	24826	0 14
Genercomit Esp	10009	9983	0 26
Gepoworld	14356	14328	0 20
Gesfimi Inter	15876	15869	0 04
Gesticred.Fin	19134	19130	0 02
Invest. Glob	14526	14519	0 05
Nordmix	18241	18209	0 18
Occidente Rom.	11169	11146	0 21
Oriente Romag	10236	10228	0 08
Phenixfund	17958	17933	0.14
Prudential Mix	9991	9986	0.05
Quadrif. Int	10739	10719	0 19
Rolointernat.	15163	15135	0 19
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	10327	10323	0 04
Aureo Rendita	22750	22751	0.00
CR Trieste Ob.	10168	10166	0 02
Capitalg. Ren	13949	13947	0 01
Centr. Reddito	25208	25211	-0.01
Euromob Redd	17587	17584	0 02
Fondinvest 1	13052	13053	-0.01
Genercomit Ren	11597	11599	-0 02
Gestielle M	13075	13060	0 11
Ginevra Obb.	11275	11274	0 01
Griforend	14056	14056	0 00
ING Svil Redd	22878	22879	0.00
Invest Obb.	27724	27725	0 00
Liradoro	11179	11181	-0 02
Mediceo Redd	12049	12053	-0 03
Money-Time	16629	16627	0 01
Nagrarend	13661	13651	0 07
Phenixfund 2	20606	20605	0 00
Primecash	12001	12001	0 00
Prudential Obb	17858	17854	0 02
Rendicredit	12300	12301	-0 01
Rologest	22847	22847	0 00
Roma Caput M.	10707	10712	-0 05
Salvadanaio Ob	20964	20965	0 00
Sforzesco	13309	13311	-0 02
Sogesf Domani	21021	21030	-0 04
Venetorend	20017	20022	-0 02
Verde	12136	12138	-0 02
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14789	14822	-0 22
Arcobaleno	18616	18628	-0 06
Aureo Bond	11460	11460	0 00
ING Svil. Bond	19139	19133	0 03
Personal Bond	9868	9869	-0 01
Quadrif.C Bond	10147	10140	0 07
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	21671	21657	0.06
Alleanza Obb.	10285	10285	0.00
Azimut Gl.Redd	18564	18562	0.01
Azimut Tr.Tas	10513	10508	0 05
Carifondo Ala	13898	13893	0.04
Cisalpino Ced.	10116	10114	0 02
Cisalpino Redd	16710	16715	-0.03
Cliam Liquid	11342	11341	0.01
Comit Reddito	10581	10572	0.09
Euromoney	12842	12842	0 00
Fondicri 1	11791	11786	0 04

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Fondimpiego	25583	25591	-0.03
Genercomit Mon	17467	17471	-0.02
Geporend	11065	11069	-0 04
Gestielle Liq	17399	17404	-0 03
Gestivita	10876	10872	0 04
Ginevra Mon	10744	10744	0 00
Grifocash	11132	11132	0 00
Interban Rend	29780	29781	0 00
Intermoney	12998	12997	0 01
JP Mor. Ob Ita	10736	10735	0 01
Mediceo Monet.	11665	11666	-0 01
Oasi Mon Ita	12684	12684	0 00
Oasi Obbl.Ita	16603	16594	0 05
Personal Lira	14005	14005	0 00
Pitagora	15381	15380	0 01
Prudential Mon	10069	10068	0 01
Quadrif. Obb	19247	19250	-0 02
Rendifit	12772	12780	-0 06
S.Paolo Vega	11976	11978	-0 02
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20456	20464	-0 04
Azimut Ren.Int	11255	11263	-0 07
Bn Sofibond	10076	10092	-0 16
BPB Rembrandt	10135	10158	-0 23
Carifondo Bond	12379	12376	0 02
Carif Liguria	12599	12598	0 01
Cariplo Strong	10436	10438	-0 02
Centr Money	17674	17681	-0 04
Cliam Obbl Est	11190	11188	0 02
Credis Obbl In	10100	10107	-0 07
Ducato Red Int	10973	10974	-0 01
Epta92	15614	15621	-0 04
Euromob Bond F	15351	15352	-0 01
Fondersel Int	16535	16541	-0 04
Fondic P B Ecu	7 542	7 539	0 00
Fondic P Bond	14466	14477	-0 08
Generc Ob Est.	10018	10023	-0 05
Gepobond	10676	10680	-0 04
Gesfimi Pianet	9753	9759	-0 06
Gesticred Glob	14858	14862	-0 03
Gestielle Bond	13589	13598	-0 07
Gestif Ob Int	10919	10904	0 14
Imibond	18580	18593	-0 07
Int Bond Man	9839	9840	-0 01
Invest. Bond	11231	11240	-0 08
JP Mor. Ob Int	10438	10434	0 04
Lagest Obb Int	14755	14761	-0 04
Oasi Bond Risk	11734	11745	-0 09
Oasi Obbl Glob	17916	17914	0 01
Oasi Obbl Int	15270	15287	-0 11
Oasi Prev. Ita	10908	10907	0 01
Oltremare Bond	9994	10002	-0 08
Padano Bond	11912	11919	-0 06
Performan Ob	12213	12219	-0 05
Pitagora Int.	11337	11343	-0 05
Primebond	18536	18543	-0 04
Primecl Obb In	9975	9980	-0 05
Prof Redd Int	9969	9973	-0 04
Putn Gl B Dlr	7 29	7 293	0 00
Putnam G Bond	11065	11072	-0 06
Rolobonds	11923	11925	-0 02
S Paolo H Bond	10009	10014	-0 05
Scudo	10316	10324	-0 08
Sogesfit Bond	11956	11956	0 00
Zeta Bond	19821	19828	-0 04
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11755	11754	0 01
Azimut Garanz.	17260	17257	0 02
Azimut Solidar	10576	10574	0 02
Bn Cash Fondo	16465	16463	0 01
Capitalg Mon	13986	13986	0 00
Carif Carige M	14746	14745	0 01
Carif LireP u'	19939	19937	0 01
Carif Magna Gr	12425	12424	0 01
Carif Sicilcas	11985	11983	0 02
Carimon Mon	11451	11457	-0 05
Centr Cash	11742	11741	0 01
Centr Conto C	13703	13702	0 01
Cisalpino Cash	12121	12120	0 01
Credis Mon.Lir	10639	10638	0 01
Ducato Monet	11578	11578	0 00
Epta Impresa	10032	10028	0 04
Eptamoney	19277	19273	0 02
Euganeo	10030	10024	0 06
Euromob Monet.	15070	15070	0 00
Fideuram Mon	20440	20435	0 02
Fondersel Cash	12114	12113	0 01
Fondicri Monet	19307	19315	-0 04
Fondoforte	14920	14920	0 00
Generc.B Term.	10058	10057	0 01
Gesfimi Mon	15898	15899	-0 01
Gesticred Cash	11294	11294	0 00
Gesticred.Mon	18553	18556	-0 02
Gestif Monet.	13564	13565	-0 01
ING Svil. Mon	11934	11934	0 00
Imi 2000	23943	23935	0 03
Invest Mon	13835	13835	0 00
Lagest Mon Ita	11312	11309	0 03
Marengo	11678	11682	-0 03
Mida Monetario	16717	16719	-0 01
Monetario Rom.	17828	17831	-0 02
Nordfondo Cash	12100	12102	-0 02
Oasi 3 Mesi	10000	10000	0 00
Oasi Cresc.Ris	11381	11379	0 02
Oasi Famiglia	10107	10106	0 01
Oasi Gest Liq	11476	11474	0 02
Oasi Tesor Imp	11101	11099	0 02
Oltremare Mon	10934	10936	-0 02
Performan Mon	13708	13707	0 01
Perseo Mon	10025	10024	0 01
Personalf. Mon	19220	19221	-0 01
Primemonet.	21623	21620	0 01
Prof Mon Ita	11367	11366	0 01
Rendiras	21286	21284	0 01
Risp.It. Corr.	18310	18312	-0 01
Risp.It. Mon.	10247	10245	0 02
Rolomoney	14777	14776	0 01
S Paolo B.Term	10055	10057	-0 02
S.Paolo Cash	12913	12913	0 00
S.Paolo Liq.Im	10055	10055	0 00
Select Ris.Lir	12505	12502	0 02
Soges Contoviv	16533	16535	-0 01
Sogesfit Liq	11208	11211	-0 03
Venetocash	17120	17126	-0 04
Zenit Mon.	10123	10123	0 00
Zeta Monetario	11189	11190	-0.01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	18326	18325	0 01
Arca RR	12955	12954	0 01
Azimut Fixed R	11279	11276	0 03
Azimut Float.R	10706	10710	-0 04
Bn Rendifondo	12067	12067	0 00
BPB Tiepolo	11083	11082	0 01
Centr. T.Fisso	10034	10032	0 02
Cliam Obbl Ita	11208	11209	-0 01
Cooprend	12876	12883	-0 05
Ducato Red Ita	31866	31871	-0 02
Eptabond	25990	25981	0 03
Fideuram Secur	13504	13507	-0 02
Fondersel Ita	10417	10388	0 28
Fondersel Red	16891	16901	-0 06
Gesfimi Risp.	10289	10287	0 02
Gestiras	37575	37581	-0 02
Gestiras Coup.	12387	12392	-0 04
Imirend	16402	16405	-0 02
Italmoney	12556	12558	-0 02
Italy Bon.Man.	10895	10896	-0 01
JP Mor. Mon It	10178	10178	0 00
Lagest Obb It.	23520	23527	-0 03
Mida Obbligaz	20746	20751	-0 02
Nordfondo	20985	20990	-0 02
Oasi Btp Risk	12699	12689	0 08
Oltrem. Obbl.	11082	11083	-0 01
Padano Obblig	12198	12198	0 00
Performan Lira	12141	12140	0 01
Prime Redd Ita	11385	11387	-0 02
Primecl.Obb It	22208	22212	-0 02
Prof. Redd Ita	16464	16469	-0 03
Risp It. Redd	25975	25980	-0 02
S.Paolo Antar.	15078	15076	0 01
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5 415	5 415	0 00
Arca B.Ecu Lir	10386	10398	-0.12
Carif Ob.Dmk	9 571	9 571	0.00
Carif.Ob.Dmk L	9746	9758	-0.12
Centr.Cash DM	10 508	10 508	0.00
Centr B Germ.	10 568	10 57	0 00
Fondersel Mar.	9877	9893	-0 16
Generc.EuB.Ecu	5 606	5 602	0 00
Generc Eu Bond	10753	10757	-0 04
ING Sv Eur.Ecu	5 014	5 014	0 00
ING Sv Euroc.	9616	9627	0 11
Mediceo Mon.Eu	11071	11087	-0 14
Nordf.Area DM	11 184	11 192	-0 09
Nordf Ar M Lir	11389	11411	-0.19
North Eu Bond	10913	10929	-0 15
Oasi Dmk Lire	9505	9519	-0 15
Pers.Marco DM	10 851	10 856	0 00
Select Bund	10242	10255	-0 13

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Set 96	99 450	-	Btp Mag 98	104 160	-	Btp 15 Lug 2000	105.340	-	Btp Ago 04	96.250	-1.03
Btp Ott 96	99.950	-	Btp Giu 98	103.680	-	Btp Nov 2000	106.030	-	Btp Gen 05	100.600	-0 99
Btp Nov 96	99.880	-	Btp 20 Giu 98	105.170	-	Btp Feb 01	102.380	-0.97	Btp Apr 05	106.130	-0.93
Btp Gen 97	100 410	-	Btp 15 Lug 98	103 280	-	Btp Mar 01	112.370	-0.88	Btp Set 05	106.240	-0.93
Btp Gen 97	99.900	-	Btp Ago 98	102 500	-	Btp Mag 01	102.440	-0.97	Btp Feb 06	100.650	-0 99
Btp Apr 97	99 930	-	Btp 18 Set 98	105 930	-	Btp Giu 01	110.900	-0.90	Btp Lug 06	96.140	-1.03
Btp Mag 97	101 560	-	Btp Ott 98	100 920	-	Btp Lug 01	98.130	-	Btp Nov 23	93.800	-1 06
Btp Giu 97	102 150	-	Btp Nov 98	103.730	-	Btp Set 01	111 400	-0.89	Cct Set 96	99.930	-
Btp 16 Giu 97	102.440	-	Btp Gen 99	100 080	-	Btp Gen 02	111 760	-0.89	Cct Ott 96	100.100	-
Btp Ago 97	99.630	-	Btp 17 Gen 99	106.880	-	Btp Mag 02	112.150	-0.89	Cct Nov 96	100.220	-
Btp Set 97	102.480	-	Btp Feb 99	102.060	-	Btp Set 02	112.610	-0 88	Cct Dic 96	100 500	-0 99
Btp Nov 97	103.560	-	Btp Apr 99	100 010	-	Btp Gen 03	112.920	-0.88	Cct Gen 97	100 640	-
Btp Dic 97	100 780	-	Btp 15 Apr 99	102 210	-	Btp Mar 03	110.790	-0.90	Cct Feb 97	100.560	-
Btp Gen 98	103.800	-	Btp 18 Mag 99	107 650	-	Btp Giu 03	108.600	-0.92	Cct 18 Feb 97	100.850	-
Btp Gen 98	104.190	-	Btp Lug 99	99 680	-	Btp Ago 03	103.710	-0.96	Cct Mar 97	100.700	-
Btp Mar 98	104 990	-	Btp Ago 99	99 670	-	Btp Ott 03	99.490	-1.00	Cct Apr 97	100.710	-
Btp 19 Mar 98	103.700	-	Btp Dic 99	102.240	-	Btp Gen 04	96.530	-1 03	Cct Mag 97	100.850	-
Btp 15 Apr 98	102 900	-	Btp Apr 2000	105.050	-	Btp Apr 04	96.350	-1 03	Cct Giu 97	100.800	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Lug 97	100 610	-	Cct Apr 99	101.090	-	Cct Ecu Nov96	100 340	
Cct Ago 97	100.690	-	Cct Mag 99	101.280	-	Cct Ecu Mar97	102 220	-
Cct Set 97	100.550	-	Cct Giu 99	101 300	-	Cct Ecu Mag97	103 500	-
Cct Gen 98	103.800	-0.95	Cct Ago 99	101.080	-	Cct Ecu Mag98	101 700	
Cct Mar 98	100.740	-	Cct Set 99 Cl	101.200	-	Cct Ecu Giu98	103.400	-
Cct Apr 98	100.770	-	Cct Nov 99	101.260	-	Cct Ecu Lug98	104 290	-
Cct Mag 98	100 820	-	Cct Gen 2000	101 490	-	Cct Ecu Set98	103 150	-
Cct Giu 98	101 080	-	Cct Feb 2000	101 340	-	Cct Ecu Set98	102 200	-
Cct Lug 98	101 270	-	Cct Mar 2000	101.350	-	Cct Ecu Ott98	104.000	-
Cct Ago 98	100 850	-	Cct Mag 2000	101 650	-	Cct Ecu Nov98	101.800	-
Cct Set 98	100.700	-	Cct Giu 2000	101 800	-	Cct Ecu Gen99	99.990	-
Cct Ott 98	100 910	-	Cct Ago 2000	101 770	-	Cct Ecu Feb99	100 000	-
Cct Nov 98	101 050	-	Cct Ott 2000	100 440	-	Cct Ecu Feb99	97 550	+1 04
Cct Dic 98	101.270	-	Cct Gen 01	100.560	-	Cct Ecu Lug99	102 000	-
Cct Gen 99 Cl	101.170	-	Cct Apr 01	100.440	-	Cct Ecu Nov99	103 000	-
Cct Gen 99	101.200	-	Cct Ago 01	100 360	-	Cct Ecu Mag00	104 900	-
Cct Feb 99	100 950	-	Cct Ott 01	100.360	-	Cct Ecu Set00	102.100	-
Cct Mar 99	100 950	-	Cct Dic 01	100.000	-	Cct Ecu Feb01	102.200	-
			Cct Feb 02	99.930	-	Cct Ecu Lug01	100 200	-
			Cct Apr 02	100.140	-	Cto Set 96	99 890	-
			Cct Giu 02	100.070	-	Cto Nov 96	100 430	-
			Cct Ago 02	99.970	-	Cto Dic 96	100 000	-
			Cct Ott 02	100.100	-	Cto Gen 97	101 000	-
			Cct Nov 02	100.070	-	Cto Apr 97	101.950	-
			Cct Dic 02	100 050	-	Cto Giu 97	102.370	-
			Cct Feb 03	99.970	-	Cto Set 97	103.210	-
			Cct Apr 03	100 160	-	Cto Gen 98	104.210	-
			Cct Mag 03	100.150	-	Cto Mag 98	105.500	-

I DATI DI AGOSTO DELLE PRIME TRE CITTA' CAMPIONE CONFERMANO IL TREND

L'inflazione continua a calare

Ora si punta verso il 3,3% annuo - Le proiezioni portano a 27 anni fa - Confindustria: risultati ottimi

Cofferati (Cgil): «Per forza, la gente non consuma più» - Larizza: «Bene, ma non siamo in una situazione virtuosa» - D'Antoni: «Giù i tassi»

ROMA — Prezzi sempre più freddi. I dati rilevati dall'Istat ad agosto sul primo gruppo delle città campione disegnano un'inflazione in frenata. Addirittura più veloce del previsto, nella sua corsa all'indietro.

Le proiezioni a livello nazionale indicano infatti un aumento tendenziale, considerato cioè rispetto ad agosto dello scorso anno, intorno al 3,3%, contro il 3,6% registrato a luglio. La variazione mensile dovrebbe essere pari a zero o, al massimo, non superiore allo 0,1%. Sono dati «ottimi» commentano gli industriali che, se confermati dalle successive «fotografie», porterebbero la percentuale annuale a coincidere con quella di ben 27 anni fa, nel luglio del '69.

Ma vediamo meglio i risultati. Tre città (Palermo, Torino e Trieste) hanno visto una crescita mensile dei prezzi appena superiore allo zero e tre invariata (Milano, Venezia e Genova). Torino: il costo della vita è salito dello 0,1% rispetto al mese precedente, del 3% rispetto a un anno fa. I rincari più significativi si sono avuti nel settore abitazione, acqua, energia elettrica. Trieste: anche nel capoluogo giuliano i prezzi al consumo sono lievitati dello 0,1% su base mensile, mentre il tasso di aumento annuo è sceso al 2,6%, rispetto al 3,4% registrato a luglio. Gli aumenti più vistosi nei settori istruzione e mobili, articoli di arredamento e servizi domestici. Palermo: la crescita mensile è ancora dello 0,1%, quella congiunturale del 2,5%. L'aumento maggiore si è registrato nel comparto abitazione, elettricità e combustibili. Seguono poi Milano e Venezia, due città «pesanti» nel computo del costo della vita. Nel capoluogo lombardo, per il secondo mese consecutivo, l'indice dei prezzi al consumo è rimasto invariato, quello tendenziale è sceso al 4% dal 4,4% del mese precedente. Ricreazione, cultura e spettacolo i settori con ricari più evidenti. Venezia: ancora in frenata l'inflazione, con un dato mensile invariato e un tendenziale pari al 4,2%, rispetto al 4,7% del luglio scorso. Genova: stabile il costo della vita su base mensile il che, di conseguenza, ha mantenuto fermo al 2,8% il tasso annuo.

La Confindustria plaude ai risultati: sono «ottimi» commentano gli industriali ma rischiano di franare se non si avranno «comportamenti coerenti dal lato dei costi, soprattutto del costo del lavoro». L'avviso ai sindacati è esplicito: i rinnovi contrattuali dovranno «essere coerenti con l'obiettivo posto per il 1997 di un'inflazione al 2,5%». Il commento dei rappresentanti dei lavoratori? Sergio Cofferati, leader della Cgil, osserva che «l'inflazione diminuisce non perchè siano calati prezzi e tariffe ma perchè i consumi sono rallentati». Il segretario della Uil Pietro Larizza avverte: «Bene, ma non siamo in una situazione virtuosa».

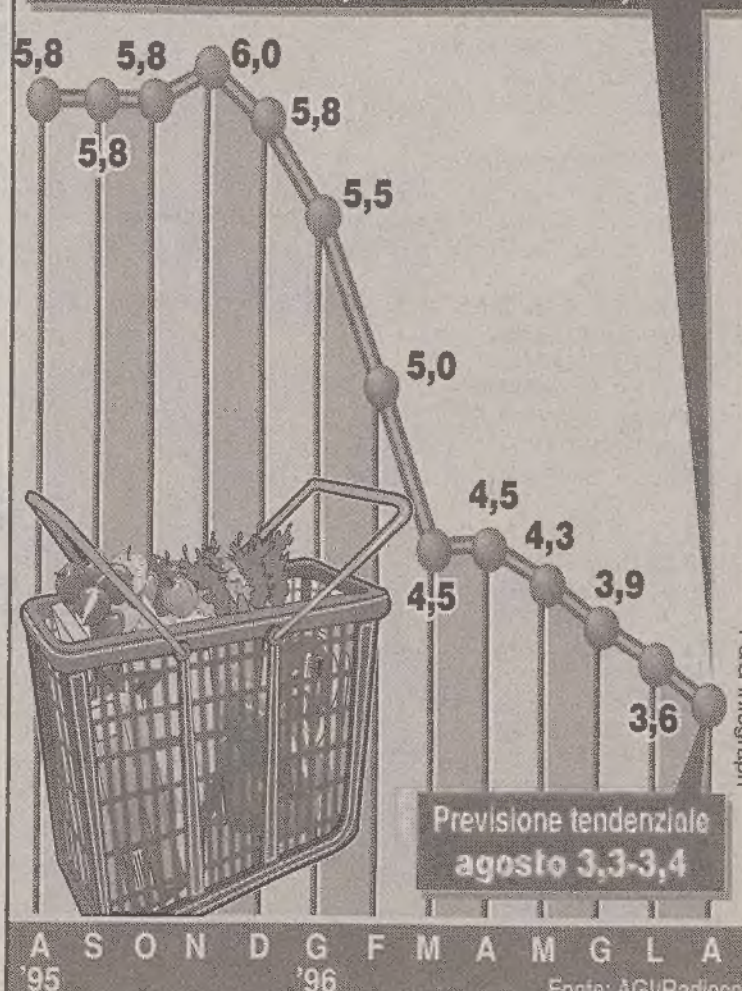
Coglie la palla al balzo Sergio D'Antoni, capo della Cisl, e rilancia: «A questo punto auspico che la Banca d'Italia proceda a un ulteriore ribasso dei tassi di interesse». Perplessa anche la Cisal: secondo il segretario Gaetano Cerioli il calo è solo un sintomo della recessione. La frenata dei prezzi è in realtà sintomo della fase di stagnazione produttiva – osserva la Confcommercio – e per questo è necessario che il governo riavvii il ciclo economico e l'occupazione.

Oggi intanto saranno diffusi i dati sulle rilevazioni dei prezzi al consumo di Bologna, Firenze, Perugia e Napoli.

Poi, il 5 settembre arriverà l'indice nazionale definitivo.

«Sono risultati migliori delle attese, anche se ci inducono a confermare la nostra previsione di un'inflazione allo 0,1% mensile e al 3, 4% tendenziale, che resta ancora il valore da noi ritenuto più probabile, hanno il merito di avere eliminato «l'upside risk» della nostra previsione. In altri termini – afferma l'ufficio studi della Comit – i dati ci portano ad escludere un'inflazione tendenziale superiore al 3,4% in agosto, mentre riteniamo ancora possibile che il dato definitivo, che l'Istat renderà noto il 5 settembre, risulti inferiore a tale livello».

L'INFLAZIONE NELLE CITTÁ

Città	Variazione % mensile	Variazione % annua
TORINO	0,1	3,0
GENOVA	0,0	2,8
MILANO	0,0	4,0
VENEZIA	0,0	4,2
TRIESTE	0,1	2,6
PALERMO	0,1	2,5
MODENA	0,1	4,6

NON LO CONVINCE LA TEORIA DEL CALO DEI CONSUMI

Ciampi: «Non siamo in recessione Merito dei redditi e della lira forte»

Le Finanze negano un'imposta straordinaria «euro-addizionale» e la nascita di una super-Ici Resta in piedi l'Irpef regionale

ROMA — Non è recessione. Scambiare il calo dell'inflazione e dei prezzi alla produzione per l'anticamera della crisi è sbagliato e controproducente.

Carlo Azeglio Ciampi rompe il silenzio ferragostano e appena tornato a Roma per rimettere mano alla Finanziaria, fa sapere che le analisi provenienti da industriali e commercianti proprio non lo convincono. Se i prezzi scendono, fa spiegare dai suoi più stretti collaboratori, il merito va cercato semmai nell'efficacia con cui si è perseguita la politica dei redditi e nel rafforzamento della lira. Il calo dei consumi, per il Tesoro, non c'entra o c'entra molto poco.

E l'ottimismo di Ciampi e dei suoi uomini si spinge ancora più in là. Se non venissimo fuori da un anno pazzesco per la nostra moneta, è il ragionamento, da una svalutazione pesantissima rispetto al marco, le condizioni economiche generali e anche il livello dei prezzi sarebbero ancora migliori, già ora vicine a quelle degli altri partner europei. Ma alla base della svalutazione solo in parte ci sono motivazioni di tipo economico. Molto è dipeso da una situazione politica di estrema incertezza.

Ora, è la conclusione politica degli uomini di Ciampi, con una prospettiva di maggior stabilità e grazie a un governo che nei suoi primi 100 giorni ha già fatto capire le linee portanti della sua azione approvando numerosi provvedimenti (dalla manovrina da 16 mila miliardi, alla semplificazione fiscale) è possibile attivare l'atteso circolo virtuoso (inflazione in calo, tassi più bassi, maggiori risorse per le attività produttive) che dovrà consentire di far ripartire anche consumi e occupazione. Se proprio c'è da fare una critica a qualcuno nel mirino finiscono le banche che continuano a adeguare molto lentamente il livello dei tassi alla discesa dell'inflazione.

Ma al di là dei circoli virtuosi, resta sempre da risolvere il rebus Finanziaria, come trovare 32 mila miliardi senza toccare pensioni e sanità, senza aumentare le tasse e cercando risparmi soprattutto negli ingranaggi della macchina pubblica. Negli ultimi giorni si era parlato della possibilità di varare un'imposta straordinaria in vista di Maastricht, una sorta di «euroaddizionale» una tantum necessaria ad avvicinare i parametri europei. Ma le Finanze negano simili ipotesi, così come escludono la nascita di una «super-Ici» da applicare alle seconde case o agli edifici non utilizzati come abitazione. Resta invece in piedi la possibilità di addizionali Irpef da girare alle Regioni e ai comuni, nell'ambito del piano di decentramento e di federalismo che il governo ha allo studio.

Sul fronte dei tagli invece la mannaia calerà soprattutto sul pubblico impiego dove il blocco del turn-over potrebbe essere totale e senza deroghe. Tutta da giocare la partita sulla Sanità. I sindacati hanno già fatto muro, ma ci potrebbe essere spazio per ritocchi. Ipotesi di nuovi ticket sulla diagnostica o sui ricoveri restano nel menù sul tavolo del Tesoro.

Il ministro delle Finanze Carlo Azeglio Ciampi (nella foto sopra) nega che il calo dell'inflazione sia dovuto al crollo dei consumi, che sarebbe poi conseguenza del calo del potere d'acquisto degli stipendi – come afferma il leader della Cgil Cofferati – ma ne attribuisce invece il merito alla politica dei redditi e alla lira finalmente forte. Arriverà però la mannaia sul pubblico impiego e forse ci saranno nuovi ticket sulla sanità. Trieste intanto (nella foto il sindaco Riccardo Illy) sembra aver perso definitivamente il titolo di città più cara d'Italia. L'inflazione ha visto un aumento mensile solo dello 0,1% in agosto.

AUMENTO MENSILE +0,1% E TENDENZIALE ANNUO +2,6%

Quasi fermi i prezzi a Trieste ma attenzione... alle sardine

Il prezzo delle sarde è salito del 59% Abbigliamento sempre «altino» e aumentano parecchio i mobili Sempre un dramma i libri di scuola

TRIESTE — Una variazione quasi impercettibile. Ad agosto i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,1%, facendo segnare una lieve ripresa dell'inflazione anche a Trieste, come sta accadendo in altre due capoluoghi del primo gruppo di città campione, Torino e Palermo. In luglio, al contrario, era stata registrata la prima variazione negativa da 26 anni a questa parte, con una flessione dei prezzi al consumo dello 0,9 per cento (per risalire al precedente calo dell'indice bisogna andare indietro fino al 1970, quando i prezzi scesero dello 0,1%). Agosto ha fatto segnare però una flessione del tasso di aumento annuo dei prezzi, che si attesta sul 2,6 per cento, in rapporto al precedente dato di luglio del 3,4%. Dalle rilevazioni del primo gruppo delle città campione – secondo autorevoli ambienti dell'Istat – emerge un dato nazionale di crescita dell'inflazione dello 0,1 per cento mensile, che porterebbe a una crescita tendenziale dei prezzi al consumo del 3,4%, rispetto al 3,6% del precedente mese di luglio.

I dati sono stati forniti ieri dall'Ufficio statistica del Comune di Trieste, contemporaneamente a quelli di altre grandi città italiane. Ma vediamo più da vicino le singole voci.

Nell'alimentazione troviamo un rialzo dello 0,3 per cento dovuto all'aumento del pesce (sogliole +3,2% e sarde +59,0%), dei limoni (+2,1%), della carne suina (+2,0%) e di alcuni prodotti surgelati. Diminuiscono, invece, le patate (-3,9%), la carne di coniglio (-1,4%), il parmigiano (-0,9), le banane (-4,1%), la frutta (-0,6%) e gli ortaggi (-0,6). Per frutta e verdura la variazione è chiaramente correlata alle condizioni atmosferiche, che hanno determinato un'abbondanza di prodotti e una necessità di rapido smaltimento delle scorte. L'aumento tendenziale è di +5,0%.

Invariato su base mensile il capitolo dell'abbigliamento e calzature (aumento tendenziale del 4,7%), mentre il capitolo abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili registra un +0,4% su base mensile con l'aumento della tariffa dell'energia elettrica (+1,1%), dell'operaio edile (+3,2%) e una diminuzione del gasolio da riscaldamento (-0,7%). Tendenziale +4,7%.

Nel capitolo mobili e articoli di arredamento l'aumento è dello 0,5% rispetto a luglio (tendenziale 3,2%). Invariata la variazione congiunturale per i servizi sanitari e le spese per la salute (tendenziale +1,5%).

I trasporti aumentano dello 0,2%, l'istruzione dello 0,5% (il libro scolastico fa registrare un secco +4,8%), gli alberghi, caffè, ristoranti e servizi segnano un +0,1% rispetto a luglio per la lievitazione del pasto in pizzeria (+0,7%).

Lievissimo anche l'aumento della voce ricreazione, spettacolo e cultura (0,1% mensile), mentre tendenzialmente questo capitolo fa segnare una flessione dello 0,2 per cento.

LO AMMETTE LA STESSA ABI

Sono già a tassi da usura alcuni prestiti bancari

ROMA — Una fetta «non marginale» dei prestiti concessi dalle banche alla clientela si colloca già attualmente oltre la cosiddetta «soglia d'usura» che il Tesoro si appresta a fissare in base alla normativa recentemente approvata dal Parlamento. Ad ammetterlo è l'Abi, l'associazione bancaria italiana, che, in un documento presentato al ministro del Tesoro, ha rinnovato le sue critiche a questa specifica parte del provvedimento, ipotizzando una serie di conseguenze negative per il mercato del credito.

«Un esempio delle conseguenze che possono discendere dalla fissazione di un tasso soglia può derivare – sostiene l'Abi – da una prima rilevazione effettuata ipotizzando un'applicazione immediata dei saggi limite contemplati dalla legge italiana. Ne emerge infatti che una porzione non marginale (3% circa) dei crediti concessi sul mercato legale, seguono le indicazioni di mercato e la cui misura è pubblicizzata per legge, si porrebbe al di sopra della soglia risultando quindi non più concedibile».

La legge prevede che il Tesoro stabilisca, entro un anno dalla sua entrata in vigore, il tasso effettivo globale medio per categorie omogenee di operazioni. Vale a dire che ci saranno una serie di soglie limite, superate le quali scatterà il reato di usura.

La valutazione dell'Abi sta perciò a dimostrare l'esistenza di una fascia di crediti concessi a tassi decisamente superiori a quelli medi, a seconda delle differenti situazioni di mercato. E infatti l'Associazione rileva che «l'obiettivo implicito nella determinazione dei tassi-soglia confligge con la realtà del mercato italiano, caratterizzato da marcate differenze di tasso a seconda delle diverse aree geografiche del paese, in funzione della incidenza non omogenea sul territorio del fattore rischio, della durata delle procedure esecutive, dell'entità dei costi e dei ricavi».

Il pericolo individuato dalle banche è che perciò «una misura funzionale non tanto alla lotta all'usura (mercato illegale), quanto alla regolamentazione amministrativa del tasso legale finisca per comportare proprio quello che si vuole evitare: fenomeni di razionamento del credito, espulsione della clientela più marginale e più a rischio».

NELLA PIU' GRANDE ACCIAIERIA DEL PAESE

Contratto da 900 mld per la Danieli in Iran

ISFAHAN — Il Presidente della Repubblica iraniana Akbar Hashemi Rafsanjani ha inaugurato martedì un nuovo impianto di produzione nella più grande acciaieria del Paese, ad Isfahan. Alla cerimonia, accanto a diversi diplomatici e uomini d'affari stranieri, era presente Cecilia Danieli, la cui azienda ha in programma un intervento di ristrutturazione della stessa fabbrica per un valore di 600 milioni di dollari.

Il ministro delle miniere e metalli Hossein Mahlouji ha detto che la produzione iraniana di acciaio, attualmente di sei milioni di tonnellate annue, raggiungerà i dieci milioni alla fine del secondo piano quinquennale di sviluppo, nel 1999.

«Oggi – ha aggiunto – siamo il 24.o produttore mondiale ed esportiamo il nostro prodotto in 23 paesi industrializzati , tra cui il Giappone, la Corea del Sud, la Cina e l'Italia».

Secondo Mahlouji, i tentativi degli Usa di isolare economicamente la Repubblica islamica «non comporteranno alcun problema in nessun campo», nè per reperire investimenti stranieri nè per trovare clienti ai prodotti iraniani. Il ministro ha aggiunto che quando il presidente Bill Clinton ha firmato la «legge D'Amato», che sanziona le compagnie straniere che investono nell'industria iraniana del petrolio e del gas, «l'inchiostro ancora non si era asciugato, che tutto il mondo si era già schierato contro gli Usa, compreso il Burkina Faso».

Mahlouji ha precisato che da oggi al 2000 Teheran prevede di investire dieci miliardi di dollari nello sviluppo dell'industria mineraria e siderurgica.

Di questi, mezzo miliardo dovrebbe essere impiegato per il potenziamento dell'acciaieria di Mobarakeh, vicino ad Isfahan, realizzata da imprese italiane tra cui l'Iritecna. Altri 400 milioni di dollari, ha detto, saranno investiti dalla Cina per sviluppare una miniera di rame recentemente scoperta vicino a Sunegun, nel Nord-Ovest dell'Iran.

Nei prossimi mesi dovrebbero cominciare nell'acciaieria di Isfahan, costruita dall'Unione Sovietica, i lavori di ristrutturazione appaltati alla Danieli in base ad un contratto firmato nel 1992. Sono invece già avviati da tempo i lavori per la costruzione di una fabbrica per acciai speciali a Yazd, anch'essi assegnati alla società friulana, con un investimento previsto di 400 milioni di dollari. La signora Danieli si è recata a visitare i cantieri di Yazd lunedì, il giorno prima della cerimonia di Isfahan. In quest'ultimo impianto lavorano 17 mila dipendenti. Sedicimila sono invece occupati nell'acciaieria di Mobarakeh.

L'impianto inaugurato a Isfahan, interamente progettato e realizzato da personale iraniano, è utilizzato nella prima parte della lavorazione e serve a ricavare ghisa dal minerale di ferro.

Cecilia Danieli

CHIUSO L'ACCORDO: PASSERA' DI MANO IL 60% DELLE QUOTE

Sarà Vicentina la Popolare di Trieste

TRIESTE — Non è durata a lungo l'indipendenza della Banca popolare di Trieste. L'istituto di credito, nato con grandi speranze soltanto il 22 gennaio del 1993, sta per cedere il controllo alla Popolare Vicentina, che non nasconde le sue mire anche nei confronti delle altre Popolari regionali. C'è grande movimento in quella di Cividale. L'emoraggia dal Friuli-Venezia Giulia al Veneto sembra inarrestabile.

L'accordo è nato all'interno del Centro elettronico delle Popolari, del quale la Vicentina – presieduta dall'industriale vinicolo Giovanni Zonin – è leader indiscussa, dopo aver sostituito nel ruolo la Popolare Veneta, uscita dal Centro elettronico per passare alla Banca Antoniana. La Popolare di Trieste, che attualmente è una cooperativa, dovrà trasformarsi in una «spa»: a quel punto la banca berica entrerà nella partecipazione, nel senso che acquisterà un pacchetto – pare – del sessanta per cento, e ne avrà così il controllo assoluto. L'intesa dovrebbe prevedere – il condizionale è imposto solo dal fatto che sia il presidente Guido Gerin che il vice Giovanni Ferrari non sono ancora rientrati dalle ferie e non possono dare una conferma ufficiale – che l'istituto triestino mantenga il suo nome per tre anni, ma è chiaro che la direzione strategica passerebbe da subito nelle mani della Vicentina.

Che l'istituto triestino cercasse dei partner non è una novità: lo aveva detto chiaramente Gerin nel corso dell'ultima assemblea del 29 maggio scorso, che aveva evidenziato una continua crescita degli impieghi (da 35, 9 miliardi a 80, 7), ma che ancora una volta non aveva assegnato dividendi ai soci. Non si era parlato però della cessione della maggioranza. A questo punto dovrebbe esserci una «offerta pubblica d'acquisto» da parte della Vicentina che potrebbe «risarcire» abbondantemente i soci dell'investimento iniziale.

Del consiglio d'amministrazione della Popolare di Trieste fanno parte bei nomi del Gotha finanziario della città: lo scorso anno uscirono dal «cda» Raffaello de Banfield e Alfonso Desiata, che vennero sostituiti da Mauro Azzarita, presidente degli industriali triestini e da Michelangelo Canova, del Lloyd Adriatico.

Fulvio Gon

Il presidente Guido Gerin nel discorso inaugurale della Popolare: è il 22 gennaio 1993.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amedeo Goria.
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.00 IL RITORNO DI TOM SAWYER. Film (avventura '90). Di Paul Krasny. Con Raphael Sbarge, Mitchell Anderson.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Attacco alla vita"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La chiave di volta"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TESOROMIO. Film (commedia '79). Di Giulio Paradisi. Con Johnny Dorelli, Sandra Milo, Zeudi Araya.
16.05 SOLLETICO ESTATE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 SPIDERMAN
16.30 LE AVVENTURE DI TIN TIN
16.50 IL GIOVANE ROBIN HOOD
17.10 BIKER MICE DA MARTE
17.35 LE SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 LA PIOVRA 3. Scenegg.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 SU LE MANI. Con Carlo Conti.
23.15 TG1
23.20 HOTEL BABYLON
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: L'AVVENTURA CRISTIANA
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 CREARE IMMAGINE
1.30 CANZONISSIMA (1969)
2.50 C'ERA UNA VOLTA
4.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
4.25 CALCIO: CORSA ALLO SCUDETTO (1987 - 1988)

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 QUELL'URAGANO DI PAPA'. Telefilm.
9.30 POPEYE
10.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TV ZONE: RACCOLTA DIFFERENZIATA
13.35 METEO 2
13.40 QUANTE STORIE FLASH
13.55 GIANNI IPPOLITI E' TEMP'ESTIVO
14.05 ECOLOGIA DOMESTICA
14.15 QUANDO SI AMA. Telenovela.
14.45 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 BLACK STALLION. Telefilm.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
17.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 PERRY MASON. Telefilm. "Furto d'autore"
22.30 TOP SECRET
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 PREMIO CITTA' DI RECANATI
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 QUANDO I DINOSAURI SI MORDEVANO LA CODA. Film (fantastico '69). Di Val Guest. Con V. Vetri, R. Howdon.
2.50 TG2 NOTTE
3.20 SEPARE' CON IL QUARTETTO CETRA
3.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Doc..
3.45 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI, LEZIONE 24. Documenti.
4.30 MISURE ELETTRONICHCE, LEZIONE 25. Doc.
5.15 MISURE ELETTRONICHE, LEZIONE 26. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.45 ESECUZIONE DI UN EROE. Film (drammatico '79). Di Bruce Beresford. Con E. Woodward, B. Brown.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Una brava ragazza"
13.00 VIDEOSAPERE: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPERE: FILOSOFIA E ATTUALITA'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.30 PRIMA DELLA PRIMA: SISSI
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "La formula segreta"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 TUFFI GRANDI ALTEZZE
16.10 ONDA AZZURRA
16.20 NUOTO: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
17.00 MISTER MAGOO
17.15 SPAZIO 1999. Telefilm. "Il pianeta di ghiaccio"
18.00 STAR TREK - DEEP SPACE 9. Telefilm. "Melora"
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 POPPERBLOB
20.30 ROMOLO E REMO. Film (avventura '62). Di Sergio Corbucci. Con Steve Reeves, Gordon Scott, Massimo Girotti.
22.20 SCHEGGE ELASTICO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm. "Il nemico intorno a lui"
23.30 PUGILATO: FANNI - PODDIGHE
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 THE MORE THE MERRIER. Film (comm. '43). Di George Stevens. Con Jean Arthur, Joel McCrea.
3.10 L'IMPAREGGIABILE RICHARD. Film (commedia '48). Di Herbert Wilcox. Con Anna Neagle, Michael Wilding.
4.40 L'ITALIA DELLE REGIONI: CAMPANIA, LIGURIA. Documenti.
5.35 IN TOURNEE: SPECIALE BOBBY SOLO

TMC

6.00 CNN
7.00 EURONEWS
7.55 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.30 SAMPEI
9.50 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
10.50 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 CHARLIE CHAN E IL DRAGO VOLANTE. Film (giallo '48). Di Lesley Selander. Con Roland Winters, Keye Luke.
15.00 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
16.00 ROUSTER. Telefilm.
17.00 CASA SLOANE. Scenegg.
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
20.30 RUBA AL PROSSIMO TUO. Film (commedia '69). Di Francesco Maselli. Con Claudia Cardinale, Rock Hudson.
22.45 TMC SERA
23.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
24.00 MASQUERADE. Telefilm.
0.55 TMC DOMANI
1.20 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
2.20 TMC DOMANI
2.35 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.50 ARCA DI NOE'. Documenti.
9.20 IL CONTE MAX. Film (comm. '57). Di G. Bianchi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Tina Pica.
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Tf.
12.00 NONNO FELICE. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 PAPI QUOTIDIANI. Con E. Papi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 MODELLA PER UN GIORNO. Film tv (comm. '91). Di S. Stafford. Con Lynda Carter, Michelle Greene.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 C'ERA UNA VOLTA POLLON
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM .
16.30 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.00 SIAMO QUELLI DI BEVERLY HILLS
17.25 LA FAMIGLIA DE' MOSTRIS
17.30 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
18.00 L'ALBUM DEI ROBINSON. Tf.
19.00 VINCA IL MIGLIORE. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 CULO E CAMICIA. Film (comm. '81). Regia di P. Festa Campanile. Con Enrico Montesano e Renato Pozzetto.
23.15 TG5
23.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
0.30 TG5
0.35 MALEDETTA FORTUNA. Telefilm.
1.30 DREAM ON. Telefilm.
2.00 PAPI QUOTIDIANI. Con E. Papi.
2.15 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.10 SECONDO NOI (R)
9.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VOLA MIO MINI PONY
13.30 I FANTASTICI VIAGGI DI FIORELLINO
14.00 CONTE DACULA
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SUPERVICKY. Telefilm.
15.30 PLANET ESTATE
16.00 BIG MAN. Telefilm. "Boomerang
18.00 TARZAN. Telefilm. "Uno scomodo testimone"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 SECONDO NOI
19.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il siero della verita'"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Terrore in famiglia"
20.30 MELROSE PLACE. Telefilm. "Tessendo la tela"
22.30 JOEY DEVE FUGGIRE. Film (thriller '91). Regia di Jeffrey Obrow. Con Richard Bradford, Bruce Greenwood.
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.10 PLANET ESTATE (R)
1.40 VENERDI 13. Telefilm.
2.40 L'INSEGNANTE VA IN COLLEGIO. Film (commedia '78). Regia di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Lino Banfi.
5.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
6.00 MORK E MINDY. Telefilm.

RETE 4

6.00 LOVE BOAT. Telefilm.
6.50 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
7.30 ARNOLD. Telefilm.
8.00 A CUORE APERTO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 IL DONO DELLA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tn.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
16.00 UNA POLIZIOTTA A BEVERLY HILLS. Film tv (comm. '85). Di C. Allen. Con D. Hemmings, J. Brolin.
17.50 AGENZIA. Con Barabra D'Urso.
18.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 ASPETTANDO SAILOR MOON
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 LE STRADE DELLA PAURA. Film (drammatico '88). Di Eric Red. Con Roy Scheider, Adam Baldwin.
22.35 CASOTTO. Film (commedia '77). Di Sergio Citti. Con Jodie Foster, Catherine Deneuve, Gigi Proietti.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 COME RUBARE LA CORONA D'INGHILTERRA. Film (comm. '67). Di S. Grieco. Con R. Browne, D. Moschero.
2.40 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.30 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 MANNIX. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

15.00 VESTITI USCIAMO
15.05 AMORE GITANO. Telenovela.
15.55 NOTIZIE DAL VATICANO
16.10 GINNASTICA INSIEME
16.30 BEWERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.00 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia '43). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tierney, Don Ameche, Charles Coburn.
18.55 LA SALUTE A TAVOLA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 PRO SIEBEN (TELEGIORNALE IN LINGUA TEDESCA)
20.35 BUFFALO BILL L'EROE DEL FAR WEST. Film (western '65). Di J.W.Fordson. Con Gordon Scott, Roldano Lupi.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.40 ANDIAMO AL CINEMA 2
22.50 AMORE GITANO. Telenovela.
23.40 FATTI E COMMENTI

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 PAROLA DI LADRO. Film (commedia '57). Di Gianni Puccini Nanni Loy. Con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Andrea Checchi.
18.00 KAMNITI SVET
18.30 GLASBENA ODDAJA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 MEDICINA OGGI
20.00 BABA' MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
20.30 DIALOGHI: EDITORIA DI CONFINE. Con Ezio Giuricin.
21.30 SPAZIO MARE
22.00 MISS ITALIA IN THE WORLD '96
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 KARAOKE

TELEFRIULI

6.50 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
8.00 EIS CAFE'
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 OKEY MOTORI
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 ROMAGNA MIA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 I FUNGHI QUESTI SCONOSCIUTI
20.30 EIS CAFE'
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 BELLEZZE IN VACANZA
23.55 ALLA SCOPERTA DELLE ERBE
24.00 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD : TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 TARZAN E LE AMAZZONI. Film (avventura '45). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
4.25 TELEFRIULINOTTE
4.55 VIDEOBIT

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
18.20 SPRINT ITALIA
18.45 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 LASSIE
14.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 GIGI LA TROTTOLA
20.05 CONAN
20.35 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 OUTBACK BOUND. Film tv. Di J.L. Moxey. Con Donna Mills.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE

TELE+3

7.05 GOOD VIBRATION: LIVE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: MUSICA & CINEMA
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.05 A. BRUCKNER: SINFONIA N.8
22.30 E. GRIEG: CONCERTO PER PIANOFORTE OP.16
23.10 A. COPLAND: FANFARE PER UN UOMO COMUNE
23.15 A. COPLAND: CONCERTO DI CLARINETTO
23.30 A. COPLAND: SUITE FROM THE TENDER LAND
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.15 TUTTI IN FORMA
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 TG ROSA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 IL CAVALLO GIUSTO
0.15 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1 (7); 6.08: Radiouno musica; 6.41: Bolmare; 7.42: L'oroscopo; 8: GR1; 10: GR1 - Ultimo minuto (12); 11: Tutti per uno; 13: GR1; 13.30: Radiomania; 13.45: Due uomini in Barcaccia; 14: Uno per tutti; 14.30: Previsioni weekend; 14.35: Casella postale; 15: GR1 - Ultimo minuto (17); 15.05: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1 - Come vanno gli affari; 18.30: Diversi da chi?; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno musica; 20.40: Biblioteca Universale di Musica Leggera; 20.50: Perry Mason; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 23: Chicchi di riso; 23.10: Magic Moments; 23.25: Oltre il gairdino; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.35: Stereonotte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di Pace; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Cervo Bianco; 9.10: La pantera rosa; 10.05: Occhio al porto; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Viva la radio; 11.40: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Un terno all'otto; 13.30: GR2; 14: Ring; 14.30: Radiodue Time Estate; 15.05: Hit parade; 19.30: GR2; 20: Serata d'estate; 21.30: Viva la radio!; 22.30: GR2; 24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La colomba azzurra; 10.45: Archivio del jazz; 11: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Favole e musica; 12: Opera senza confini; 13.45: Aspettando il caffe'; 14: Lampi d'estate; 18: Il quadrato magico; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: Chichibio alla radio; 20: Radio tre Suite Festival; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Gazzettino del F.-V.G.; 11.30: Aperto per ferie + accesso; 12.30: Gazzettino del F.-V.G.; 14.30: Wanderwege; 15: Gazzettino del F.-V.G.; 15.15: Caffè e coloniali; 15.45: Tropa roba; 18.30: Gazzettino del F.-V.G - Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Colti al volo; 16: Un buon momento per scrivere donna.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dal Paese del quieto mattino - Musica leggera slovena; 9.15: L'angolino della fiaba; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica leggera slovena; 11.30: Libro aperto. Prezihov Voranc: Racconti brevi interpretati da Stefka Drolc; 11.40: Musica orchestrale; 12: Incontri venezuelani; 12.20: Tropicana; 12.35: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Immagini letterarie. Marko Kravos: Tempi brevi (replica); 14.25: Tropicana; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Alla ricerca di una patria più grande; 18.35: Le ballate del rock; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo 040-304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale ore 8.45; Gazzettino triveneto ore 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale ore 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15, sabato ore 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta ore 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali, sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela, mercoledì ore 11; Hit 101 Italia, lunedì ore 14, sabato ore 13, domenica ore 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake, lunedì ore 21, sabato ore 17 e 23, domenica ore 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì ore 22, sabato ore 16 e 22, domenica ore 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì ore 14 e 21, i sabati e le domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. «Il sogno imperiale di Miramare» ore **21** (italiano); «Una favola viennese a Miramare» ore **22.15.**
MUSEO REVOLTELLA. Giovedì ore **21** a cura della Cappella Underground il cinema di animazione dei fratelli Fleischer.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 20, 22.30. Solo oggi in anteprima: «The Rock». Un film che vi farà esplodere! Con Sean Connery, Nicolas Cage, Ed Harris. Dolby digital.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le malizie della Marchesa».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Impatto devastante» (Hallow point) di S. J. Furie con T. Griffith. Tutto azione e spettacolo. Dolby stereo. Da **domani**: «Giovani streghe».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lochness» con Ted Danson. Una grande avventura. Un mistero svelato! Dolby stereo. Da **domani:** «Il sergente Bilko».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Halloween 6». L'incubo non è finito! con Paul Rudd. Dolby stereo.
NAZIONALE 4 (aria condizionata). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio a New Orleans» con Alec Baldwin e Kelly Lynch. Un thriller imperdibile. Dolby stereo. Da **domani:** «L'ora della violenza».

2.a VISIONE

ALCIONE. Chiusura estiva.
CAPITOL. Giovedì e venerdì, ore **18, 20, 22.10**: «Io ballo da sola» l'ultimo film di B. Bertolucci. **Sabato** in prima visione: «Un ragazzo alla corte di Re Artù».
LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Michey Rourke. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «Bullet» di Julien Temple, con Michey Rourke. Un thriller mozzafiato firmato dal regista de «Le ragazze della terra sono facili». Prima visione. Solo oggi. **Domani:** «French Kiss», di Lawrence Kasdan, con Meg Ryàn.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Per il ciclo **«Pulp Movies»**, solo oggi alle ore **21.30**: «Nome in codice: Broken Arrow» di John Woo, con John Travolta e Christian Slater. Ingresso lire 7000. In caso di maltempo, la proiezione si terrà al Teatro Miela.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Heat - La sfida» con Robert De Niro, Al Pacino, Val Kilmer, un'interpretazione di alta classe, un film che non vi darà un attimo di respiro.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Un giovane californiano... una magica sfida nel Regno di Camelot...

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. **Domani 18, 20, 22:** «Un ragazzo alla corte di Re Artù». Un film di Walt Disney.

MUSICA/GRADO

Le ragazze di Roberto

Vecchioni: malinconiche atmosfere nel concerto dedicato alle donne

Roberto Vecchioni ha regalato a Grado una serata densa di malinconie e rimpianti.

Servizio di

Elena De Stabile

GRADO — «Ragazzi, siamo in vacanza...». Il concerto che Roberto Vecchioni ha tenuto martedì sera al Parco delle Rose inizia con una bugia, o meglio, con una mezza verità. Il clima vacanziero, quella spensieratezza che così spesso rasenta la stupidità, quella convinzione che frequentemente alberga negli animi di alcuni cantanti nostrani, convinti che d'estate il nostro cervello e il nostro cuore funzionino a ranghi ridotti, è quanto di più lontano dall'atmosfera creatasi durante il concerto.

Il «Professore», fedele a se stesso, ci ha regalato una serata più autunnale che estiva, fitta di malinconia e rimpianti. «Dedico questo concerto a voi ragazze e donne perché non cambiate mai, date senso alla nostra vita, la vostra ragione è sicuramente superiore a quella di noi uomini», esordisce così Vecchioni e si accattiva immediatamente il pubblico femminile. Eccolo allora snocciolare subito la classicissima «Milady» e la più recente «Le mie ragazze» (tratta da «Il cielo capovolto», suo ultimo disco).

Le figure femminili protagoniste delle canzoni sono sempre donne forti, dolci e sfuggenti, tratteggiate più che descritte, evocate per accumulazione di aspetti comunque insufficienti a esaurirle. Donne amate, cercate, lasciate e ritrovate. Donne intensamente e gioiosamente desiderate come quella cantata ne «Il tuo culo e il tuo cuore». Donne che a volte giocano a fare gli uomini «Dammi una donna, mi basta che non legga Freud, dammi una donna così che la assicuro ai Lloyd...».

I toni intimisti sono quelli più congeniali al cinquantatreenne cantautore milanese, validamente sostenuto dalla chitarra di Fabio Moretti, dalle tastiere e dalla fisarmonica di Gilberto Martellieri, dal basso di Fabio Maggioni, oltre alla batteria di Eugenio Mori e al pianoforte di Pippo Lamberti, assieme a Vecchioni da trent'anni. Tra una canzone e l'altra, si parla molto, probabilmente troppo: spesso le parole del cantautore finiscono con l'essere del tutto superflue, a volte addirittura fuorvianti. Se ci fosse davvero bisogno di spiegazioni, molti pezzi ci piacerebbero meno. Per fortuna, però, le parole passano e le canzoni restano: più di due ore a spasso nel repertorio di Vecchioni sono un'ottima occasione per vagabondare liberamente tra brani vecchi e nuovi, riascoltando successi più recenti come «Blumun» assieme a capolavori del passato, come la struggente «Luci a San Siro». Alla fine, dopo l'immancabile «Samarcanda», si chiude in dolcezza con «Ninni».

MUSICA/PORDENONE

«Il Grido» in Fiera

Un concerto di Umberto Tozzi aprirà la Campionaria

PORDENONE — Sarà Umberto Tozzi l'ospite d'onore all'inaugurazione della 50.a Fiera campionaria internazionale che si terrà dal 7 al 15 settembre. Alle 22 di sabato 7 settembre, giorno d'inaugurazione della Fiera, Umberto Tozzi terrà un concerto, preceduto da una sfilata di moda autunno-inverno, presentata da Fabienne of Venice (alle 20.00). Tozzi si esibirà sul palco allestito nel parcheggio nord della Fiera.

Vent'anni di carriera e ventisei milioni di dischi sono il bilancio tutt'altro che trascurabile dell'attività di Umberto Tozzi. Nato a Torino nel 1952, appassionato di musica sin dalla più tenera età, Umberto Tozzi comincia a farsi notare nel 1976 per una canzone portata al successo da Fausto leali: «Io camminerò»; ma il successo come autore non gli basta e in quello stesso anno la fortuna ottenuta da un brano da lui interpretato, «Donna amante mia», gli fa capire che ci sono grandi «chances» anche come interprete.

E il successo arriva senza farsi aspettare troppo. Nel 1977 Umberto Tozzi scrive «Ti amo», e il brano si guadagna il primo posto in classifica dove rimane per sette mesi, stracciando ogni record di vendita. L'anno dopo è la volta di «Tu», mentre nel 1979 arriva un altro «million-seller»: «Gloria». Tozzi è ormai una star a livello internazionale.

Per presentare il suo nuovo album «Il Grido» (Cgd East West), Umberto Tozzi ha fatto ritorno sulle scene «live» con una tournée estiva, che lo ha visto esibirsi per oltre 40 concerti in tutta Italia. A differenza dell'ultimo tour, dove il cantante si muoveva all'interno di una ricca scenografia che rappresentava il tetto di un palazzo, in questo Tozzi si esibisce su un palco essenziale, privo di orpelli scenografici, dove l'artista e il gruppo possano muoversi ed esibirsi in libertà dando vita a uno spettacolo incentrato sull'energia dei suoni e sulle luci.

Questa volta, Umberto Tozzi si muoverà su un palcoscenico privo di orpelli scenografici.

MUSICA/TRIESTE

Cinque sul Baobab

Dopo «Arezzo Wave», forse il primo disco

Servizio di

Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Tocca a loro quello che era capitato ai Prozac+. Sì, perchè i Jeko Baobab (nella foto) sono già abbastanza conosciuti in giro per il Friuli-Venezia Giulia grazie a una lunga serie di esibizioni dal vivo. Che li ha portati, tra l'altro, a fare da spalla a gruppi e musicisti del calibro di Mad Professor, Afterhours, Negrita, Sangue Misto, Aria di Golpe. Senza contare il successo ottenuto nell'ultima edizione di «Arezzo Wave», il più importante festival italiano dedicato alle band emergenti.

Tutto bene, allora? Neanche per sogno. Perchè i Jeko Baobab non hanno ancora un contratto in tasca. Forse entreranno in sala di registrazione in autunno. Peccato, perchè i cinque triestini sembrano ormai pronti per tentare l'avventura discografica. Chi volesse ascoltarli su cd, dovrà aspettare la compilation di «Arezzo Wave 1996», che conterrà il loro brano «Cold ground».

Son quattro anni, ormai, che i Jeko Baobab fanno musica. Il più conosciuto tra loro, forse, è Massimo Arban, il chitarrista, reduce da un'esperienza esaltante, quanto sfortunata, fatta con gli Upset Noise. La band triestina capace di dimostrare che anche gli italiani sanno fare musica ad alto voltaggio. Miscelando tentazioni punk e rock massiccio, potentissimo.

Andando un po' controcorrente, i Jeko Baobab hanno deciso di cantare in inglese. Affidandosi alla voce di Toni, che suona pure la chitarra acustica. Al basso c'è Stefano, Marco alla batteria e Paolo all'organo. E proprio quest'ultimo regala al sound del gruppo triestino un pizzico di nostalgia anni Sessanta. Che va a fondersi perfettamente con la capacità di scrivere ballate pop inacidite da tentazioni psichedeliche.

L'anno scorso, la band ha raccolto in un «promo-tape» cinque canzoni. Oltre a «Cold ground» c'erano le bellissime «Wounds» e «Oak», oltre a «Blending different colours». Adesso, altri brani nuovi sono pronti. Non resta che incrociare le dita. Con loro e per loro.

CINEMA: UDINE

Esordisce «The Rock», con Sean Connery alla conquista di Alcatraz

UDINE — Oggi e domani, alle 21.15, verrà proiettato, nell'ambito della rassegna all'aperto al Giardino del Torso di Udine, in prima visione il film «The Rock» di Michael Bay. Interpretato da Sean Connery, Nicolas Cage e Ed Harris, «The Rock» racconta la storia di un generale di brigata, eroe militare pluridecorato, che dopo aver chiesto per anni alle autorità che la memoria dei suoi soldati caduti in missioni segrete venga onorata e che alle famiglie vengano riconosciuti i benefici riservati ai reduci di guerra, decide, con un gruppo di uomini disposti a tutto, di «invadere» l'isola di Alcatraz, prendendo in ostaggio un gruppo di turisti. Il generale chiede l'immediato pagamento di una congrua somma che gli consenta di versare alle famiglie gli attesi risarcimenti, pena il lancio di una batteria di missili contenenti V.X. - un letale gas nervino che uccide in sette secondi - sulla popolazione della Baia di San Francisco. Un agente speciale dell'Fbi esperto in armi chimiche (Nicolas Cage) e Patrick Mason (Sean Connery), l'unico detenuto mai evaso dal carcere federale, vengono scelti per neutralizzare il folle piano del generale. «The Rock» è il nome dato alla prigione di Alcatraz, prigione storica e oggi parco nazionale visitato ogni anno da milioni di turisti.

Sempre in prima visione verrà proposto, il 24,25 e 26 agosto, sempre al Giardino del Torso, «Poeti dall'inferno» («Total Eclipse») di Agnieszka Holland.

CINEMA: TRIESTE

Doppio appuntamento al Castello e al Revoltella, dal «pulp» al «cartoon»

TRIESTE — Doppio appuntamento oggi con il cinema d'autore a cura della Cappella Underground. Al Castello di San Giusto, nell'ambito della rassegna «Castello in aria», è in programmazione l'ultimo film del ciclo «Pulp Movies». Dopo aver dedicato un omaggio a Quentin Tarantino serie si conclude con un altro titolo «Pulp»: alle 21. 30 verrà proiettato sul grande schermo allestito nella suggestiva cornice del piazzale del castello il film, prodotto nel 1995, «Broken Arrow», del maestro di Hong Kong John Woo. E' il tentativo di innesto del cinema di Hong Kong sul filone action-movie di derivazione western, non senza soluzioni innovative, grazie anche a un lanciatissimo John Travolta e ai bravi Samantha Mathis e Christian Slater. In caso di maltempo le proiezioni si svolgeranno al Teatro Miela (Ingresso lire 7 mila).

Alle 21, invece, nell'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste, prosegue l'appuntamento con il cinema di animazione dedicato ai fratelli Fleischer, i principali concorrenti, fino al 1942 di Walt Disney. Furono loro, nel 1915 a inventare il «rotograph», un sistema che consentiva di combinare simultaneamente azione disegnata e azione dal vero. La rassegna cinematografica proseguirà fino al 22 settembre nell'ambito della manifestazione Revoltella Estate.

TELEVISIONE

I FILM

Tante figurine di Citti

Retequattro trasmette questa sera «Casotto»

L'intramontabile Catherine Deneuve è tra gli interpreti del film «Casotto» di Sergio Citti.

Molto cinema italiano in una serata tv di vecchie glorie. Due, invece, i film americani, accomunati dal genere thriller.

«Casotto» (1977) di Sergio Citti (Retequattro, ore 22.35). In un litorale di Ostia tra memorie pasoliniane e satira rovente della commedia all'italiana si muovono le «figurine» di Sergio Citti, talento strano e irregolare ma di cui oggi si apprezza l'originalità. In una cabina collettiva, di domenica, sfilano uomini e donne con attese e delusioni. Tra gli altri, Jodie Foster, Catherine Deneuve, le due sorelle Melato, Michele Placido, Paolo Stoppa, Tognazzi, Proietti e Ninetto Davoli.

«Romolo e Remo» (1961) di Sergio Corbucci (Raitre, ore 20.30). La nascita di Roma come una festa di famiglia con tanto di guerre, amori e faide. Con Steve Reeves e Gordon Scott (i due fratelli) ci sono anche Virna Lisi e Ornella Vanoni.

«Le strade della paura» (1988) di Eric Red (Retequattro, ore 20.40). Due killer rapiscono un bambino testimone scomodo. Con Roy Scheider e Adam Baldwin.

«Joey deve fuggire» (1991) di Jeffrey Obrow (Italia 1, ore 22.30). Un bambino innocente viene preso per l'anticristo. E ci sono fanatici che lo vogliono uccidere.

«Culo e camicia» (1981) di Pasquale Festa Campanile (Canale 5, ore 20.40). Un «televeggente» riceve dall'aldilà un paiodi scarpe magiche. Con Enrico Montesano e Renato Pozzetto.

Raiuno, ore 20.45

Tre bellezze a «Su le mani»

Natalia Estrada, Federica Panicucci e Simona Tagli saranno ospiti della nona puntata di «Su le mani», il varietà estivo condotto da Carlo Conti, in onda su Raiuno. Marina Rei sarà la protagonista dello spazio musicale, mentre i Ragazzi Italiani si esibiranno in una fantasia di canzoni di successo degli anni '70 e '80. Giorgio Panariello interpreterà alcuni dei suoi personaggi comici; il duo comico Battaglia-Miseferi presenterà la rubrica «L'almanacco».

Raidue, ore 20.50

«Furto d'autore» per Perry Mason

«Furto d'autore» è il titolo dell'episodio della serie «Perry Mason» in onda su Raidue. Il celebre avvocato affronterà il caso della morte per avvelenamento di Brad Thompson, uno scrittore che ricattava autori più giovani, costringendoli a pubblicare i loro romanzi con il suo nome.

MUSICA: BOLZANO

Pianista italiana in finale al Premio «Busoni»

BOLZANO — Una sola pianista italiana, Chiara Montelatici, figura tra i 27 concorrenti ammessi dalla giuria alle prove semifinali del Concorso pianistico «Ferruccio Busoni» di Bolzano.

Tra i 27 candidati, selezionati con le prove a porte chiuse tra i 157 iscritti al premio, figurano sei giapponesi, cinque tedeschi, due francesi e due sud coreani. Il concorso, uno dei più prerstigiosi a livello internazionale, si concluderà il 30 agosto con le prove finali per i pianisti ammessi, che saranno accompagnati dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta dal maestro Karl Martin.

Al vincitore andrà un premio di 15 milioni, oltre a 60 ingaggi per concerti in Italia ed all'estero. Abbinato all'edizione di quest'anno un premio speciale per la migliore interpretazione di un'opera di Messiaen.

CINEMA: FESTIVAL

Musica in Mostra a Venezia

Dai Queen a Vasco: spazio agli autori delle colonne sonore

ROMA — Dai Queen a Michael Nyman, da Vasco Rossi a Luis Bacalov. Sarà ricca di musicisti e di musica la Mostra del cinema di Venezia che si apre mercoledì prossimo.

Il gruppo dei Queen sarà al Lido il 28 agosto, giornata inaugurale, per partecipare alla presentazione di «Made in heaven», antologia di otto cortometraggi realizzati in omaggio a Freddy Mercury, il loro cantante storico morto di Aids.

Nyman, il musicista prediletto da Peter Greenaway e Jane Campion, arriverà invece in veste di autore delle musiche di «The Ogre», il film di Volker Schloendorff tratto da «Il re degli ontani», mentre il premio Oscar Luis Bacalov accompagnerà «Ilona arriva con la pioggia» di Sergio Cabrera, di cui ha scritto le musiche dopo quelle del «Postino».

Sul fronte italiano ci sarà innanzitutto Vasco Rossi, protagonista della prima videoclip musicale realizzata da Roman Polansky, «Gli angeli». Ma arriveranno anche il maestro Ennio Morricone (per «I magi randagi» di Sergo Citti), gli Avion Travel (per «Isotta»), Fabrizio De Andrè (canta i titoli di coda di «Ilona»), gli Alma Megretta (per «Pianese Nunzio» di Capuano), «la voce» della canzone napoletana Nino D' Angelo, protagonista del film «La vita a volo d' angelo» e Paolo Conte, autore delle musiche di «La freccia azzurra».

Non ancora certo, invece, l' arrivo di Lucio Dalla (per le musche di «Bambola» con Valeria Marini), di David Bowie, che nel film «Basquiat» interpreta Andy Warhol, e di Peter Gabriel che ha scritto le musiche del cortometraggio «Recon».

Hanno invece confermato la loro presenza il grande jazzista di origini polacche Jan Garbarek, autore delle musiche di «Vesna va veloce», il musicista giapponese Takeshi Kobajashi (per «Swallow Tail») e, in chiusura, il pianista David Halfgot, protagonista ed autore delle musiche dell' australiano «Shine».

Quanto ai film musicali, non c' è che l' imbarazzo della scelta: si va da molti titoli della retrospettiva «And the beat goes on» (alla cui inaugurazione dovrebbe partecipare l'ex tastierista dei Doors, Ray Manzarek) a «Love and other catastrophies», sulla new wave rock-pop australiana, a «Grace of my heart», una cavalcata nella musica americana tra gli anni 50 e 60.

Mai come quest'anno la musica sarà così presente alla Mostra di Venezia. Una soddisfazione in più per Gillo Pontecorvo, che quest'anno termina il suo mandato di direttore artistico del Festival sulla laguna. Da aggiungere a quella della presenza di molti registi famosi in concorso, quali Jean Luc Godard, Manoel De Oliveira, Volker Schlondorff, Bigas Luna e parecchi altri.

TV: RIVELAZIONI

Tony Randall sarà papà. A 75 anni

WASHINGTON — L'attore americano Tony Randall (nella foto), lo scapolo maniaco dell'ordine della serie televisiva «La strana coppia», sta per diventare padre all'età di 75 anni. Lo afferma Liz Smith nella sua seguitissima e generalmente attendibile rubrica di pettegolezzi.

Annunciando la gravidanza della seconda moglie Heather, che ha 26 anni, Liz ha detto: «Dire che l'attore sta scoppiando di orgoglio e felicità sarebbe una sottovalutazione della situazione».

L'attore e regista è attualmente impegnato in una versione teatrale di «La Strana Coppia» a Londra.

Del resto, non è la prima volta per un attore televisivo, cinematografico, o un personaggio del mondo dello spettacolo. Ma il caso di Tony Rendell viene a rinverdire il mito della longevità di chi calca i palcoscenici, frequenta i set cinematografici, o lavori negli studi televisivi.

AREZZO

Un «requiem» inaugura il Concorso polifonico

AREZZO — E' con l'imponente «Requiem in do minore» di Anton Bruckner (nel centenario della morte dell'autore) che oggi, alle 21, nella Chiesa di Santa Maria della Pieve di Arezzo si inaugura ufficialmente la 44.a edizione del Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo, in scena successivamente in vari altri ambienti della città toscana fino al 25 agosto.

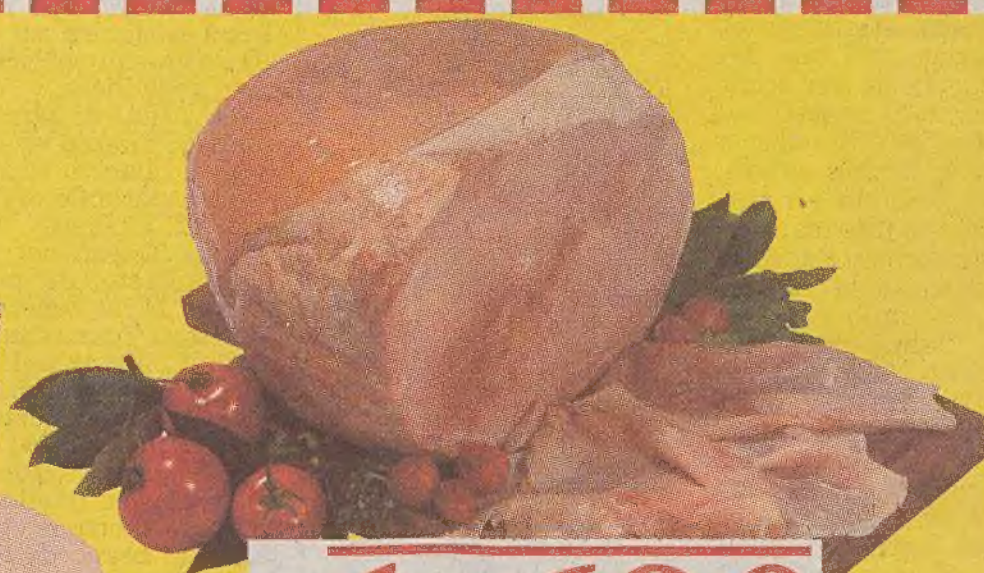
Il concerto, che avrà come primo protagonista il gruppo Polifonico Francesco Coradini, un complesso corale tra i più affermati a livello mondiale. Di ampia risonanza sono anche i due concerti che integrano il programma del concorso: sabato 24, con il gruppo inglese Hiliard Ensemble, definito «il più celebre complesso vocale del mondo», con un programma dedicato a Perrotinus e all'Ars Antiqua, e domenica 25 con l'Ensemble Micrologus, uno dei più quotati gruppi italiani nel campo di compositori di tutte le epoche.

Ma il programma del Concorso di Arezzo è, come sempre, musicalmente assai deversificato. Prevede infatti complessivamente l'esecuzione di centinaia di brani di decine di compositori di tutte le epoche, tra cui raffinati rappresentanti del madrigalismo rinascimentale quali Luca Marenzio, Ruggero Giovannelli (1560-1625), Marco da Gagliano (1582-1643) e Jacobus Gallus (1550-1591).

La Parola alla Convenienza

Offerta valida dal 13 al 24 agosto

Offerta valida fino ad esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali.

990
MONTASIO
60 giorni all'etto

1.690
Prosciutto cotto
PRAGA PRINCIPE
all'etto

2.800
Prosciutto crudo
S. DANIELE
all'etto

2.690
SPECK
con fesa all'etto

4.950
Winner
ALGIDA
"Il Classico" pz. 6

1.790
UVA BIANCA
al kg.

1.980
Pizzaiola
LOCATELLI
gr. 125

5.950
COSCETTE DI POLLO
al kg.

390
Acqua legg. frizzante
S. BENEDETTO
lt. 1,5

3.950
Tonno
MARUZZELLA
2 scatole da gr. 160

980
Birra
DREHER
bottiglia cl. 75

2.750
Caffè
SPLENDID
gusto classico gr. 250

EUROSPAR

DESPAR